2

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-040

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 27 Giugno 1957
Anno XIII - N. 152
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-089, 53-900, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. occas.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7600, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.300, sem. L. 5800, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

In difesa della pace

Negli ultimi dieci anni non sono mancate le occasioni per lo scoppio di una guerra generale: basta ricordare nel '46 il tentativo di rivoluzione comunista nella Persia del Nord, nel '48 il blocco di Berlino, nel '50 l'aggressione alla Corea. Malgrado l'enorme superiorità militare, Stalin si arrestò sempre prima dell'ultimo passo: si ritirò dall'Iran, concesse libertà di transito verso la vecchia capitale tedesca, in Corea concluse un ragionevole armistizio sul 38° parallelo. Gli Stati Uniti, in apparenza disarmati, possedevano il monopolio della bomba A.

Dopo la morte di Stalin la situazione è cambiata. Bulganin, Krusciov, Zukov sono forse più moderati del defunto dittatore; però oggi dispongono delle stesse armi termonucleari di cui è dotata l'America. Le conseguenze si videro pochi mesi or sono: mentre le truppe sovietiche massacravano gli insorti di Budapest, il governo russo non esitò a spedire ultimatum minacciosi a Londra e Parigi. In quel momento Washington avvertì un fatto nuovo di tremenda gravità: in Europa o nel Medio Oriente, da un'ora all'altra, poteva scoppiare una crisi tale da coinvolgere in un urto diretto le due maggiori potenze atomiche.

La grande paura di novembre dapprima aggravò i rapporti internazionali, ma subito dopo spinse tutti i Paesi all'ansiosa ricerca di un principio di distensione: dovunque fu accolta con un sospiro di sollievo la notizia che a Londra si sarebbero ripresi le trattative sulla limitazione degli armamenti. Le discussioni sono ricominciate il 18 marzo. Non si può dire che in centoventi sedute siano stati compiuti molti progressi; tuttavia si è creata un'atmosfera migliore, né si deve escludere che entro l'anno venga concluso un primo accordo, secondo le speranze manifestate dallo stesso Dulles. Tutti conoscono l'idealismo religioso di Eisenhower. Dopo aver guidato alla vittoria gli eserciti occidentali, egli conta, prima di chiudere la sua carriera, di avviare i popoli del mondo sulla strada di una pace meno precaria; e nel suo rappresentante a Londra, il repubblicano Stassen, ha trovato un collaboratore entusiasta, accusato persino di ingenuità e di eccessivo ottimismo.

Gli attuali negoziati offrono due novità positive in confronto alle vane discussioni del passato: invece di affrontare il problema del disarmo nella sua interezza, viene esaminata la possibilità di accordi limitati e parziali, e queste prime intese sono cercate senza pretendere di risolvere al tempo stesso difficili questioni politiche, come lo statuto della Germania. Per ora le trattative vertono su tre punti fondamentali:

1) la sospensione o il divieto degli esperimenti nucleari; l'arresto, limitato o definitivo, della produzione di materiale atomico per scopi militari;

2) il progetto americano di reciproche ispezioni aeree, quale garanzia contro attacchi di sorpresa;

3) la riduzione degli effettivi e degli armamenti «convenzionali».

Nei giorni scorsi sembrava probabile — anche sotto la spinta della opinione pubblica allarmata — un rapido accordo tra Washington e Mosca per porre termine, sia pure provvisoriamente, alle esplosioni sperimentali; ma questa iniziativa bilaterale ha trovato forti ostacoli da parte degli alleati dell'America. L'Inghilterra vuol completare i suoi esperimenti; la Francia teme una «moratoria» nucleare, che l'escluderebbe dal numero delle potenze atomiche; tutti gli europei guardano con sfavore ad accordi diretti tra i «Super-grandi» ed avanzano dubbi sulle intenzioni russe. Sospetti ben giustificati: l'URSS è un contraente difficile ed equivoco. Proprio in questi giorni ha ripreso nel Medio Oriente le pericolose manovre dello scorso anno, con la vendita di sottomarini all'Egitto e l'invio di una squadra navale nelle acque di Suez. Così per un'intera settimana le Cancellerie occidentali hanno svolto una febbrile attività, Parigi e Londra hanno manifestato alla Casa Bianca la propria inquietudine, ci sono state consultazioni difficili.

Le dichiarazioni fatte ieri da Eisenhower, in tutto simili alle proposte avanzate dal delegato inglese alla conferenza, dimostrano che fra gli occidentali si è ristabilito un fronte comune. Qualsiasi accordo con i sovietici — ha detto il Presidente — deve comprendere tutti e tre i punti in discussione. Gli alleati sono pronti a sospendere gli esperimenti nucleari; però chiedono a Mosca: di accettare, per lo stesso periodo di tempo, il divieto di produrre materiale atomico a scopi militari; di istituire una zona sperimentale, aperta alle reciproche ispezioni aeree; di procedere ad una riduzione degli effettivi e degli equipaggiamenti «convenzionali». Sui tre problemi le tesi russe non sono troppo diverse da quelle americane e britanniche; si può quindi sperare che i lavori di Londra giungano ad una prima, limitata, favorevole conclusione.

Per raggiungere un vero disarmo in un'atmosfera di onesta distensione, occorreranno forse parecchi anni, ma per la diplomazia valgono le stesse regole del commercio: non bisogna mai rompere le trattative, l'affare non concluso oggi può essere condotto a buon termine domani. I due blocchi si trovano davanti ad un'alternativa che implica tremende responsabilità. Sono divisi da una totale sfiducia; però ambo le parti si rendono conto che è necessario limitare la produzione bellica, non solo per scongiurare nuove tragedie come nel '14 e nel '39, ma perché le armi termonucleari divorano capitali giganteschi. Nessuno è in grado di proseguire insieme la corsa agli armamenti e quella al benessere.

Esaminato a Montecitorio il programma di Zoli

La discussione alla Camera sul governo conclusa senza la votazione di fiducia

Un ordine del giorno dei liberali ostile al Ministero respinto a maggioranza dall'assemblea - La D. C. e le destre hanno votato contro; i monarchici di Lauro si sono astenuti - Il presidente Zoli dichiara: “Il mio resta un governo monocolore espresso dalla D. C., che intende lavorare per il Paese; spero nella collaborazione di tutti gli uomini di buona volontà„ - Oggi si discuterà al Senato

Roma, 26 giugno.

I vari gruppi politici hanno oggi espresso alla Camera il loro punto di vista sul «ritorno» del governo Zoli al Parlamento e a notte ormai fatta il Presidente del Consiglio ha replicato ai vari oratori ribadendo gli impegni programmatici già enunciati. Non essendovi stato un voto di fiducia, la sorte del Gabinetto non è stata messa in pericolo e siccome ugual cosa, presumibilmente, si avrà domani al Senato, si può ritenere che le due Camere si metteranno alacremente al lavoro per sbrigare il molto arretrato.

Tuttavia un voto si è avuto, nel pomeriggio, allorché il gruppo liberale ha insistito perché venisse posto in votazione un proprio ordine del giorno che il Presidente della Camera, on. Leone, aveva giudicato, nella sua prima parte, inammissibile in quanto assumeva le caratteristiche della mozione di sfiducia verso il governo.

L'ordine del giorno del PLI, presentato dagli onn. Colitto, Malagodi, Badini Confalonieri, Ferrari e Martino, era del seguente tenore: *«La Camera, rilevato che la riconosciuta contraddizione tra la linea politica e programmatica del governo e la composizione della maggioranza dell'8 giugno indusse il Presidente del Consiglio senatore Zoli a presentare il 10 giugno le dimissioni del suo Gabinetto; rilevato che il Presidente del Consiglio si è presentato alle Camere per chiedere di iniziare la realizzazione del suo programma secondo un certo ordine di priorità; constatato che le nuove dichiarazioni del Presidente del Consiglio non apportano peraltro quella chiarificazione che l'opinione pubblica giustamente attende affinché il governo esca dall'equivoco che ne compromette il prestigio e l'efficienza;*

«Ritiene che debba essere data priorità nell'ordine seguente alla discussione e approvazione dei bilanci e dei provvedimenti relativi: a) ai danni causati dal maltempo; b) alla proroga della Cassa e ai nuovi interventi per il Mezzogiorno; c) alla ratifica dei trattati del Mercato Comune e dell'Euratom; d) all'integrazione del Senato; e) al Consiglio Superiore della Magistratura; f) al finanziamento degli Enti di Riforma fondiaria; g) alla legge nucleare; h) alle pensioni».

Avendo il Presidente on. Leone ravvisato nella prima parte di questo documento una volontà contraria a quella del governo, ha sospeso la seduta per dar modo ai gruppi di potersi orientare sull'ammissibilità o non dell'ordine del giorno. Dopo la breve interruzione, lo stesso on. Leone ha ribadito il suo punto di vista affermando che, a norma della Costituzione e del regolamento della Camera, un atto di sfiducia verso il governo deve avvenire per mezzo di una mozione motivata, corredata delle prescritte firme e convalidata dal tempo prescritto.

In quanto alla seconda parte, quella sull'ordine dei lavori, è questa una materia — ha detto il Presidente — che regola la Assemblea. Dello stesso parere è stato Zoli; ma non i liberali i quali, per mezzo dell'on. Martino, hanno ingaggiato una discussione non priva di punte polemiche con il Presidente dell'Assemblea. Secondo Martino, su un ordine del giorno deve decidere l'Assemblea e il governo non può che rimettersi al parere delle Camere. In ogni modo, ferma restando la prima parte, i liberali ritiravano la seconda relativa all'ordine dei lavori. Il Presidente on. Leone si è mantenuto fermo nel suo criterio di inammissibilità ed ha invitato l'Assemblea a votare.

Si è avuto lo schieramento che si prevedeva. I liberali, appoggiati anche dai comunisti, dai socialdemocratici e repubblicani e poi, con qualche incertezza, dai socialisti, hanno votato per l'ammissibilità; i democristiani, i monarchici, i missini, hanno votato contro ed essendosi i monarchici laurini astenuti, hanno avuto ragione con lieve margine.

Il voto, per maggiore chiarezza, è stato eseguito «per divisione», vale a dire i favorevoli da una parte, i contrari dall'altra, gli astenuti nel mezzo. Il radicale Villabruna si è schierato contro la proponibilità dell'ordine del giorno. Un tentativo di astensione, poi rientrato, è stato fatto dai socialisti Riccardo Lombardi, Faralli, Malagugini. Voleva votare anche Zoli, ma il Presidente on. Leone gli ha ricordato che i senatori non votano alla Camera e Zoli, un po' confuso, è restato al suo posto.



Il Presidente del Consiglio risponde a Montecitorio agli interventi dei deputati. A fianco il ministro Campilli. (Tel.)

Il punto centrale della lunga giornata è tutto qui. Per il resto il dibattito è stato fiacco e non ha offerto niente di nuovo. Tuttavia, tanto il socialista Nenni che il repubblicano La Malfa, intervenuti successivamente nella discussione, hanno dichiarato che, se non fosse stata sollevata l'eccezione di inammissibilità sull'ordine del giorno dei liberali e se anzi fosse stato messo in votazione così com'era, essi avrebbero, d'accordo con le proprie parti, votato contro il contenuto del documento. «Vi sarebbe stato in tal modo — ha detto La Malfa — un diverso schieramento parlamentare che ci avrebbe tolto da una situazione di imbarazzo. Ora invece l'equivoco dei voti delle forze di destra rimane».

In merito al «ritorno» di Zoli, Nenni ha definito «una cosa poco seria», un voler ribadire la «catena clerico-fascista». Ha poi dichiarato che il PSI sarà favorevole al governo se questi attuerà risolutamente, nel rispetto della volontà del Parlamento, le leggi più importanti d'interesse sociale e politico; «ma non darà tregua al Ministero Zoli se non risolverà i molti problemi insoluti». La Malfa ha dichiarato che il PRI sosterrà gli emendamenti della UIL sui patti agrari; ha sostenuto il principio dell'ordinamento regionale e l'attuazione dello schema Vanoni.

Discorsi vivacemente polemici hanno pronunciato il liberale Colitto e il socialdemocratico Rossi: il primo ha definito la vicenda governativa «un non edificante spettacolo di trasformismo»; il secondo ha detto che Zoli vuole rinnovare il mito di Adone che era costretto a passare metà dell'anno fra le braccia di Afrodite e l'altra metà fra le braccia di Persefone, giusto come intende fare il Presidente del Consiglio fra monarchici e missini.

Il monarchico laurino Cafiero ha detto che al disagio attuale non v'è altra soluzione che le elezioni anticipate; il monarchico Covelli ha assicurato che il voto del PNM non vuol qualificare la DC, ma se il governo assumerà un indirizzo di sinistra, allora i monarchici gli voteranno contro. Il missino Cucco si è rammaricato della «faziosità antifascista di Zoli», ma ha convenuto che «l'offesa è stata sanata dalla decisione di Gronchi di rinviare il governo alla Camera»; il comunista Pajetta ha giudicato superflua la discussione attuale e ha mosso un attacco a fondo a tutta la linea del governo e della DC; il democristiano Piccioni, infine, ha ritenuto saggia la decisione del Capo dello Stato, e ha rinnovato l'appoggio cordiale al governo Zoli «poiché risponde agli obiettivi generali e politici che la DC responsabilmente persegue».

Zoli ha chiuso il dibattito ricordando che il programma del governo non muterà. Ha voluto però chiarire il significato delle dimissioni: «Il voto del 7 giugno — ha detto — poteva dare l'impressione che il governo intendesse deviare dalla linea prefissata. Ciò originò le dimissioni dell'intero Gabinetto. Ma il fatto che le dimissioni non siano poi state accettate, non significa che non siano state date e non permangano in tutto il loro valore politico».

Parlare di chiarificazione è artificioso, secondo Zoli: *«Il mio resta un governo monocolore espresso dalla DC che intende governare per il Paese. Sono lieto che la destra abbia oggi confermato di non concordare col mio programma, perché ciò conferma che quello attuale è un governo di minoranza precostituita. Confido* — ha concluso — *che nel Parlamento le finalità politiche di parte cedano all'interesse del Paese per il quale soltanto il governo opererà, sperando nella collaborazione di tutti gli uomini di buona volontà».*

Domani pomeriggio toccherà al Senato intraprendere il dibattito. Nella mattinata sarà conclusa la discussione generale sul bilancio dei Trasporti.

Delio Mariotti

Zorin a Londra aderisce in linea di massima ad una proposta di Stassen

Primo accordo fra America e Russia per un controllo sulle “armi convenzionali„

Un certo quantitativo di carri armati, aerei e navi della seconda guerra mondiale dovrebbe essere accantonato in speciali parchi, sottoposti ad ispezioni internazionali - Le richieste inglesi per giungere ad un'intesa

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 26 giugno.

Nella seduta odierna del Sottocomitato dell'ONU per il disarmo il delegato americano Stassen ha presentato un piano per la riduzione dell'armamento convenzionale che il delegato sovietico Zorin ha dichiarato di accettare. Continuando la sua sistematica e positiva esposizione «a rate» — come si dice ormai negli ambienti della conferenza — del nuovo piano di disarmo americano, Harold Stassen, che ha già proposto la riduzione in tre stadi del numero degli uomini sotto le armi nei vari Paesi, è passato oggi alla riduzione nelle «armi convenzionali» e nell'equipaggiamento militare.

Fino ad ora l'America aveva sostenuto in questo campo la necessità di una riduzione in base alla percentuale del materiale posseduto, oppure in base al sistema di un punteggio che sarebbe stato assegnato a varie quantità e qualità di armi e di equipaggiamento. La novità consiste ora in una formula assai più semplice: ogni Paese firmatario di un eventuale «patto di piccolo disarmo» (che sembra fare progressi notevoli e rapidi) si impegnerebbe a preparare una lista di armi e di equipaggiamento che esso sarebbe disposto a «sequestrare» e a porre in speciali recinti e magazzini nel proprio territorio, ma con la possibilità di ispezioni internazionali.

Al termine dell'anno queste armi e questo equipaggiamento verrebbero o distrutti o trasformati in modo da essere utilizzati soltanto per scopi pacifici. L'idea americana è che queste liste che le varie nazioni presenterebbero al tavolo della conferenza per il disarmo potrebbero essere «negoziabili». Stassen ha spiegato ai delegati il concetto fondamentale di questa proposta; le liste dovrebbero comprendere quantità sostanziali di equipaggiamento di tipo ben individuabile. «Materiale — egli ha detto — del tipo utilizzato nel corso della seconda guerra mondiale» (carri armati, aerei, artiglierie pesanti, navi in attività di servizio; da tale lista sono escluse le armi atomiche, a proposito delle quali si svolgono — sempre a Londra — trattative particolari).

Gli altri Paesi occidentali (Inghilterra, Francia, Canadà) hanno subito accettato la proposta. Il delegato sovietico ha dichiarato la propria accettazione, affermando che questa proposta americana può rappresentare una soluzione al problema del disarmo nel campo dell'armamento convenzionale e ha a sua volta proposto che sia l'America a cominciare con il preparare la prima lista. La delegazione americana ha risposto di non aver alcun preconcetto su chi debba preparare la prima lista, e che cosa questa lista debba comprendere, ma ha spiegato che, secondo il punto di vista di Washington, quando tutte le liste nazionali saranno pronte, sarà possibile paragonare, intorno al tavolo della conferenza, i quantitativi «sostanziali» e «significativi» e si potrà allora giungere ad un equiparamento dell'equipaggiamento immobilizzato.

Un fatto notevole appare la accettazione della proposta americana da parte del rappresentante dell'Unione Sovietica. Anzi, la rapidità con cui il delegato russo ha detto di essere d'accordo con la proposta, senza bisogno di consultazioni dirette con Mosca, dà l'impressione che la Russia fosse stata messa al corrente durante gli incontri russo-americani delle scorse settimane, di buona parte del progetto nuovo di Washington e abbia già deciso di accelerare le trattative per giungere alla firma di un patto di disarmo. E' proprio in occasioni come queste che nel passato la tattica sovietica veniva invece usata per complicare i problemi e rimandare una decisione.

Nei lavori della conferenza di Londra, perciò, le speranze di un accordo limitato ma concreto sono andate oggi sensibilmente aumentando. Il merito maggiore delle proposte americane nuove è che esse eliminano la necessità di una minuta, lunga e complicata ispezione internazionale in tutto il territorio dei rispettivi Paesi, concentrandola invece in determinati punti.

La sessione odierna è durata circa due ore ed è stata in parte dedicata anche al problema di quello che gli americani intendono per «condizioni politiche migliorate» che renderebbero possibile il passaggio dalla prima alla seconda e dalla seconda alla terza fase della smobilitazione di uomini fino a ridurre sia l'esercito americano che il russo a 1 milione e 700 mila soldati. Come esempio di queste «condizioni politiche migliorate», Stassen ha citato gli eventuali accordi che permetterebbero la discussione, al livello dei ministri degli Esteri, del problema dell'unificazione della Germania.

Un portavoce del «Foreign Office» ha comunque precisato che il governo britannico ritiene che la sospensione degli esperimenti atomici debba essere legata all'arresto della produzione dei materiali fissili a scopi militari. Egli ha aggiunto che un accordo parziale sul disarmo dovrebbe includere alcune disposizioni riguardanti gli esperimenti nucleari e la produzione di armi atomiche, come pure alcune misure sulla riduzione degli effettivi, degli armamenti e dei bilanci militari. Si tratta della stessa tesi sostenuta dalla Francia, ed approvata, nei principi fondamentali, anche dagli Stati Uniti e dal Canadà. Inoltre il portavoce del Foreign Office ha smentito la voce secondo cui gli Stati Uniti avrebbero proposto alla Gran Bretagna di fornirle una certa quantità di armi nucleari, qualora essa accetti di sospendere i propri esperimenti nucleari.

Riccardo Aragno

Conferenza di Eisenhower

«Nel problema del disarmo non bastano le sole speranze»

(Dal nostro corrispondente)
New York, 26 giugno.

Il presidente Eisenhower in una conferenza-stampa oggi alla Casa Bianca, ha chiarito le idee del governo degli Stati Uniti circa l'impiego delle bombe atomiche e l'adesione alla proposta di sospendere momentaneamente gli esperimenti necessari per perfezionare queste armi.

Egli è venuto così a parlare della ormai famosa bomba all'idrogeno «pulita» — ossia priva di radiazioni dannose all'uomo — che gli scienziati americani avrebbero già messo a punto in esperimenti di laboratorio, ma che abbisogna di prove pratiche (forse quattro o cinque anni) perché possa essere precisata la sua potenza e soprattutto l'incolumità degli abitanti delle zone vicine a quello preso di mira in un eventuale conflitto.

Eisenhower ha dichiarato che, nonostante questa necessità tecnica di esperimenti pratici, resogli nota dagli scienziati che gli hanno comunicato la scoperta, egli è disposto ad accettare la sospensione, per un determinato periodo di tempo, di detti esperimenti, purché la sospensione faccia parte di un accordo comprendente altre disposizioni relative al disarmo e precisamente: la fine della produzione di materiali atomici per uso bellico e della costruzione di armi nucleari già collaudate, reciproche ispezioni aeree, l'inizio di una riduzione generale di tutte le armi e soprattutto un sistema generale di controlli che garantiscano da pericoli di infrazioni.

Rispondendo alle domande di un giornalista, Eisenhower ha espresso la speranza che anche i russi riescano a costruire una bomba nucleare esente da contaminazione, invece che armi di sterminio generale.

Durante il secondo conflitto mondiale — ha ricordato il Presidente — non meno di duemila bombardieri alleati attaccarono spesso le città tedesche e in quelle terribili incursioni persero la vita molte persone non combattenti, tra cui bambini. Le bombe atomiche «pulite» non darebbero pericolo di contaminazione radioattiva per i civili e potrebbero essere limitate, come effetti, agli obiettivi entro il campo di battaglia.

Per quanto le armi atomiche siano necessarie alla difesa dell'Occidente in questo periodo di forte tensione internazionale, l'America — ha detto Eisenhower — sarebbe disposta a sospendere le prove nucleari, per attenuare il senso di paura che gli ordigni atomici suscitano nel mondo, a patto però che la Russia accetti un disarmo effettivo e sicuramente controllato. «Nella questione del disarmo — egli ha precisato — non basta portare soltanto delle speranze».

Invitato da un giornalista a rivelare se il ritiro di parte degli effettivi americani (le truppe terrestri) dal Giappone costituisca il primo passo verso un graduale ridimensionamento delle forze statunitensi dislocate fuori del territorio metropolitano, Eisenhower ha dichiarato che Washington non contempla l'adozione di alcun piano del genere; specie per quel che riguarda l'Europa il Presidente ha aggiunto che ogni eventuale riduzione di effettivi militari sarà compensata da un sostanziale ammodernamento dei mezzi bellici in dotazione.

Gino Tomajuoli

Attacco della «Pravda» al Presidente degli S. U.

Mosca, 26 giugno.

La «Pravda» ha oggi definito il presidente Eisenhower un «sobillatore». Altri giornali moscoviti si sono schierati con la «Pravda» in una campagna antiamericana intesa evidentemente ad attenuare le ripercussioni della relazione della commissione dell'ONU sui fatti di Ungheria.

Accade di rado che la stampa sovietica attacchi Eisenhower personalmente, ma l'organo ufficiale sovietico lo ha oggi definito, a caratteri cubitali, un sobillatore, per avere espresso la speranza che i Paesi soggetti alla Russia possano un giorno riottenere la libertà.

L'impressionante rapporto dell'ONU sulle crudeltà russe in Ungheria ha turbato in modo evidente il Cremlino.

Polemiche nella D. C. sulla situazione

“La direzione del partito - dichiara Fanfani - ha deciso concordemente nei giorni scorsi di impedire qualsiasi apertura a sinistra, palese o larvata„ - Attacco ai liberali per la loro animosità verso il governo

Roma, 26 giugno.

(s. f.). I deputati e senatori della d.c. hanno esaminato oggi, in separata sede, le ultime vicende politiche che hanno portato alla riconferma del governo Zoli. Il Presidente del Consiglio ha partecipato e preso brevemente la parola ad entrambe le sedute che si sono dimostrate particolarmente vivaci e movimentate.

E' noto che la soluzione della crisi aperta dalle dimissioni del governo Segni e l'appendice di crisi determinata dalle dimissioni del governo Zoli avevano determinato negli ambienti del partito di maggioranza vasti malcontenti. Alle perplessità per il passaggio dal tripartito al monocolore s'erano aggiunte quelle per il comportamento dei dirigenti di piazza del Gesù durante lo stato di frizione affiorato nei rapporti con il Quirinale. Appena gli se ne è offerta l'occasione, questi vari e contrastanti motivi di disagio sono esplosi.

La cronaca delle due odierne sedute è divenuta perciò una cronaca di sfoghi più o meno efficacemente rabboniti dagli interventi di Zoli, Fanfani e degli altri dirigenti del partito. «Il Paese e l'elettorato — ha detto, ad esempio, l'on. Tozzi Condivi — sono rimasti sconcertati da quanto è avvenuto. 48 milioni di italiani si attendevano tutto meno che di rivedere Zoli alla testa del governo». «Il governo — ha rincalzato l'on. Cavaterra — non deve dimenticare che esiste anche il gruppo di maggioranza e prima di pronunciarsi sulla priorità nella discussione di provvedimenti che impongono una sua qualificazione (alludeva ai patti agrari) deve ascoltare il suo parere».

«Al contrario — ha ribattuto il sindacalista Zanibelli — occorre mettere subito in discussione i patti agrari, il finanziamento delle regioni e lo sganciamento dall'IRI. Se così perderemo l'appoggio della destra sarà tanto di guadagnato». Concetti ha accusato i dirigenti del partito di avere tradito i deliberati congressuali; Foderaro ha lamentato che Fanfani si sia tirato indietro e non abbia costituito il suo monocolore; Rubinacci ha auspicato una ripresa del dialogo con i vecchi alleati.

Zoli, per la parte di accuse che lo riguardavano, si è difeso mantenendosi sulla stessa linea cui si era tenuto nelle dichiarazioni al Parlamento. Ma vi ha aggiunto una precisazione di carattere orientativo generale che non ha mancato di provocare molti commenti negli altri ambienti politici. «Sia ben chiaro — ha detto —: io conosco già la via delle dimissioni. Non esiterò ad imboccarla qualora il governo dovesse venire qualificato dai voti della sinistra...».

I «puntini» in questo caso hanno la loro ragione d'essere. Secondo qualcuno il Presidente del Consiglio avrebbe continuato specificando che non accetterebbe neppure i voti del P.S.I.; secondo altri non sarebbe entrato in particolari e si sarebbe trattato di una frase molto vaga pronunciata per tacitare le apprensioni della destra del suo partito.

Lo stesso Fanfani, tuttavia, ha poi aggiunto una informazione molto indicativa dichiarando ai colleghi di gruppo che la direzione d.c. aveva nei giorni scorsi deciso concordemente di impedire qualsiasi apertura a sinistra, palese o larvata. «Questo o altro governo che si dovesse reggere sui voti della sinistra — avrebbe detto Fanfani — si dimetterebbe subito. Vale per Zoli come sarebbe valso per me».

Anche queste dichiarazioni sono state poi corrette, giustificate e parzialmente smentite. Ma anch'esse hanno destato ugualmente una forte impressione e gli echi ne sono giunti, a quel che sembra, persino al Quirinale, dove — come si sa — ci si è adoperati per risolvere la recente crisi allargando verso i socialisti il margine di sicurezza della democrazia.

Il Popolo di domattina dedicherà una nota vivacemente polemica ai liberali per l'ostinazione con cui hanno cercato di mettere nell'imbarazzo il governo. «In quello che è avvenuto — scrive l'organo d.c. — ogni persona dabbene può vedere la riprova dell'animus con il quale i liberali collaboravano con la d.c. in attesa del momento buono per piantar tutto e passare a costruirsi una base elettorale».

I trattati europeistici all'esame della commissione

Roma, 26 giugno.

I trattati per il Mercato Comune e l'Euratom sono all'ordine del giorno dei sei Paesi della Comunità per la ratifica da parte dei rispettivi Parlamenti. Per quanto riguarda l'Italia, oggi stesso la Commissione speciale della Camera ne ha iniziato l'esame, dato che la presentazione per la discussione e la ratifica in seduta plenaria rientra nel programma immediato del governo Zoli.

La posizione degli altri cinque Paesi è la seguente: in Germania i trattati sono già stati approvati dal Bundesrat (Consiglio federale), e andranno in discussione al Bundestag (Camera dei deputati) ai primi di luglio; la Francia si annuncia l'inizio della discussione da parte dell'Assemblea nazionale per il 2 luglio; in Belgio le Commissioni parlamentari hanno già iniziato l'esame dei due trattati, ma la discussione alla Camera non avverrà prima di ottobre; nulla ancora di definitivo per quanto riguarda l'Olanda ed il Lussemburgo.

Tutto è rimasto al punto di partenza

Bisogna attendere ancora lo sviluppo dei lavori parlamentari

Roma, 26 giugno.

Non si può dire che il rapido dibattito parlamentare sul «ritorno» del governo Zoli sia stato molto chiarificatore. Ma v'è anche da chiedersi quanti fossero i parlamentari veramente convinti della necessità di questa chiarificazione.

Iniziato con scarsa convinzione, proseguito per onor di firma, il dibattito si è concluso in bianco, senza un vero voto di fiducia o di sfiducia. Tutto il succo della discussione è rimasto circoscritto nella votazione sulla «proponibilità» o meno dell'ordine del giorno liberale e, come sempre avviene quando non si sa bene perché e su che cosa si vota, la votazione ha lasciato le cose al punto di partenza: a seconda della convenienza della propria parte, qualcuno le ha attribuito un significato politico, qualche altro l'ha considerato un semplice incidente tecnico-procedurale.

Sull'ordine del giorno liberale si è discusso, fuori e dentro l'aula, per una buona parte della giornata. I capigruppo si sono riuniti appositamente assieme al Presidente della Camera per esaminarne il testo che, a sua volta, è stato scritto e riscritto una mezza dozzina di volte. E non essendo possibile raggiungere su di esso un accordo preventivo, si è finito per rimettere alla Camera, come si è accennato, il giudizio definitivo.

La sostanza di tutto questo lavorio è abbastanza semplice: i liberali erano — tra tutti — i soli che avessero intenzione di arrivare ad una verifica della maggioranza governativa. Ma per presentare una mozione di sfiducia occorrono le firme di almeno un decimo dei parlamentari e la forza su cui può contare il PLI è ben lontana da questa cifra. Si trattava, perciò, di trovare lo strumento tecnico che consentisse di raggiungere gli stessi effetti della mozione di sfiducia, evitando l'obbligo che per essa impone il regolamento.

La strada della furbizia, anche in politica, è una strada pericolosa: se non altro perché spinge, anche senza volere, verso quella degenerazione del sistema parlamentare che è il «parlamentarismo». E di «parlamentarismo», purtroppo, è stata abbondantemente intrisa tutta l'odierna seduta. Il risultato è stato una gran confusione: si è votato con intenzioni politiche su di una questione che era di natura squisitamente costituzionale-procedurale e si è espresso un voto che — se il presidente della Camera, come forse sarebbe stato giusto, si fosse assunta la responsabilità di decidere direttamente la controversia interpretativa — si sarebbe potuto benissimo fare a meno di esprimere.

Ma c'è di peggio. Sarebbe bastato che il presidente della Camera e il presidente del Consiglio avessero accettato di mettere in discussione l'ordine del giorno del PLI per provocare un risultato del tutto diverso. I socialisti — come essi stessi hanno dichiarato dopo la seduta — si sarebbero astenuti o avrebbero votato contro. Il loro esempio sarebbe stato, molto probabilmente, seguito dai repubblicani, dai socialdemocratici e dai comunisti. I liberali sarebbero rimasti isolati ed il governo avrebbe avuto il favore, diretto ed indiretto, di tutti gli altri settori della Camera.

Può darsi che Zoli abbia scartato questa soluzione per non mettere in imbarazzo le destre: votando contro l'ordine del giorno liberale, i monarchici ed i missini avrebbero implicitamente votato a favore di quel programma sinistrorso del governo cui guardano con molta diffidenza. Ma può anche darsi che si sia trattato di un semplice errore tecnico di valutazione.

Basta questo, ci sembra, per attribuire alla votazione odierna una importanza assai relativa. Essa ha lasciato sullo schieramento parlamentare tutte le ombre e tutte le luci della vigilia. Il margine di opinabilità che circonda l'attuale governo rimane quello che c'era ieri e l'altro ieri e che vi resterà fino a quando esso non inizierà a sviluppare in concreto la propria linea programmatica.

Enzo Forcella

CRONACA CITTADINA

I registri dei tributi esposti al pubblico per cinque giorni

Per la complementare Torino versa all'erario 2 miliardi e 200 milioni

I 59.434 contribuenti pagano un'imposta di 1 miliardo e 660 milioni - A questa somma si devono aggiungere 541 milioni già corrisposti con trattenute sugli stipendi - I ruoli suppletivi del Comune: l'imposta di famiglia è salita a due miliardi e 150 milioni

Un migliaio di persone hanno visitato ieri mattina la palestra della scuola elementare Ricardi di Netro in via Amedeo Avogadro 21, dove sono esposti i registri delle imposte complementari (Vanoni) della Ricchezza Mobile, oltre ad altri che contengono i risultati degli accertamenti compiuti dagli uffici comunali sulle varie imposte. La pubblicazione proseguirà sino al 30 giugno prossimo dalle 9 alle 15 nei giorni feriali, dalle 9 alle 12 nei giorni festivi, cioè sabato e domenica.

I ruoli più consultati sono quelli della Vanoni e della Ricchezza Mobile. Come abbiamo detto ieri, si dividono in ruoli principali e suppletivi. I principali della Vanoni contengono 59.434 nomi, per un ammontare d'imponibile pari a 49 miliardi 893 milioni 217 mila lire e un'imposta netta di un miliardo 660 milioni 440.300 lire. Questa è la cifra che viene versata all'Erario. In più vi sono le varie addizionali, e precisamente: 83 milioni 22.025 lire per l'addizionale pro Calabria; un'uguale cifra per l'E.C.A.; 54 milioni 794.537 lire che rappresenta l'aggio al 3 per cento dell'Esattoria, e ancora 3 milioni 652.926 lire che costituiscono l'aggio al 0,20 per cento del ricevitore provinciale. In totale l'imposta lorda nei ruoli principali della Vanoni è di un miliardo 884 milioni 932.062 lire. I ruoli suppletivi della complementare riguardano 8325 contribuenti, per un maggior imponibile di 5 miliardi e 834 milioni, e un'imposta complessiva di 273 milioni.

In altra parte del giornale pubblichiamo oggi i nomi, l'imponibile e l'imposta che dovranno pagare i 40 contribuenti che hanno redditi superiori ai 20 milioni, e i 581 che hanno redditi compresi tra i 20 e i 5 milioni annui.

A illustrazione dei dati può apparire interessante come l'Ufficio distrettuale delle imposte calcoli il reddito da assoggettare a tributo e conteggi l'imposta da pagare. Il reddito imponibile è determinato in base alle denunce dei contribuenti ed è costituito dalla somma di tutti i redditi di cui una persona gode, siano essi di puro capitale, oppure provenienti da proprietà immobiliari, o da attività industriali, commerciali, professionali, oppure redditi di lavoro. Dal totale così ottenuto vengono effettuate le detrazioni relative alle spese di produzione dei redditi, alla quota di esenzione e ai carichi familiari. Se ne ricava il reddito imponibile sul quale viene applicata l'aliquota progressiva: da un minimo del 2 per cento per i redditi sino a 240 mila lire, ad un massimo del 50 per cento per i redditi da 500 milioni in su.

Il reddito così accertato viene iscritto a ruolo, ma provvisoriamente, in quanto l'Ufficio ha facoltà di revisionare entro 5 anni le denunce dei contribuenti. Per variare i redditi (e quindi le imposte) oggi pubblicate, c'è tempo sino al dicembre del 1962. L'imposta ottenuta con l'applicazione dell'aliquota, non è ancora quella che viene iscritta a ruolo; occorre infatti distinguere i redditi di lavoro da quelli di altra natura. Per i primi, i datori di lavoro hanno già provveduto ad effettuare la trattenuta dell'imposta nella misura fissa dell'1,50 per cento sulle quote eccedenti le 560 mila lire.

Il carico complessivo della complementare trattenuta dai datori di lavoro sulle competenze dei loro dipendenti viene versato allo Stato. Esso è compreso in appositi ruoli (pure esposti alla palestra della Ricardi di Netro) che si chiamano «ruoli dell'imposta di categoria "C-2"». Riguardano 992 società e 886 privati, per un imponibile di 42 miliardi 195 milioni, e un complesso d'imposta di 541 milioni, 650 mila lire. La quota versata da ogni lavoratore, mediante trattenuta, viene dedotta dall'imposta dovuta da ciascun contribuente. Si spiega quindi come ad uguale reddito imponibile non rispondano spesso diversi carichi d'imposta, come risulta dall'esame degli imponibili e dei redditi che pubblichiamo. Infatti, mentre coloro che hanno unicamente proventi non di lavoro pagano il completo carico dell'imposta, quelli che hanno anche o soltanto redditi di lavoro pagano la differenza tra il denunciato e quanto già versato per trattenuta diretta.

Se si volesse quindi calcolare la cifra esatta che l'Erario riscuote da Torino per la complementare bisognerebbe aggiungere a un miliardo 660 milioni gli altri 541 milioni e oltre già versati direttamente. Totale: circa 2 miliardi e 200 milioni. Ma non basta ancora: i ruoli della complementare non comprendono i dipendenti pubblici.

Vedere in ottava pagina l'elenco dei contribuenti torinesi dell'imposta Vanoni con un reddito annuo superiore ai cinque milioni

Della RICCHEZZA MOBILE abbiamo già parlato ieri: i ruoli principali comprendono, in totale, 33.047 contribuenti per un imponibile di circa 70 miliardi e una tassa di 17 miliardi e mezzo; i ruoli principali riguardano 5360 contribuenti per un imponibile di 17 miliardi e un'imposta di oltre quattro miliardi.

Ci resta da accennare alle IMPOSTE COMUNALI. Tutti i ruoli delle imposte comunali esposti nella palestra della Ricardi di Netro sono suppletivi: il Comune segue l'anno solare, perciò espone i ruoli principali in dicembre. Per l'imposta di famiglia è in pubblicazione un ruolo suppletivo per il '57 per 3 miliardi d'imponibile e 125 milioni 848 mila lire d'imposta netta (lorda, con le addizionali per la Camera di Commercio, Ente Turismo ecc.: 142 milioni e 605 mila lire). Tali cifre aggiunte ai 2 miliardi 24 milioni 257 mila lire dei ruoli pubblicati a dicembre, dimostrano che il Comune per l'anno '57 ha ottenuto un gettito di 2 miliardi 150 milioni di lire.

Per l'imposta di famiglia è ancora esposto un ruolo per l'anno '56, per un maggior gettito di 101 milioni 855 mila lire, e un ruolo per gli anni '55 e precedenti di 120 milioni. Si possono da ultimo consultare, alla Ricardi di Netro, i ruoli suppletivi di minori imposte comunali per un reddito che si aggira sui 120 milioni (accertamenti e conguagli per imposte sul bestiame, cani, licenze, patente, occupazione di suolo pubblico, macchine per caffè espressi, insegne, biliardi ecc.).

Preparavano il nuovo alloggetto da sposi in corso S. Maurizio

Una diciannovenne accoltellata al ventre dal fidanzato geloso a 15 giorni dalle nozze

La lite scoppia improvvisa tanto che il fratello della giovane, sul balcone, non se ne accorge - Il ragazzo accorre alle grida della sorella mentre il futuro cognato fugge impugnando un coltello - La ferita è ricoverata all'ospedale L'aggressore arrestato nella notte - Sei mesi fa la sfregiò con un rasoio - Giunti dal Meridione: lei otto fratelli, lui 19

In gravissime condizioni veniva trasportata ieri pomeriggio verso le 16.50 la diciannovenne Concetta Carbone domiciliata in via Roero di Cortanze 4: la ragazza era stata ferita da tre coltellate: una all'ascella, una al torace all'altezza della milza e una al basso ventre. Sul lettino del pronto soccorso balbettava: «Sono stata colpita dal mio fidanzato... ho paura di morire...»; poi perdeva conoscenza e da quel momento non era più in grado di parlare.

La Carbone è una bella ragazza, un tipo slanciato, fine, con i capelli biondi. Suo padre, Nicola di 58 anni, trasferitosi a Torino da Frignano di Caserta, nel 1954, fa il calzolaio in uno sgabuzzino di via Roero di Cortanze: un unico ambiente, piuttosto angusto, serve da cucina, soggiorno e camera da letto per l'intera famiglia: padre, madre (Maddalena di 54 anni) e sette figli: Giovanni di 23 anni, imbianchino, Vincenzo di 17, Antonia di 14, Franco di 10, Liuccio di 8, Concetta, la ragazza ferita, e Teresa di 13. Un ottavo figlio è sposato e vive per conto suo; e un nono è morto qualche anno fa. Esistenza dura, difficile, precaria, sempre fra strettezze economiche e privazioni d'ogni genere. Sino a pochi mesi or sono Concetta era operaia in una fabbrica di materie plastiche e lavorava in qualità di confezionatrice di fiori finti. Adesso aveva lasciato il lavoro e si preparava con trepidazione alle nozze ormai prossime.


La 19enne Concetta Carbone e il fidanzato accoltellatore, l'imbianchino Antonio Feola.

Il fidanzato: Antonio Feola di 27 anni, decoratore, domiciliato in corso Duca degli Abruzzi 106. Anche il Feola appartiene ad una famiglia meridionale, di Potenza, immigrata a Torino; famiglia numerosissima, padre e madre hanno messo al mondo ben venti figli, di cui dieci tuttora viventi. Antonio s'incontra con Concetta, amore fulminante, fidanzamento ufficiale, e, nonostante un'incerta situazione finanziaria e un ancor più incerto avvenire, i due decidono di sposarsi in fretta. Veramente la relazione non è tutta serena; il Feola — a quanto risulta — è geloso, oppresso dai timori e dai sospetti: è un giovane dinoccolato, che sa essere simpatico, ma ha piena coscienza della sua non irresistibile avvenenza fisica; considera la fidanzata troppo graziosa e troppo desiderabile e perciò esposta continuamente a insidie e pericoli. Le liti non mancano. Il 26 gennaio scorso, in casa della ragazza, il Feola ha un tremendo scatto d'ira: s'avventa su Concetta e la ferisce al volto con una lametta da barba: per fortuna, lo sfregio è superficiale. Concetta non ha nemmeno bisogno di ricorrere alle cure dell'ospedale. Non c'è denuncia, non c'è procedimento giudiziario e lo spiacevole episodio si esaurisce tra le pareti domestiche.

La riconciliazione, in seguito, è completa; tanto che i due fissano la data del matrimonio entro luglio. E per il 1º luglio firmano un contratto d'affitto: due camere al quarto ed ultimo piano di corso San Maurizio 71. Si tratta di un alloggio con ingresso unico, ma diviso in due abitazioni; una destinata ai futuri sposini, l'altra, al di là di un corridoio, già occupata dal signor Carlo Gervasoni, da sua moglie Ada e dalla figlia Delia di 16 anni. Da dieci giorni i fidanzati vanno, quotidianamente, a visitare il loro alloggio; il Feola lo ripulisce, lo dipinge, raschia e stucca di lena. La ragazza lo aiuta. Presenzia — sempre — uno dei fratelli di Concetta: o Vincenzo o il piccolo Franco. I rapporti fra i fidanzati paiono ottimi.

Ieri alle 15 giunge una telefonata del giovanotto nella portineria di via Roero di Cortanze; la custode, signora Angela Rossi, va a chiamare Concetta. La ragazza ha un breve colloquio con l'innamorato; è tranquilla, di umore normale. Dice: «Allora vengo, d'accordo». Di lì a cinque minuti esce di casa col fratellino Franco e si dirige al n. 71 di corso San Maurizio: un tragitto di poche centinaia di metri. Alle 15,45 circa la signora Gervasoni, che è sola in casa, sente parlare nella stanza dei due fidanzati e s'affaccia alla porta a salutarli. Non c'è aria di tragedia, tutt'altro: Concetta sembra lieta; dice che sono arrivate le carte dai rispettivi, lontani paesi e che a giorni vi saranno le pubblicazioni di nozze. Il Feola assente e intanto dipinge a Bachietta. In un angolo Franco riordina alcuni barattoli di colle e vernici. La signora Gervasoni fa gli auguri di rito e se ne va: sbriga qualche faccenda nel suo alloggio e poi esce sul terrazzino che dà sul cortile, a stendere la biancheria.

D'improvviso ode grida acute e strazianti. Si gira, rientra in cucina, spaventata, perplessa; ed ecco le viene incontro barcollando, pallidissima, con le mani sul ventre, la Concetta.

— Cos'ha? Si sente male?

— Aiuto! — grida la ragazza piangendo e mordendosi le labbra — mi ha dato tre coltellate!... Aiuto!... Non voglio morire!...

— Ma chi l'ha ferita?

— Lui! Lui! — grida ancora la ragazza e si accascia su di una sedia.

La signora Gervasoni invoca soccorso a gran voce e salgono la custode dello stabile, Maria Ferri, e il signor Antonio Quattroccolo, titolare di un negozio di pasticceria. Il Quattroccolo non perde tempo; solleva tra le braccia la ragazza semisvenuta e a precipizio scende le scale; la carica sulla sua auto e la porta di carriera al San Giovanni. Dal Commissariato di P. S. Vanchiglia partono subito il maresciallo Romano, il brigadiere Rinaldi e tre agenti. Nell'alloggio c'è il fratellino di Concetta che trema e si guarda attorno con occhi smarriti; ripete a macchinetta: «Devo avvertire la mamma, devo avvertire la mamma», ma non si riesce a cavargli una parola di bocca. Del Feola nessuna traccia. Un'inquilina, la signora Margherita Ruffino, l'ha visto fuggire; faceva le scale saltando i gradini a quattro a quattro, era stravolto e scarmigliato. Il maresciallo Romano e il brigadiere Rinaldi trovano la giacca del feritore abbandonata su di uno sgabello, ma non trovano l'arma: il Feola doveva avere probabilmente un coltello a serramanico, che fuggendo ha portato con sé.

In Commissariato vengono interrogati il bambino e poi l'altro fratello, Vincenzo, e il padre del feritore che aspettava il figlio in un caffè della zona, per una certa commissione. Non è possibile saperne molto. Il piccolo Franco non ha visto niente: era sul balconcino dell'altra stanza quando ha sentito gridare. E' corso, ma i fidanzati erano già usciti, la ragazza per rifugiarsi nell'abitazione dei signori Gervasoni, il giovanotto per scappare. Motivo del drammatico alterco? Si presume la solita causa: la gelosia del Feola. I congiunti, tuttavia, si stupiscono dolorosamente: erano settimane che i due sembravano andare perfettamente d'accordo e anche di recente Concetta aveva dichiarato di essere felice e di star bene in compagnia di Antonio. Pochi giorni fa s'erano scambiati le fotografie con dediche tenere ed appassionate. Anche per i genitori della ragazza, precipitatisi al San Giovanni, sbigottiti e singhiozzanti, la tragedia è stata un fulmine a ciel sereno.

Concetta è stata operata d'urgenza dal primario prof. Giordanengo che s'avvaleva della collaborazione dei dottori Bianco, Gentile e Vasario. L'intervento chirurgico è valso a strapparla, per ora, alla morte; ad ogni modo il pericolo di un tracollo non è ancora scongiurato e i medici si sono riservati la prognosi. Alla caccia del feritore si è mossa la polizia con tutti i commissariati e le pattuglie volanti. Finalmente all'una e trenta il giovane è stato rintracciato dal brigadiere Colombo del Commissariato S. Secondo a cui si è costituito. Alle due veniva trasferito al Commissariato Vanchiglia; qui era interrogato dal brigadiere Stocco, al quale il giovane confessava di aver colpito la fidanzata in un momento d'ira perché riteneva d'essere stato tradito.

Catturato tra le bancarelle il rapinatore di Moncalieri

Il pensionato delle Ferrovie Angelo Tron di 73 anni, abitante in via Cossila 16, girava ieri mattina, verso le 11,30, per il mercato rionale di piazza Santa Giulia. A un tratto si sentiva urtare su un fianco: si voltava rapidamente e faceva in tempo a scorgere una mano che gli sfilava da una tasca interna della giacca il portafogli con undicimila lire.

La mano era di un giovanotto che cercava di mantenere l'aria indifferente, ma il Tron gli gridava sulla faccia: «Ladro, mi dia indietro il mio portafogli». Il giovane girava rapidamente sui tacchi e si dava alla fuga. «Al ladro, al ladro» gridava il Tron.

D'un tratto tutto il mercato era in subbuglio, alcune persone si davano all'inseguimento del fuggitivo che veniva poi raggiunto in un sottoscala al numero 46 di via S. Giulia da un sottufficiale e due agenti del commissariato Vanchiglia che si erano uniti agli inseguitori. Il borsaiolo non aveva con sé il portafogli, ma uno degli agenti aveva fatto in tempo a vedere mentre egli lo aveva gettato nel cassone di un camion.

Accompagnato al commissariato il giovane veniva identificato per Vincenzo Rotondo di 24 anni, da Agrigento, abitante in via Gaudenzio Ferrari 12. Quel nome non giungeva nuovo al dott. Vitelo, il quale, sfogliando i fonogrammi ricevuti negli ultimi giorni, scopriva che il Rotondo era ricercato dai carabinieri di Moncalieri.

Venerdì scorso, nel mercato di quella cittadina, aveva borseggiato il pensionato Antonio Gallipari di 56 anni abitante in borgata Tagliaferro di Moncalieri; ma scoperto gli si era ribellato e lo aveva percosso con violenza per potersi dare alla fuga.

A Moncalieri davanti al negozio degli zii dove abitava

Bambino di 7 anni ucciso da un'auto mentre attraversa di corsa la strada

Stava scrivendo alla mamma nel Sud: "Sono stato promosso...„ - Al passaggio del carro del ghiaccio era uscito per farsene regalare un pezzetto - Rientrava felice - Morto all'ospedale

Sul viale del Castello di Moncalieri alle 10,30 di ieri mattina si è verificata una sciagura mortale: un bimbo è stato travolto da una automobile proprio davanti al negozio degli zii che lo avevano in custodia ed è morto pochi minuti dopo il suo ricovero all'ospedale.

Era un bimbo di sette anni, vispo, intelligente, allegro. Si chiamava Claudio De Gregori; i suoi genitori abitano a Marina Piccola di Capri dove gestiscono uno stabilimento di bagni. Da tre anni avevano affidato il piccolo alle cure dei suoi zii, Vincenzo e Anna Santo rispettivamente di 38 e 35 anni che, non avendo figli, avevano manifestato il desiderio di tenerlo presso di sé.

Claudio aveva fatto la prima comunione due mesi fa e quest'anno aveva finito la prima classe elementare. Ieri l'altro si era recato con la zia alle scuole comunali di via S. Martino per vedere se erano noti i risultati. Le tabelle non erano ancora esposte, ma nel corridoio il bimbo aveva scorto la propria maestra, la signora Lucia Pendino. Le era corso al fianco: «Scusi, signora maestra — le aveva chiesto con voce sottile e timida — io sono stato promosso?». «Ma sì, caro — gli aveva risposto l'insegnante accarezzandolo — sei risultato uno dei primi della classe». «Ma è proprio sicura? Posso scriverlo alla mamma?». Avuta la conferma, aveva preteso che anche sua zia si mettesse a correre verso casa, smaniava di prendere in mano la penna. «Cara mamma, — aveva incominciato a scrivere — ti scrivo per dirti che sono stato promosso...».

I Santo hanno una tabaccheria sul viale del Castello e il bambino si trastullava ora in negozio ora sul marciapiedi. La zia e lo zio si raccomandavano continuamente che non andasse in strada dove passano molte automobili e il pericolo è continuo. Le raccomandazioni gli erano state fatte particolarmente in questi giorni dato che la zia, madre da solo due settimane di un bimbetto, aveva minor tempo per controllare i suoi movimenti.

Ma ieri mattina verso le dieci e mezzo Claudio ha udito la trombetta dell'uomo del ghiaccio. L'aveva conosciuto da qualche giorno ed era già diventato suo amico. Il camioncino del ghiaccio era fermo dall'altra parte della strada volto verso la salita, davanti a una villetta. Il bimbo è uscito dal negozio, ha attraversato il viale, ha salutato l'uomo e gli ha chiesto come al solito un pezzetto di ghiaccio. Non appena l'ha avuto ha ringraziato rapidamente e si è avviato di corsa verso il negozio.

La vittima: Claudio Gregori

Purtroppo dall'alto della salita stava scendendo una macchina. Il suo conducente, il signor Aldo Provaglio di 56 anni abitante in via Castelvecchio di Moncalieri, vedendo il piccino sbucare all'improvviso da dietro il camioncino fermo sulla sinistra, non poteva evitare di investirlo, nonostante una pronta frenata.

La macchina si fermava dopo una strisciata di venti metri, ma il piccolo Claudio era già stato urtato con un parafango e gettato a terra. Il Provaglio scendeva, lo caricava sulla macchina e mentre dal negozio stavano uscendo impressionati ma ancora ignari i coniugi Santo, girava l'auto e si dirigeva velocemente verso l'ospedale locale. I medici accertavano che il bimbo presentava la frattura della base cranica ed era in condizioni disperate. Dopo pochi minuti, mentre arrivavano, ansanti e angosciati, i suoi zii, Claudio cessava di vivere senza aver ripreso conoscenza. La tragica notizia è stata telefonata a mezzogiorno a Capri, ai genitori; stamattina arriverà a Moncalieri il padre della vittima. La zia di Claudio, a causa dello spavento e del dolore, è stata colta da un grave choc, per cui si è dovuta mettere a letto.

Un brano di Leonardo per la versione in latino

Se la prova dal latino all'italiano per la maturità classica era assai facile — come gli stessi studenti hanno riconosciuto — più complessa è stata ieri la versione dall'italiano in latino. Il testo era un po' involuto, l'espressione poteva essere prolissa, i concetti erano profondi ed il candidato trovava difficoltà nella scelta dei vocaboli per una esatta rispondenza della frase latina alla frase italiana.

Per la maturità scientifica la versione dall'italiano in latino era sullo stesso piano, in quanto a difficoltà, della prova data per la versione dal latino all'italiano. Il testo era più facile di quello proposto al liceo classico, anche se la forma esteriore (era un brano di Leonardo) poteva trarre in inganno, a prima impressione.

Sovente si scelgono a bella posta brani di autori italiani del quattrocento, del cinquecento, del seicento, nella convinzione che la forma sia più vicina a quella latina e che il candidato abbia già una via indicata per la traduzione. Parecchi insegnanti invece sono di parere opposto e sostengono che il ragazzo si vede costretto ad una doppia traduzione: rendere in italiano corrente il testo per ben capirlo e poi volgerlo in latino. Le due prove, per il classico e lo scientifico, sono state giudicate adatte al tipo di esame.

I candidati all'abilitazione magistrale hanno affrontato la prova di matematica. Non difficile, tuttavia non pochi giovani si sono lasciati trarre in inganno avviandosi alla soluzione per un procedimento lungo, così che non sono riusciti a terminare il lavoro entro le quattro ore concesse. Bastava ricordare un teorema sul rapporto dei volumi delle due piramidi che si presentavano nel problema ed il procedimento era di molto abbreviato.

Franco, il fratello della vittima

Scarse e vaghe promesse per i treni del Piemonte

I lavori della conferenza oraria continuano oggi - Ancora insoluti i problemi di Torino

E' stata inaugurata ieri mattina, nel salone della Camera di Commercio, la Conferenza nazionale per i servizi ferroviari. Erano presenti il Prefetto, il Sindaco, il Questore, l'assessore alle Comunicazioni dell'Amministrazione provinciale, il capo Compartimento delle ferrovie.

L'inizio dei lavori è stato preceduto da un breve discorso del dott. Vitelli, presidente della Camera di Commercio, il quale ha illustrato i problemi da risolvere per rompere l'isolamento ferroviario in cui da troppo tempo ormai si trova il Piemonte.

Questi problemi sono molti. Eccone in sintesi l'elenco: ricostruzione della linea Limone-Ventimiglia e Nizza; elettrificazione a corrente continua della linea Torino-Milano; trasformazione a corrente continua del sistema di trazione elettrica a corrente alternata; aumento del numero delle carrozze e, per le caratteristiche della rete piemontese, intensificazione dell'uso di automotrici per snellire i collegamenti con i grandi centri delle linee internazionali.

Dopo brevi parole di saluto del Sindaco e del capo Compartimento hanno avuto inizio i lavori con la lettura di richieste di carattere generale riguardanti il prolungamento dei treni estivi sino al 15 ottobre per favorire il turismo; i prezzi del servizio ristoro sui treni, perché sovente si riscontrano maggiorazioni del 50-60 per cento.

Sono stati poi presi in esame i problemi riguardanti i transiti internazionali. Per il transito di Ventimiglia si è rilevato che risulta molto difficile aggiungere altri treni a quelli già in servizio. L'inserimento di Torino in questa linea attraverso Savona non può per ora essere migliorato; né potranno essere aggiunti, per l'estensione dei servizi diretti con Ventimiglia, altri treni oltre le due coppie giornaliere di rapidi già istituite. Si potrà invece migliorare la qualità del materiale.

Per il transito di Modane potranno essere accolte le richieste di fermare i treni internazionali 467 e 462 fino al 30 aprile per favorire il movimento turistico invernale, e di istituire una carrozza diretta mista Torino-Parigi sul «Treno del Sole», e di rendere permanenti i treni 11, 12 e 25 Roma-Parigi.

Per il transito di Domodossola sono in programma una coppia di automotrici nel periodo estivo in partenza da Torino ed il mantenimento anche nella stagione estiva della coppia di carrozze dirette Torino - Berna - Basilea - Colonia - Dortmund. In programma anche una carrozza diretta fra Londra e il Brennero via Parigi-Torino-Milano-Verona. Lo studio delle comunicazioni per il transito di Luino verrà demandato alla conferenza compartimentale di Milano. Per le comunicazioni con la Svizzera e il Nord Europa vi sono speranze di miglioramento perché anche gli Svizzeri sono favorevoli.

Non è possibile istituire servizi diretti fra Torino e la Germania e forse neppure con Vienna mentre miglioramenti potranno essere apportati alle comunicazioni con Venezia e Trieste. Giusta è stata riconosciuta la richiesta di adottare provvedimenti per aumentare la velocità dei diretti e dei direttissimi sulla Torino-Roma. I lavori verranno ripresi stamane e si concluderanno nel pomeriggio.

Il processo per la morte di due operai dell'A.E.M.

Accusati di aver concorso ad un duplice infortunio mortale sul lavoro «per aver omesso la più elementare cautela» sono comparsi in Tribunale ieri il caposquadra Giovanni Pogliano di 46 anni, da Chivasso, e l'operaio Anselmo Miotto di 30 anni, da Verolengo. Il 12 ottobre 1956 in corso Lecce 152, di servizio alla centrale dell'A.E.M. insieme con due altri operai, Mario Daniele di 22 anni, da Leini, ed Antonio Del Giorno di 46 anni, abitante nella nostra città in via San Benigno 6, dovevano porre in una buca un palo di ferro alto 11 metri.

Il Del Giorno manovrava l'argano, messo su un autocarro, gli altri guidavano la base. Nella manovra l'estremità superiore toccò i fili della corrente a 27 mila volt. Si sprigionò una tremenda fiammata: il Daniele ed il Del Giorno morirono.

Il P. M. dott. Riccardi ha chiesto per gli imputati la condanna a 6 mesi di reclusione. Il Tribunale, presieduto dal dott. Pucci, li ha assolti, con la formula piena il Miotto, per insufficienza di prove il Pogliano. Difensori erano gli avv. Mamini e Salsa, Cancellieri e dott. Renda.

Condannato a 11 anni il muratore che tentò di uccidere il rivale

L'episodio accadde l'anno scorso a Gassino nella colonia degli immigrati Colpì l'amico con una coltellata perché temeva che gli rubasse l'amante

La Corte d'Assise ha condannato a 10 anni, 9 mesi di reclusione il muratore Alfredo Irilli di 51 anno, nato a Pianopoli di Catanzaro e residente a Gassino, riconoscendolo colpevole di tentato omicidio. Aveva colpito al ventre con una coltellata il conterraneo Rocco Lucà, perché lo riteneva rivale in amore, la sera del 25 aprile 1956. L'imputato, non alto di statura, i baffetti neri, i capelli neri, la camicia bianca, ha negato di avere usato il coltello. La sua difesa è stata: «Non è vero nulla, io non c'ero». Ed invano il pres. Carron Ceva lo ha ammonito che nella sentenza avrebbero tenuto conto anche del suo comportamento in aula.

Il processo quindi si è fatto attraverso i testi. L'Irilli aveva lasciato la moglie in Calabria per venire a vivere a Gassino insieme con Giovanna Russo, una piacente donna di 36 anni. Di temperamento altezzoso, violento, facile al bere, egli era solito trattar male la sua compagna ed in particolare alla presenza degli altri calabresi, che in Gassino sono una folta colonia. Sino a che stanca dei soprusi, la Russo con la figlia se ne andò ad affittare una camera in casa di Rocco Lucà, sempre in Gassino.

Il Lucà aveva un figlio, Giovanni, già adulto e l'Irilli vedeva di mal occhio la presenza della sua ex-amica presso i due uomini. Qualche sera prima del ferimento andò a pregare la donna che uscisse a parlare con lui nella strada. Le si avvicinò come volesse abbracciarla, la donna però si divincolò e fuggì perché gli aveva visto in mano un lungo coltello.

La sera del 25 aprile 1956 l'Irilli ed il Lucà si trovarono a bere in un Circolo, poi l'Irilli acquistò una bottiglia di liquore e propose al Lucà di andare a finirla in casa sua. Dopo che fu vuotata, pretese che venisse anche la Russo. Costei fece rispondere che non si sarebbe mossa, ché già era a letto. Tra i due uomini si accese una disputa. Continuò fuori nella strada. L'Irilli andandosene insultò il Lucà; questi, che già era rientrato, uscì a rincorrerlo e ricevette la coltellata al ventre.

Dopo la sentenza ieri sera il presidente Carron Ceva ha detto all'imputato: «Vi aveva avvertito. Vi siete difeso nel peggiore dei modi. Non è negando quanto appare evidente che l'imputato fa il proprio interesse». Appena uscita la Corte, l'imputato, che quelle parole forse non aveva compreso, ha gridato alla Russo ed al Lucà: «Ed ora siete contenti di avermi rovinato?». L'intervento dei carabinieri ha interrotto la disputa che stava per nascere.

P. M. era il dott. Luise, cancelliere il dott. Santostefano, difensore l'avv. Malani. L'Irilli ha una sorella in carcere per aver ucciso il marito, un fratello pure in carcere per aver ferito la moglie.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +25,1
MINIMA +17,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media 21,5, umid. 51%, press. 745; cielo sereno — Previsioni: Tempo buono con sporadici annuvolam. Temperatura a Caselle: massima 24,2; minima 9; media 19.

La UIL ha la maggioranza nelle elezioni alla Viberti

Si sono svolte alle Officine Viberti le elezioni per il rinnovo della Commissione Interna che hanno registrato una notevole affermazione dei Sindacati democratici. I risultati delle votazioni fra gli impiegati e operai sono: UIL voti 436 e 4 seggi (1956 seggi 3); CISL voti 365 e 1 seggio; CGIL voti 309 e 2 seggi (1956 seggi 3). La FIOM ha perso un seggio e 70 voti fra gli operai.

Lauree

I Signori Airoldi hanno il piacere di comunicare agli amici che la propria figlia Maria Fulvia ha conseguito brillantemente ieri, presso l'Università di Torino, la laurea in filosofia riportando pieni voti e lode.

STATO CIVILE

Vallinotti Matteo, a. 65, v. C. Colombo 18; Chiambretti Carolina m. Vallo, a. 44, v. Guastalla 20; Canissaro Salvatore, a. 64, v. Sagra San Michele 142; Bonetto Luciano, a. 69, c. Re Umberto 129; Gatti Enrico, a. 72, v. Foresto 8; Biasone Ernesto, a. 70, c. Moncalieri 219; Fogoletti Antonio, a. 72, v. Verolengo 146; Carrera Rosa m. Sartorelli, a. 67, v. Arquata 15; Astesano Luigi, a. 68, v. Galvani 32; Bracetto Rosa v. Negarville, a. 83, v. Porro 3; Pastore Emilio, a. 52.

Deceduti in ospedale: Silvestri al Nicolò, a. 73; Bianco Luigi, a. 54; Fogli Ginevra v. Balboni, a. 81; Tedde Sila m. Bernardino, a. 83; Cresa Maria v. Maritano, a. 85; Zoccani Amelia v. Albry, a. 36; Bobbio Laura, mesi 4; Simari Nicola, a. 65; Bellangero Claudina, a. 67; Vetter Emilia v. Carretta, a. 74; Isnardi Mario, a. 55; Romanò Rosa, a. 82; Ovio Stefano, a. 75; Sutta Michele, a. 74; Vesca Giovanni, a. 69; Zakutko Natalia v. Madiana, a. 83; Frandini Pietro, a. 51.

Morti 26 - Nati 18 - Matrimoni 36

Specchio dei tempi

A Rodi i soldati piangevano quando giunse l'ordine della resa - Si vendono i coltelli che hanno servito ad uccidere - Neanche Pozzo è profeta in patria - Per l'A.T.M. San Giovanni è una festa nazionale - Un Valdostano ci dà una lezione - Le maestre di quinta elementare

Un lettore ci scrive da Acqui:

«Desidero ringraziare Filippo Sacchi per la profonda umanità e verità e giustizia che improntano il suo articolo di domenica scorsa sui Caduti di Cefalonia.

«Quanti hanno vissuto come me in Grecia e nell'Egeo quei logoranti anni di guerra, possono confermare che in seguito all'armistizio dell'8 settembre, quando da parte del comando tedesco si passava alla forza e si chiedeva la cessione completa delle nostre armi, il sentimento antitedesco che per molteplici fattori già serpeggiava non fece che divampare. Come giustamente afferma Sacchi, gli ordini erano chiari, se pure oggi discutibili.

«Ricordo che ascoltando il proclama dell'armistizio, comprendemmo subito che per noi non vi era via d'uscita: o ubbidire e resistere ai tedeschi o disubbidire ed arrenderci mettendoci a loro discrezione. E chi non lo comprese, lo sentì istintivamente. La divisione "Acqui" confermò alla patria, nel momento più drammatico della sua storia, la propria fedeltà fino all'eroico sacrificio.

«In Rodi, dopo tre giorni di combattimento contro i tedeschi, il governatore firmò la resa ad Afando: ho visto i soldati piangere, e la maggioranza ubbidire riluttanti, ma alcuni gruppi continuarono, finché poterono, nella lotta. Come si è dunque potuto giungere a quell'assurdo processo che per gli ignari — senza la messa a punto del valentissimo F. Sacchi — poteva oscurare la pura fama dei martiri di Cefalonia?».

Dr. Pietro Pellegrini

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Si è iniziata a Torino la vendita dei corpi di reato. Niente da eccepire quando si vendono oggetti preziosi, biciclette e quant'altro possa avere un impiego utile.

«Ho letto però che sono anche venduti strumenti usati da ladri e rapinatori, coltelli che hanno servito ad uccidere ed una lunga serie di rivoltelle a prezzi variabili dalle trecento alle cinquemila lire. E così vengono nuovamente immessi nella società quegli stessi strumenti il cui uso è vietato o quanto meno soggetto a gravi restrizioni come accade per le pistole!

«Non sarebbe più semplice inutilizzare quel ciarpame vendendolo come rottame e sono proprio necessarie quelle migliaia di lire che potrebbero creare altri delitti?».

Cesare Morasso

Un lettore ci scrive da Vigliano Biellese:

«Mi ha interessato un articolo sulle vittorie dell'Alessandria e della Pro Vercelli, rispettivamente contro Brescia e Marsala, vittorie che hanno permesso alla squadra grigia di rioccupare un posto di primo piano nella serie maggiore e alle bianche casacche di affacciarsi alla soglia della Serie C. In quell'articolo Vittorio Pozzo, validissimo giornalista sportivo del quotidiano a cui da tempo do la preferenza, tesseva lodi alle squadre piemontesi delle tre Serie.

«Trattando inoltre del fallimento della fusione granata-bianconera, del rafforzamento del calcio piemontese, il già Commissario Unico della Nazionale citava gli azzurri novaresi, unici nostri rappresentanti nella Serie dei cadetti. Ma a questo punto taceva.

«Io, e con me la grande maggioranza degli sportivi biellesi che si sentono ancora di essere piemontesi, tutt'un tratto mi sono sentito un estraneo di questo mio Piemonte. Dal cosmo, Pozzo, schiettamente, tale torto non ce lo si aspettava. Forse che si vergogna, l'esimio giornalista, d'essere lui pure solamente biellese?».

Antonio Scarlatta.

Una lettrice ci scrive:

«Non molto tempo fa c'è stato l'aumento sulla tariffa tranviaria e di conseguenza il tesserino di 150 lire ora è passato a lire 180. Per di più, quando capita una festa infrasettimanale, questa non la scalano più come una volta. Questo fatto suscitò a suo tempo molte critiche, alle quali l'Azienda rimase sorda. Il giorno di San Giovanni è festa facoltativa e non nazionale o religiosa. Ma l'emerita Azienda Tranviaria Torinese ha decretato festivo questo giorno, in cui molti torinesi lavoreranno, costringendoli a pagare un biglietto già pagato. Senza commenti».

Rosa Marucco.

Un lettore ci scrive da Aosta:

«Il vostro "Servizio Speciale" dalla Valle d'Aosta, non è certamente affidato ad un valdostano; perché? Le corrispondenze sono infiorate di errori: vi si parla di un ponte sul "Savara", corso d'acqua ignoto a noi Valdostani; del villaggio di *Périax*, anziché di Periasc, il nome più antico della Valle; 25 secoli, ingenerosamente Salassa. Documenta che i Salassi erano Liguri e si afferma con Mercenasco, Tavagnasco, Lombriasco ecc., che nessuno fino ad ora ha tradotto in Mercenaxo, Lombriaxo... I nomi delle valli laterali, vengono storpiati in: *Valtournenche*, *Valgrisenche* ecc., anziché *Valtournenche*, *Valgrisenche*, dalla terminale latina "enchia".

«Per chiudere, il vostro S. B. a più riprese informa che sono entrati in azione i "*caterpiller*" anziché i "*caterpillar*". Che egli ignori questa parola non è reato, purché non se ne serva; la traduca piuttosto in italiano: veicolo, scavatrice o altro "a cingoli"».

Prof. Ulderico Pellissier.

Un gruppo di insegnanti ci scrive:

«Una professoressa della Media, commissaria agli esami, ha creduto di trovare la causa degli scadenti risultati degli esami di ammissione, nella scarsa preparazione della Scuola Elementare.

«Il giudizio avventato e ingiusto offende le insegnanti che con zelo, intelligenza e severità hanno istruito gli alunni e li hanno mandati agli esami.

«Le insegnanti sono guidate nel loro compito da Direttori e da Ispettori di lunga esperienza: sono aggiornate al nuovo indirizzo e sono in grado di giudicare se l'alunno può essere presentato agli esami.

«Ricordiamo che quest'anno si sono sentite molte lagnanze di genitori in merito alle interrogazioni volutamente artificiose e sibilline, in contrasto evidente alle "Avvertenze ministeriali" che indicavano la via più chiara e i modi più umani verso bambini già intimoriti per il nuovo ambiente.

«Sentiamo il bisogno di dire una parola anche noi, Maestre della Scuola Elementare, contro chi ha così male compreso la umile, difficile opera delle Maestre di quinta. Confidiamo che per settembre, accanto a quella Commissaria, possa trovarsi il nostro ottimo Provveditore agli Studi per vedere bene le cose».

Seguono le firme.

Scandalo della speranza

Se l'atomica fosse in mano agli angeli, nulla di grave; ma è in mano agli uomini, e quando ci sfiora l'immagine della fine del mondo, subito ci accorgiamo che l'ipotesi assurda può diventare imminente realtà. Nel cuore umano matura dunque la catastrofe o la salvezza. Anni fatali, soltanto una fede ci aiuterà a resistere, a disperdere il male. Quale fede? La fede del cristiano. Carlo Bo non ha esitazioni; pur ligio ad un'alta disciplina intellettuale, all'argomentare rigoroso e disinteressato, egli, con coraggiosa e umile fermezza, ha scelto. E il male che dobbiamo contrastare e combattere è quello stesso che si oppone al Cristo, che ne dissolve la figura, è il peccato la concupiscenza la violenza la potenza, è l'uso del mondo, è questo essere tutti del mondo contro Cristo. Non c'è altro male. Carlo Bo ha raccolto in un volume edito da Vallecchi, *Scandalo della speranza*, suoi scritti vari (dal '45 al '54), saggi di fine tessitura spirituale e articoli d'occasione, rapidi e polemici, e il motivo unico, essenziale, è questo: come un cristiano possa difendere la libertà.

Non ci interessa qui un aspetto particolare dell'amplissima, complessa attività letteraria di Bo, saggista e critico; ci interessa e ci impegna il suo spirito, la sua umanità tormentata e forte, la sua audacia, perché è una audacia oggi, come sempre lo fu, dichiararsi cristiani, con il peso della colpa e con quello della speranza. Di fronte a una società frivola, incredula, pronta al vizio e alla strage, riconoscersi peccatori ma non vinti e dispersi vuol dire accettare la distinzione e la promessa e la suprema esigenza del bene, che è per il mondo lo scandalo che non si perdona. Per sfuggire a questo scandalo (e a questo sacrificio, e a questa immolazione), il mondo si rifugia nella forza, o nella spensieratezza, o nel conformismo che è un immaginarsi e sentirsi riparati e difesi da qualcosa che sta al di fuori di noi e che ci assicura la tranquillità neghittosa degli irresponsabili. Ma il cristiano è soprattutto un uomo «responsabile»; è l'uomo della coscienza che conosce il dramma perenne, aspro e soave, della fedeltà, e l'ineffabile richiamo a risalire la corrente dell'istinto e della natura. Egli sa che «non c'è pace per chi crede». E non ama distrarsi, «divertirsi», essere staccato dalla parte viva della propria anima; e perciò è combattente ribelle ed anti-conformista, perciò è testimone, nelle ore più disperate, della miseria e della grandezza dell'uomo.

Anche Carlo Bo è anti-conformista, risolutamente, arditamente, e, nella sua guerra contro tutti i livellamenti e le abiezioni, è sottile. Egli ha capito che ad indurre il gregge umano alla sottomissione nulla vale come umiliarlo, come dargli il senso dell'inutilità e dell'impotenza, e dice che, tra i tanti modi di avvilire uno spirito, il peggiore è quello di «metterlo costantemente di fronte all'immagine della fatalità»; per questa via si raggiungono e si paralizzano «le radici stesse del nostro essere». E allora, si osservi bene: mai si è parlato di fatalità come ai giorni nostri; fatalità del disastroso progresso tecnico, fatalità di uno scontro tra Occidente e Oriente, fatalità delle leggi economiche, della distruzione ricorrente, della licenza dei costumi, della sessualità trionfante, dell'inebetimento automatico, fatalità dell'Apocalisse. Accorgimento diabolico dei politici? «Un triste tempo, questo che rimette ogni cosa in mano della politica, dove perfino il caso ci appare come una [illegible] di combinazioni politiche, dove insomma non c'è più posto per i sentimenti liberi dell'uomo».

Bo non addita questa piuttosto che quella politica, non insiste a condannare questo piuttosto che quel conformismo, e non soltanto denuncia le malefatte, le ambizioni, l'orgoglio, l'insipienza, la complicità degli uni e degli altri: Bo elegge il momento della scelta, il momento cristiano della scelta tra il mondo e Dio. E se è proprio del mondo, e di tutti gli uomini, errare, peccare, cadere, infangarsi, precipitare, v'è pure l'attimo nel quale si può arrestare quel precipizio, redimere le colpe immani, ed è l'attimo della libertà. La libertà di riscattarsi dalla politica, dalle irragionevoli ragioni della potenza e della conquista, con un atto di ribellione e di purezza. Liberi finalmente dalla fatalità: è questo lo scandalo della speranza. E Carlo Bo trova accenti semplici, immediati, che, nella scrittura schiva e discreta, rivelano o mal dissimulano la grande commozione; non l'angoscia, ma la percezione lucida, dolorosa, piagata di ciò che siamo, e di quell'immensità di destino che ci giochiamo ogni giorno... Non è tanto il fine o la fine della storia umana, della storia dei secoli che accora e sgomenta lui, cattolico e cristiano; è la morte presente, la morte spirituale, perché uno spirito che rifiuta a priori la virtù del sentimento si costringe alla morte. Potrà la creatura durare ancora nello spazio e nel tempo, ma la sua vita vera, il suo «esistere» saranno annullati. Anche la poesia non sarà più; anche Dante non servirà più; perché la poesia, la civiltà, perché Dante e la fantasia servono là dove c'è la vita. «Quindi si tratta di difendere prima la vita e poi l'immagine stessa della vita».

Qualunque sia l'argomento che egli tocca (quello che la cronaca suggerisce e che subito entra in un clima di alta moralità), sempre ritroviamo negli scritti di Bo, puntuale calzante decisivo, questo suo argomento estremo. La polemica di Carlo Bo è varia accorta intima: Hiroshima e le accademie ideologiche degli uomini di cultura, l'atteggiamento dell'Azione Cattolica e l'indifferenza della società attuale alle stragi, i pornografi e i bigotti, la presunzione dei giustizieri e le responsabilità dei cattolici, «l'universo concentramentale» e il dialogo col marxismo e il gioco delle mani tese, i politici bacati, i capitalisti avari, i preti che accettano compromessi, gli educatori materialisti, l'oblio di ogni misura di riflessione e di pensiero e di ogni virtù di preghiera, e la tristezza atroce delle carceri, e la solitudine anche più atroce del criminale, abbandonato da tutti, diverso da tutti... Tanti motivi sfiorati, toccati, penetrati, e sempre quell'apprensione, soffocata, dolorosa, e quella domanda che ritorna, insiste, vi chiama. Dov'è oggi il cristiano?

Francesco Bernardelli

Atmosfera calma, senza frenesie, per l'elezione di Baden-Baden

Una graziosa olandese è diventata Miss Europa

Le bellissime ed elegantissime sono sfilate davanti a un pubblico scarso, in un tranquillo scenario da stazione termale

Qualche bellezza internazionale: (da sin.) Miss Svezia, Miss Italia, Miss Finlandia. (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)

Baden-Baden, 26 giugno.

La giornata delle quindici Miss è stata intensa, addirittura faticosa: prove, preparativi per la serata, interviste, «pose» per i fotografi. Per la colazione le candidate hanno raggiunto un famoso caratteristico ristorante della Foresta Nera, sotto un violentissimo nubifragio, che ha costretto le vetture a procedere a passo d'uomo, tanto che il programma ha subito un ritardo di due ore. Lì le Miss hanno fatto larghe concessioni ai fotografi. La bellissima Miss Finlandia ha dovuto, per accontentarli, salire sul tetto del locale, subito imitata dalla nostra concorrente Bianca Maria Vitelli. Altre hanno dovuto gettare a più riprese monetine in una specie di pozzetto all'ingresso del ristorante, come a Fontana di Trevi.

Tutto sommato, però, la giornata e l'atmosfera della manifestazione è stata molto calma, senza le frenesie, le crisi e i piccoli drammi propri di simili avvenimenti. Forse ha contribuito a questo clima di distensione anche il luogo estremamente tranquillo, senza folle di fanatici e scalmanati ammiratori. Lo scenario di questi avvenimenti è dato da silenziose case di cura per sofferenti di reumatismi, artriti e gotta, con acqua termale a 60 gradi in tutte le camere, silenziosi parchi con fontane di acqua fumante e poltrone di vimini popolate da signori anziani e benestanti, americani e inglesi soprattutto, cui non interessano affatto le elezioni di Miss Europa. E anche stasera, mentre si svolgevano le elezioni, questo pubblico indifferente alle bellezze continentali, affollava come di consueto le sale della *roulette* e del *baccarat*, dove Dostojewski immaginò il suo «giocatore» e dove lasciarono miliardi ricchi signori, principi e aristocratici di tutta l'Europa, prima della guerra 1915-'18.

Baden-Baden ai primi del secolo era il punto d'incontro della migliore società continentale e vi si recavano spesso il Kaiser di Germania e, guardando molto indietro, troviamo un altro ospite illustre, Camillo Benso conte di Cavour. A raffreddare l'atmosfera c'è stata anche la non partecipazione del pubblico alle elezioni di Miss Europa. A scegliere le più belle è stata una commissione di tecnici, i quindici *managers* delle ragazze, i quali, naturalmente, erano obbligati a non votare per la propria candidata. E' stata quindi un'«investitura» dall'alto, frutto di mature riflessioni e di segreti conciliaboli, iniziati già nei giorni scorsi, quindi senza elementi emozionanti e passionali di folle.

La sfilata delle Miss cominciata alle 20,30 si è conclusa poco prima di mezzanotte. Le bellezze europee sono uscite da una cortina di aerei veli sul grande palcoscenico del Kurhaus, hanno tenuto un breve discorsetto al microfono rispondendo alle domande del conferenziere e sono sfilate sulla passerella. La prima volta in abito da sera, la seconda in costume da bagno. Meravigliosi, a detta degli esperti, gli abiti da sera.

Ha prevalso il bianco. E' stata molto ammirata la toeletta di Miss Inghilterra, una bianca guaina di ispirazione antico-romana chiamata difatti «maglia di Cesare». Le favorite del pubblico (scarso per gli altissimi prezzi dei biglietti d'ingresso) sono: Corine Rottschäfer, la prima ragazza veramente graziosa che l'Olanda manda ai concorsi internazionali di bellezza da 10 anni a questa parte. Miss Olanda ha 19 anni, così almeno dicono le biografie ufficiali. E' bionda, fa la mannequin e somiglia un poco a Esther Williams.

Miss Germania, anche lei biondissima, la più «fanciulla» tra le concorrenti, è apparsa in un ammiratissimo abito di tulle bianco con una cascata di rose rosso fuoco. Si chiama Gerti Daub, è proprietaria di un negozio di cosmetici ad Amburgo, va a cavallo, guida l'automobile e ha la passione per i bei cani di razza. Parteciperà l'11 luglio prossimo alle elezioni di Miss Universo a Long Beach. L'altra «miss fanciulla», beniamina del pubblico per la sua grazia di collegiale, è stata la rappresentante svedese. Una brunetta dagli occhi azzurri. Si chiama Rigmor Alfreddson e va ancora a scuola. Marita Lindahl, Miss Finlandia, è parsa a tutti la più bella fra le concorrenti. Somiglia a Grace Kelly. E' uscita dai velari del palcoscenico con incedere di regina facendo ondeggiare deliziosamente un abito bianco di broccato. Bionda anche lei, ha lineamenti perfetti e uno sguardo dolcissimo. Lavora in un istituto di bellezza di Helsinki, ma il pubblico non sapeva che la delicata pensierosa bellezza nordica fa la pedicure.

La nostra rappresentante Bianca Maria Vitelli, bruna e fragile romana venticinquenne, ha avuto anche lei la sua parte di applausi. E' comparsa in pubblico con un vestito di chiffon nero a pois bianchi, strascico e applicazioni di pizzo bianco, stretto alla vita. Una toeletta «di linea» creata dalla contessa Lovatelli. Bianca Maria ha detto al microfono parole di ammirazione per la Germania. Ha esordito con richiami al romanticismo e ha finito con la ricostruzione tedesca e l'integrazione europea. Si è però confusa e a un certo punto non sapeva più come concludere il discorsetto. Però, dato che parlava italiano, il pubblico l'ha applaudita egualmente.

Svoltasi così la cerimonia con molto garbo e in una perfetta tranquillità, alla fine risultò eletta e proclamata «Miss Europa» la giovinetta Corine Rottschäfer, che rappresentava l'Olanda, dai grandi occhi azzurri, è alta un metro e 75. Al secondo posto la finlandese Marita Lindahl; al terzo, quarto e quinto rispettivamente le rappresentanti della Germania, della Francia, dell'Inghilterra.

Massimo Conti

I TURISTI STRANIERI SULLA RIVIERA DEI FIORI

Migrazione di popoli nordici verso le ardenti terre del sole

Lo straordinario afflusso crea problemi urgenti - Anarchia edilizia: il delizioso paesaggio si trasforma in una foresta di pietra, il tetro calcestruzzo trionfa ov'erano spazi d'aria, di luce e verzura - Ville che paiono bunkers - L'ospitalità balneare in provincia di Savona è satura: necessario selezionare la clientela - Le feste di Alassio: onori e decorazioni a Delia Scala e a Wanda Osiris

(Dal nostro inviato speciale)

Alassio, 26 giugno.

La frase che si ascolta con maggior frequenza sull'intero arco della Riviera di Ponente ha un sapore leggermente fiabesco. «Questo, dicono gli albergatori liguri, è l'anno delle nespole d'oro». Nelle loro intenzioni, tutte volte a constatazioni pratiche, il mitico giardino delle Esperidi non entra nemmeno di scorcio, le nespole d'oro sono le migliaia e migliaia di turisti che dal 19 marzo, giorno di San Giuseppe, continuano ad affollare ogni località della costa in commovente attesa di una intera settimana tutta di sole.

L'affluenza di turisti stranieri sulla Riviera di Ponente ha assunto un ritmo che sbigottisce e, in più di un caso, preoccupa anche gli ottimisti. Due sole cifre rivelano la situazione meglio di ogni discorso. Nel 1955, in provincia di Savona, cioè sull'arco di riviera che va da Laigueglia a Varazze, le giornate di presenza dei turisti stranieri furono 250 mila. L'anno scorso sono giunte a 1 milione e 800 mila e quest'anno, dal numero delle prenotazioni, si prevede un ulteriore aumento del 60 per cento.

Pare di assistere a rinnovate emigrazioni di popoli nordici verso le terre del sole, ma questa volta organizzate dalle agenzie di viaggi, in comodi treni speciali o in camere prenotate negli alberghi. Il subitaneo, eccezionale «boom», l'afflusso quasi travolgente di ospiti hanno creato problemi che sono stati risolti di fretta per soddisfare una situazione contingente, ma senza caute prospettive per il futuro.

In tanta euforia, la nota più malinconica da registrare è l'anarchia edilizia. Ancora un paio d'anni di costruzioni incontrollate, tirate su senza criteri urbanistici, con il solo miraggio del guadagno immediato e la Riviera dei fiori, fino al confine con la Francia, si trasformerà in un'esemplare foresta pietrificata mediterranea.

Le leggi che tutelano il paesaggio esistono, ma esistono anche le malizie interpretative. Faccio un esempio. Per Alassio e Finalmarina, come per Sanremo, la legge impone che sui colli circostanti ogni costruzione nuova sia circondata da almeno quattro ettari di terreno, ma non dice nulla, o quasi, su quanto si può fare in città. Così dove erano piccoli parchi, giardini, orticelli sono sorti alberghi, pensioni familiari, case di abitazione, un soffocante abbraccio di calcestruzzo e laterizi in luogo dei primitivi spazi d'aria, luce e verzura.

Come un cancro inarrestabile, il cemento armato sta divorando le zone verdi della riviera, la frenesia edilizia tocca vertici che lasciano perplessi. Nella sola provincia di Savona, quest'anno sono stati aperti sessanta alberghi nuovi, sono state costruite un migliaio di case e ville. Non sempre funzionalità, buon senso e buon gusto hanno trovato l'accordo.

A Torre del Mare, sul versante del promontorio che guarda Bergeggi, sono state costruite ville poco dissimili dai tragici bunkers della guerra. Tra il verde lucido del lenticchio, il giallo squillante della ginestra, di fronte alla luminosa immensità del Tirreno, sorgono come tetri cubi le ville grige di cemento, quasi prive di porte e finestre, cieche all'aria e al sole, sgradevoli fifhaus più che case per le vacanze al mare.

La malattia del cemento armato non investe soltanto i centri balneari più famosi, Alassio Finalmarina Varazze Sanremo Diano Marina sono le più colpite perché prescelte da una vasta clientela, ma anche località come Loano Laigueglia Pietra Ligure Spotorno Albisola, un tempo piene di respiro verde tra mare e collina, si vanno saturando di costruzioni accatastate una addosso all'altra, a togliersi aria e luce.

Chi ricorda le antiche vacanze sul mar ligure, la cui natura un po' aspra ma addolcita dagli eucalipti solenni, dagli olivati secolari, dalle siepi di mimosa, induceva a pagare prezzi più elevati che, poniamo, sulla riviera adriatica, non può non dolersi della inarrestabile colata di cemento. Tuttavia non si possono ignorare le esigenze di una zona che è stata repentinamente aggredita dal turismo internazionale e ha dovuto costruire quasi dal nulla le proprie attrezzature per ospitare una clientela in continuo aumento.

Era pressoché fatale che, in condizioni di tanta urgenza, si commettessero errori. Importante è avvedersi in tempo e porre dei limiti. A quanto mi è stato detto nei vari Enti per il turismo, questi limiti sono già in vigore. L'ospitalità balneare in provincia di Savona ha ormai raggiunto il livello di saturazione, incrementarla ancora significherebbe trasformare le spiagge in un susseguirsi ininterrotto di case-alveare.

Gli arenili non possono essere dilatati, anzi devono essere difesi. Per costruire case e case, la frenesia edilizia spinge a cercare la sabbia dove è, sulle spiagge, già minacciate di trasformarsi in cave di estrazione. Si nota perciò la tendenza non a comprimere l'afflusso dei turisti stranieri, ma a selezionare la clientela. L'attrezzatura alberghiera, a parte le sconcertanti linee architettoniche, è di prim'ordine e può soddisfare anche gli ospiti più esigenti.

Per smentire la fama, non sempre immeritata, che la Riviera di Ponente, troppo vicina alla spregiudicata Costa Azzurra per evitare confronti, era noiosa, i responsabili della felicità estiva altrui non si risparmiano ad organizzare feste. Alassio figura in testa all'elenco. E' la perla della riviera savonese, una località di fama mondiale ormai. In agosto può ospitare venticinquemila persone al giorno, i suoi clienti arrivano dall'Inghilterra Svizzera Germania Belgio Olanda e America, oltre che dall'Italia, s'intende.

In luglio e agosto la maggioranza dei bagnanti è italiana, ma superano di poco gli stranieri. In prevalenza sono torinesi e milanesi della buona borghesia, con toni apertamente giovanili e scanzonati. Non per nulla la festa più caratteristica di Alassio è la «gran cagnara» dei giovani del Muretto, una manifestazione goliardica in chiave balneare. L'assegnazione del «garofano d'oro» all'interprete di rivista più popolare dell'anno ha ormai vasta risonanza. Gli anni scorsi sono stati premiati Carlo Dapporto ed Erminio Macario; quest'anno, in una sera di luglio non ancora fissata, la palma sarà assegnata a Delia Scala e Wanda Osiris, che proprio ad Alassio esordì giovanissima in avanspettacolo.

L'inaugurazione del porto per i panfili, che avverrà nella seconda quindicina di luglio, aprirà gli itinerari marittimi delle élites turistiche alla più mondana fra le stazioni balneari della Riviera dei fiori. In ordine di dimensione segue Finalmarina, anch'essa bene inserita ormai nelle correnti del turismo internazionale. Anche qui le manifestazioni sono numerose, tutte studiate sui desideri della speciale clientela che affolla la Riviera delle palme, tedeschi in maggioranza.

Sulla Riviera di Ponente sono riusciti a dilatare la stagione estiva da metà marzo a tutto ottobre; sette mesi e mezzo contro i due tradizionali. L'anno scorso, lungo l'arco di costa da Varazze a Laigueglia, i bagnanti italiani e stranieri hanno totalizzato oltre 6 milioni di giornate di presenza. Tradotte in contante, queste cifre concretano in almeno 20 miliardi il gettito del turismo in provincia di Savona per il 1956. Quest'anno è previsto un aumento del 20 per cento e la cifra salirà ad un minimo di 24 miliardi. Con ragione, i liguri possono parlare di «annata delle nespole d'oro».

Francesco Rosso

DIETRO LO SCHERMO

Per un cinema «europeo»

Un primo "Mercato comune" adunerebbe le produzioni del Belgio, della Francia, della Germania e dell'Italia - Libertà di circolazione e di trasferimenti - Un solo pericolo - Matriarcato in minore a Hollywood - Le riprese di "Acqua viva" dureranno cinque anni

Sulla scia del maggiore «Mercato comune» si comincia a parlare di un altrettanto comune e minore mercato cinematografico; un primo schema ne contemplerebbe aderenti Belgio, Francia, Germania e Italia. Entro i limiti di codesti quattro Paesi verrebbero abolite le «quote» e le licenze d'importazione, sarebbe instaurata una libera circolazione dei film, e sarebbero altrettanto liberi i trasferimenti degli incassi. Si vorrebbe anche abolire il sistema dei contratti multipli, per i quali i vari esercenti sono stati finora più o meno costretti ad accollarsi parecchi film mediocri pur di assicurarsene uno o due di sicuro richiamo (il cosiddetto sistema dei «gruppi»). Si tratterebbe inoltre di unificare le norme di censura; di estendere a tutti i Paesi partecipanti al mercato comune le provvidenze stabilite dalle leggi francesi e italiane; e di unificare infine le tariffe degli studi e dei laboratori, di parecchie «voci» della mano d'opera e di materie prime.

Dal mercato comune alla «Unione europea del film» il passo, sulla carta, è breve. Un Comitato internazionale dovrebbe coordinare gli sforzi dei singoli Comitati nazionali, e dare valore di norma ai vari accordi che diventerebbero tassativi per tutti gli aderenti, ivi compresi i Paesi minori, dei quali troppo frequentemente si ignora o si misconosce l'importanza. Un fronte unico cinematografico così costituito potrebbe validamente imporsi ad altri rami produttivo-economici, potrebbe non meno validamente affermarsi anche nei confronti dei singoli Governi. Congressi e incontri periodici, inframmezzati alle riunioni pure periodiche dei regolari organismi competenti, dovrebbero tenere sempre viva un'atmosfera di proposte e di dibattiti. Tutta una documentazione, anche statistica, persino capillare, sarebbe sempre offerta, aggiornata, agli interessati; e così via.

Sono propositi che non saranno mai abbastanza difesi e sostenuti, sia per i loro potenziali effetti, sia e soprattutto perché rispecchiano, anche nel campo del cinema, una coscienza europeistica che si vorrebbe sempre più tenace e precisa. Bisognerà tuttavia guardarsi da un pericolo. Mercato comune, accordi reciproci, inter-scambi, parità estese, tutto ciò potrà in concreto risultare assai benefico; purché si limiti a una sfera, di per sé vastissima, tecnico-economica. Guai se la [illegible] di codesto mercato dovesse e volesse diventare anche... artistica. Un film veramente riuscito lo è perché trae i suoi succhi vitali da una inconfondibile personalità di autore, e dalla non meno inconfondibile atmosfera di tutto un ambiente. Fondere e amalgamare personalità e atmosfere vorrebbe dire depauperare, annacquare. Ne scadrebbe la qualità del film; e si avrebbero allora larghezze e facilitazioni di ogni genere concesse a film senza fisionomia, amorfi, apòlidi.

* *

A Madrid, con Edmund Purdom, Geneviève Page e Gino Cervi, proseguono le riprese di Agguato a Tangeri, *di Riccardo Freda.* — In Arrivederci Roma *tra Mario Lanza e Renato Rascel sarà Marisa Allasio; il film avrà due edizioni, una americana per la regia di Roy Rowland, e una italiana, regista Mario Russo. Il Lanza, naturalmente, canterà parecchio, da brani della* Marta *e del* Rigoletto *a canzoni di Young e di Steli, oltre a un «Rock and Roll». — Quasi finita* L'età verde, *un film per giovani diretto da un giovane, Bruno Jori, del quale sono anche soggetto e sceneggiatura, questa in collaborazione con Oreste Biancoli e Paola Ojetti. — Nella collezione «classe unica» la RAI diffonde un volume di Fernaldo Di Giammatteo,* Come nasce un film, *una chiara ed esauriente serie di prospettive e di aperture riguardanti una complessa e non facile materia: da una «prima idea» all'intervento del produttore, dalla sceneggiatura alla scelta degli attori, fino al montaggio e al missaggio del film, e agli inevitabili «rapporti» commerciali. Due appendici danno calzanti esempi di «trattamento» e di brani di sceneggiatura, con una ristretta bibliografia e un piccolo glossario che illustra alcuni dei termini più usati per la produzione di un film.*

* *

Il matriarcato americano si va facendo una sua quasi leggenda, che però corrisponde a una realtà vissuta per ciò che è egemonia effettiva e invadenza concreta nel dominio dei cosiddetti signori uomini, spesso stranamente e ingenuamente succubi. (Insomma, non governare, ma dominare nei limiti del possibile i governanti; una soluzione piuttosto comoda, e scaltra). A Hollywood le donne sono in maggioranza soltanto nel «materiale umano» di scena, dalle super-dive alle comparse; e ciò si spiega anche per l'implacabile usura rapidamente imposta dal tempo. Bisogna infatti essere una attrice autentica e compiuta per superare, con alquanta amarezza, ma vittoriosamente, il difficile passaggio che si pone fra l'interpretazione di giovani e graziosi personaggi e quella di altri che giovani e graziosi non lo sono più. Ma per le altre categorie il matriarcato di Culver City si fa quasi inesistente. Fra centoottantatré produttori, vale a dire capi della produzione, pienamente responsabili dei film loro affidati, c'è una sola donna (Harriet Parsons); e fra i seicentonove registi c'è pure una sola donna, una ex-attrice (Ida Lupino). Pure una sola donna fra i duecentoquindici «direttori artistici», coadiutori del regista. La percentuale aumenta fra i montatori cinematografici, per i quali sono soprattutto necessarie pazienza, accuratezza e memoria: nove donne fra centosessantacinque. Fra gli operatori, infine, che sono duecentodieci, nessuna.

* *

Il «caso» Dreyfus rivivrà in Captain Dreyfus, *diretto e interpretato da José Ferrer, con Anton Walbrook, Viveca Lindfors, Leo Genn e Donald Wolfit. —* Tamango, *da Merimée, è una coproduzione italo-francese, regia di John Berry, con Dorothy Dandridge, Curd Jurgens e Jean Servais. —* I diabolici, *il noto film di Clouzot, è diventato un copione teatrale a opera di Michael Blankford, apparirà in autunno a Broadway. — Un altro romanzo di Remarque,* Tempo di vivere, tempo di morire, *diventerà un film per la regia di Douglas Sirk. — François Villiers, fratello di Jean Pierre Aumont, ha ripreso la lavorazione de* L'eau vive. *E la tralascerà e la riprenderà ancora, poiché il film, iniziato l'anno scorso, sarà compiuto in cinque anni, tanto dureranno i lavori di idroelettrificazione della Durance. Protagonista femminile è una attrice nuova per lo schermo, Pascale Audret, la quale ha la stessa età del personaggio che interpreta e che alla fine del film sarà maggiorenne, così come vuole il copione. Il film narrerà le vicende degli abitanti di un villaggio della Durance; Jean Giono è l'autore della sceneggiatura e dei dialoghi. — Il premio istituito dal Consiglio d'Europa, per un produttore che abbia meglio illustrato la civiltà europea e il tenore di vita delle popolazioni europee, sarà assegnato in questi giorni, durante il Festival di Berlino, che si concluderà il 2 luglio.*

* *

PICCOLE ESAGERAZIONI — Fra i cartelloni pubblicitari di Times Square, a New York, non esistendo restrizioni al riguardo, alcuni stanno diventando sempre più mastodontici. Uno degli ultimi, dedicato a *Baby Doll*, copre un'area di 4.754 metri quadrati, la figura di Carroll Baker è alta 41 metri. (Statua della Libertà, metri 47). Ma non c'è da stupirsene; se Don Hartman, il produttore della Loren per *Desiderio sotto gli olmi*, ha dichiarato: «Sophia recita come Sarah Bernhardt e rassomiglia a Sophia Loren».

m. g.

Secondo il parere di un illustre teologo

I professori troppo severi commettono grossi peccati

Bocciando per cattive disposizione d'animo si trasgrediscono i comandamenti «Non uccidere», «Non rubare», «Non dire falsa testimonianza» - Anche lo studente impreparato ha gravi colpe

Roma, 26 giugno.

Un quesito attualissimo è stato posto a un illustre teologo di Roma: se sia peccato grave, per un commissario di esami, rimandare a nuova sessione o all'annata successiva uno studente senza ragioni professionalmente e onestamente giustificate.

La risposta è stata affermativa. Il commissario di esame che «boccia» per cattiva disposizione d'animo, generica o particolare, ovvero per antiosità ideologica, ovvero per eccessiva severità, pecca in modo grave trasgredendo il quinto, il settimo e l'ottavo Comandamento.

La trasgressione contro il quinto Comandamento — «non uccidere» — si ha allorché il commissario, specialmente negli esami di maturità o di concorso, disgusta talmente il candidato da amareggiargli e accorciargli la vita, [illegible] l'ordine naturale delle malattie. Qualora, poi, il candidato sia portato a disperare, e attenti alla propria vita perché si ritiene ingiustamente «bocciato», il commissario d'esame è corresponsabile del di lui peccato mortale per quel tanto di effettiva ingiustizia che ha commesso.

Il settimo Comandamento — «non rubare» — va inteso anche come precetto positivo di giustizia: «dare a ciascuno il suo». Contro tale precetto si può peccare in modo grave anche con ingiustizie di poco conto, allorché tali colpe si ripetono spesso e si ha intenzione di ripeterle. Questo è, appunto, il caso di commissari d'esami e di esaminatori che, per temperamento e per malsano ed illecito desiderio di essere giudicati come severi, oltrepassano il limite di questa virtù e cadono, quindi, in peccato di superbia e d'ingiustizia. In questi casi di trasgressione al settimo Comandamento per peccati d'ingiustizia, a rigore, sarebbe d'obbligo la «restituzione»: il che, praticamente, non sempre è possibile.

Infine pecca contro l'ottavo Comandamento — «Non dire falsa testimonianza» — l'esaminatore che commette una detrazione, esagerando il mancamento del prossimo che è chiamato a giudicare o asserendo come certo il mancamento che risulta incerto.

Ma anche l'esaminando che si fa «bocciare», perché non ha studiato sufficientemente, commette peccato grave. Esso pecca, anzi, ancora prima della «bocciatura», per tutto il periodo di tempo nel quale avrebbe dovuto e potuto applicarsi agli studi e non l'ha fatto.

A questo riguardo la *Palestra del Clero* pubblica, nel suo ultimo fascicolo un articolo di padre Saturnino Pani, il quale cita come punti della gravità: 1) la trasgressione all'insegnamento della Bibbia (*Genesi*, S. Paolo), che prescrive l'obbligo del lavoro; 2) la trasgressione dell'insegnamento dei teologi, i quali definiscono come «stretto dovere» lo studio per i giovani avviati alle carriere liberali.

E fra i teologi la rivista cita in modo speciale il Santo Padre e il di lui discorso (24 marzo 1957) agli studenti medi di Roma. Pio XII, in quella recente occasione, ha condannato la svogliatezza e la pigrizia dello studente per tre motivi: 1) perché tradisce sé stesso; 2) perché delude i genitori o chi lo mantiene agli studi; 3) perché si rende inutile, se non proprio dannoso, alla patria e alla società.

La stessa rivista pubblica anche la risposta ad un quesito curioso: se sia lecito adoperare una seconda volta un francobollo non annullato dal timbro postale. La risposta è precisa: siccome il francobollo è una tassa calcolata per un servizio dello Stato, tanto che esiste una equivalenza fondamentale fra tassa e servizio postale (peso, raccomandazione, assicurazione, ecc.), non è lecito, in quanto è furto, adoperare i francobolli senza pagarli allo Stato, direttamente o indirettamente.

Il proprietario della trattoria "Superga" a Pinerolo

Spara al ladro, lo insegue e lo trova ferito nei prati

Il giovane, colpito al ventre, è gravissimo - Era uscito dal carcere in maggio - Il suo complice, rimasto illeso, è latitante - Il feritore interrogato e subito lasciato in libertà

(Dal nostro inviato speciale)

Pinerolo, 26 giugno.

Il proprietario di una trattoria di Pinerolo ha sorpreso questa notte due ladri mentre tentavano di entrare nel locale: esasperato perché per l'ottava volta il suo esercizio era preso di mira, e timoroso di trovarsi di fronte dei rapinatori armati, egli ha sparato ferendo al ventre uno dei malviventi che è in gravissime condizioni all'ospedale.

Il drammatico episodio è avvenuto verso l'una e trenta della notte: la trattoria «Superga», cui è annessa una rivendita di tabacchi, sorge, isolata nella campagna, sulla strada di Saluzzo, quasi un chilometro fuori dell'abitato. Proprio per la sua posizione era divenuta da cinque anni a questa parte bersaglio prediletto dei ladri: tre colpi erano riusciti (uno con un bottino di 800 mila lire), altri sei erano andati a vuoto.

Ieri sera il proprietario, Giulio Aprile, di 32 anni, mentre stava chiudendo verso la mezzanotte il suo esercizio, aveva notato due individui tutt'altro che raccomandabili che si aggiravano nei pressi. Dopo aver mandato a dormire la moglie, Bruna Banansea, con il figlio Mauro, di 3 anni e la madre, Rosa Longo, l'uomo si era trattenuto nella tabaccheria, dopo aver spento tutte le luci.

Passava una mezz'ora, poi udiva il rumore di un vetro infranto: una pietra aveva colpito la finestra di uno sgabuzzino del retro. L'Aprile non si muoveva, convinto che si trattasse di una mossa compiuta dai ladri per accertarsi se qualcuno fosse ancora sveglio nella casa. Imbracciava la doppietta e si appostava nel locale che serve da cucina alla trattoria.

Passava di nuovo un po' di tempo, poi si udivano nuovi rumori. Andava in frantumi un vetro della cucina, un «cric» cominciava a lavorare per aprire un varco tra le sbarre della finestra. La luce di una lampada tascabile proveniente dall'esterno, esplorava la stanza.

«In quel momento — ha spiegato poi l'Aprile ai carabinieri — ho avuto paura che fossero armati, anche perché sentivo dei rumori metallici che potevano essere di pistole. Potevano scorgermi e spararmi, vedendosi scoperti. Ho puntato il fucile verso il basso, per non colpire al volto o al petto, ed ho premuto il grilletto».

Uno dei due gettò un urlo di dolore, poi incitò il compagno di scappare. Anche il ferito riuscì ad allontanarsi, mentre il tabaccaio si affrettava a telefonare ai carabinieri. Questi iniziavano subito una battuta nella campagna e trovavano il ladro che giaceva in un lago di sangue in un campo, a poche centinaia di metri dalla trattoria.

Il ferito veniva portato all'ospedale civile «Agnelli»: la fucilata lo aveva colpito al ventre ed i pallettoni con cui era stata caricata l'arma gli avevano trapassato i visceri, causando anche il pericolo di una peritonite. I medici giudicavano disperate le sue condizioni ma lo sottoponevano ad un delicato intervento operatorio, durato quattro ore: ora la prognosi è ancora riservatissima, anche se si ha qualche debole speranza di salvarlo.

Il giovane veniva subito riconosciuto dai carabinieri: è Amedeo Barisan, di 26 anni, da Perosa Argentina. Era uscito nel maggio scorso dal carcere dove aveva scontato 2 anni e 10 mesi inflittigli per ben 37 furti commessi nelle campagne del Pinerolese. Il secondo malvivente è stato identificato con sicurezza ma non ancora catturato: sul posto la polizia ha trovato infatti, oltre al cric, alla lampada e ad una sbarra, un paio di scarpe e la bicicletta del complice del Barisan.

Inoltre i due erano stati visti insieme durante la sera di ieri: un uomo li aveva visti giocare a carte in un'osteria ed aveva avuto l'impressione che sotto la giacca di uno di essi fosse nascosta una pistola. Nessuna arma è stata però trovata sul luogo del tentato furto e nei dintorni.

La posizione del tabaccaio che ha ferito, forse mortalmente, il Barisan, sarà vagliata attentamente dalla magistratura: portato in caserma stanotte e sottoposto oggi pomeriggio ad un lungo interrogatorio da parte del Procuratore della Repubblica dott. Benedicti è stato rilasciato, senza che gli sia stata elevata alcuna imputazione. Sarà tuttavia necessaria un'accurata istruttoria, che esamini tutto lo svolgimento dei fatti, per confermare se il colpo di fucile può essere pienamente giustificato come legittima difesa. A tarda sera l'Aprile ha potuto rientrare alla sua trattoria.

s. r.

Giulio Aprile, fotografato nella sua trattoria a Pinerolo.

Amedeo Barisan, di 26 anni, gravemente ferito dall'Aprile

Impressionante incidente sulla Torino-Lanzo

Padre in moto con due figli ucciso nell'urto con un'auto

I due bimbi, gemelli di 9 anni, sono gravemente feriti

Ciriè, 26 giugno.

Un gravissimo incidente stradale è avvenuto oggi sulla provinciale Torino-Ciriè-Lanzo, nei pressi di Balangero: il tragico bilancio è di un uomo morto mentre i suoi due figli sono rimasti gravemente feriti.

La vittima, il signor Salvatore Moritta, di 57 anni, custode dello stabilimento Canale di Balangero, era uscito nel primo pomeriggio sulla sua motocicletta prendendo con sé i suoi due figli gemelli, Giorgio e Aldo di 9 anni. Verso le 15,30 egli si apprestava ad imboccare la provinciale all'altezza del km. 28,600, in prossimità di Balangero, quando avvenne fulminea la sciagura.

Proprio mentre la motocicletta del Moritta sbucava nella strada, sopraggiungeva una «1100» pilotata dal signor Domenico Gabriele, di Mathi; il guidatore dell'auto tentò con una brusca frenata di evitare l'investimento ma ogni sforzo risultò inutile. La macchina piombò sulla moto colpendola su un fianco e con estrema violenza la scagliò ad una decina di metri di distanza. Le tre persone che l'occupavano, lanciando un urlo di terrore, fecero un pauroso volo e poi si schiantarono sulla strada rotolando ancora per qualche metro prima di fermarsi, privi di sensi e lordi di sangue.

Nel giro di pochi minuti si fece una piccola folla attorno ai tre feriti (il pilota dell'auto era rimasto illeso e subito si era portato accanto alle vittime); l'uomo non parlava e le sue condizioni apparvero subito disperate data la gravità di una ferita al capo; i suoi due figlioletti, ripresi i sensi, invocavano tra le lacrime la mamma. Con ogni cautela i tre vennero caricati su un'auto di passaggio e trasportati all'ospedale di Lanzo.

I medici si sono prodigati in ogni modo per salvare l'uomo, ma in serata egli spirava senza aver ripreso conoscenza per la frattura della base cranica e altre gravi ferite. I due fratellini, Giorgio e Aldo, sono stati giudicati con prognosi riservata e per uno di essi, che ha avuto entrambe le gambe fratturate, si nutrono poche speranze di salvarlo.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Generalmente migliori i titoli industriali e in special modo la Viscosa che consegue un discreto vantaggio. I valori di Stato si mantengono stazionari.

Centrale 9655-50 (chius. 9640); FF.Merid. 1685-83 (chius. 1679); Finsider 696-97 (chius. 697); Teti B 3120 (chius. 3100); Viscosa 1772-89-83 (chius. 1761); Montecatini 2690-90-705 (chius. 2695); Terni 281-81,50 (chius. 281); Fiat 1416-19-18 (chius. 1416); diritti Finelettrica 49,50 (chius. 50); Edison 2670 (chius. 2658). Dopoborsa: Viscosa 1781; Montecatini 2695; Fiat 1416.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro U.S.A. 625,275; dollaro canadese 655,875; franco svizzero 146,30; corona danese 33; corona norvegese 87; corona svedese 120,75; fiorino olandese 163,876; franco belga 12,36; franco francese 150,70; lira sterlina 1718; marco tedesco 148,25; scell. austriaco 24; peseta spagnola 12,10; scudo portoghese 21,90; peso argentino 16,375; cruzeiro brasiliano 8,50; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana GT 1865, PT 1080; dinaro jugoslavo 0,90; dracma greca 20; lira turca 48; sterlina australiana 1256.

Quotazioni delle valute del mercato libero: sterlina oro 6300-350; marengo 4950-5000; sterlina unitaria 1715-1718; egiziana 1160-1180; dollaro blu 625-626; franco svizzero 146-146,25; franco francese 151-152; peso 15-16; peseta 12-12,10; 50 messicani oro 29,500-30,000; oro al mille 709-711.

Titoli trattati: di Stato 24 milioni; obbligazioni 22.150.000; azioni 108.250.

MILANO — Le incertezze del mercato cominciano ad essere giudicate per quello che realmente sono, vale a dire sintomi di stanchezza, aggravata dalla serie degli aumenti di capitale, che sembra non debba mai terminare. Se si dovessero giudicare sotto il profilo della convenienza economica, tutte o quasi, le operazioni proposte sarebbero da effettuare. Il male è che per effettuarle occorrerebbero ingenti capitali disponibili, il che oggi non sussiste, almeno per la generalità dei casi. Si aggiungano i numerosi incombenti fiscali che rendono molto guardingo il risparmio di nuova formazione. Anche il settore del reddito fisso appare piuttosto stanco. Diritti: Edison 56; Finelettrica 50. Titoli trattati: valori di Stato 12.000.000; Buoni del Tesoro 48.000.000; obbligazioni 161.600.000; azioni 277.730, di cui Nebiolo 60.000; Finsider 23.000; Viscosa 19.700; Fiat 14.000; Rinascente 12.000; Terni 10.200; Ilva 8000; Edison 3500; Dalmine 3300; Sip 5200; Italgas 3500; Pirelli 3500.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 92,50; 3,50% 67,30; Red. 3,50% 81,40; 5% 96,45; Ric. 3,50% 73,90; 5% 89; Rir. fond. 5% 82,60; Trieste 5% 83,85; B. T. '59 5% 96,90; '60 5% 95,92; '61 5% 94,35; '62 5% 93,30; '63 5% 92,95; '64 5% 92,10; '65 5% 92,35; '66 5% 93,06.

Mediobanca 14.210; Bastogi 1074; Finelettrica 1150; Finsider 696,50; GIM 4050; Invest 2605; La Centrale 9600; Sviluppo 1736; Ass. Gener. 34.900; Assicuratr. 5550; RAS 7835.

Châtillon 3275; Cantoni 11.720; Val Ticino 80; Cucirini 7220; Stampati 1996; Gavardo 3730; Lanerossi 3750; Linificio 515; Snia sari 16.300; Rotondi 30.000; Snia Viscosa 1778; Un. Manif. 33.000.

Dalmine 1648; Ilva 483; Magona 440; Met. Bresc. 2150; Metalli 5450; Amiata 8402; Montecatini 2699; Monteponi 2280; Siele 7590. Bianchi 535; Fiat 1417; Nebiolo 16,60.

Sade 1542; CIELI 2810; Dinamo 3655; Edison 2663; Bresciana 2938; Caffaro 260; Campania 1640; Sarda 3805; Valdarno 2997; Emiliana 3905; Subalpina 2752; SIT 1130; Magneti 885; E. Marelli 501,50; Orobia 2300; Pugliese 1510; Romana El. 2971; Sesa 2984; SIP 1415; Merideléttr. 1430; E. Volta ord. 1792; E. Volta pref. 2370; Teti A 3103; Teti B 3100; Terni 280,50; Unes 726; Vizzola 3400.

Distillati 4000; Eridania 4445; Motta 5500; Rom. Zucch. 606.

ANIC 2585; Italgas 1548; Liquigas 308,50; Mira Lanza 2660; Pibigas 218; Rumianca 1730; SAFFA 2325; Solgas 1049.

Aedes 2340; Beni Stab. 4200; SAGI 597; Iniziativa 1986; Milano Centr. 1452; Sylos 3870.

Cart. Burgo 13.830; Cer. Pozzi 485; CIGA 2821; Eternit 5230; Italcem. 15.080; Rinascente 273,50; Pirelli S.p.A. 3520; Pirelli & C. 2780; Smeriglio 332.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6325-6425; marengo svizzero 4950-5050; oro 708-712; argento puro 19,80-20,10.

GENOVA — Mercato con prevalenza di realizzi sulla quota, malgrado la maggior facilità di assorbimento per alcuni valori, specie per Viscosa, Montecatini, Sade, Terni, Edison e Sesa. Tra i titoli locali in vantaggio Nai, Agricola, Galliera, richieste e spostate le Milanese. Titoli di Stato: prevalenza di offerte e andamento contrastato. Titoli trattati: di Stato 6 milioni; obbligazioni 400.000; azioni 38.300.

FIRENZE — Ad un'apertura in tendenza a migliorare, particolarmente su Viscosa e Montecatini, ha fatto seguito una riunione e una chiusura improntate a decisa calma. Al listino si sono segnati due soli prezzi: Viscosa 1771, Valdarno 3000. La Viscosa ha fatto durante la seduta da 1775 a 1793, la Montecatini da 2688 a 2700 per rimanere in chiusura 2688-90. La Centrale [illegible] 9600-9630, dopo aver fatto durante la seduta 9665. Calme: Fiat 1415-16; Incendio 4880-90; Magona 440-43; Larderello 445-50. Dopoborsa ancora calma. Titoli trattati: di Stato 500.000; azioni contanti 14.300; azioni fine mese 100.

A TORINO

VALORI DI STATO	25	26
Rendita 3%	66 50	66 90
" cal.	66 00	66 00
Redimibile 1934	58 60	58 60
Redimib. 5%	91 50	92 10
" cal.	91 40	92 —
Ricostruzione 3½	81 55	81 45
" cal.	81 45	81 35
Ricostruzione 5%	96 35	96 35
" cal.	96 25	96 25
Riconvers. 3½	74 10	73 80
" cal.	74 —	73 70
Riconver. 3%	89 30	89 10
" cal.	89 20	89 075
Rt. fond. 5%	83 50	83 50
Pr. R. 5% Trieste	83 95	83 95
B.T.N. 5% 1959	96 85	96 75
" " 1960	95 825	95 825
" " 1961	94 55	94 45
" " 1962	93 —	93 —
" " 1963	92 70	92 80
" " 1964	92 25	92 30
" " 1965	92 375	92 20
" " 1966	93 325	93 25
OBBLIGAZIONI		
L.E.L. 3½%	90 50	90 50
[illegible]	92 60	92 50
[illegible]	91 80	91 55
[illegible]	94 05	94 60
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	95 60	95 60
[illegible]	272 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	98 25	98 075
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	87 45	87 30
[illegible]	85 25	85 35
[illegible]	85 25	85 25
[illegible]	87 05	87 —
[illegible]	87 025	87 025
[illegible]	88 20	88 30
C.C.O.P. 5%	91 975	92 —
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	84 50	84 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	95 40	95 40
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	95 10	95 10
I.R.I.	97 —	97 —
[illegible]	94 10	94 25
[illegible]	94 70	94 70
[illegible]	92 80	92 60
[illegible]	92 70	92 70
[illegible]	92 50	92 50

	25	26
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	97 60	97 60
[illegible]	96 95	96 90
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 90	102 30
[illegible]	103 —	102 80
[illegible]	100 30	100 30
[illegible]	100 80	100 80
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	103 30	102 30
[illegible]	103 40	103 40
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	102 10	102 10
[illegible]	98 25	98 50
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	91 30	91 30
[illegible]	103 40	103 40
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	99 80	100 10
[illegible]	93 30	93 30
[illegible]	96 15	96 15
[illegible]	92 70	92 60
[illegible]	99 90	99 90
[illegible]	95 40	95 40
[illegible]	97 10	97 30
[illegible]	92 30	93 —
[illegible]	93 20	93 20
[illegible]	95 15	95 50
[illegible]	92 10	92 20
[illegible]	96 10	97 00
[illegible]	92 10	92 10
[illegible]	90 65	90 65
[illegible]	94 —	94 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	10.000	10.050
[illegible]	1735	1779
[illegible]	—	—
SAIF	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2485	2477
[illegible]	—	—
[illegible]	1670	1675
[illegible]	—	—
[illegible]	[illegible]	1201
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	25	26
[illegible]	—	—
[illegible]	486 —	483 —
[illegible]	282 —	281 —
[illegible]	697 —	694 50
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	16 95	16 90
[illegible]	—	—
[illegible]	501 —	—
[illegible]	—	—
FIAT	1416	1417
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
P.C.E.	985 —	985 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
SIP	1417	1418
[illegible]	1436	1433
[illegible]	1545	1543
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	[illegible]
[illegible]	—	—
[illegible]	3378	3370
[illegible]	—	—
[illegible]	485 —	485 —
CHIMICI		
[illegible]	1540	1545
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2325	2335
[illegible]	1725	1725
[illegible]	—	2570
[illegible]	2475	2490
[illegible]	—	307 —
[illegible]	216 —	220 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	587 —	588 —
[illegible]	—	—

Mercato ancora in fase di attesa, sotto il segno di una deprimente nullità operativa. La quota ha consolidato la precedente base di equilibrio, ravvivandola in parecchi settori con una lieve pronuncia distensiva. Montecatini e Viscosa hanno richiamato notevoli compere iniziali su una buona traccia di sostenutezza, smorzata più tardi dalla prevalenza dei realizzi. Chiusure in lieve progresso da ieri. Ricercate Lane Borgosesia e Pibigas. Titoli di Stato ed obbligazioni in fase di assestamento sui prezzi di ieri. Dopoborsa invariato. Diritti: Finelettrica 50.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 626,50; dollaro canadese 655,50; franco svizzero 146,40; fiorino olandese 163,50; franco belga 12,40; franco francese 151; sterlina G. B. 1720; marco germanico 148,50; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6300-6400; marengo svizzero 4950-5050; sterlina carta unitaria 1710-1730; dollaro-carta USA 628-629; franco svizzero 146-147; franco francese 149-152; oro fino 705-716; argento 20-20,60.

BORSE ESTERE

PARIGI — Il mercato è stato oggi estremamente agitato, contrassegnato da una ripresa di tutti i valori esteri. L'attività è accresciuta sul mercato dell'oro che si è mantenuto piuttosto teso, specialmente il lingotto che è ritornato al livello massimo di 500 mila.

LONDRA — Lieve calo fra i titoli di Stato e mercato debole e inattivo fra gli industriali a prezzi praticamente immutati.

NEW YORK — A conclusione di una riunione incerta e irregolare, la Borsa Valori di New York ha chiuso oggi con perdite da frazioni di dollaro fino a due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 1 milione 870.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso irregolarmente a 209,75 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con migliorie da 5 a 65 cents per balla: luglio 35,46; ottobre 35,12; dicembre 34,97; disponibile 35,50.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Metro-Cristallo: *Salva la tua vita!*, di A. L. Stone

Il motivo del sospetto, essenziale al cinema non meno che alla letteratura gialla, spiega intera la sua efficacia quando il sospetto è fatto correre tra coniugi. Perché, che vita è quella in cui il marito teme di essere ucciso dalla moglie o, come accade più spesso sullo schermo, la moglie dal marito? Il mangiare, il dormire, ogni atto e momento della giornata, ne divengono angosciosi. Meno artificiose di quel che sembri (si può amare il compagno e non conoscerlo), questa situazione ritorna in *Salva la tua vita!* («Julie»), ideato, sceneggiato e diretto dal regista Andrew L. Stone.

Julia ha sposato in seconde nozze il pianista Henry, che in apparenza quieto e malaticcio, è divorato da una gelosia forsennata che gli fa commettere nefande burlette come quella di tirare tutto l'acceleratore quando la moglie è al volante. Nella mente della donna si fa strada il sospetto che il suo primo marito non sia morto per accidente o suicidio come si era creduto, ma che l'abbia ucciso Henry, non potendo sopportare che ella gli appartenesse. Una notte, con tremante diplomazia, Julia interroga sopra di ciò il consorte, e questo, non volendo lasciar segreti tra lui e la donna che ama, le confessa il suo delitto. «E così ammazzerei te, viscere mie, se tentassi di lasciarmi...». Da questo momento Julia non vive che per tagliare la corda, e anela un posto di polizia come il baco la foglia. La cosa non è facile (la coppia abita il solito villino sulla scogliera); tuttavia con l'aiuto dell'ex-cognato, che da un pezzo aveva capito tutto, ella riesce a guadagnare San Francisco, dove però i poliziotti non le possono dare che comprensione, non essendoci prove per incriminare il marito. Folle di terrore (ché Henry la segue come un'ombra), Julia riprende l'antico mestiere di *hostess*: almeno in aria sarà sicura. Ma si vede che non conosce suo marito. Al primo volo, eccolo là, fra i passeggeri, con la pistola in tasca, deciso a tutto. La notizia si diffonde a terra dove si cerca di aiutare la disgraziata donna. Il pazzo penetra in cabina e si scatena: uccide il primo pilota, ferisce gravemente il secondo; ma cade morto prima di poter colpire la vittima designata. La salute dell'equipaggio, piuttosto impensierito della piega delle cose, è nelle mani della *hostess* che, improvvisandosi pilota, con una gran prova di nervi e grazie all'istruzioni che le vengono da basso, riesce ad atterrare. Accidenti ai mariti pazzi.

Il regista Stone non è Hitchcock; ha lavorato di effetti, in superficie, senza conseguire quella tensione che viene da un minimo di attendibilità narrativa e di penetrazione psicologica. Neanche gli attori, Doris Day e Louis Jourdan, con la loro diligenza, sono riusciti a infondere anima nel vuoto congegno, né ad attenuare il grottesco dell'ultimo episodio (la *performance* aviatoria della vittima risparmiata), peraltro tecnicamente abile.

l. p.

Concerti gratuiti — Seguiti con interessamento e attenzione da un pubblico folto, continuano a svolgersi nel cortile dell'Università in via Po i concerti orchestrali del tutto gratuiti. Iersera il maestro E. Nussio diresse opere di Wagner, Haydn, Smetana e anche sue. Il violinista Enrico Pierangeli partecipò all'audizione. Entrambi, cordialmente accolti, furono applauditi insieme con gli strumentisti.

«Il più bel cane di Torino» oggi al Circolo della stampa

Oggi pomeriggio, alle ore 16,30 al Circolo della stampa, avrà luogo l'annunciata proclamazione del «più bel cane di Torino». La giuria è composta dai giornalisti Augusta Grosso, Buzzolan, Del Boca, Gianoglio, Giobbe, Michelotti, dal veterinario dott. Gino Caldora, dai pittori Massimo Quaglino e Leonardo Stroppa e dallo scultore Tarantino: i tre artisti ritrarranno i cani vincitori nella selezione delle tre categorie, da caccia, di utilità o da compagnia. Sfileranno oltre trenta campioni di razze diverse. I biglietti d'invito per i non soci si possono richiedere presso l'Associazione Stampa Subalpina, corso Stati Uniti 27, tel. 555-146, 555-147.

* *

Domani sera alle ore 21,30 il medico ostetrico dott. Kolo Campacci, da Forlì, parlerà al Circolo della stampa. Il dott. Camporesi, che è direttore della rivista «Penombra», intratterrà l'uditorio sull'argomento: «Nel mondo degli enigmi. Aneddoti e curiosità». I non soci possono richiedere i biglietti presso la segreteria del Circolo (corso Stati Uniti 27) dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 52.113

Circo Nazionale Togni (p. d'Armi t. 393-157): ore 16 e 21,15 spettacoli. Ultimi 4 giorni.

Esposiz. Naz. Belle Arti (Palazzo Chiablese): ore 10-13, 15,30-19,30.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-983): ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti, canta Riccardo Vigna.
Apollo Danze: 21 Compl. Scrivano.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Chalet (Valentino): 21 Bertolazzi.
Danze (via Argentero 4): ore 21-24.
Gardea, Valsalice: 21-24 Borgione.
Gay Estivo: ore 21 Orch. Panichi.
Gran Mago, Ristorante: danze ore 21 pista coperta.
Hollywood: 21 «I 5 del Muretto».
La Serenella: 21 Miguel-Vasquez: serata all'aperto o nel salone.
Lutrario: ore 21 Orch. Ferraris.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda: 21 serata bancari Orch. Canaro, c. M. Sattis, G. Cucco.
Piscina del Sole, 8, Mauro Tor., fermata Speranza: ore 21 danze.
S. Giorgio Rist. Danze Valentino: Complesso Wir Boys. Sala coperta.

Taverna (v. Amendola 10, telef. 47-533): 21 Orch. Allegritti, attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Colpevole innocente» James Mac Arthur, Kim Hunter, James Daly. CinemaScope. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Astor: «Quel certo non so che» Bob Hope, Eva Marie Saint, George Sanders. Vistavision, technicolor.
Corso: «Forza bruta» di J. Dassin con Anne Blyth, H. Duff, Burt Lancaster e Yvonne De Carlo.
Doria: «Assassino di fiducia» con Alastair Sim, George Cole, Thomas.
Lux: «La città nuda» con Barry Fitzgerald, Howard Duff, D. Hart.
Metro-Cristallo (fresco, aria condizionata): «Salva la tua vita» Doris Day, Louis Jourdan. Metro-Scope. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «La principessa Sissi» in tech., Romy Schneider, K. Bohm.
Vittoria: «La grande barriera» in ferraniacolor, Regia A. Rolla.

Alfieri: «I tre moschettieri» tech. con Lana Turner e Van Heflin.
Ariston: «La strega» con Marina Vlady e Nicole Courcel.
Augustus: «Papà, mammà, mia moglie ed io» Lamoureux, Morlay. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nazionale: «Castellana del Libano» col., J. C. Pascal, J. Greco.
Torino: «Fidanzati della morte» Scope col. Sylva Koshina. Ap. 10.

Alexandra: «Ragazza della salina» Mastroianni, I. Corey, techn.
Arlecchino: «Ragazza di campagna» Kelly, Crosby, Holden.
Capitol: «Ragazza della salina» M. Mastroianni, I. Corey, techn.
Faro: «Ragazza della salina» con M. Mastroianni, I. Corey, techn.
Fiamma Ap. 15 «Sabrina» Audrey Hepburn, H. Bogart, W. Holden.
Gianduja: «Era di venerdì 17» Fernandel, Sordi, T. Pica, colori.

Hollywood: «L'arma che conquistò il West» Morgan, Raymond, col.
Ideal: «Prigioniero della montagna» Sc., techn. Sanson, Trenker Hold. Rivista Martana 16,15-21,15.
Mafel: «Allegri prigionieri» e Rivista Platoni-Rizzo, ore 16,15-21,15.
Massimo: «Ultimo paradiso» ferraniacolor Scope di Quilici.
Principe: «Arma che conquistò il West» D. Morgan, Raymond, tech.
Statuto: «Ultimo paradiso» ferraniacolor Scope di Quilici.

Adriano: «Medico dei pazzi» con Totò e Franca Marzi. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Alcione: «Rapina a mano armata» e Rivista Memè Bianchi-Mucci-Di Giulio, ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «I diavoli volanti» con Crik e Crok.
La Perla: «Arma che conquistò il West» D. Morgan, Raymond, tech.
Regina: «Rififi» Jean Servais.

Asti: «Alì Babà» con Fernandel e Samia Gamal, technic. Ap. 14,30.
Milano: «Desperados giungla verde»; «Ragazza dei miei sogni». 10
Olimpia: «Tesoro dell'Africa» con H. Bogart e Gina Lollobrigida. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Piccolo Lux: «Uragano su Tahiti». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Po: «Dollari che scottano».
P. Nuova: Fucilieri del Bengala. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. Felice: «Appassionatamente» con Amedeo Nazzari e Miriam Bru. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cabota: «Il grande cielo». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Esperia: Diavoli alati, col. Wayne. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Giardino: «Pirati dei 7 mari» in techn., Donna Reed, John Payne. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Italiano: «Io piaccio» con Walter Chiari, Aldo Fabrizi e D. Gray. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Mirafiori: «La grande sfida».
S. Rita: «Il figlio di Kociss». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Viareggio: «Il grande seduttore» con Fernandel, technicolor.

Araldo Dominatori della metropoli Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Ellero: «Uomini sposano le brune» techn. Scope J. Russell, J. Crain. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Frejus: «Eravamo 7 fratelli» in technic., Bob Hope, M. Vitale. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nuovo: «A noi niente di nuovo» tech., Abbe Lane, Dapporto, Riva.
S. Paolo: «Arrivano i dollari» con A. Sordi, Taranto, Billi e Riva. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Belgio: «Felicità non si compra». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Corallo: «Calabuig» Gwenn, 19. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eridano: «Casa da gioco» techn. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
La Salle: «Gli eroi dell'Artide» colori. Segue cartone animato.
Gropa: «Berlin-Tokio». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Radium: «Allegri vagabondi» con Crik-Crok e «Brigata di Topolino». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Rossini: «Anni difficili». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
V. Veneto: «Giuramento d'amore» Rosario Borelli, Elena Lane.

Astra: «Ispettore generale» tech.
Bernini: «Mia vita comincia in Malesia» Mac Kenny, Peter Finch. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cibrario: Segreto Crist. Colombo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Elios: «Grande peccatore» Peck. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Europa: Bagliori giungla. Sheffild. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Excelsior: «Mogli e buoi...» con Gino Cervi, Walter Chiari, Taranto. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nazareno: Avamposto dell'inferno. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Odeon: «Proiettile in canna» tech. con Jean Simmons, Rory Calhoun.
Star: «Alibi era perfetto» Scope. Dana Andrews, J. Fontaine. A. 19.

Adua: «Ingr. cent. 10» Chaplin.
Aurora: «Maruzzella» col. Alfasio.
Brescia Caccia al ladro, col. Kelly.
Chatillon: «Mano sinistra di Dio».
Eri-Dan: «Zingaro barone» tech.
Falchera: «Sentiero di guerra».
Fortino: Messaggio del rinnegato.
Maior: Gervaise, M.Schell, Vietato.
Nord: «Prateria senza legge» tech. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Palermo: «Ombra sul tetto» Scope.
B. Parco: «Bestia umana» Ford.
Sociale: «Diavoli Pacifico» Scope.
Zenit: Moschea nel deserto. Scope. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Baretti: «Tarzan e le amazzoni». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cabiria Uomini sposano brune, col. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Colosseo: «Berlin-Tokio operazione controspionaggio» P. Muller. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Italia: «Oklahoma!» tech. Scope, Gordon Mac Rae, Gloria Grahame. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Moderno: «Cavaliere della regina» e «Agente federale».
Piemonte: «Totò Peppino e i fuorilegge» con Totò, P. De Filippo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. Carlo: «5 secondi più tardi».
Spezia: «Il padrone sono me».

Alba: «Tesoro sommerso» Scope. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Apollo: «Parata dell'impossibile» technic., F. Mac Murray, Leslie. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Diana: Strana guerra sott. Asch. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Dora: «Odongo» Scope. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Edera: Beatrice Cenci, Scope col. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Lucento: «Montecarlo» tech. Scope, Marlene Dietrich, V. De Sica. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Lutrario: «Tosca» techn. Scope. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Massaia: Gianni Pin. [illegible], mist. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Murialdo: Assalto Kansas Pacific. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Roma: Saga dei Comanches, Scope. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Splendor: «Paura d'amare» tech. Scope, G. Madison, J. P. Aumont.
Umbria: Pattuglia giubbe rosse.

Riduzioni ENAL - AGIS: Astor, Adriano, Europeo, Milano.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle ore 7, 8, 13, 14, 20,30 e 23,15 — Ore 6,45: Lezione di lingua francese - 7,10: Musiche del mattino - 7,50: Ieri al Parlamento - 8,15: Rassegna stampa - Crescendo - 9,30: Lavoro italiano nel mondo - 11: Incontro settimanale con gli alunni - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Canzoni del V Festival napoletano - Orchestra Anepeta - 13,25: Album musicale - 14,20: Novità di teatro - Cronache cinematografiche - 14: Le opinioni degli altri - 16,15: Ritmi e canzoni - Giro di Francia: Arrivo Nantes-Granville - 17,15: Canta no i «Lancers» - 17,30: Vita musicale in America - 18,15: Questo nostro tempo - 18,35: Giro di Francia: Arrivo Nantes-Granville in [illegible] - 18,30: Pomeriggio musicale - 19,15: Vita artigiana - 19,30: Canta Licia Morosini - 19,45: L'avvocato di tutti - 20: Musica operistica - 20,40: Radiosport - 21: La voce che ritorna - Orchestra Angelini - 21,30: Concerto del pianista Barenboim - 22: «Otto per otto» - 23,15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle ore 13,30, 15, 18; Radiosera alle ore 20 — Ore 9: Notizie del mattino - 9,30: Orchestra Canfora - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Canta Nilla Pizzi - 13,45: Il contagocce - 13,50: Il discobolo - 13,55: Campionario - 14,30: Schermi e ribalte - 14,45: M. Marini e il suo complesso - 15,10: Orchestra Savina - 15,45: Basso U. Trama - 16: «Non si dorme a Kirkwa» - 17,45: Canta P. Boone - 18,10: Programma per ragazzi: Tritusa - 18,30: Ballate con noi - 19,30: Maracas e Bongos - 20,10: Giro di Francia: Commenti e interviste - 20,30: La voce che ritorna - Fatti, leggende e canti di Napoli - 21,30: Lido di Venezia: Festival della canzone - 22,30: Ultime notizie - 23: Festival della canzone (seconda parte).

TERZO PROGRAMMA — Il Giornale del Terzo alle ore 21 — Ore 19: Il primo romanticismo italiano - 19,30: Bibliografie ragionate - 20: L'indicatore economico - 20,15: Musiche di R. Schumann, M. Ravel - 21,20: «La partita di calcio» - 22,10: Musiche di Stradella.

TELEVISIONE — Il Telegiornale alle ore 20,30 e ripetuto in chiusura — Ore 17,30: «Vivendo volando»; film - 18,25: Il piacere della casa - 20,50: Carosello - 21: Lascia o raddoppia - 22: «L'unica via di scampo»; telefilm - 22,30: Problemi dell'alimentazione - 23: Lido di Venezia: Festival della canzone (seconda parte).

SOROPTIMIST CLUB — Ieri sera si è chiuso l'anno sociale. La presidente dott. Anna Maria Malfè nel prendere commiato dalla carica ha consegnato alla neoeletta presidente prof. Augusta Grosso la «charta» costitutiva dell'associazione. La attività del club riprenderà nel prossimo ottobre.

I fattorini telegrafici passati nei ruoli tecnici

Roma, 26 giugno.

A partire dal prossimo mese di luglio con l'entrata in vigore del D.P.R. 11 gennaio 1957, i fattorini non costituiranno più una categoria a sé stante, ma faranno parte dei ruoli tecnici della carriera del personale ausiliario dei servizi postali e telegrafici. Pertanto il loro reclutamento avrà luogo mediante pubblici concorsi.

La notizia è stata comunicata dal ministro delle Poste on. Mattarella all'on. Santi in risposta ad una interrogazione che il parlamentare socialista aveva presentato per lamentare gli inconvenienti derivanti dall'assunzione dei fattorini operata direttamente dall'amministrazione centrale.

Le previsioni del tempo

Sul Piemonte, Liguria e versanti tirrenici e sulle isole sereno o poco nuvoloso. Sulle rimanenti regioni settentrionali, sui versanti adriatici e lungo la dorsale appenninica annuvolamenti localmente intensi con qualche pioggia e qualche temporale. La temperatura non subirà notevoli variazioni.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	11,2	24,2	Pescara	16,2	25
Trento	13,5	25,7	L'Aquila	17,2	30,8
Trieste	13,2	22,9	Roma	16	26
Venezia	14,4	23,2	Bari	20,8	28
Milano	15,3	26,3	Napoli	16	26,7
Torino	9	24,2	Potenza	15	24,2
Genova	16,8	28,3	Reggio C.	22,5	27
Bologna	16,2	24,8	Messina	22,5	27
Firenze	16	24,8	Palermo	20	25,6
Pisa	17,2	27	Catania	18,4	29,6
Ancona	18,6	21,7	Alghero	18	22,5
Perugia	14,4	22	Cagliari	15	26,1

Un caso di poliomielite

Mortara, 26 giugno.

Un caso di poliomielite in un bambino di due anni si è verificato a Lomello (Pavia) alla cascina Grua: le autorità sanitarie hanno immediatamente attuato le adeguate misure profilattiche per impedirne la diffusione.

Dichiarazioni di Togni al Senato

"Con i lavori che faremo nel Polesine il Po cesserà di essere un pericolo,,

Notizie rassicuranti dal Piemonte - Molte case nel Pavese in corso di ricostruzione - Le zone montane esenti dalle imposte sui terreni e sui redditi agrari

Roma, 26 giugno.

Il ministro dei LL. PP., Togni, ha concluso quest'oggi al Senato la discussione sulle conseguenze del maltempo in Piemonte e nel Delta Padano rispondendo ai numerosi senatori che avevano presentato interrogazioni in proposito.

L'intervento del Ministro ha avuto luogo al termine dei discorsi di replica di otto senatori: quattro appartenenti al PCI (Bolognesi, Pastore, Sereni e Gavina), due al PSI (la senatrice Merlin e Roda) due alla DC (Umberto Merlin e Sibille). Nelle repliche gli interroganti avevano concordemente posto l'accento su alcuni temi comuni, quali la difficoltà di reperire mano d'opera nel Polesine, la responsabilità del passato e l'entità degli stanziamenti decisi dal governo.

I comunisti avevano violentemente respinto le critiche avanzate ieri da Togni nei confronti di quei braccianti polesani che si erano rifiutati di collaborare alle prime opere di emergenza, e il Ministro era stato costretto più volte ad intervenire: «Voi generalizzate le mie parole; io mi riferivo ad episodi sporadici». Per il resto i senatori del PCI avevano proposto una legge speciale per il Polesine (Bolognesi), avevano lamentato l'insufficienza dello stanziamento di 4 miliardi e mezzo deciso dal governo (Sereni e Pastore), avevano attribuito la responsabilità della situazione in cui si sono venuti a trovare i braccianti del Delta del Po ad «un secolo di politica sbagliata delle classi dirigenti» (Ottavio Pastore).

Più moderati gli interventi dei socialisti: la senatrice Merlin aveva accennato al problema dei centri per i profughi ed alla sistemazione definitiva della zona del Delta Padano. I democristiani avevano fatto notare per bocca del sen. Umberto Merlin che lo stanziamento di quattro miliardi e mezzo doveva considerarsi insufficiente e avevano invitato il governo a provvedere con più larga misura anche per evitare lo spopolamento di quelle terre. «Come in Olanda così in Italia il governo non si faccia vincere dalle difficoltà — aveva detto Merlin — e abbia il coraggio di spendere ciò che è necessario per guadagnare al lavoro e alle colture questi pochi palmi di territorio».

Un vivace battibecco si era svolto in precedenza fra lo stesso Merlin e il comunista Sereni che aveva criticato la «discriminazione politica» con la quale la Pontificia Commissione di Assistenza distribuirebbe i suoi aiuti, che poi sarebbero effettuati con i soldi dello Stato. Merlin indignato gli aveva gridato: «Si vergogni di queste sue parole».

Togni ha preso la parola solo nel tardo pomeriggio ed ha esordito ringraziando i vari senatori per il contributo di suggerimenti o di critiche che avevano voluto portare all'operato del suo ministero. Quindi ha comunicato all'assemblea che sia dal Piemonte sia dal Delta Padano al ministero affluiscono notizie rassicuranti sulle condizioni atmosferiche delle ultime ore sul proseguimento dei lavori di ricostruzione.

«A Robecco e a Vallescuropasso 34 case sono state riparate completamente, 28 sono in corso di riparazione mentre 126 persone hanno potuto far ritorno in paese e dormire sotto un tetto. Posso inoltre assicurare — ha detto il ministro Togni rivolgendosi al sen. Sibille, che lo aveva interpellato in proposito — che le opere distrutte o danneggiate non verranno ricostruite nelle stesse condizioni in cui erano in passato, ma che si approfitterà dell'occasione per costruire e ricostruire in migliori condizioni».

Quanto alla zona del Delta Padano il ministro dei LL.PP. si è detto sicuro che «con il rafforzamento e il rialzamento di 137 chilometri di argini e la chiusura delle difese a mare, l'opera di arginamento del Po sarà completata e il grande fiume cesserà di essere un pericolo». Togni ha terminato la sua replica chiarendo che il magistrato del Po ha preso da poco possesso della sua carica con compiti di studio e di coordinamento per tutto quanto attiene al corso del fiume.

Prima di lasciare il Senato il ministro dei LL.PP. ha chiesto che la settima commissione permanente fosse autorizzata a pronunziarsi oralmente sul disegno di legge concernente l'autorizzazione alla spesa per la riparazione dei danni causati nelle zone dell'Italia settentrionale colpite dalla alluvione. Il presidente della commissione Corbellini, si è impegnato a presentare la relazione scritta entro lunedì prossimo in modo che il disegno di legge possa essere discusso entro i primi giorni della prossima settimana.

La seduta del Senato — che si è chiusa con la discussione sul bilancio dei trasporti — ha visto anche la presentazione da parte del ministro Colombo dell'annunciato disegno di legge che contempla provvidenze a favore delle aziende agricole del Delta Padano, del Piemonte, della Lombardia, e della Valle d'Aosta: sul disegno di legge è stata chiesta e accordata la procedura d'urgenza.

Per restare in tema di provvidenze in favore delle popolazioni delle zone avversate dal maltempo, va ancora rilevato che il ministro delle Finanze con la sua disposizione ha confermato che anche per l'esercizio finanziario 1957-58 le zone considerate montane, poste cioè ad oltre 700 metri di altezza, continueranno ad essere esentate dalle imposte sui terreni e sui redditi agrari. Tale esenzione sarà estesa a tutti i terreni che rientrano nei comprensori di bonifica montana; gli uffici delle imposte provvederanno direttamente all'applicazione di detta esenzione.

La notizia dell'esenzione fiscale è stata accolta con favore dalla Giunta esecutiva dell'Unione nazionale Comuni ed Enti Montani che si è riunita oggi a Roma per esaminare la situazione creatasi in alcune vallate alpine a seguito delle recenti alluvioni. La riunione della Giunta esecutiva dei Comuni Montani si è conclusa con l'approvazione di un ordine del giorno nel quale «si chiede al Governo di assegnare fondi sufficienti e ripristinare normali condizioni di vita nelle vallate alpine, e ciò oltre ai fondi necessari per i soccorsi d'emergenza».

s. c.

Insoddisfatti gli agricoltori

Rovigo, 26 giugno.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione polesana degli agricoltori, riunitosi stamane, ha approvato un ordine del giorno che respinge i provvedimenti presi dal Consiglio dei Ministri a favore delle aziende agricole alluvionate. Tali provvedimenti non sono accettabili dagli agricoltori polesani, giacché non prevedono indennizzo frutti pendenti che, a differenza dell'alluvione del '51, rappresentano un danno preminentissimo rispetto agli altri, cui pure si è concesso indennizzo.

Le strade in Piemonte

Delle sette strade statali danneggiate dall'alluvione, ne sono state riaperte quattro al transito, sia pure provvisorio, ma per veicoli anche di media portata. Queste strade sono: la numero 20 del *Colle di Tenda*; la numero 23 del *Sestriere* (che permette il valico del Monginevro); la numero 25 *Raddoppio* e la numero 26 della *Valle d'Aosta*.

In particolare sulla statale 24 del *Monginevro* si prevede che il traffico tra Ulzio e Cesana potrà essere riattivato a fine mese ripristinando così il collegamento di Ulzio con Torino attraverso la strada del Sestriere. Le opere ed i mezzi impiegati sono in continuo aumento.

Ad Ulzio si sta aprendo una savanella nell'alveo della Dora, con escavatori per dare la possibilità alle acque di defluire, dato che l'apporto solido è stato così intenso da rendere il letto pensile.

Gli episodi di Tortarolo

Processo a porte chiuse contro la maestra e la figlia

Vigevano, 26 giugno.

Si svolgerà domani in Tribunale, probabilmente a porte chiuse, il processo contro Pasqualina Chiesa, maestra supplente di 59 anni, e la figlia Adele Mai di 23 anni. Entrambe sono in carcere fin dal 9 maggio scorso, ossia da quando gli otto ragazzi della frazione Tortarolo di Mede parlarono dei gravi episodi dei quali sarebbe stata protagonista l'insegnante con la figlia.

Le imputazioni sono di atti di libidine, atti osceni, corruzione di minorenni e calunnia. I primi tre reati sarebbero stati commessi dalla maestra Pasqualina Chiesa fra il gennaio e l'aprile, quando sostituiva a Tortarolo la insegnante titolare. Secondo l'accusa essa voleva rivelare ai piccoli alunni tutti i segreti riservati agli adulti e per fare questo si sarebbe servita della giovane figlia e di pubblicazioni immorali che sono poi state sequestrate nella sua abitazione. La imputazione di calunnia dipende dalla stessa linea di difesa delle due imputate, le quali sostengono che una persona, loro nemica, ha suggestionato i ragazzi convincendoli a dire il falso.

Annega nella cantina invasa da 1 metro d'acqua

Voleva controllarne il livello

Novara, 26 giugno.

Un vecchio pensionato, Pietro Cabiale, di 87 anni, da Prato Sesia, è annegato stamane verso le 10 in singolari circostanze.

Il Cabiale stava scendendo in cantina per accertare a quale livello fosse giunta l'acqua infiltratasi a seguito delle recenti piogge, quando scivolava per le scale finendo sul fondo. Poiché v'era circa un metro di acqua, il vecchietto, che non aveva avuto la forza di rialzarsi, annegava.

L'alluvione nell'isola di Ariano aggravata da polemiche e puntigli

Perché molti giovani hanno incrociato le braccia, mentre carabinieri e agenti si prodigavano sugli argini pericolanti - Per ora l'allagamento è fermato

(Dal nostro inviato speciale)
Rovigo, 26 giugno.

Parlamentari degli opposti schieramenti incrociano febbrilmente le acque dell'alluvione. Domenica ci fu Togliatti, due giorni prima Togni, ieri l'altro il ministro Gui. Attivisti del P.C.I. e monsignori della Pontificia Commissione d'Assistenza si tagliano la strada. Gli animi sono irrequieti: il Delta attende la nuova ondata di piena che sta per arrivare, greve del limo di nuove devastazioni. Resisteranno gli argini, i poderosi argini corazzati di marmo che furono eretti dopo l'alluvione del 1951? Un palombaro pare sia sceso ad esplorare le fondamenta di questi bastioni, presso Ficarolo; e sembra abbia scoperto segrete caverne, inquietanti cunicoli entro cui l'acqua ha già stabilito il suo dominio.

Ma sono allarmi fondati? Francamente, non sappiamo. C'è un vento infido che agita le acque dell'alluvione: è difficile distinguere la notizia vera da quella falsa, la «voce» interessata dalla segnalazione onesta.

Troppo aspri sono i contrasti che dividono gli animi intorno a questa sciagurata pozzanghera; l'acqua è torbida, e c'è chi ha interesse ad intorbidarla anche di più. Sull'isola di Ariano malgrado un forte vento di nord-est che ha agitato l'inondazione, si resiste bene per difendere la metà superiore del bacino. I dati ufficiali, comunicati stasera dall'ispettore Pavanello, del Magistrato delle Acque, precisano che gli ettari [illegible] soltanto 7.122. E che la «coronella», cioè la tamponatura della ferita di Ca' Vendramin, ha già guadagnato 15 metri sui novanta di breccia.

Nuovi argini sono stati eretti alle spalle della linea di San Basilio per contenere le infiltrazioni continue della piena. La speranza di salvare altre messi ed altri abitati è rifiorita. A Taglio di Po, la piazza è trasformata in un'aia febbrile, dove si trebbiano le messi strappate all'allagamento; e il grano vien poi caricato di fretta, e trasmigra verso i paesi vicini. Nelle case semisommerse qualche segno di vita si vede ancora: gli «anfibi» dei vigili del fuoco hanno tratto in salvo tre ragazze che non volevano assolutamente abbandonare la loro fattoria: quando hanno visto crollare una casa vicina, si son sentite perdute ed hanno invocato soccorso.

Qualcosa si muove sotto l'onda bigia dell'alluvione: la palude che si stende da San Basilio al mare desta preoccupazioni. Le acque hanno dilavato campi e concimaie: si teme che l'estate svegli epidemie e già le autorità sanitarie han cominciato le vaccinazioni collettive. Ci vorranno 40 o 50 giorni per riguadagnare all'asciutto la distesa delle campagne, ha comunicato l'ing. Pavanello.

E intanto le richieste di sussidio sono già ventimila, o 25 mila, secondo altre fonti. Il Prefetto ha disposto un accurato sistema di controlli: non si concederanno sussidi se non dopo le rituali informazioni dei carabinieri. Lo Stato vuol giustamente sapere in che tasche finirà il suo danaro: e opera la necessaria discriminazione tra alluvionati e questuanti, tra gente che la sventura ha flagellato senza colpa ed altra che alla sventura non ha saputo o voluto porre rimedio.

Molti contadini, rilevò il ministro Togni, furono troppo solleciti a lasciare il loro posto di lavoro. E gravi episodi, increscíosissimi, si rilevano da un'attenta ricostruzione cronologica e psicologica degli avvenimenti.

Lo squallido proemio all'allagamento dell'isola di Ariano è lo sciopero agricolo che paralizzava il lavoro nelle campagne del Polesine fin dal 26 d'aprile. Fu un attacco improvviso, rovente d'odio: la notte stessa in cui lo sciopero fu proclamato, cominciarono a prender fuoco dozzine di pagliai. Squadre di estremisti batterono le campagne, in ore notturne; portarono la guerriglia nei pozzi, che furono inquinati con la creolina, e nei vigneti, che qua e là furono strappati, furtivamente. Le aziende mostravano di voler resistere ad oltranza.

S'iniziarono le trattative: su quasi tutti i punti l'accordo era già raggiunto, quando i rapporti s'inasprirono ulteriormente. Per sei lire di differenza sulla paga oraria del bracciante, sindacalisti ed agrari interruppero le conversazioni. Il ministro Gui avocò a sé la definizione della controversia: il 6 giugno lo sciopero fu sospeso. Ma la mediazione romana non ebbe risultato, e i sindacati annunciarono per il 17 giugno la ripresa dello sciopero. L'argine, a Ca' Vendramin, incominciò a vacillare il 18 giugno. La «Celere» ed i carabinieri, che si trovavano nel Polesine per la tutela dell'ordine pubblico, accorsero sul punto minacciato: si tolsero giacche e bandoliere e incominciarono a lavorare al rafforzamento.

Si cercavano operai, ed operai non se ne trovavano. Il parroco di Rivà pedalò casa per casa, a cercar di suscitare nei giovani quell'alacre patriottismo fluviale che in tempi meno astiosi non manca, ed è anzi generoso. Ma il prete ritornò solo, sull'argine pericolante: si tolse la tonaca e incominciò a lavorare accanto ai carabinieri, ai poliziotti e ai vigili del fuoco. Il 19 arrivò anche un centinaio di operai del Genio Civile, reclutati ad Adria. Ma la sera erano stanchi. L'ing. Ferrazzi li implorò: «Non potete andarvene, qui l'argine sta per partire».

«Noi dobbiamo restare, noi che siamo calabresi e siciliani, a difendere la vostra terra?», chiesero gli agenti della «Celere» ed i carabinieri ai lavoratori che già salivano sulla bicicletta per rincasare. «Quando verranno anche gli agrari a difendere le loro terre, verremo anche noi», fu la risposta.

Il Po ruppe quella notte: alle 4,30 la breccia era di 20 centimetri; alle 5,45 di venti metri; alle 11 di 70 metri; alle 18 era una spaventosa bocca spalancata, novanta metri di lacerazione sull'argine maldifeso.

Questi i dati. Le cronache dell'alluvione estiva nel Polesine non possono tacere la tristezza di simile diserzione. Anche se non può gridarsi al «crucifige», contro questa o quella delle parti in conflitto, è sconfortante constatare che la voragine sul Po di Goro si è aperta su un terreno così aspramente dilaniato e inaridito dalla lotta di classe.

Passerà l'alluvione, nessun rimprovero potrà muoversi agli sventurati che di tanto disastro sono vittime incolpevoli. Ma si dovrà pur concludere che dall'orgoglioso puntiglio con cui si affrontano nel Delta le fazioni è nata l'umiliazione d'una disfatta che forse poteva evitarsi.

Gigi Ghirotti

Successo alla prima londinese de "Il Principe e la ballerina,,

"Mai la Monroe ha recitato così bene come nel film diretto da Laurence Olivier,,

Il famoso attore ha fatto dell'avvenente Marilyn una vera attrice, padrona della tecnica teatrale e di una smagliante comicità - La divertente trama del lavoro - L'allieva ha quasi superato il maestro

Marilyn Monroe in una scena del film di Laurence Olivier

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 26 giugno.

Londra si è goduta, pienamente goduta, ieri sera la prima delle tre grandi «prime» cinematografiche dell'anno, cioè quella di «Il principe e la ballerina» di Laurence Olivier. La seconda a brevissima distanza sarà quella del «Giro del mondo in ottanta giorni» che promette d'essere la più spettacolare. La terza sarà quella del «Re a New York» di Charlie Chaplin, e probabilmente sarà quella che darà più da pensare.

Ma quanto ad ammirazione per l'attrice e ad allegria è improbabile che la prima delle pellicole della «Marilyn Monroe Production Incorporated» possa essere superata. Il servizio d'ordine, in Leicester Square, era tanto imponente quanto l'ingorgo del traffico in tutte le strade laterali. La ressa nell'atrio era tutta punteggiata di lampi al magnesio ed il da fare dell'ospite che faceva gli onori di casa, sir Laurence Olivier, era immenso. Le grandi prime qui vengono sempre date per beneficenza ed in questa occasione si era aggiunta come attrattiva per il pubblico la formula di estrarre a sorte divi, stelle ed astri in modo da «seminarli» in mezzo al pubblico in base alle bizzarrie della tombola.

L'attesa del film, che fu preparato a Londra l'estate scorsa, e vide, come rivelavano le descrizioni di studio, il cozzo delle due grandi personalità, era più che comprensibile. Per ragioni che non sono mai state spiegate e che ad una analisi razionale scompaiono rapidamente, l'avvicinamento dell'attrice americana all'attore e regista inglese aveva suscitato un misto di ilarità e di entusiasmo, attenuato da un certo sospetto che si trattasse esclusivamente di una trovata pubblicitaria, per così dire troppo facile. In realtà, invece, il risultato conferma la saggezza della decisione.

La tenue commediola che Rattigan scrisse in occasione dell'incoronazione della Regina Elisabetta II, ambientandola però nella Londra del 1911, non perde nulla della sua levità e del suo facile umorismo. Il regista Olivier, che ne fu interprete in palcoscenico con la moglie Vivien Leigh, si è limitato ad aggiungervi qualche delicato tocco romantico e Marilyn Monroe vi splende non soltanto di bellezza e di freschezza, ma anche in capacità interpretativa. I critici londinesi sono quasi concordi nel riconoscere che la signora Miller non ha mai recitato così bene finora.

La trama del film potrebbe essere il soggetto di una novella o fornire il pretesto per un'operetta, indifferentemente. E' la storia dell'avventura di un principe balcanico, il granduca Carlo di Carpazia, il quale viene a Londra per assistere all'incoronazione. Poiché però la Carpazia è il perno dell'equilibrio delle forze in Europa, un funzionario del Foreign Office viene assegnato a farlo contento in tutto quello che il granduca può desiderare. Compreso, naturalmente, un appuntamento per una cena intima all'ambasciata di Carpazia con un'attrice di varietà americana che si produce in uno spettacolo nella capitale.

La storia di questa avventura, con il gioco fra l'astuta ingenuità della ragazza e l'ottusa furbizia del principe che si alternano all'effetto dello champagne e alle numerose influenze politiche e familiari esterne, è tutta costellata di piccoli episodi, tanto prevedibili quanto piacevoli. Marilyn Monroe appare dosata da sir Laurence Olivier in modo incantevole. Con abilità consumata il regista ha saputo manovrare le doti naturali di bellezza e le capacità comiche dell'attrice costruendo letteralmente, con una inquadratura dopo l'altra, un personaggio a tutto rilievo.

Sir Laurence ha sfruttato soprattutto la qualità più singolare della sua interprete: l'immenso candore del volto accompagnato da sguardi e in generale da espressioni che invece rivelano una acuta percezione di quello che si sta verificando. Marilyn Monroe sa esprimere allo stesso istante una immensa sorpresa e una profonda coscienza dei motivi e degli scopi segreti — o palesi — del principe balcanico. Pur sentendo il bisogno di immedesimarsi in questa favoletta, lo spettatore segue la vicenda con la possibilità di alicarsi allo stesso tempo tanto con il lupo quanto con la pecora; una sensazione di delizia continua che può essere paragonata soltanto al solletico.

Non stupisce, fra l'altro, che sir Laurence Olivier, straordinariamente buffo e tuttavia reale nei panni del granduca, risulti, a pellicola finita, leggermente in ombra rispetto alla Monroe. Sir Laurence ha molto attenuato l'accento straniero e sgradevole con cui in palcoscenico egli caratterizzava il personaggio del granduca. Portandolo però dinanzi agli obiettivi, egli ha di molto raffinato i dettagli, aumentando perciò la profondità della caratterizzazione.

L'operatore è stato all'altezza degli eccezionali soggetti che gli venivano offerti, e non v'è traccia in questa edizione finale del film dei problemi tecnici che, a quanto si assicura, turbarono alcune settimane di produzione. Uno dei problemi, ad esempio, fu rappresentato dalla immensa diversità di tecnica di lavoro. Sir Laurence, con la sua esperienza teatrale, era abituato a provare scene o addirittura sequenze intere volta per volta. Marilyn Monroe, attrice puramente cinematografica, era invece abituata a Hollywood a provare ad una ad una riprese di pochi istanti.

Purtroppo, a quanto si sentiva dire ieri sera, l'esperimento che ha unito sir Laurence Olivier e Marilyn Monroe non verrà probabilmente ripetuto. Secondo una delle voci correnti, sir Laurence Olivier non avrebbe neppure ricevuto dall'America un telegramma augurale in occasione della «prima» londinese.

r. a.

Contrasti tra Umberto e Montezemolo per il viaggio clandestino a Torino

Un colloquio a Ginevra tra l'ex-sovrano e il precettore del figlio - Vittorio Emanuele, assieme ad un amico, è in Spagna - Tra alcuni giorni si recherà a Cascais per stabilirsi presso il padre

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 26 giugno.

A Merlinge, l'idillica residenza di Maria José e dei suoi figli, si rifiuta qualsiasi commento sulle notizie secondo le quali il marchese di Montezemolo sarebbe stato esonerato dalle sue funzioni di precettore di Vittorio Emanuele, avendo l'ex-re Umberto considerato come una mossa poco abile il loro recente viaggio a Torino. Anche sui contrasti che sarebbero sorti fra Vittorio Emanuele e il padre a causa di questo viaggio si mantiene uno strettissimo riserbo.

L'ex-regina Maria José ha ricevuto oggi pomeriggio nella sua residenza di Merlinge alcuni amici di famiglia, ma non ha voluto fare alcun commento delle informazioni diffuse sul conto del figlio e del suo precettore. Anche il segretario personale di Maria José, interpellato da alcuni giornalisti, si è limitato a dire che «non è abitudine della casa reale di commentare le notizie apparse sui giornali».

Come già in occasione del presunto viaggio di Vittorio Emanuele a Torino, anche stavolta è quasi impossibile accertare sino a qual punto le voci messe in circolazione rispondano a verità, non fosse altro perché i principali interessati, cioè Vittorio Emanuele e il marchese di Montezemolo sono assenti da diversi giorni da Ginevra. Il precettore — secondo quanto si dice qui stasera — si trova attualmente a Parigi per il disbrigo di alcune faccende personali; più tardi intenderebbe recarsi a Torino.

Comunque sia, alcuni fatti non escluderebbero contrasti piuttosto seri fra il marchese di Montezemolo e l'ex-re Umberto. Nei circoli vicini a Merlinge si ha ormai la certezza che Vittorio Emanuele e il suo precettore sono stati effettivamente a Torino lo scorso mese di maggio, anche se per poche ore soltanto. Difatti diverse persone non hanno tardato a confermare di aver visto il principe entrare in territorio italiano al posto di frontiera del Monginevro, dove Vittorio Emanuele avrebbe esibito il suo passaporto diplomatico belga intestato al nome di «Vittorio di Sarre».

Contrariamente a quanto si era affermato in un primo tempo, sembra che le nostre autorità di frontiera non avessero l'incarico di impedire l'ingresso in Italia alla persona munita di un passaporto intestato al suddetto nome. Nella «lista nera», nel libretto cioè in cui sono elencati i nomi degli «indesiderabili» in Italia, non figurava allora quello di «Vittorio di Sarre». In compenso, il Ministero degli Interni aveva dato da parecchio tempo ordine alle nostre rappresentanze consolari all'estero di non rilasciare a Vittorio Emanuele un passaporto valido per l'Italia.

L'ex-re Umberto, recatosi ultimamente da Cascais in Germania per assistere al matrimonio del principe Tomislav, cugino dell'ex-re di Jugoslavia, si è fermato poi per qualche ora a Ginevra incontrandosi sia col figlio che con il precettore di quest'ultimo. Umberto avrebbe avuto parole piuttosto severe nei confronti dei due, criticando il loro viaggio in Italia che, secondo il suo parere, sarebbe stato tutt'altro che utile alla causa dei Savoia.

Il principe Vittorio Emanuele è partito in automobile da Ginevra il 25 corrente per trascorrere un periodo di vacanze in Francia, Spagna e Portogallo. Egli è accompagnato da Giuseppe Radicati di Premeglio, un nobile piemontese che ha suppergiù la sua stessa età. I due si conoscono da parecchio tempo, avendo studiato insieme a Losanna. Ora si troverebbero nelle vicinanze di Barcellona; nei prossimi giorni proseguirebbero per Cascais.

Alcuni giorni dopo la partenza del principe da Ginevra il marchese Montezemolo ha lasciato la Svizzera per Parigi.

l. f.

Montezemolo a Parigi per il traforo del M. Bianco

Roma, 26 giugno.

Il marchese Falcone Lucifero, ex ministro della Real Casa, ci ha confermato questa sera che Vittorio Emanuele si recherà quanto prima in Portogallo. «Si tratta — ha precisato — di una normale vacanza che il giovane principe ha progettato fin dallo scorso mese di marzo. Egli trascorrerà prima un breve periodo di riposo in Francia, quindi si trasferirà a Cascais. Non posso sapere, però, se l'ex-re Umberto abbia modificato i suoi programmi in questi ultimi giorni e desideri al termine delle vacanze trattenere presso di sé il figliolo».

Nei primi giorni del prossimo mese, comunque, il marchese Lucifero si recherà a Cascais presso Umberto di Savoia e in quella occasione non mancherà di informarsi sulla consistenza delle voci ricorrenti in proposito.

Un altro argomento che non mancherà di essere oggetto del colloquio tra l'ex-re e Falcone Lucifero sarà quello che concerne la sostituzione del precettore marchese Renato Cordero di Montezemolo. L'ex-ministro della Real Casa ha appreso la notizia dai giornali e non ha saputo confermarla.

E' da tenere presente, però, una circostanza. Il comandante Montezemolo, nell'immediato dopo guerra, si stabilì a Parigi per propagandare presso gli ambienti politici ed economici francesi e svizzeri la idea del progetto del Monte Bianco. Soltanto per il suo attaccamento all'ex-re — del quale era stato aiutante di campo — egli aveva accettato di sospendere tale attività per seguire da vicino l'educazione di Vittorio Emanuele, con particolare riguardo ai corsi scolastici. Ora che il progetto del Monte Bianco sta per essere realizzato, egli dovrebbe partecipare ai piani di lavoro e conseguentemente a quelli di sfruttamento del traforo; tanto più facilmente sarebbe in grado di riassumere tali compiti, in quanto Vittorio Emanuele è già uscito di minorità ed entrato negli studi universitari.

La visita clandestina a Torino - si aggiunge in alcuni circoli - non rispecchia lo stile e il rispetto delle forme professate dall'ex-sovrano. Egli, infatti, consente alle figlie e ai cugini di fruire del passaporto della Repubblica italiana, mentre per sé e per il figlio ricorre a quelli dell'Ordine di Malta e del Belgio. Ciò — secondo quanto si afferma — mostra ch'egli non intende sollecitare alcun documento ufficiale da parte dell'attuale regime italiano e fa cadere, quindi, le ipotesi di suoi tentativi o desideri di far frequentare al figlio l'ateneo di Torino.

Accuse italiane al Belgio sulla sciagura di Marcinelle

Sono contenute in una nota presentata oggi al Parlamento di Bruxelles - Altri 23 nostri lavoratori morti nel 1957

Bruxelles, 26 giugno.

In una seduta parlamentare il ministro belga dell'Economia, Jean Rey, ha dichiarato che le indagini sulla tragedia mineraria di Ans, dove tre italiani persero la vita il 3 giugno di quest'anno, sono tuttora in corso e non è possibile per il momento trarne le conclusioni. Egli ha però confermato che l'incendio del pozzo Beaujone si sviluppò per il surriscaldamento di un nastro trasportatore che nel momento della disgrazia era sorvegliato da una sola persona.

Il Ministro ha aggiunto che, dopo il disastro di Marcinelle del 1956, grandi sforzi sono stati compiuti in Belgio nel campo della sicurezza nelle miniere di carbone, e che gli effetti degli ammodernamenti appariranno «a poco a poco».

Comunque, secondo l'agenzia americana d'informazioni Associated Press, dall'inizio del 1957 già 23 minatori italiani sono periti per infortuni sul lavoro nelle miniere belghe.

I rappresentanti italiani nella commissione d'inchiesta sulle cause del disastro di Marcinelle hanno preparato una nota sui sistemi di ventilazione forzata, nota che è stata consegnata al Ministro dell'Economia insieme alla relazione ufficiale ed a tre note di altre minoranze nazionali di minatori. Il tutto verrà presentato domani al Parlamento belga.

La nota italiana afferma che nel primo giorno dell'incendio la ventilazione dalla superficie continuò dalle 8,10 fino alle 9,30, allorché il ventilatore venne fermato, il che ebbe le seguenti conseguenze: attivò l'incendio iniziale; favorì la produzione di grandi volumi di fumo tossico; spinse tale fumo nelle gallerie interne avvelenando gradualmente l'atmosfera; ostacolò le prime operazioni di soccorso col provocare il passaggio di fumi e gas attraverso le porte di comunicazione fra le varie gallerie; facilitò la propagazione delle fiamme fra i pozzi d'entrata e di uscita dell'aria, bloccando così le uniche vie di ingresso nel sottosuolo; rese impossibile l'evacuazione dei gas tossici mediante l'inversione del flusso d'aria.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta della tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni **a data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono [illegible] annunzi che contengano uno o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del deposito.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO seghe betoniere, lavasabbiatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telefono 692-842. Rateazioni. 1049
ABBIAMO conduttori elettrici «Inost-Pirelli». Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare Balbo 21, telef. 885-631. 336
AFFARONE officina vende tornio semiautomatico Nebiolo ottimo, giri 2180. Telefonare 694-963. G5940
ASSORTIMENTO sedie tavolini chiudibili, sedie curvate, mobili ufficio. Sacchetto, Belezia 5. 460
CANCELLI ferro cancellate disegni misure varie vendo. Buscaldi, Villarbasse 45. Pollenzo 27. 3745
CAPRIATE 20 mt. ferro, eternit, legnami, listelle. vendo corso Novara 99. 7527
CERCA autoclave capacità 1500-2000 litri con agitatore. F. Merano. Chiusavecchia (Imperia) 9547
CERCASI officina appoggiare costruzione stampi tranciatura media grandezza. Scrivere cassetta 2242, SPI, Torino. M1523
CESOIE ghigliottina 1000x5-2000x4. M. Carrà, Marco Polo 36, telef. 591-137.
ELEVATORE doppia canna per cereali a tazze altezza m. 20 cerca buratto farina vendonsi. Scrivere cassetta 5243, SPI, Torino. B5230
GRUPPO elettrogeno Diesel aut scoppio, corrente alternata trifase Volt [illegible], Hz. 50 nuovo aut pasto efficiente, potenza resa compresa tra 100 e 350 Cavalli acquistasi o noleggiasi. Scrivere cassetta 14 M. SPI, Genova. 9360
MACCHINE utensili d'occasione, grande assortimento, liquidiamo. Visitateci! Monaci, via Nizza 152. 3390
MAGLI atmosferici Ercole. M. Carrà, Marco Polo 36, telef. 591-137. B5214
MIETILEGA novità, perfetta economica, rimorchio bellissimo portata 60 1. 390 mila, falciatrice occasione bagnarolo 60 mila, centrifuga 150 accessori 30.000. Corso Casale 290, telef. 890-084.
MOMAT, via Nizza 183, presenta gli ultimi modelli di grande produzione: torni De Bernardi con copia idraulico, revolver Bassi & Massari, fresatrici universali, rettifiche universali, [illegible] senza centri idrauliche. 3390
POMPE brevettate verticali ad immersione per liquidi sabbiosi, melmosi, azionate elettricamente o scoppio, litri 1200 minuto, prevalenza metri 22, grande praticità. Via Chiesa Salute 57. 34580
POUTRELLES angolari, piatto, nuove e occasionali. Gay, Tassoni 30, tel. 70-061, 70-084. 7536
PRESSE inclinabili 30-200 tonn. M. Carrà, Marco Polo 36, telef. 591-137.
TELESALVAMOTORI aria, olio, materiale antinfortunistico. L'Apparecchiatura Elettrica, corso Cairoli 32, telef. 82-821.
TORNI frontali 1500-2000. M. Carrà, Marco Polo 36, telef. 591-137. 85312
TORNI semiautomatici Cerutesi 80. M. Carrà, Marco Polo 36, telef. 591-137.
VENDO privato tornio revolver barra 45, parallelo lungh. metri 1,20 alt. 350. Telefonare 790-682. B5190

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

DOTTORI consigliano occhiale prodigioso «Facetti» ristabilizzatore vista, convenientissimo, S. Massimo 42. 76220
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate rustiche, sofà-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 30 B; Principe Amedeo 30 C. 4730
RIPARAZIONI, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minazio, Peschiera 177. Telefonare 30-307. 7784

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A condizioni assoluta concorrenza concediamo sovvenzioni auto giornata, qualsiasi marchina, 12 mensilità, interessi posticipati. «Finanziaria Panam S.p.A.», Siccardi 9, telef. 528-509. F6072
A seicento metri Santuario S. Pancrazio (Pianezza) cedesi trattoria ristorante Stella Polare. Scrivere cassetta 2250, SPI, Torino. M1658
AFFARE. Privato cede latteria con ristoro reddito dimostrabile. Telef. 82-800.
AFFARONE: cedesi urgentemente negozio cremeria centrale, bloccati 700.000. Telefonare [illegible]. 83973
AFFARONE. Autorimessa 60 auto 40 moto, affitto 15.000 mensili, richiesta 7 milioni 500.000. Telefonare 61700. 34592
AFFIDASI gerenza negozi rivendita pane, tabaccheria, latteria, Riva, via Mazzini 1. 2723
ALIMENTARIO grandioso buon lavoro, adatto famiglia provincia cedo latteria ottima apertura posizione incantevole, affarone, 2.000.000. Telefonare 341-194.
ALIMENTARIO cittadina cedesi con alloggio termosifone buone condizioni, eventualmente cambiando con terreni o piccola casetta. Prevignano, S. Ottavio 37.
ANGOLARE grandioso bar su corso cedesi, permutando parzialmente con terreno fabbricabile villetta al mare, montagna. Tozzini, corso Montecucco 21.
ASSICURATO conveniente mobilio, rilevando legna carboni. Telefon. 50-316, 299-657. Urge causa malattia. M1686
BAR analcoolico avendo causa famigliari, alloggio. Telefon. 21-077 ore 11-13, 18-20.
BAR popolare punto nevralgico Stadio 14.000.000. Trattasi o sole socio. Scrivere cassetta 2217, SPI, Torino. M1476
BEN quotata officina costruzioni elettromeccaniche, fondata 1936 brevetti propri, in pieno sviluppo per forniture ascensori montacarichi con nuova officina sulla statale n. 35 Genova, coperto mq. 420, 150 scoperti, per necessari potenziamenti esaminerebbe seria combinazione apporto attività o capitale. Scrivere cassetta 29 M, SPI, Genova. 8560
BOTTIGLIERIA, caffè, solo oppure permuto con cascina. Capriolo, Misericordia 1
CAUSA decesso cedesi avviatissimo negozio ferramenta. Via Cottolengo 8, trattasi direttamente. B5043
CAUSA trasferimento urge cedere merceria avviata retro abitabile, fitto mite. Telefonare 555-314. 84516
CAVALLERA, Saluzzo 21, caffè angolare grandioso, ottimo incasso, cedesi, ritiro commercio. 7473
CAVALLERA, Saluzzo 21, avviatissime commestibili, drogheria, zona commercialissima, alloggio, cedesi. 7473
CEDESI fabbrica acque gassate e bibite in genere. Telefonare 596-572. M1509
CEDESI stralciamento n. 3 licenze, commestibili, cantina, cucina, superalcoolici, annessi otto vani, gioco bocce, libero novembre. Rivolgersi Santa Modesto, frazione Castelrosso Chivasso. 83354
CEDESI tintoria avviatissima forte passaggio. Telefonare 20-603. G5686
CEDO avviatissimo negozio pettinatrice forte lavoro, causa maternità. Telefonare 767-791. [illegible]
CEDO elettrolavaggio avere causa trasferimento. Telefonare 386-784. B5260
CEDO officina motoscooter alloggio, corso Tortona 38. Brero, telef. 86-488. 84552
CEDO panetteria commestibili causa partenza 1.000.000 avviata. Scrivere cassetta 2386, SPI, Torino. H1916
CEDO pasticceria moderno avviatissimo, negozio pettinatrice centrale 700.000. Telefonare 579-729. G5367
COMMERCIANTE con magazzino fornito di circa 12.000.000 merce casalinghi, anni 30 anni di praticità collaborerebbe con persona di assoluta onestà. Dettagliare. Scrivere cassetta 2240, SPI, Torino.
COMMERCIANTE primizie cerca capitale per acquisto magazzini. Scrivere: Havas Grenoble (Isère) Francia, n. 6424.
CERCASI pratici cercano gerenza bar-esportazione, eventuale acquisto. Telefonare 41-076. B5200
DROGHERIA ottima posizione, [illegible] 50.000 giornaliere aumentabili, [illegible] 3.200.000. Telefonare 297-036. G5644
FARMACIE laboratori, aziende, affitti, compra-vendita, combinazioni varie, tratta competenza, correttezza, Studio Commerciale Farmaceutico, Berthollet 27, telefono 652-012. 3693
FIORI negozio elegante moderno semicentrale signorile cedo 750.000. Telefonare 528-875. 82811
GENOVA vicinanze Santuario del Monte causa vecchiaia cedesi cinquantenaria osteria con annessa abitazione. Scrivere cassetta 35 M, SPI, Genova. 8562
LATTERIA incasso elevatissimo, Campidoglio, arredamento nuovo, cedesi modicamente. Telefonare 370-540. G5676
LATTERIE, gelaterie, bottiglierie posizioni, qualunque biraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914
OFFICINA meccanica artigiana costruzione stampi attrezzature cedesi o rendesi anche macchinario scelto. Tel. 793-326.
PANETTERIA, forno elettrico, causa gravissima malattia, urge cedere, prezzo, condizioni convenientissime, oppure concedesi gerenza. Bacchetta, Alfieri 20.
PANETTERIA forno [illegible], alloggio, cedesi oppure gerenza. Cravennola, Cernaia 40. 6483
PANETTIERI! Cedesi licenza trasferibile, macchinari, oppure cercasi locali adatti trasferimento. Cavallera, Saluzzo 21.
PASTICCERIA con licenza caffè analcoolici cedesi. Telefonare [illegible]. 2246
PASTICCERIA confetteria avviatissima, possibilità installare forno, importante corso cedesi. Telefonare 396-131. Scrivere cassetta 6363, SPI, Torino. M1723
PICCOLA officina meccanica torni presse cedesi. Scrivere cassetta 6241, SPI, Torino
PRIVATO cerca grande pettinatrice oppure cedo lunga rateazione. Telef. 62-187.
SANREMO causa trasferimento cedesi negozio commestibili, panetteria, ottima posizione. Affare. Scrivere SPI, cassetta 28 M, Genova. 0567
TABACCHERIA-profumeria, incasso notevole, angolare, alloggio annesso cedesi. Telefonare 882-441. G5680
TABACCHERIA centrale forte levata vendo con bar. Alloggio, cedonsi prezzi convenienti. Ghetta, Barbaroux 4.
UN milione abbisognami interesse 12% garantendo con gioielli. Scrivere cassetta 6249, SPI, Torino. 85280
VENDESI camioncino [illegible] vendo bianco. Tenuta [illegible] annuo 4.000.000. Tosca, Molini di Triora (Imperia).
VENDO officina meccanica moderna [illegible] macchine attrezzate avviata. Scrivere cassetta 2349. SPI, Torino. M1654
5.800.000 cedo rinomata officina centrale parti idrauliche auto, reddito netto mensile 300.000 aumentabili. Telef. 761-646, 761-903. M1754

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A Boringhieri, alloggi liberi et occupati vendonsi ottime condizioni, facilitazioni pagamento, via Cialdini 11. Sopralluogo 15-18. 4261
A buone condizioni vendiamo alloggi due, tre camere occupati, 400.000 per camera, corso Svizzera 145. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì, ore 17-19. [illegible]
A buone condizioni vendiamo [illegible] Mirafiori, [illegible] 700 mq. circa terreno, [illegible], affittata buon reddito, 6.300.000. Affaroni [illegible], Nizza 9.
A buone condizioni vendiamo casetta 4 camere, magazzino, giardino, 2.300.000. zona Cavoretto affaroni Angiolin, Nizza 9
A Impresa cedo palazzina [illegible] ampio giardino contro alloggi pronti. Scrivere cassetta 4315, SPI, Torino. 54480
A lire 20.000 mensili, più piccolo anticipo, vendonsi alloggi 2 camere liberi et occupati, adiacenze grattacielo Lancia, via S. Paolo 84. [illegible] pomeriggio.
A piazza Bengasi, panoramicissimi alloggi, grandi verande vendiamo 38.000 al mq. Telefonare 683-[illegible]. G5590
A Porta Nuova, Baretti 6, vendonsi alloggi liberi et occupati, mansarde libere, prezzi assoluta concorrenza, facilitazioni. Sopralluogo al pomeriggio. 4261
A 30 km. Torino luogo soggiorno, vendiamo villa signorile panoramica dieci camere, parco, adiacente ampio terreno fabbricabile. Telefonare 772-501 ore pasti.
A 1.450.000, via Limone vendo libero alloggetto 2 camere veranda. Tel. 48-411.
A 7.950.000 urge vendere appartamento nuovo, libero, lussuoso, due camere servizi, secondo piano, vicinanze corso Belgio, Angiolin, Nizza 9. 4668
ABBIAMO alloggi centrali semicentrali da due a sei camere servizi liberi. Telefonare 530-565. G5923
ABBIAMO ancora due alloggi tre camere, tinello, cucinino, ogni comfort, con o senza garage. Telefonare 22-523.
ABBIAMO negozi alloggi 1-2 camere tinello cucinino bagno termosifone ascensore vendonsi. Francia 261. Tel. 290-474.
ABITABILI subito, altri ottobre, vendonsi 1-2 camere, tinello, servizi, Lucento. Telefonare 296-918. G5464
ACQUISTANSI alloggetti, oppure casa, terreno fabbricabile, impiego capitale. Telefonare 55-640. B5140
ACQUISTASI direttamente casa moderna 50.000.000-60.000.000 semicentro, redditizia. Telefonare 47-387, amministrazioni.
ACQUISTEREBBESI casa complesso alloggi [illegible] Rapallo, S. Margherita in parziale permuta ottima villa rustico altitudine 800, chilometri 30 Torino. Scrivere cassetta 4230, SPI, Torino. 34418
ACQUISTEREI alloggio o due abbinabili complessive 12-[illegible] camere doppi servizi, preferibilmente occupato, zona centralissima, piano 1° o 2°. Scrivere cassetta 6233, SPI, Torino. B5092
AD immediata periferia Torino vendo vari terreni convenienti ottima speculazione. Scrivere cassetta 4342, SPI, Torino.
ADATTO affare offro terreno lottizzabile zona Moncalieri-Nichelino. Telef. 44-977.
ADIACENZE piazza Crispi, via Cervino 5 vendonsi liberi buone condizioni locali adatti negozi, magazzini, laboratori. Telefonare 521-302. 4261
ADIACENZE Porta Palazzo, via Rivarolo 4, alloggetti magazzini casa recente pertanto, scala [illegible] vendonsi liberi et occupati a prezzi convenientissimi. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio.
AFFARE, centrale alloggetto confortevole, quarto piano, senza ascensore, vendesi. Anselmi, Manzoni 2, tel. 44-458.
AFFARONE appartamento 2 camere tinello cucinino terrazzo largo Orbassano 3.600.000, vendiamo. Telef. 773-223.
ALLOGGETTI in palazzina 2 [illegible] servizi autorimessa giardino facilitazioni. Tabacchi 38. Visitoli 15,30-17. 3422
ALLOGGETTI 1-2 camere tinello, cucinino ingresso bagno, termosifone, ascensore, finiture signorili, esenti tasse. vende impresa. Via Lodi 26-28. M0261
ALLOGGETTO zona Francia, camera, tinello, cucinino, salottino, tempo bagno, piano rialzato, libero, vendesi, 2.100.000. Telefonare 530-520. 359
ALLOGGETTO zona Valentino vende impresa, buon reddito. Telef. 61-553, mattino. B5186
ALLOGGI in blocco o liberi di tre camere servizi termo centrale vendonsi. Visite: San Secondo 80, dalle 17 alle 19.
ALLOGGI panoramici Santa Rita, ogni comfort, pronti agosto, prenotansi Cerutti A. Doria 15. 6505
ALLOGGI signorili in costruzione, 1-2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore vendiamo. Vigone 44. Visite cantiere ore 16-17.30. 319
ALLOGGIO libero sblocco 5 camere cucina servizi, primo piano, signorile, occupato, vendesi via Sobrero 20. Visite martedì, venerdì ore 15-17. Telef. 558 008.
ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente, via S. [illegible] 90. Tel. 589-412.
ALLOGGI spaziosi termo ascensore, capolinea 5, via Monginevro, 950.000 [illegible]. Telefonare 682-601. 8762
ALLOGGI 2 camere tinello, cucinino, costruzione signorilissima, levante ponente, prezzi convenienti, facilitazioni vende impresa via Sarpi 62. Telefonare 528-362. 5984
ALLOGGIO adatto studio professionista 175 mq. zona Valentino vende impresa. Telefonare 61-553 mattino. B5188
ALLOGGIO libero subito vendo, 5 ambienti, 120 metri quadrati, lire 4 milioni 000.000. Telefon. 528-253. B5006
ALLOGGIO nuovissimo camera cameretta cucinino tinello bagno termosifone vendesi. Telefonare 41-106. M2715
ALLOGGIO su corso, presso Piazza Vittorio, piano nobile, sei grandi locali, mq. 300, vendesi libero. Acchiardi Settembre 88. 5960
ALLOGGIO panoramico [illegible] convenientissimo 4 camere e servizi Frejus angolo Capriolo. Telef. 22-273 oppure [illegible].
ALLOGGIO 3 camere cucina cantina, parzialmente libero, via Spotorno 45, vendesi 2.300.000. Telefonare 690-096.
APPARTAMENTI lunga dilazione vendiamo S. Rita, Vittoria, Francia, Largo Orbassano. Telefonare 579-739. G5963
APPARTAMENTI modernissimi centralissimi (corso) 4-6-7 camere doppi servizi ascensore, abitabili, prezzi convenienti. Ghetta, portici Barbaroux 4. 9337
APPARTAMENTO via Palmieri 5.800.000 signorilissimo, angolare, 3 camere cucina servizi, Campeo, telef. 49-670, 767-514.
AUTORIMESSE da 70-150 auto cedonsi, prezzi convenienti. Telefonare 47-387.
AUTORIMESSE private paraggi piazza Martini vendonsi affittansi. Telef. 45-801.
BIELLA-Bottalino strada Oropa vendo, affitto villetta 8 vani più servizi autorimessa giardino riscaldamento nafta gas. Scrivere cassetta 109 Z, Publiciman, Biella
[illegible] reddito vendonsi muri negozi e laboratorio centralissimi. Telefon. 790-918.
CASA 6 camere orto vigneto vendo, strada Fontana 16, Cavoretto (Torino).
CASA 20 camere termo bagni vendesi 15.500.000. Pietro Micca 8, Bersano.
CAMERA cucinino gabinetto interno, centralissima, 830.000, vendo, Ferrero, Goito 3. 390
CAMPAGNA casetta frutteto affittasi camera cucina Torino vendesi 450.000. Telefonare 294-155. B3781
CAPOMASTRO esegue sopraelevazioni, bassi fabbricati, riparazioni conto amministrazioni. Telef. 884-789. G6613
CASA signorile 62 camere negozi vendesi 73.000.000. facilitazioni. Pietro Micca 8, Bersano. M1710
CASA 28 camere, paraggi Boringhieri, diritto sopraelevazione 25 camere, vendesi. Scrivere cassetta 1392, SPI, Torino.
CASA 11 alloggi affittati, di reddito, [illegible], bagno, garage, urge vendere. Telefonare 50-077. 8282
CASCINA vende 30 giornate irrigue, Moncalieri, confinante stradone provinciale. Telefonare 786-864. B3640
CASETTA Lingotto vicinanze Fiat, 2 camere piano terreno, 4 camere 1° piano, 4 grandi cantine, cortiletto portone carraio, [illegible] artigiani, vial. [illegible] tanze, ecc. [illegible] 4.600.000 trattabili. Telefonare 43-683, Sibona. 7407
CASETTA e terreno periferia S. Paolo, [illegible] accurata costruzione, ideale per tranquillità salute riposo, 2 belle camere, acqua luce forza telefono, 2 cantine, cortiletto, ed appezzamento terreno [illegible] mq. 230 coltivabile o costruibile qualsiasi uso, ottimo affare anche per artigiano, vendo subito 3.200.000. causa altri impegni. Tratta UCAT, via Morghen 37, telef. 769-926. G5696
CASETTA periferica tre [illegible] servizi giardino, nuova, 3.600.000. Tel. 393-067.
CASETTA (S. Paolo) 10 camere bivani, portone carraio, 100 metri cortile adatti officina, magazzino ecc. vendo 6.800.000. Telefonare 790-810. F6226
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere servizi pronti giugno. Visite cantiere 14,30-16, via Vittorio angolo via Tiraboschi. 215
[illegible] trasferimento vendo alloggio tre grandi camere terrazzo panoramico servizi ascensore termosifone. Tel. 793-639.
CENTRALE palazzo completamente rimodernato, impianti centrali, proprietario vende liberi subito alloggi uffici negozi magazzini. Telefonare 538-906 ore ufficio.
CENTRALISSIMI alloggi 4 camere cucina doppi servizi vendonsi. Telef. 790-918.
CENTRALISSIMO rialzato, ultimamente signorile, tripli servizi, giardino, vendesi. Telefonare 51-400. 84454
CENTRALISSIMO 1-2 [illegible] più cucina servizi vendiamo, liberi e bloccati, termo ascensore, via Sebastiano Valfrè angolo corso Vinzaglio 9. Visite 15-17. 2880
CIALDINI 25 vendonsi alloggi camera tinello cucinino prezzo 2.300.000; altri due nuovi, 2 camere cucina affittansi 20 mila mensili. Telefonare 683-228. 3085
CITTA' Giardino lotti d'occasione per villette piccoli artigiani. Telef. 23-571.
COMPERO 1-2 camere alloggetto vecchia nuova costruzione. Telefonare 528-005.
CORIO Canavese villa panoramica signorile solida cantinata, giardino, garage, accesso diretto da strada asfaltata, vendesi ammobiliata 6.500.000. Scrivere cassetta 1396, SPI, Torino. [illegible]
CORSO Francia 94 ultimi alloggi signorili 4-6 camere vendonsi. M3554
CORSO Francia zona Aeronautica proprietario vende terreno mq. 7000 circa lire 7000 mq. Telefonare 652-502, 521-071.
CORSO Francia angolo Sagra San Michele, alloggi 1-2 camere nuova costruzione, 1.000.000 per camera, Visite 15-17. Facilitazioni pagamento. [illegible]
CORSO Moncalieri 371 alloggetti liberi 3-5 camere giardino frutteto indipendenti bellissima posizione vendonsi; visite pomeriggio. 9630
CORSO Re Umberto nuova costruzione vendonsi due alloggi signorili, finitissimi, pronta consegna, 4 e 5 camere cucina doppi servizi. Telefonare 40-330. [illegible]
CORSO Traiano 170 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni. Telefonare 589-412. 3602
COSTRUTTORE vende negozi, retro, possibilità diversi generi commerciali, Monti 25
CRIMEA, Crocetta, Giardini Cavour, Berthollet vendonsi signorilissimi appartamenti. Telefonare 882-441. G5678
CROCETTA signorilissimo appartamento quinto piano, condizioni pagamento, vendesi. Telefonare 882-441. G5674
CROCETTA vendesi alloggio libero due camere tinello cucinino entrata bagno. Telefonare 590-702 pomeriggio. G5718
CROCETTA, zona ville, appartamento primo piano mq. 200 vendesi. Tel. 882-441.
CROCETTA, via Carlo vendesi alloggio una camera, tinello, cucinino, altro due camere, tinello, cucinino, nuova costruzione signorile. Telefonare 44-223.
DUSEOLIO casetta 4 camere, orticino, vendo 1.500.000. Cravennola, Cernaia 40 Torino. 6463
DIRETTAMENTE vendonsi via Duchessa Jolanda 23 appartamenti signorili 4-5 camere cucina doppi servizi doppi ingressi disponibili immediatamente. Visitoli 8-16. Prenotazioni telef. 45-801. 3063
FACILITAZIONI massime di pagamento a prezzi minimi vendonsi alloggi 2-3 camere, libere ed occupate, termo, bagni, ascensori, posizione soleggiata. Corso Firenze 61 ore 15-17. 7406
FRANCIA Parella vendesi, escluse intermediari, villetta costruzione recente termo centrale giardino garage alloggio 4 camere servizi piano rialzato, idem primo piano, più alloggetto due camere servizi secondo piano. Telef. 383-944 et 790-766 ore pasti.
GEOMETRA amministra case condominii. Elia, via Rochemolles 12. telef. 795-500
GROPELLO 11 angolo Vassalli Eandi vendonsi alloggi signorili liberi et occupati, doppi servizi, camere spaziose, posizione altamente residenziale. Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Ore 17-19 feriali. 7406
IFIT, S. Quintino 4 bis, telef. 53-000. 53-948, compra vende case, terreni, stabili industriali. 6607
IFIT concede rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria su immobili. S. Quintino 4 bis. 6307
IMPRESA vende alloggi 2-3 camere servizi termo bagno ascensore zona Santa Rita, Telefonare 390-276 ore ufficio.
ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, dispone di alloggi altamente signorili e residenziali, liberi et occupati. Speciali condizioni di pagamento e prezzo. Via Gropello 11 angolo Vassalli Eandi, adiacenze Porta Susa, Statuto, Francia. 7406
ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, vende in corso Peschiera 311, zona Francia, appartamenti nuovi signorilissimi, piccoli medi, grandi, Termo, bagno, ascensore. Ogni comfort moderno. Contanti 50 %, mutuo 20 %, rateazione fino a 5 anni 30 %. Affarone. Ottimo impiego di capitale. Ore 15-17. 7406
LAMARMORA 47 [illegible] vende alloggi signorili da 4 a 12 locali, tripli servizi, finiture accurate. Telefon. 584-034.
LARGO [illegible] angolo [illegible] 66 vendonsi alloggetti liberi occupati (senza) 1-2 camere servizi moderni. Visite 17-19
LARGO Orbassano vendiamo 3 camere servizi 5.400.000. Sillio, Magenta 13.
LARGO Tirreno vendonsi alloggi 2 camere cucina. Rateazione 5 anni. Tel. 528-251
LIQUIDAZIONE «Fondi Rustici». Vendonsi condizioni convenienti aziende agricole provincia Arezzo, Frosinone, Latina, appartamento centrale in Roma. Rivolgersi Ente della Liquidazione, via Sardegna n. 14, Roma. 3571
LOCALI al piano terreno adattabili a magazzini, laboratori, piccole officine, ecc. vendonsi con facilitazioni di pagamento. Via Valdieri 25, adiacenze via Di Nanni, Boringhieri, Frejus. Ore 17-19.
MAGAZZINI ampi luminosi servizi androne carraio vendonsi. Corso Francia 94.
MARIA Vittoria alloggio 9 ambienti termo bagno libero 6.000.000. Tel. 685-429.
MERCATI Nuovi vendo alloggio libero, settimo piano, 4 camere, cucina, termo, bagno, ascensore. Visite 10-13. Telefonare 50-077. 8392
MURI 4 negozi con retro nuova costruzione affitto 924.000 vendesi 9.500.000. Gagliardi, Carlo [illegible] 90. M1995
NEGOZIO grandioso centrale angolare adibito farmacia altri minori adiacenti, liberi occupati vendonsi direttamente. Telefonare 525-906 ore ufficio. 84532
NEGOZIO nuovo vendesi direttamente reddito 9,50%; altro vuoto divisibile, via Bardonecchia. Telef. 383-173 ore pasti.
NEGOZIO, sottonegozio, ampio locale abitazione, cucinino, gabinetto vendiamo Duchessa Jolanda 23, disponibile subito. Telefonare 45-801. 3063
OCCASIONE Ala Stura 9 camere doppi servizi 2800 metri terreno 10.000.000. Telefonare 23-571. 84452
OCCASIONE alloggetto signorile zona Francia causa partenza vendo. Telefonare 520-287. G5670
OCCASIONE 2 bellissime camere cucina servizi [illegible] Boccaccio 2.650.000. Telefonare 23-571. 84374
PALAZZO del sole, corso Rosselli 44, vendo alloggetti 1-2 camere cucinino servizi, negozi. Ore 15-17. 7474
PALAZZO [illegible] centro, vendonsi direttamente grandiosi saloni rappresentanze per sedi società, uffici, studi, ateliers, anche grandi superfici complessive. Scrivere cassetta 6128, SPI, Torino.
PALAZZO Pozzoro (Mirafiori) [illegible] Costruttrice vende alloggetti signorili, una camera, tinello, cucinino e servizi. Telefonare 596-737. 8321
PALAZZOTTO zona Valentino, Monti 25 angolo D'Azeglio, vendonsi abitabili distinti appartamenti 3-4 camere tinello doppi servizi. Visite mattino, pomeriggio.
PER impiego ideale compro casa 40-50 milioni anche con affitti bloccati. Non tratto con mediatori. Scrivere cassetta 1387, SPI, Torino. 7405
PIAZZA S. Rita vendonsi ultimi alloggi negozi ottima posizione. Rivolgersi cantiere via Monfalcone 8. B5306
PIEDICAVALLO 45 (adiacenze piazza Chironi e Rivoli) vendonsi alloggetti liberi et occupati 2-3 camere. Prezzi vantaggiosi, condizioni speciali di pagamento lunghe rateazioni con minimo anticipo. Affarone. Visite [illegible] 17-19. 7400
PORTA Nuova, 8 camere affitta blocco 6.000.000, reddito 10%. Disavino, Sant'Anselmo 12. 5806
PRESSI corso Tassoni, 1-2 camere tinello cucinino, nuovo, vendonsi. Tel. 50-446.
PRESSI soprapassaggio corso Francia (Regina) vendo, affitto alloggetti camera tinello cucinino, garage vuoto, via Sabaudia 100. Visite 17,30-19. 7474
PRIVATO vende alloggio d'angolo, camera, tinello, cucinotto, servizi. Telefonare 271-081. M1889
PRIVATO vende alloggio d'angolo 4 camere servizi libero. Telefonare 680-146.
PRIVATO vende camera cucina occupato termo centrale 1.100.000. Visite 14-16. Via Montenera 13. Facilitazioni pagamento.
PROPRIETARIO vende affitta camera tinello cucinino [illegible] centralissimo. Telefonare 384-872. M1885
RAPALLO, graziosi soleggiatissimi appartamenti periferici. 2 locali più servizi 1.500.000. Pineta. Galleria Cristallo 23, Rapallo. 8548
RATTAZZI 1 vendonsi alloggi, negozi liberi ed occupati, minimo anticipo, lunga rateazione. Visite 17-19. 3085
RIVIERA Ligure [illegible] mare vendo affitto casa 24 camere servizi, adatta anche pensione. Telefonare 839-837. G6005
SAN Massimo secondo piano 2 camere libere 1.300.000. Telef. 84-031. 54388
S. [illegible] vendo affitto [illegible] tre camere cucina giardino verso collina. Telefonare 889-857. G6009
S. [illegible] verso collina vendo villa 4 camere giardino garage, [illegible]. Telefonare 880-887. G6007
SAN Paolo vendiamo alloggetto camera tinello cucinino 2.200.000. Sillio, Magenta 13. 4633
SANREMO. Taleri, Imperatrice, vende villini, appartamenti, terreni, cede bar pensioni. 543
SANREMO. Rebaudi, Matteotti 60, vendo appartamenti moderni 1-5 camere.
SANREMO. Rebaudi, Matteotti 60, vende villini moderni 4-8 camere. 522
SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bima, Sanremo. 544
SANTA Margherita centro vendo grandiosa villa padronale, locali 22, parco 1300 mq. cintato, massimo comfort, viale d'accesso, vista, garage. Rivolgersi: Carlevaro, 8, Caterina 8, Genova. 9549
SEMICENTRALI cinque camere adatte ufficio azienda vendo, affitto. Telefonare 524-776. M1852
SPORTINIA realizzo reclame tutto piano diecimila metri. Scrivere cassetta 2316. SPI, Torino. M1474
SVENDO bloccato due grandi camere cedesi servizi 2° piano, zona Boringhieri. Facilitazioni. Telefonare 680-024.
TERRENI collinari Val San Martino esposizione mezzogiorno accesso strade regolamentari vendesi L. 3500 mq. Informazioni telef. 882-946. 7501
TERRENI fabbricabili progetto 70-300 camere vendonsi. AMCA, Bertola 15. mattino. 83727
TERRENO centrale, semicentrale acquisto contanti. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 83641
TERRENO pressolina vendesi per palazzine tre piani, ville, villini, progetti approvati, servizi completi. Rivolgersi sul terreno via degli Alberoni 13, angolo corso Moncalieri. 107
TERRENO San Paolo Lesna, [illegible] mq. con laboratorio, vendesi, 8.500.000. Telefonare 40-770. 4966
TERRENO Stadio Comunale, camere 110, occasione vendo, Cravennola, Cernaia 40.
TERRENO vicinissimo Fiat Mirafiori mq. 6000 divisibili adatto case laboratori a lotti depositi vendo occasione. Telefonare 586-414. F6102
TERRENO vendo mq. 280 progetto approvato 26 camere via Gallinera. Telefonare 296-408. 54524
TERRENO 100 mq. circa, destinato ville (Parella). Disavino, Sant'Anselmo 12.
UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Bomellier, vendonsi alloggi signorili grandi piccoli, affittansi negozi. T8989
UVARCASE Organizzazione Immobiliare vende rateando 50% prezzo fino 5 anni appartamenti ogni tipo ogni zona. Via Manzoni 10, Tel. 528-250. 528-251.
VALDIERI 25 (prima traversale via Di Nanni) vendonsi alloggetti 3-4 camere, bagni, termo, scala marmo, esenti tasse, zona altamente commerciale, comodità tranviaria, a richiesta abbiniamo garages, prezzi convenienti, pagamenti favorevoli. Lunghe rateazioni. Visite 17-19. 7406
VANCHIGLIETTA, via Oropa 121, vendo alloggi due camere [illegible] spaziosi al piano rialzato buona esposizione verso piazza, prezzo conveniente, Rivolgersi in cantiere. Telefonare 890-735. 7785
VENDESI alloggio 3 camere tinello cucina servizi, Corso Lecce 86. [illegible]
VENDESI [illegible] industriale mq. 100 coperti, cortile garage. Telefon. 24-172.
VENDESI in Cumiana casa-villa mq. 300, due piani, con 700 mq. giardino, libera subito. Telefonare 393-468. 25178
VENDESI proprietà 10 camere, 6 libere, mq. terreno 650, comodità tram zona Apollo. Telef. 43-416. 1745
VENDO casetta piano rialzato soleggiatissima, cortile, Aeronautica, Tel. 782-619.
VENDO corso Francia, 3.200.000, 2 camere tinello ascensore servizi. Telefonare 527-392. Visite 10-17. [illegible]
VENDO libero subito fondo agricolo ettari 20 con rustici km. 35 da Torino. Scrivere casella 206 A, SPI, Milano. 9491
VENDO 2000 metri terreno [illegible] 1000 metri tettoie chiuse. Telefonare 790-817.
VENDONSI, affittansi alloggi 2-3 camere servizi. Telefonare 790-752. 54488
VENDONSI, affittansi alloggi signorili via Paolo Sarpi 90-94. Telefonare 63-318.
VENDONSI alloggi 2-3 camere servizi 1.150.000 per camera. Telefon. 770-457, 682-424. G5736
VENDONSI piccoli alloggi signorili zona Francia, 1-2 camere e servizi. Telefonare 790-338. M1267
VIA Buenos Aires [illegible] due camere cucina 3.100.000. Sillio, Magenta 13.
VIA De Sanctis 84 prenotiamo alloggi una camera tinello ampio cucinotto termo bagno ascensore, Rateazione 5 anni. Telefonare 528-251. 5051
VIA Gino Lisa (Chiesa Salute) vendonsi alloggi 1-2-3 camere servizi. Rateazione 5 anni. [illegible] 528-251. 5052
VIA Lauriano 7 casetta 6 camere giardino libera 4.500.000. Telefonare 84-831.
VIA San Marino vendonsi alloggi 2-3 camere cucinino. Rateazioni 5 anni. Telefonare 528-251. 5051
VILLA collinare ottocentesca panoramica, perfetto ordine, 20 camere, ampi saloni, bagno, garage, acqua luce forza, 12 km. da piazza Castello, parco, rustico, stalla, sette giornate terreno facile accesso, vendesi 8.500.000. Scrivere cassetta 1395, SPI, Torino. 9050
VILLA nuova costruzione frutteto panoramica km. 20 Torino servizio pullman vendo privato occasionissima. Telefonare 559-097. B5138
800.000 casetta libera 4 camere giardino; casetta libera Pecetto grandissimo frutteto vendo; casa nuova libera due alloggi garage 4.600.000. Bassino, Po 21.
800.000 camera privato vende, urgente realizzo, alloggetti nuovi camera cucina servizi, paraggi Unica. Telef. 380-903.
960.000 vano Madonna Campagna vendonsi bellissimi alloggi, facilitazioni. Telefonare 528-012. B5094

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ADIACENZE Rir, via Genova 64, affittasi negozio e retro. Telefonare 521-302.
AFFITTANSI laboratori, 35-70 mq. Via Challant 28, Borgata Lesna. Tel. 672-894.
AFFITTANSI negozi alloggio, via Valdellatorre 94, zona Lucento. Telefonare 48-657. M2045
AFFITTASI capannone. Telef. 693-113.
AFFITTASI locale uso magazzino o laboratorio annesso piccolo ufficio mq. 140 coperti e mq. 100 attiguo terreno cintato, capolinea 22, Madonna di Campagna, lire 50.000 mensili. Telef. 397-529 ore pasti.
AFFITTASI locale terreno ad uso laboratorio magazzino mq. 50 libero 1° luglio con attiguo 1° piano locale mq. 80 luminosissimo, forza, luce, paraggi corsi Trapani Frejus. Telefonare 374-307 oppure scrivere cassetta 8173, SPI, Torino.
AFFITTASI tettoie chiuse 1.500 metri circa. Corso Francia Regina Margherita, Tel. 790-817. M1709
BASILICA 5, locale commerciale secondo piano, mq. 176. Telef. 73-194.
CENTRALISSIMO moderno ufficio, due vani affittasi libero subito. Tel. 58-56-08.
CERCO affittare casetta, pezzo terreno. Telefonare 551-220, ore 13-14.
COLLINA oppure periferia cerco isolata abitazione con locale industriale 200 circa terreno. Telefonare 580-878. M2037
CONTADINI famiglia affitterebbe (o mezzadria) piccola proprietà vicinanze Torino. Scrivere: Rosa, Bonnazi, piazza Bottoni 11, Torino. Telefonare 384-166.
GRAN Madre, affittasi magazzino seminterrato molto luminoso mq. 100; volendo anche alloggio di 3 camere. Tel. 63-117.
LIBERO locale via Cigna per qualunque industria mq. 55 più cortile. Telef. 23-030.
LOCALI nuova costruzione coperti pressi piazza Rivoli, mq. 250, ampio cortile adatti magazzini industria silenziosa affittasi. Telefonare mattino 693-083.
LUCENTO, affittasi ampio locale uso magazzini. Telefonare 292-756. B5108
NEGOZIO Crocetta zona commercialissima affittasi subito condizioni eccezionali. Telefonare 760-061. F5706
PIAZZA IV Marzo, affittansi tre locali, primo piano, termosifone, adatti ufficio rappresentanze, vendita al pubblico. Telefonare 51-644. 7481
SIRACUSA 139: laboratori, alloggio, garage, terreno. Pinelli (piazza) vendo negozietto. Telefonare 654-[illegible]. 9686

8 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A borgata Vittoria, camera, cucina, entrata, cantina 10.000. Telef. 871-028.
A coniugi settentrionali affittasi camera [illegible] 7000-10.000. Telefonare 41-078.
ABBIAMO S. Paolo tre camere cucina servizi 24.000, senza [illegible]. Carandina, Di Nanni 61. [illegible]

(Continua a pag. 10)

Continua la sfilata dei testi al processo di Dongo

Inutili confronti in aula per svelare il mistero dei delitti

Drammatico e grottesco scontro fra due testimoni che si accusano a vicenda di pazzia - Amara considerazione del Presidente: "Troppo tempo è passato, se no quanta gente andrebbe in galera,,

(Dal nostro inviato speciale) Padova, 26 giugno.

«Troppo tempo è passato, se no quanta gente andrebbe a finire in galera». Con quest'amaro commento del P. M. si è conclusa l'udienza di oggi. Con uguale amarezza, lo stesso commento potrebbe esser fatto per ogni udienza di questo cigolante processo. Troppi anni infatti sono trascorsi dagli avvenimenti che qui vengono rievocati: i testimoni o non ricordano o non vogliono ricordare. La loro reticenza, spontanea o artificiosa, diluisce il processo, rende aleatoria ogni situazione.

Chiuso l'episodio Cerutti, oggi si è ripreso a parlare dei delitti, e con Luigi Cairoli si è avuto il primo teste (della giornata) dalla memoria labile. Egli era a Dongo vice-comandante della polizia del popolo, vide i due emissari che la sera del 4 luglio '45 prelevarono Anna Bianchi per quel viaggio senza ritorno. Uno era alto e magro, l'altro un po' meno. Il Cairoli ha osservato Natale Negri, accusato di essere uno dei due emissari (l'altro è il contumace Ennio Pasquali), lo ha scrutato: «Non mi sembra che sia uno di loro. E' passato tanto tempo. Non sono in grado né di affermarlo né di escluderlo».

Il teste Enrico Agostoni (Tel.)

Nella sua precedente deposizione Elena Curti aveva raccontato che quando, il 9 maggio, venne liberata, chiese la restituzione delle 40 mila lire che le erano state sequestrate, e le fu detto di rivolgersi a «Neri» o a «Gianna». Da un partigiano al quale si rivolse, seppe che uno dei due «era andato in Svizzera senza scarpe», delicato eufemismo con cui veniva indicato chi era vittima d'un delitto. Parve strano che a Dongo già si sapesse della morte di «Neri» avvenuta misteriosamente il giorno prima. La Curti identificò in Giuseppe Negri colui che le diede quell'indicazione, e oggi il Negri è venuto a deporre. Ma egli non ha affatto ricordato d'averle detto quelle parole, addirittura non ha ricordato d'averla conosciuta. Ha però ricordato un altro particolare: «E' stato detto che sia stato io a riconoscere Mussolini nell'autocarro dove era nascosto. Non è vero. Un maresciallo tedesco insistette per farmi salire strizzandomi l'occhio e ripetendo di andar su. Salii, e in fondo all'autocarro trovai un uomo rannicchiato in un cappotto militare. Non lo riconobbi. Scesi, e andai a cercare Bill segnalandogli la cosa. Quando tornammo, Mussolini era già stato scoperto e stava scendendo dall'autocarro».

Ecco ora un teste dai ricordi nitidi e dalla parola facile. E' Enrico Agostoni, e a lui verrà contrapposto Armando Marnini, ex-sindaco di Como, in un confronto che ha ripetutamente sfiorato il drammatico per sciogliersi nel grottesco. I due uomini si odiano per faccende private che non riguardano il processo; l'uno accusava, l'altro ritorceva, ognuno con foga e ardore indomiti. La sostanza della deposizione di Agostoni è questa: Marnini gli riferì che «Neri» non era stato ucciso a Como ma forse a Milano; «Gianna» che indagava sulla fine dell'amante, fu catturata e portata fuori Como, la ragazza si mise a gridare e a inveire, le fu dato un pugno nel ventre che le provocò una forte emorragia interna e fu poi buttata nel lago: non sa perché sia stata uccisa Anna Bianchi, che prima di ricevere la morte venne seviziata: il padre si rivolse a Marnini per avere sue notizie, e Marnini ordinò alla banda «Lince» di sopprimerlo. Della fine di «Neri» e di «Gianna» l'Agostoni non sa nulla, ma qualcosa, sui loro contatti con i fascisti, gli venne rivelato da Ampelio Spadoni, già vice-comandante della «Muti». Come conseguenza, è stato citato Ampelio Spadoni.

Ma si rendeva necessario un confronto fra Enrico Agostoni e Armando Marnini. Questi è vicino ai settanta, e subito, dichiarandosi anche ammalato di cuore, ha con grande energia segnalato al Presidente che dopo dodici anni non si può pretendere troppo dalla sua memoria. «Come faccio a ricordare che cravatta portavo nel maggio '45?». «Non si tratta di cravatte, si tratta di morti» ha precisato con dolcezza il Presidente. «Ebbene, si sappia — ha subito attaccato il Marnini — che costui, il signor Agostoni, è stato ripetutamente in manicomio, e c'è andato anche di sua iniziativa. Cosa si può pretendere da uno che è stato in manicomio?».

«E' vero — ha ammesso l'Agostoni — Nel '44 fui arrestato, e per non finire in campo di concentramento mi feci passare per pazzo. Quel certificato medico è stata la mia rovina. Per annullarlo chiesi una visita di controllo, ma mia moglie, gelosa, mi fece ricoverare in manicomio dove mi fecero l'elettrochoc. Esco, e mia moglie appena mi vede scappa gridando che ero matto. Mi portano in Questura, e per vedere se ero pazzo mi visita un ostetrico, figuratevi. Dopo nove mesi mi sono dimesso da me stesso uscendo da una finestra. Vado al manicomio di Novara per farmi dichiarare se ero pazzo o no, mi tengono in osservazione, due settimane dopo mi mandano via dicendo che ero più sano di mente di loro. Ecco tutto. Quanto al Marnini, si sappia che egli in manicomio c'è stato prima di me».

— E' vero — ha ammesso il Marnini. — Ma non vi sono stato che una settimana. — E ha precisato che nel 1917, al fronte, colpito da malaria, i medici scambiarono per pazzia il delirio della febbre e lo ricoverarono in manicomio, dove però non rimase che sette giorni.

— Qui si tratta — ha detto il Presidente — di ciò che lei Marnini ha riferito ad Agostoni sulla fine di Neri, di «Gianna», della Bianchi e di suo padre. Lei un po' ricorda, un po' non ricorda. Segue una tattica sbagliata, la tattica del teste che non dice la verità.

— Io non ho riferito nulla ad Agostoni. Quello è matto, e può dire ciò che vuole. Le sue sono le famose rivelazioni che egli promise di fare per essere dimesso dal manicomio.

— Ma è matto, proprio matto — è scattato Agostoni.

Lo scontro, vivace, animatissimo, rumoroso, un po' drammatico, un po' grottesco, è continuato a lungo, fra accuse e dinieghi e contraccuse. Soltanto il tatto del Presidente ha impedito che esplodesse in manifestazioni più spettacolari.

Amalia Fermi in Rebecchi gestiva a Como un caffè, notissimo per essere il ritrovo dei partigiani della banda Lince. Ma oggi non ricorda chi lo frequentasse: «E' passato tanto tempo». Non ricorda nemmeno d'aver conosciuto Gianna. E assolutamente non sa se nelle cantine del caffè fossero tenuti dei prigionieri.

E' stata appunto la signora Amalia Fermi in Rebecchi a far perdere la pazienza al P. M., e a fargli dire con amarezza: «Troppo tempo è passato, se no quanta gente andrebbe a finire in galera».

Giuseppe Faraci

Decorati in Francia medici scrittori piemontesi

Parigi, 26 giugno.

Il governo della Repubblica francese ha conferito, per meriti speciali, ai professori Urio Ciadea di Massa Carrara e Carlo Nasi di Novara, ed ai dottori Nello Falomo, di Torino, ed Ercole Vittorio Ferrario, di Milano, la croce di Cavaliere d'onore dell'Ordine della salute pubblica.

L'onorificenza è stata consegnata ai quattro medici scrittori italiani dall'accademico di Francia Jules Romains a conclusione dei lavori del secondo congresso internazionale dei medici scrittori, tenutosi nei giorni scorsi ad Evian, sul lago di Ginevra.

Celebrate a Napoli le nozze del calciatore svedese Jeppson

La coppia partita in luna di miele per la Lapponia e Capo Nord



Hasse Jeppson ed Emma Di Martino durante la cerimonia nuziale a Monte Faito. (Tel.)

Napoli, 26 giugno.

Stamane sul monte Faito presso Castellammare di Stabia, nella cappella di S. Maria delle Grazie al Pizzo d'Oro, sono avvenute le nozze di Jeppson calciatore del Torino, che il 10 maggio scorso compì 32 anni, con la signorina Emma Di Martino, figlia dell'avv. Errico, direttore centrale della Società Meridionale di Elettricità. Testimoni per lo sposo: l'avv. Vito Antonio Di Cagno e l'ing. Giacomo Baroncini, rispettivamente presidente del Consiglio di amministrazione e direttore centrale della SME; per la sposa il console di Svezia ing Oscar Herson e l'ing. Gunnar Alsèn cognato di Jeppson. Ufficiava don Gerardo Morelli dell'Università Cattolica del S. Cuore.

Poiché lo svedese appartiene alla Chiesa luterana, mentre la sposa è cattolica, avendo Jeppson accettato la celebrazione del matrimonio secondo il rito di questa religione, aveva dovuto firmare, come prescrivono il diritto canonico e le disposizioni della Congregazione dei Sacramenti, una dichiarazione con cui si impegnava a rispettare la fede della moglie e di battezzare ed educare cattolicamente l'eventuale prole.

Alle nozze, nella piccola cappella, erano vicini a Jeppson i suoi genitori Johan e Selma e le sorelle Britt, Elsie e Nunne. Assistevano fra gli altri al rito l'avv. Di Martino e la signora Ester — genitori della sposa — la sorella Costanza con il marito ing. Paolo Vitelli e altri intimi. Dopo il sì, il padre di Jeppson, attenendosi alla consuetudine svedese, ha fatto un breve discorso tradotto dal console Herson. Quindi vi è stato un ricevimento al Grand Hotel Faito.

La coppia è partita per la luna di miele: una tappa del viaggio sarà Kunsbacka in Svezia, paese nativo di Hasse, dove gli sposi saranno ricevuti dagli altri familiari del calciatore, fra cui il fratello Hakan che dirige una pasticceria. Successivamente gli sposi si recheranno in Lapponia e a Capo Nord.

Per quanto finora nulla sia stato ufficialmente deciso, sembra assai probabile che Hasse si ritirerebbe dal Torino stabilendosi a Napoli, come rappresentante commerciale ufficiale di una importante ditta svedese.

LO SMERCIO AVREBBE GIA' FRUTTATO OLTRE VENTI MILIONI

Arrestati due dipendenti del Poligrafico che stampavano francobolli rari a migliaia

Hanno confessato ogni addebito assieme ad un noto commerciante - Le indagini si orientarono sulla officina Carte e Valori perché gli esemplari erano imitati troppo bene - I filatelici dichiarano: "Non si tratta di falsi, ma di originali stampati abusivamente,,

(Nostro servizio particolare) Roma, 26 giugno.

Due dipendenti del Poligrafico dello Stato ed il commerciante che provvedeva a spacciare in tutta Italia i francobolli «rari» da loro stampati a migliaia presso la Officina carte e valori, sono stati tradotti in carcere di Regina Coeli dopo che in questura avevano ampiamente confessato ogni colpa.

Essi dovranno rispondere di furto aggravato, corruzione di pubblico ufficiale, peculato, malversazione e di altri reati ai danni dell'Amministrazione dello Stato.

Matteo De Felice, quarantenne, rotocalcografo presso l'Officina carte e valori del Poligrafico, Catone Lazzeretti, cinquantenne, aiutante chimico e Italo Pergolesi, di quarantun anno, commerciante in francobolli, agivano ormai da molto tempo e con estrema abilità. A segnalare il losco traffico alla polizia fu lo stesso ufficio Gabinetto del Ministero del Tesoro in seguito alla immissione sul mercato filatelico di Roma, Milano, Trieste, Genova, Napoli e Messina di notevoli quantità di francobolli irregolarmente stampati e mancanti di dentellatura costituenti «varietà» filateliche di grande valore.

I francobolli erano della serie «siracusana» (filigrana a stelle) da lire 5, 10 e 25; della serie «fiori» della Somalia da 0,01 somali, nonché lo «espresso» da lire 50 emesso nel dicembre del 1951 e facente parte della serie «democratica» (colore lilla-rosa). Esaminati tali esemplari, erano risultati per molti aspetti in tutto identici a quelli originali per cui era nato il legittimo sospetto che fossero stati stampati clandestinamente proprio nella officina carte valori di piazza Verdi.

Le indagini venivano condotte personalmente dal questore dott. Arturo Musco ed erano sviluppate con la piena collaborazione dei dirigenti del Provveditorato generale dello Stato e dello stesso Poligrafico.

I primi sospetti caddero su Italo Pergolesi. Egli è notissimo negli ambienti filatelici e dirige anche una rivista di filatelica. Si seppe che proprio lui aveva venduto in molte città i francobolli illecitamente stampati.

Poi fu la volta del De Felice e del Lorenzetti ad attrarre l'attenzione degli investigatori. E' stato accertato che a corrompere i due dipendenti del Poligrafico fu lo stesso Pergolesi, il quale versò loro come compenso mezzo milione, incassando a sua volta quattro milioni dalla vendita dei francobolli.

I numerosi filatelici che ne erano venuti in possesso, sembra che abbiano fatto con essi ancor più lauti guadagni: si calcola, infatti, che abbiano finora ricavato dai sedici ai venti milioni. E' noto che i francobolli che presentano imperfezioni nella fabbricazione, e cioè colori evanescenti o mancanza di una parte o di tutta la dentellatura o un qualsiasi refuso o addirittura il fuori centro o il capovolgimento del quadro, raggiungono sempre alte quotazioni.

Per adesso sono stati sequestrati millequattrocento pezzi, ma le indagini proseguono, e si presume che tale numero possa ancora salire.

La notizia dell'arresto dei tre ha creato molto disagio negli ambienti commerciali filatelici. Dal momento che i «falsi» sono stati stampati su carta regolarmente filigranata è stato impossibile agli acquirenti stabilire la bontà dei valori. Si pone ora il problema di stabilire se questi francobolli sono falsi oppure no. Essendo stati stampati su carta «governativa» e con il macchinario normalmente usato dal poligrafico non si può parlare di «falso». Per quanto le questure di tutta Italia siano interessate al ritiro di questi valori.

A questo proposito i titolari della più importante organizzazione filatelica italiana hanno dichiarato stasera: «Non si tratta di francobolli falsi ma di francobolli originali stampati abusivamente e appositamente con errori. Benché estremamente rari, specie con le nuove macchine moderne, ci sono stati dei casi di «errori» realmente avvenuti. Quasi sempre questi vengono scartati dai controllori e distrutti: solo in qualche caso del tutto eccezionale alcuni fogli, sfuggiti anche a questi controlli sono stati regolarmente distribuiti con i fogli normali. Sono questi i francobolli chiamati «errori» e che sono collezionati solo da qualche specialista. Da qualche tempo si era notata l'esistenza di un numero assolutamente anormale di «errori» tanto che era sorto il dubbio che ci si trovasse di fronte a varietà create appositamente. Ora è stata fatta luce su tale mistero e naturalmente queste «pseudo varietà» non avranno alcun valore trattandosi appunto di tirature abusive e clandestine».

g. fr.

Spesso i francobolli falsi valgono più degli autentici

I falsi per frodare i collezionisti costituiscono, nella storia della filatelia, un capitolo a sé; queste falsificazioni vennero effettuate un po' ovunque, sui più svariati tipi di francobolli (ed in tal campo i nomi di Fournier e di De Sperati sono assai noti), ma non preoccupano certamente. I periti filatelici sono oggi in grado di scoprire qualsiasi imbroglio, cosicché il commercio filatelico praticamente non paventa le falsificazioni.

Vi è però, nella filatelia, un altro capitolo riguardante un diverso genere di falsi; ed è particolarmente interessante perché concerne i francobolli imitati in varie epoche per frodare la posta, francobolli che oggi hanno assunto quotazioni talvolta notevolissime.

Limitiamoci a considerare la attività svolta dai falsari nei vari Stati in cui era divisa l'Italia nel secolo scorso e poi nel periodo successivo all'unità del nostro Paese. Hanno lavorato abbastanza, questi signori, e — bisogna dirlo — con un certo successo, dovuto alla loro abilità ed anche, in qualche caso, alla connivenza di impiegati postali, la cui complicità è provata dal fatto che i francobolli falsi venivano talora apposti direttamente da essi, su lettere assicurate. Certo non erano molti i funzionari infedeli, ma la loro collaborazione è stata sufficiente... a creare qualche rarità che oggi desta l'interesse e l'ammirazione di ogni collezionista.

Com'è noto, i primi francobolli apparvero in Italia nel 1850, nel Lombardo-Veneto, e sono appunto due valori di tale serie, il 15 ed il 30 centesimi, che vennero falsificati per primi a Verona, nel 1853 e 1854. Falsari di Milano ripresero questa attività illegale nel 1857, con l'aggiunta del 45 centesimi. Di tutti questi francobolli falsi sono noti parecchi tipi, che oggi raggiungono anche il valore di centinaia di migliaia di lire contro quello di 100 o 200 lire di un esemplare autentico.

Nel 1852 lo Stato Pontificio emetteva la sua prima serie ed anche nel territorio della Chiesa i falsari non tardavano a mettersi all'opera imitando l'1, il 5 e l'8 bajocchi, questi due ultimi con tale abbondanza che i collezionisti possono ancor oggi procurarseli senza troppo forte spesa.

Terzo ed ultimo il Regno di Napoli capitò esso pure un buon numero di falsari di francobolli, che si dedicarono dapprima alla serie del 1858 con gli emblemi borbonici, della quale imitarono il 2, il 10 ed il 20 grana. Di quest'ultimo valore si conoscono ben 7 tipi di falsificazioni diverse, comprovanti che l'attività era redditizia. Dopo l'occupazione del Regno delle Due Sicilie da parte di Garibaldi venne introdotta nel 1861, durante il Governo Provvisorio, una nuova serie con l'effige di Vittorio Emanuele II, conservante i valori in moneta borbonica; ben tosto i falsari ne imitarono alcuni e cioè il 2, il 5, il 10 ed il 20 grana. Ad un certo momento però essi vennero scoperti, arrestati e condannati, il che mandò a finire nel fascicolo processuale quasi tutti i rarissimi esemplari falsi del 2 grana azzurro attualmente conosciuti e che passarono poi dall'incartamento al mercato filatelico. Il 5 grana ebbe tre tipi di falsificazioni ed il valore commerciale odierno di tali esemplari è di varie centinaia di migliaia di lire contro le 3000 del francobollo autentico. Del 10 e del 20 grana furono invece usati dei falsi in tale quantità che oggi essi valgono poco più degli autentici.

All'inizio del Regno d'Italia venne falsificato, a L'Aquila ed a Napoli, il 15 cent. litografato del 1863; queste imitazioni, note in vari tipi, sono assai rare.

Dopo di allora, per circa quarant'anni nel nostro Paese non avvennero più falsificazioni di francobolli per frodare la posta. Quelle del 1903 sono però altrettanto ricercate delle antiche: sono noti, eseguiti in tale anno, esemplari falsi del 5, 10 e 40 centesimi dell'emissione floreale del 1901.

Sono invece in generale più comuni le falsificazioni del 10 cent. del 1906, del 40 e del 50 cent. del 1908, del 15 cent. del 1919, del 60 cent. del 1926, del 10 lire del 1945, del 25 cent. per espressi del 1903, e del 3 e 4 lire della serie 1914 per i pacchi postali. Grande scalpore suscitò nella stampa filatelica l'imitazione del 100 lire della serie «Democratica» del 1945, che un falsario argentino diffuse in grande quantità tra le famiglie degli emigrati italiani.

Ormai da oltre 10 anni i falsari frodatori della posta, la cui opera potrebbe interessare... positivamente i collezionisti, sono inattivi, fortunatamente per lo Stato. Di coloro la cui attività è invece rivolta ai danni dei filatelisti, questi non si curano: tutt'al più si informano della loro opera, per difendersene con successo.

Giulio Bolaffi

Prorogata la scadenza dei biglietti da 50 e 100 lire

Roma, 26 giugno.

Con decreto del ministro del Tesoro in data odierna, in corso di pubblicazione, viene prorogato al 30 settembre 1957 il termine per la cessazione del corso legale dei biglietti di Stato da lire 50 e da lire 100 già fissato al 30 giugno da precedente provvedimento ministeriale. Tale proroga viene consentita per andare incontro alle esigenze del pubblico allo scopo di facilitare il graduale cambio di detti biglietti di Stato con le monete metalliche e per le occorrenze determinate dal maggiore movimento turistico durante il periodo estivo.

Entro il termine del 30 settembre p. v. i cittadini dovranno intensificare il cambio dei biglietti medesimi presso le banche, uffici postali ecc., in quanto non sarà possibile consentire ulteriori proroghe per il loro corso legale. A partire dal primo ottobre 1957 i biglietti potranno essere cambiati soltanto presso le Tesorerie e non oltre il 31 dicembre 1957. Dopo tale data i biglietti di Stato da lire 50 e da lire 100 non presentati per il cambio saranno prescritti.

Ieri sera al Lido di Venezia

Aperto dall'Italia il Festival della canzone

Venezia, 26 giugno.

Il terzo Festival internazionale della canzone si è iniziato stasera nel Palazzo del cinema al Lido; si concluderà sabato sera in piazza S. Marco. A questo terzo festival, che ha in palio la «Gondola d'oro», partecipano gli enti radiofonici di cinque nazioni: Italia, Inghilterra, Belgio, Olanda e Germania. Oltre a musiche e canzoni di successo dell'ultimo decennio, ogni organismo radiofonico presenterà un pezzo d'obbligo consistente in una serie di variazioni sul tema «Carnevale di Venezia» e una canzone ispirata alla città lagunare.

La prima serata è stata dedicata all'Italia. Alle 21,30, nella vasta sala gremita di pubblico, il maestro Armando Trovajoli ha dato il via alla manifestazione, che è stata presentata da Marisa Borroni. Si sono succeduti sul podio il Quintetto Jazz, il Quartetto Cetra, Natalino Otto, Fausto Cigliano, Gloria Christian, Edda Vincenzi, il chitarrista Mario Gangi ed il fisarmonicista Iller Pattacini. Il programma comprendeva un «diorama» di canzoni in gran parte famose, scelte col gusto dell'«Intenditore» che introduce una moneta nel jus-box ed ascolta il motivo che più gli piace. Fra i più applauditi pezzi della serata sono stati: *Guaglione, Souvenir d'Italie, Ci ciu ci, Che m'emparato a fa.*

Domani scenderanno in lizza Olanda ed Inghilterra, mentre venerdì sarà la volta di Belgio e Germania. Sabato sera il gran finale con la proclamazione dei vincitori della «Gondola d'oro» e con l'annuncio dell'Ente radiofonico meglio classificato nel libero arrangiamento del «Carnevale di Venezia»; seguiranno la esecuzione e la premiazione delle canzoni inedite su Venezia, presentate dalle quattro nazioni straniere.

L'asso del volante Chiron debutta stasera al telequiz

Milano, 26 giugno.

Il corridore automobilista Louis Chiron sarà l'ospite d'eccezione alla 83a trasmissione di «Lascia o raddoppia». Il cinquantenne asso francese sfrutterà la sua singolare passione per la gastronomia, che già negli esami preliminari è apparsa fuor del comune.

La serata proseguirà con i candidati in gara per le domande in cabina. La giovane Nicoletta Ricci, di Roma, cultrice della musica sinfonica, e il disegnatore tecnico torinese Secondo Bertorello, studioso dei mammiferi, affronteranno la domanda per 640 mila lire. Quattro sono i concorrenti per il traguardo di 1.280.000 lire.

A quota 2.560 mila lire sarà presente l'impiegato fiorentino Cesare Riesch, conoscitore della pittura fiamminga, e a conclusione della serata due concorrenti avranno la possibilità di tentare il massimo premio: il negoziante fiorentino Vasco Ulivelli con la filosofia greca e il vigile urbano bolognese Federico Forbicini, con la storia delle battaglie navali.

Otto mesi con la condizionale per il carabiniere innamorato

La stessa pena inflitta alla fidanzata e all'usciere che spedì una falsa citazione per far incontrare i due promessi sposi

(Dal nostro inviato speciale) Saluzzo, 26 giugno.

Innamorati da quattro anni, abituati a vedersi tutte le sere, a sognare le prossime nozze, il carabiniere Alfredo Percivalle, di 27 anni, in servizio alla stazione di Barge, e la sarta Olga Beltramo, di 29 anni, pure residente a Barge, cominciarono a non star più nella pelle il giorno in cui, nell'autunno del 1955, dovettero separarsi. Ma si che avevano deciso insieme, quasi con gioia, la separazione: il milite aveva chiesto di frequentare la scuola allievi sottufficiali di Firenze in modo da affrettare, con la carriera, anche il matrimonio. Coi galloni di vice-brigadiere, tutto sarebbe stato più facile; Olga intanto avrebbe dato mano al corredo, rubando un po' di tempo alle ore libere dal lavoro.

Ma già dopo un mese i due giovani smaniavano. Si scrivevano lettere ardenti. Erano infelicissimi; la sartina, addirittura inconsolabile. Sovente le capitava di incontrare carabinieri che un tempo avevano prestato servizio a Barge, e non capiva come soltanto al Percivalle non riuscisse di ottenere una licenza. Allora decise di fargli una «sorpresa». Andò dall'usciere della pretura di Barge, Carlo Tribolo, di 50 anni, e gli chiese di aiutarla.

«Non c'è un processo in cui il Percivalle potrebbe comparire come teste? — domandò —. In quattro anni ch'è stato a Barge, figuriamoci quanti ladri di galline ha messo dentro! Lei lo fa citare, ed io lo vedo...».

Il Tribolo rispose che non poteva far nulla, ma la sartina tornò alla carica più volte, piangendo e implorando; e infine l'usciere si impietosì. Preparò una citazione per un processo contro un certo Bocco, imputato di furto, e la spedì in una comune busta personalmente al Percivalle, che subito la mostrò ai superiori. Era il 18 novembre 1955. La testimonianza dell'allievo non sembrava decisiva ai fini della causa, mentre una sua pur breve assenza dalla scuola avrebbe potuto pregiudicare gli studi; da Firenze fu chiesto a Barge se era possibile rinunciarvi. Così si scoperse che il processo Bocco non era mai stato istruito, che la citazione del Tribolo era falsa, e che Olga Beltramo, probabilmente per le insistenze del Percivalle, aveva sollecitato dall'incauto usciere l'illecito favore.

Vennero tutti e tre rinviati a giudizio, il Tribolo per falso in atto pubblico, il carabiniere e la sartina quali correi, il primo per avere ideato lo stratagemma, la seconda per avere istigato l'usciere a compilare la citazione. Il processo si è discusso oggi davanti al Tribunale di Saluzzo. L'ingenuo espediente è costato caro agli imputati: otto mesi ciascuno, con la condizionale e la non iscrizione. Il P. M. aveva chiesto due anni.

Per l'intera udienza la Beltramo, tutta rossa in volto dal gran pianto, non ha fatto che asciugarsi gli occhi protetti da grosse lenti scure; invano l'innamorato ha tentato di consolarla con tenere carezze. Ha l'aria del buon figliolo, serio e modesto. Le sue caratteristiche personali sono ottime; a scuola era uno degli elementi migliori. Ora un amore contrastato rischia di distruggergli la carriera, e persino la felicità. Ha superato brillantemente il corso a Firenze, ma non gli hanno ancora dato i galloni di vice-brigadiere: in attesa del processo, era stato anzi trasferito a Cagliari. Se la condanna verrà confermata in appello, egli sarà cacciato dall'Arma; continuerà la carriera se sarà assolto, ma non potrà sposare la sartina nel caso che la condanna di quest'ultima venga confermata. Così vuole il regolamento. I difensori avvocati Andreis, di Cuneo, per il Percivalle e la Beltramo, e Quaglia, di Torino, e Villa, di Saluzzo, per il Tribolo, hanno subito presentato ricorso.

a. d. n.

CRONACHE DELLO SPORT

S'inizia da Nantes l'avventura degli italiani nella grande corsa a tappe francese

Il Tour parte senza favoriti e venti uomini possono vincerlo

Quasi tutte le squadre non hanno ancora un capo designato - Atmosfera di serenità fra i nostri corridori - L'odierna prima tappa raggiunge Granville dopo 204 km. di percorso adatto ai colpi di scena

(Dal nostro inviato speciale) Nantes, 26 giugno.

Ultimo giorno di calma relativa nel gran caldo che ci regala Nantes. Il Tour, sparso negli alberghi della città, si è limitato a mandar per le strade i rumorosissimi veicoli della carovana pubblicitaria, e di buon mattino i corridori che in genere hanno compiuto brevi sgroppate, tanto per sgranchire le gambe. Anche i «tricolori» sono saliti in sella, percorrendo una trentina di chilometri; poi a mezzogiorno il cortese console d'Italia ha voluto augurare loro il più cordiale degli «in bocca al lupo». Riposo assoluto al pomeriggio e rapporto serale di Binda.

I consigli di ogni anno, improntati a una prudenza normale e intelligente; i consigli di ogni anno con qualche ordine diramato alla buona. Tutti per uno, uno per tutti, con due atleti — diciamo così — protetti: si tratta logicamente di Nencini e di Defilippis ed è una soluzione giusta. Qualcuno forse storcerà il naso, ma, almeno alla partenza, la disposizione non fa una grinza. Tanto il toscano come il piemontese, del resto, hanno risposto: «Signorsì!».

Mancando i grossi colpi capaci di agitare le acque, il seguito si è fatto premura di andare alla caccia delle figure di primo piano: una fatica improba perché questo è il Tour che non ha favoriti, perché questo è il Tour che almeno venti uomini sono in grado di vincere.

Stasera, nel silenzio dell'albergo che ospita gli italiani, Binda diceva: «E' un affar serio, si partirà ai 50 all'ora. Ogni compagine ha almeno due o tre possibili capitani, e ciascuno verrà fare fuoco e fiamme per ottenere i definitivi gradi sul campo». Il nostro commissario, dandoci la buona notte, aggiungeva: «E il bello è che Nencini e Defilippis devono cercare non solo di non perder minuti essenziali nelle prime tappe, ma anzi di conquistarne qualcuno. Se infatti arrivano ai piedi delle montagne, così per dire, con lo stesso tempo di Gaul, non sono più in grado di vincere il giro!».

«Ma non hai sempre dichiarato di allinearti al via senza speranze?».

«Bah, scherzo! E poi, sai, le speranze possono essere venute così strada facendo!».

Esiste, insomma, nei nostri ranghi una discreta serenità. E si può tranquillamente dare uno sguardo tutt'intorno nel campo dei nostri avversari. Incominciamo pure dai francesi della squadra nazionale. Nei ciclisti di Francia durante l'inverno si sono formati due partiti: uno pro e uno contro Louison Bobet. Louison ha deciso di non correre, corrono quindi quelli dell'altro partito e sono dieci uomini che vantano ciascuno parecchie chances: Anquetil prova la sua forza in una gara a tappe sfibranti come il Tour, Walkowiak e Bauvin puntano al bis dello scorso anno; Darrigade tenta di dimostrare che anche un passista è in grado di imporsi; Bergaud, Bouvet, Forestier, Mahé, Privat e Stablinski nascondono sotto il velo di un falso silenzio la loro sicurezza. Tutto può succedere, ma siamo davvero curiosi di scoprire come il signor Bidot riuscirà a trovare l'accordo fra tante aspirazioni, confessate o nascoste che siano.

Anche il Belgio ha parecchie frecce al suo arco. I nomi già li sapete, sono Adriaenssens e De Bruyne a rappresentare la coppia n. 1 con Planckaert in qualità di riserva di lusso; gli olandesi non sono ricchi di aspirazioni di classifica; gli spagnoli ruotano chi intorno a Bahamontes, chi intorno a Poblet; il Lussemburgo allinea Gaul in cerca di vendetta per quanto è successo al Giro; la Svizzera è forte di Graf e di Clerici. Poi, i regionali, raggruppati in cinque squadre, vera miniera di sorprese: i più forti ad occhio e croce, dovrebbero essere Barbotin, Le Ber, Lauredi, Dotto, Hassenforder, Rolland, Rohrbach, Huot, Jean Bobet, Buchaille. Ma chi può indovinare l'imprevisto, il Walkowiak di turno, tanto per fornire un esempio pratico?

E' veramente difficile raccapezzarsi, domani la prima tappa metterà qualcosa di nero sul bianco fluttuante delle previsioni che spesso non hanno né capo né coda. Si va da Nantes a Granville, 204 km, con parecchie colline nemmeno a farlo apposta, il terreno adatto per i colpi di scena, per i tentativi degli elementi che hanno maggior voglia di bruciarsi nella mischia. Per ora, si brancola nel buio: poche novità, qualche indiscrezione, qualche battuta maligna, qualche notiziola di scarso conto. Come curiosità vi possiamo citare i pronostici di sedici giornalisti francesi interpellati dall'Equipe: Bahamontes ha avuto 4 voti, 3 Adriaenssens, 2 Gaul, Huot, Forestier e Rohrback, 1 De Bruyne.

Ma non si creda, per questo, che i nostri siano dimenticati. Nencini, anzi, al di fuori di quel che ha pubblicato il giornale organizzatore, trova numerosi sostenitori, specie, a dir la verità, fra i tecnici stranieri. E, sempre per restare nel campo delle piccole cose curiose, il responso della visita medica alla quale si sono sottoposti tutti i concorrenti, ha detto che Toseto ha segnato 188 millimetri di mercurio alla pressione arteriosa. Il che in parole povere sta a significare che il nostro gregario è già un primatista: il primatista dell'emozione.

Gigi Boccacini

Netta vittoria di Loi su Van Klaveren ai punti

Entusiasmo del pubblico per il successo del pugile triestino - Deludenti gli altri incontri della riunione milanese

(Dal nostro corrispondente) Milano, 26 giugno.

La svalutazione del programma dovuta alle assenze di Bacilieri e Sneyers e l'abbassamento della temperatura divenuta di colpo autunnale hanno ridotto l'afflusso del pubblico al Velodromo Vigorelli. Sul ring, investito da folate di vento freddo (gli spettatori hanno rimpianto i soprabiti e i golf lasciati a casa), i combattimenti si sono un po' intonati alle condizioni della serata.

La salvezza è venuta da Loi, brillante e intraprendente contro l'olandese Van Klaveren presentatosi col ginocchio destro protetto da una fascia elastica (quasi un anno dopo l'incidente che lo costrinse al ritiro di fronte al campione d'Europa). Van Klaveren sa il fatto suo, sfrutta bene l'allungo e sa dare un'impronta classica ed efficace alla sua azione; perciò Loi ha dovuto cavar fuori il meglio del suo repertorio variando spesso la tattica e i colpi e suscitando finalmente (si trattava dell'ultimo combattimento della serata) l'entusiasmo del pubblico.

L'olandese ha finito la terza ripresa con il volto insanguinato; ma ha reso talvolta pan per focaccia arrivando di precisione col destro, specie nella quarta ripresa; tuttavia le reazioni di Loi, implacabile e possente, sono valse a mettere in soggezione il valido e coraggioso avversario pronto al recupero e alla lotta. Con l'occhio sinistro pesto e con l'arcata sopracciliare aperta il campione d'Europa ha dovuto frenare il suo impeto e cautelarsi dopo la sesta ripresa: Van Klaveren ha confermato, con lo scorrere dei «rounds», di essere degno del massimo riguardo per la freschezza, la impostazione e la continuità della sua boxe. Equo il verdetto a favore di Loi: però entrambi i contendenti hanno terminato l'incontro un po' malconci — l'olandese più dell'italiano — anche per essersi colpiti dopo i «breaks» e dopo il gong.

Il giovane peso massimo Bozzano che doveva incontrare Bacilieri, non si è trovato di fronte nemmeno Buttner perché al posto di questi è arrivato da Amburgo il «guardia destra» Hack, un medio massimo che ha cercato soprattutto di schivare e di temporeggiare. Buttato a terra con uno spintone il tedesco, alla seconda ripresa, si è affrettato a porgere la mano, più spaurito che convinto; tutto il resto dell'incontro ha più impietosito che deluso. Alla quinta ripresa Hack è andato giù due volte sotto le scariche furiose ma disordinate di Bozzano: alla sesta, colpito in piena faccia, il tedesco si è di nuovo accasciato e questa volta ha fatto segno con le mani di non voler più continuare. Così Bozzano ha conquistato la sua decima vittoria consecutiva come professionista, abbattendo un avversario che non ha aggiunto nulla né ai suoi meriti né alla sua esperienza. Ma nessuna colpa può essere addossata né a lui né agli organizzatori: sarà per un'altra volta.

Poco espressivi i combattimenti fra Giusti e Saretti e fra Burruni e Spano, con molti fischi per i relativi verdetti: troppo agevole il compito di Polidori contro il pallido e strabico Sobolak, un francese di origine polacca chiamato a Milano all'ultimo momento. La folla ha protestato per la impari lotta urlando in coro: «bidoni», «bidoni». Tuttavia la nota è durata fino all'ottava ripresa senza alcuna gloria per il vincitore. (Perfino l'arbitro ha continuato a scuotere la testa).

Leo Cattini

Ecco i risultati della riunione: piuma: Giusti, di Chiavari, (kg. 56,700) b. Saretti, di Torino (kg. 58,500) ai punti in sei riprese; mosca: Burruni, di Alghero (kg. 52) e Spano, di Milano (kg. 50.500) pari in 6 riprese; piuma: Polidori, di Grosseto (kg. 58,500) batte Sobolak (Francia, kg. 57) ai punti in 8 riprese; massimi: Bozzano, di Sestri Levante (kg. 89,800) b. Hack, di Amburgo (kg. 82,100) per abbandono giustificato alla 6a ripresa; leggeri: Duilio Loi, di Trieste (kg. 62,700) b. Van Klaveren (Olanda, kg. 61,700) ai punti in 10 riprese.

La squadra dell'Alessandria stasera a Saint Vincent

Alessandria, 26 giugno.

Domani, giovedì, alle 17 i giocatori grigi e i dirigenti si ritroveranno presso lo stadio «Moccagatta» per poi partire in autopullman alla volta di St. Vincent dove avrà luogo una serata in onore della squadra. Probabilmente prima della partenza i tifosi manifesteranno ancora una volta la loro gioia e soddisfazione agli atleti e all'ing. Sacco in particolare. Si è appreso che nella prossima settimana verrà tenuta una riunione presso la sede sociale ed il consiglio direttivo elaborerà un piano di vendite e acquisti per il prossimo campionato. Viene frattanto smentita la cessione di Tinazzi al Napoli per 70 milioni di lire: tale voce era corsa stamane negli ambienti sportivi in seguito alla notizia riportata da alcuni quotidiani.

L'Associazione Commercianti di Alessandria, sempre nel clima dei festeggiamenti indetti per la promozione in A, ha invitato tutti i negozianti a volere per sabato e domenica prossima allestire vetrine intonate al ritorno dei grigi nella massima divisione calcistica.

Sachs gira a Monza ad oltre 271 km. di media

Le prove ufficiali si iniziano oggi e continueranno domani

Monza, 26 giugno.

Si sono svolte oggi sull'anello di alta velocità dell'Autodromo di Monza le prove di abilitazione degli spericolati e scanzonati piloti di Indianapolis, padroni della pista come se la provassero da chissà quanto tempo.

La [illegible] acrobatica e ardimentosa degli specialisti americani addestrati esclusivamente con mezzi tecnici via via perfezionati per le corse su pista (i motori sono leggermente inclinati per la maggior resa sulle curve sopraelevate) può spiegare almeno in parte gli scrupoli dei piloti di tradizione europea, dotati forse di un repertorio più completo ma meno avvezzi ai volteggi e alle velocità che rendono emozionante lo spettacoloso carosello di Indianapolis.

Nelle prove di abilitazione sostenute nel pomeriggio di oggi e interrotte verso le ore 16 per una sopraggiunta improvvisa di pioggia, bisognava percorrere tre giri in un tempo variabile da 1'18" a 1'21" per giro. Altri tre giri da 1'00" a 1'25" e altri quattro giri da 1'02" a 1'26". Tutti hanno superato agevolmente le prove ed Eddie Sachs ha fornito il miglior tempo della giornata con 56"2/10, alla media di km. 271,276; buono pure il tempo di Tony Bettenhausen, con 57"7/10, alla media di km. 265,164.

Soltanto la Ferrari (4100 sport), guidata da Mario Bornigia, è rimasta al di sopra dei minimi, con 1'26" e 1'30", ma si trattava di un rodaggio. Infatti successivamente il pilota della Ferrari riusciva a restare nei limiti stabiliti. Tutti i piloti americani sono stati concordi nel rilevare che le difficoltà di guida sull'anello di alta velocità dell'Autodromo di Monza sono minori rispetto a quelle richieste dalla pista di Indianapolis; però a Monza le macchine subiscono dei salti che li avvengono (e le ruote si staccano dal suolo).

Il comitato organizzatore ha poi fornito nel corso di una conferenza-stampa l'elenco ufficiale degli iscritti, che sono sedici. Eccoli, preceduti dai numeri che porteranno in gara: n. 1 Jimmy Brian (Dean Van Lines Special); n. 2 John Lawrence (Jaguar 3442 cc.); n. 4 Jack Fairman (Jaguar 3442 cmc.); n. 6 Ninian Sanderson (Jaguar 3442 cmc.); n. 7 Bob Veith (Bob Estes Special); n. 8 Jean Behra (Maserati 4500 cmc.); n. 10 X X (Maserati 4200 cmc.); n. 12 Pat O' Connor (Sumar Special); n. 16 Mario Bornigia e Jean Lucas (Ferrari 4100 sport); n. 27 Tony Bettenhausen (Novi Automotive); n. 35 Eddie Sachs (Jim Robbins Special); n. 49 Ray Crawford (Mirror Glaze); n. 52 Troy Ruttman (John Zink Special); n. 54 Paul Russo (Novi Automotive); 72 Andy Linden (M.C. Namara); n. 98 John Parsons (Agajanian Special).

Sembra che la seconda Maserati debba avere come guida l'inglese Roy Salvadori; ma sia per questa sia per Behra la certezza della partecipazione si avrà soltanto domani, sebbene gli organizzatori ostentino una certa tranquillità. In base al regolamento la «500 Miglia» (pari a 804 km.) è stata frazionata in tre serie, con classifiche separate e classifica finale per somma dei tempi.

Si avranno dunque tre corse di 268 km, l'una con tre [illegible] partenze. Alle ore 12, alle 14 e alle ore 16, con la distanza di circa un'ora fra la prima e la seconda e fra questa e la terza. Ciò è stato escogitato per allettare i campioni di tradizione europea e per rendere meno ardue le prestazioni dei motori e delle gomme; ma il motivo principale per cui venne ideata la «500 Miglia» di Monza è venuto egualmente a cadere a causa appunto dell'assenza dei piloti che in Europa godono della maggiore popolarità e che si vantano di essere campioni della velocità su strada e non funamboli della pista.

Sarà tuttavia accesa la prova delle «Jaguar» e delle «Maserati» nel quadro di una gara avvincente ed emozionante che costituisce un'autentica novità per l'automobilismo [illegible] europeo e una grande attrazione per lo sport mondiale.

Contrastato successo di Sirola a Wimbledon

Londra, 26 giugno.

Nel corso dell'incontro che l'opponeva al giovane inglese Pickard, oggi pomeriggio a Wimbledon, l'italiano Sirola ha chiesto e ottenuto la sostituzione dell'arbitro. Sirola stava conducendo due giochi a uno.

I regolamenti della Federazione internazionale concedono al giocatore il diritto di domandare la sostituzione dell'arbitro. La richiesta di Sirola ha tuttavia creato una certa sensazione nel pubblico, dato che gli arbitri di Wimbledon sono scelti tra i migliori d'Inghilterra. Mettere in causa la loro imparzialità, soprattutto in un incontro tra un inglese e uno straniero, è considerato come un fatto piuttosto grave. Sirola ha vinto per 6-3, 6-4, 2-6, 6-2.

Nel doppio Sirola e Pietrangeli, coppia «testa di serie n. 4», hanno eliminato l'uruguayano Argon e il cubano Garrido in cinque «sets», per 6-4, 6-4, 6-3, 3-6, 6-1.

Equipaggi di 4 nazioni alle regate di Torino

Un grande successo si profila per le regate internazionali che avranno luogo il 29 e 30 giugno sulle acque del Po a Torino. Ben 120 equipaggi hanno dato la loro adesione alla manifestazione; fra essi, oltre a numerosi italiani, sono armi della Francia, dell'Austria e della Germania. La giornata di sabato 29 giugno farà perno attorno al classico incontro Torino-Aix-les-Bains in «otto»; lo stesso armo francese parteciperà poi alla gara di chiusura.

Trasformata in ammonizione la squalifica di Garzena

Milano, 26 giugno.

La commissione giudicante della Lega professionale calcio ha preso i seguenti provvedimenti, riguardanti società e giocatori:

Ricorso Pro Patria: rinviata ogni decisione in merito. Ricorso Juventus avverso il provvedimento di squalifica per una giornata di gara inflitta al giocatore Garzena, a seguito di Fiorentina-Juventus: revocato il provvedimento di squalifica, si infligge al calciatore l'ammonizione con diffida, per scorrettezze di gioco. Gara Alessandria-Brescia: ammonizione con diffida a Brullo (Alessandria) e Zamboni (Brescia) per scorrettezze.

Torneo cadetti: reclamo Lanerossi: si dà partita vinta al Lanerossi con il punteggio di 2 a 0 in quanto la Spal ha schierato in campo diversi giocatori in posizione non regolare.

Gara di tiro al piattello

Domenica prossima, organizzata da «La Selva», avrà luogo sul campo di tiro di corso Appio Claudio 176, la più grande gara popolare di tiro al piattello, organizzata nella corrente stagione, gara che sarà dotata di 52 medaglie d'oro e di 6 coppe per le squadre partecipanti.

I contribuenti torinesi con un imponibile di oltre 5 milioni

Pubblichiamo l'elenco dei contribuenti torinesi della Vanoni, che hanno denunciato redditi superiori ai 5 milioni. Le cifre, che sono state ricavate dai ruoli esposti in via Amedeo Avogadro 31, debbono intendersi così: la prima rappresenta il reddito imponibile, la seconda, tra parentesi, l'ammontare dell'imposta che il contribuente deve pagare.

Redditi in ordine decrescente dei quaranta maggiori contribuenti:

Agnelli Giovanni: 266 milioni (98.872.200);
Nasi [illegible] Filiberto, 68 milioni (18.765.200);
Ajmone Marsan Giorgio: 72 milioni 500 mila (14.871.395);
Nasi Giovanni: 71 milioni 500 mila (14.307.150);
Ferrero di Ventimiglia Luca: 65.500.000 (7.128.128);
Agnelli Umberto: [illegible] (10.918.250);
Agnelli Giorgio: 58 milioni (10.765.200);
De Quarti Paolo: 57 milioni (10.254.300);
Nasi Laura ved. Camerana: 57 milioni (10.254.300);
Tedeschi Virginio: 54 milioni (8.666.275);
Fürstenberg Tassilo: 53 milioni 500 mila (9.241.000);
Valletta Vittorio: 52 milioni (8.613.417);
Chiantelassa Attilio: 38 milioni 600 mila (5.790.000);
Dogliotti prof. Achille: 37 milioni (5.226.682);
Levi Leone: 33 milioni 500 mila (4.724.160);
Paracchi Alfredo: 33 milioni 400 mila (4.682.680);
Vola Annibale Ignazio: 28 milioni 200 mila (3.568.055);
Bono Gaudenzio: 28 milioni (3.478.320);
Ruffini Carlo: 27 milioni (3.301.896);
Bosio Francesco: 25 milioni 200 mila (3.102.120);
Cavallo Bianca Maria: 24 milioni 600 mila (2.996.280);
Della Chà Ambrogio: 23 milioni 800 mila (2.853.620);
Morelli Dario: 23 milioni 600 mila (2.820.200);
Bozzalla Anna Maria: 23.400.000 (2.784.600);
Rossi di Montelera Teofilo: 23 milioni (2.716.200);
Frassati sen. Alfredo: 22 milioni 800 mila (1.579.696);
Delmastro Calvetti Palmira: 22 milioni 600 mila (2.578.366);
Bonadè Bottino Vittorio: 22 milioni 200 mila (2.467.800);
Balbo Bertone di Sambuy Marcantonio: 22 milioni (2.522.275);
Kiefer Gertrud ved. Olivetti: 22 milioni (2.545.000);
Delmastro Calvetti Anselmo: 21 milioni 200 mila (2.276.305);
Marone Enrico: 21 milioni 200 mila (2.291.790);
Querena Francesco: 21 milioni 200 mila (2.410.440);
Bruschi ing. Rambaldo: 20 milioni 800 mila (2.229.615);
Reda Clara: 20.800.000 (2.346.240);
Reda Gabriella: 20 milioni 800 mila (2.346.240);
Berla Biagio: 20 milioni 400 mila (2.147.672);
Rivetti Silvio: 20 milioni 400 mila (2.280.720);
Cavallo Giorgio: 20.200.000 (2.246.260);
Rivetti Pier Giorgio 20 milioni 200 mila (2.246.260).

Redditi da 20 milioni a 5 milioni di lire annue in ordine alfabetico:

A Abegg Werner ind. 15 milioni 400.000 (1.474.710); Accati Silla vernici 11.400.000 (972.260); Accatino Rodolfo 5.900.000 (316.060); Accornero Oreste ind. [illegible] (674.080); Acutis Franco agiato 15 milioni 800.000 (1.542.840); Agosti Giorgio impieg. 5.200.000 (222.355); Aiello Luigi 8 milioni 900.000 (665.300); Almone Marsan Riccardo 12.400.000 (1.070.275); Alasonatti Mario 7.900.000 (577.490); Albanese prof. Lorenzo 15.600.000 (1 milione 572.100); Albesiano Pio Maria Luisa 5.800.000 (370 mila 620); Alessandri Maurizio 5.900.000 (379.960); Alessio Pietro 5.100.000 (306.550); Allara Attilio 5.600.000 (352.800); Andreoni ing. Carlo 5.700.000 (273.750); Angeli ing. Luigi 6.000.000 (321.225); Anselmetti ing. Giancarlo 7.400.000 (296 mila 010); Ansermino dottor Carlo medico 5.200.000 (318 mila 480); Antonetto Carlo farmacista 9.800.000 (787.920); Arborio Mella dott. Alberto 5.400.000 (324.800); Arduino Renato impresario edile 5 milioni 600.000 (352.800); Arondelli Alberto 11.600.000 (1.004.560); Astore Pietro notaio 10.600.000 (881.820); Aldino Davide industriale 5.800.000 (370.620); Audisio Eugenio industr. 10 milioni 200.000 (834.360); Avezzano Flavio dirigente 7.100.000 (495.580); Avogadro di Collobiano Ferdinando 7.000.000 (485 mila 100); Axerio Alberto commerciante 7.700.000 (586.710); Axerio Giulio ing. 9.100.000 (707.980); Azzi professor Azeo 5.000.000 (264.366);

B Bachi Lidia 5.200.000 (317 mila 200); Bacstadt Malan Walter dirigente 5.600.000 (327 mila 740); Baiotti Giuseppe confezioni 7.400.000 (525.400); Baloire Maggiorino industriale 6.500.000 (436.150); Barattia Giacomo comm. carta 5 milioni 200.000 (317.200); Baravalle Giorgio ind. 5.900.000 (379.960); Barbero Giuseppe capom. 6 milioni 100.000 (398.330); Barbero Pietro comm. 5.200.000 (317 mila 200); Barbiera Giuseppe medico 5.000.000 (227.712); Barbotto Beraud Mario decor. 16 milioni 800.000 (1.718.640); Bassino Vincenzo 5.600.000 (352 mila 800); Bastai Pio medico 8.600.000 (544.501); Baudi Di Selve Vittorio 5.500.000 (343 mila 750); Belloni ing. Mario [illegible] (640.660); Benedetto Edmondo droghe colon. 5 milioni (300.000); Benedetto ing. Giovanni 11.400.000 (972.260); Bensa avv. Francesco 12 milioni 400.000 (1.160.080); Bensa dott. Maurizio 5.400.000 (317 mila 250); Beretta Ferdinando 5.500.000 (243.550); Bersano ing. Pietro 6.500.000 (377.556); Berta Giov. Battista 5.200.000 (317.200); Bertino Franco 5 milioni 200.000 (317.200); Bertocchi prof. Andrea medico 8 milioni (538.528); Bertolé Leopoldo notaio 6.300.000 (417.060); Bertolina Semele ved. De Ferrari [illegible] (718.520); Bertolone ing. Pietro 7.800.000 (445 mila 905); Bertone Giovanni industr. 10.000.000 (811.000); Bertuetti Eugenio 5.100.000 (226.660); Berutto Giacomo casalinghi 7.000.000 (574.490); Biancaiana prof. Luigi medico 8.000.000 (509.807); Bianco Armino ing. 5.800.000 (370.620); Binetti ing. Andrea 11.600.000 (963.229); Binetti Giulio imp. 9.300.000 (585.150); Bobbio dottor Antonio medico 6.000.000 (258.951); Bocca ing. Andrea 16.000.000 (1.601.000); Bocca Annibale [illegible] (568.000); Bocca geom. Antonio 7.100.000 (465.580); Bocca Ernesto 11 milioni 400.000 (893.610); Bocca Giuseppe 6.200.000 (352.310); Boccaccio Adelina in Musso 13.200.000 (1.210.440); Boccinolo Emilia in Arterio 7.900.000 (577.490); Boeri Angelo Giulio artic. calzolai 16.000.000 (1 milione 601.600); Boero Giovanni 9.800.000 (787.920); Boesch Pietro 5.900.000 (567.130); Botti Domenico 5.500.000 (436.150); Boggio Ernesto 8.700.000 (662 mila 940); Boggio Federico impresario 11.000.000 (930.600); Boggio avv. Oscar 5.400.000 (334.800); Boglione Giovanni 5.200.000 (318.765); Bolognini Gaspare ind. 6.800.000 (465.800); Bona Maria Valeria benestante 7.300.000 (515.360).

Boneschi Francesco industr. 6.000.000 (353.500); Benetti Guido impieg. 5.400.000 (274.075); Bonfante Vittorio, ag. vend. aut. Fiat 5.100.000 (306.550); Bordoni Davide notaio 5.200.000 (317.200); Borello Alberto impiegato 11.200.000 (955.360); Borello Mario fornit. industr. 7 milioni 200.000 (505.440); Borgo Gregorio notaio 20 milioni (811 mila); Boringhieri Riccardo industr. 5.200.000 (326.850); Bosco Lina stamp. mat. plast. 14.200.000 (1.346.160); Bossi Alfredo 6.200.000 (407.960); Bossi Giacomo 15.600.000 (1.566.560); Botta Italo industr. 6.800.000 (465.800); Bouriot Pietro notaio 5.400.000 (334.800); Bozzola Carlo [illegible] (1.067.655); Bracco Savino 5.000.000 (300 mila); Brezzi Giuseppe off. mecc. 8.400.000 (630.540); Brian Maria Luisa ved. Perrod 7 milioni 400 mila (525.400); Broggi Umberto 10.600.000 (738.700); Brondi Lorenzo ripar. radio 5.200.000 (317.200); Brossa Giovanni impieg. 5.100.000 (225 mila 510); Brunetti Faustino med. chir. 7.100.000 (360.061); Brunetti Mario dirett. AEM 7.300.000 (391.840); Bruni Tedeschi Giuseppe Alberto dirig. industr. 12.400.000 (929.800); Buffa Attilio ingegn. 6.200.000 (332.330); Burgo Pietro 16 milioni 600 mila (1.689.880); Burzio Nadina costr. in ferro 5 milioni 500.000 (343.750); Bush Aldo imp. 5.500.000 (320.880).

C Cagliero Mario impieg. 5 milioni 500.000 (273.300); Calcagno Antonio impieg. 5 milioni 200 mila (320.625); Camera prof. Ugo 7.500.000 (365 mila 587); Camissasi Felicita ved. Robazzo 5.700.000 (361 mila 380); Camorali Gianni industr. 5.400.000 (334.800); Camorali Walter 5.300.000 (325.960); Canale Giuseppe industr. 6.700.000 (455.600); Candeliero ing. Adelchi 7.100.000 (453.305); Canova Giovanni ingegnere 5 milioni 800.000 (370.620); Centatore Vittorio rappres. 6.000.000 (389.400); Cantournet Louis impieg. 5.700.000 (406.735); Capozzi Edgardo 10.400.000 (858 mila); Cappa Erasmo artic. sanit. 7.000.000 (485.100); Cappabianca Francesco [illegible] macch. 6.700.000 (455.670); Carando Quirico medico 7.300.000 (432.541); Carello Martino 10 milioni 200 mila (824.360); Carena Giuseppina ved. Balbo Bertone di Sambuy 7.800.000 (567.060); Carozzo Giorgio ind. 5.100.000 (306.550); Carpignano Pier Ettore calce e cementi 6.000.000 (389.400); Casalotto Paolo 7.400.000 (525.400); Casana Vittorio 7.100.000 (466 mila 499); Casarini Francesco 7.500.000 (535.400); Cassolino Roberto 5.100.000 (306.550); Castellino dr. Giovanni commerc. 6.100.000 (392.270); Castelnuovo Gino ingegn. 5.900.000 (276 mila 385); Casucci Maria ved. Bosco 9.900.000 (798.930); Cattaneo Giovanni [illegible] (634 mila 360); Caudano Luigi 5 milioni (300.000); Cavalli D'Olivola Rosetta 5.800.000 (370 mila 620); Cavicchioli ingegn. Gioachino 7.300.000 (515.320); Cavinato prof. Antonio 11 milioni 200 mila (918.731); Ceresani Giuseppe 5.500.000 (343 mila 750); Ceriana Carlo 5 milioni 200 mila (278.500); Cerutti ing. Carlo 5.600.000 (280.800); Chiaudano Salvatore 20.000.000 (2.116.000); Chiumino Giuseppe 5.000.000 (263.100); Ciapero Giovanni commerc. 5.100.000 (306.550); Clemente rag. Attilio 5.000.000 (300.000); Coda Antonio commercial. 5.000.000 (300.000); Colombo Wilma in Levi 9.100.000 (707.960); Corradi Giuseppe muratore 7.200.000 (505.440); Costamagna Francesco ind. 7.800.000 (567.060).

Cravetto Luigi 19.000.000 (2 milioni 15.150); Cristoforo Edoardo ingegnere 5.800.000 (278 mila 775); Crosetto Lorenzo trasporti 8.800.000 (674.080); Cuniberti Giovanni Battista ingegnere 15.400.000 (1.515.360); Curà Giulio ingegnere 6.600.000 (333.090); Curino Ezio commerciante 5.400.000 (334.800).

D Daghetto Giovanni Enrico commerciante 6 milioni (389.400); Della Verde Agostino ingegnere 7.400.000 (405 mila 731); Dalle Ore rag. Antonio agente di commercio 5 milioni (300.000); Daniele Enrico [illegible] (361.380); Dardanelli Pietro ingegnere 7.000.000 (460 mila 505); Daubrè ing. Roberto industriale 14.200.000 (1 milione 70.550); De Amicis avv. Ugo diritti d'autore 6.000.000 (389.400); De Benedetti Giulio di Camillo 5.200.000 (317.200); De Benedetti Rodolfo ingegnere 5.400.000 (324.130); Delle Piane Giuseppe professore 14 milioni 200.000 (1.150.032); Del Mastro Calvetti Riccardo impiegato 14.500.000 (1.328.826); Delon Alfredo, scuola Berlitz 5.900.000 (379.960); De Marchi Carlo amministratore 5.600.000 (310.680); De Marchi Sante Bruno impiegato 7.200.000 (386 mila 170); Demichelis Antonio appaltatore 6.900.000 (475.410); Demichelis Tommaso impresa trasporti 5.000.000 (300.000); Demo Giovanni panettiere 5 milioni [illegible] (262.930); Deorsola Ottavio torrefazione caffè 5.800.000 (370.620); De Pieri Roberto di Rinaldo 5.700.000 (368.815); Derossi Agostino Daniele industriale 9.200.000 ([illegible] mila 270); De Rossi Paolo ingegnere 5.200.000 (317.200); Desica Olga ved. Denina 6.000.000 (389.400); De Valle Marcello saldatura autogena 8.400.000 (630.840); D'Harcourt di Fiano Alberto 15.600.000 (1.542.840); Di Palo Michele ingrosso tessuti [illegible] (352.800); Discaciati Emilio impiegato 5.700.000 (269.806); Dogliotti prof. Giulio Cesare medico chirurgo 10 milioni 200.000 (737.075); D'Orcieux de la Bastie ved. Della Ghirardesca 7.100.000 (495.580); Donini ing. Alberto industriale 7.800.000 (567.060); Durelli rag. Giovanni Mario commerciante 5.100.000 (306.550).

E Emanuel Giuseppe, industriale 7.600.000 (535.600); Emanuel Roberto officina 7 milioni 800.000 (535.500); Emanuelli Carlo medico [illegible] (292.791); Engelfred contessa Anna in Nicolis di Robilant [illegible] (465.800); Engelfred contessa Maria Alberta in Balbo Bertone di Sambuy 6 milioni 300.000 (417.060); Escher Emma ved. Haas 18.600.000 (2 milioni 24.780).

F Facconi Pietro 7.600.000 (434.675); Fanti comm. Cesare 5.300.000 (317.200); Favretto Riccardo officina meccanica 5.600.000 (352.800); Fecia di Cossato Secondo 5.100.000 (306 mila 550); Ferrari Vincenzo capomastro 5.600.000 (352.800); Ferrero Giulio officina meccanica 6.500.000 (436.150); Ferretti Wanda 5.800.000 (370.620); Ferro Ferruccio impiegato 5 milioni 500.000 (543.750); Fiandra Alessandro commerciante 5.700.000 (379.960); Fiorio Enrico 9.600.000 (795.930); Foccardi Mario impiegato 16.400.000 (1.607.750); Fogagnolo Arnoldo ingegnere 10.800.000 (792 mila 555); Fogliano Alberto direttore A.T.M. 5.400.000 (238 mila 935); Foltz Pino direttore sanitario Molinette 5.100.000 (249.429); Forti Corrado impiegato 7.700.000 (506.040); Fortis Sergio impiegato 5.100.000 (207 mila 705); Franco Pier Luciano ingegnere 18.200.000 (1 milione 931.020); Franzoni Francesco ragioniere 9.100.000 (612 mila 880); Frassinelli Ademaro 5.900.000 (327.145); Frea Giovanni impiegato 6.900.000 (952 mila 830); Fubini Mario rappresentante 5.400.000 (294.311); Furno, geom. Remo costruttore edile 6.100.000 (398.330); Fusari Alberto medico 5.700.000 (286.700).

G Gabrielli ing. Giuseppe 6 milioni 800.000 (318.570); Galliano ing. Alfredo costruzioni 7.800.000 ([illegible]); Gajal de la Chenaye Luigi dirigente industriale 10.800.000 (906.120); Galliano Francesco combustibili 5.100.000 (306.550); Gallenga prof. Riccardo medico 7.300.000 (400.783); Gallo Aldo dirigente industriale 5.100.000 (386.405); Garbaccio Leone 12.400.000 (1 milione 106.080); Garrone Franco impiegato 5.500.000 (343 mila 750); Gatta Ferdinando impiegato 11.600.000 (1.004.560); Gatta Filiberto industriale 10 milioni [illegible] (779.085); Gatta Corrado macchine utensili 6.400.000 (426.880); Gatti Giuseppe 5.600.000 (352.800); Gatti Michele granaglie 5.400.000 (334.800); Genere Alessandro impiegato 15.400.000 (1.392.340); Gentile Emilio ingegnere 8 milioni [illegible] (580.920); Ghianda Luigi rappresentante 6 milioni 400.000 (426.880); Ghiglione rag. Bartolomeo 11.600.000 (1.004.560); Ghione dott. Giovanni notaio 6.300.000 (417 mila 060); Giacosa Dante ingegnere 5.100.000 (212.580); Gianoglio Paolo opificio 12.000.000 (1.080.920).

Gibbone Filippo 5 milioni (300.000); Gibbone Giacomo 5 milioni 100.000 (306.550); Giletti O., dir ind. 5 milioni (300.000); Giordana ing. Carlo 5.100.000 (244.020); Giraudi Giovanni ist. biologico 15 milioni 400 mila (1.451.480); Giura Giuseppe dirig. assic. 10 milioni 400 mila (672.405); Giustina Gaudenzio industr. 8 milioni 600 mila (465.500); Giuntini Gino ind., [illegible] 5 milioni (300.000); Giustina Pietro industr. 6.700 mila (455.600); Givone Lorenzo ingrosso legnami 5.900.000 (379.960); Gobbo Pietro piazzista [illegible] (424.110); Golzio Silvio dirig. industr [illegible] (649.290); Grassi Luigi impresa [illegible] (658.000); Graziano Francesco industr. 6.700.000 (455.600); Graziano Gaetano offic. 6.500.000 (436.150); Gribaldi Maddalena ved. Gribaudi casal. 7.300.000 (515.380); Gribaudi prof. Dino insegn. 5.500.000 (296.930); Giasotti Bruno affittacam. 5 milioni 700 mila (455.600); Grosso dottor Luigi imp. 5.100.000 (222.060); Gualco Luciano industr. 7.700 mila (537.810); Gualco Mario industr. 7.100.000 (458.585); Gualino Renato dir. Rumianca 15.500.000 (1.429.265); Guassardo Guido medico 7.100.000 (365.742); Guglielmone Teresio impiegato 16.900.000 (1.658.680); Gulinello Alfio impieg. 5.400.000 (317.110).

I Iahier Gino dirig. industr. 7.800.000 (455.606); Indovina Ugo 5.600.000 (260.700); Iona Luciano [illegible] (866.295); Iura Giuseppe trasporti 13 milioni (1.164.200).

J Johannès Giorgio 7.300.000 (515.380); Johannès Giuseppe industr. 7 milioni 400 mila (525.400); Johannès Guido 7 milioni 400 mila (525.400).

L Lago Maria ved. Giolitti 6.500.000 (436.150); Lanzavecchia Secondo 5 milioni 100 mila (306.550); Lasario Guglielmo rappr. 5 milioni (300 mila); Lavazza Giuseppe commerciante 7.100.000 (474.790); Lavazza Mario 7 milioni (464 mila 310); Lavazza Pericle 7 milioni 100 mila (474.790); Leumann Federico industr. 6.300 mila (368.154); [illegible] Max industr. 6.200.000 (380.060); Levi Guido 10.200.000 (596.541); Levi Ugo dirig. 6 milioni 300 mila (381.690); Lingeri Giovanni impr. [illegible] 12 milioni 600 mila (1.132.740); Lobetti Bodoni Ermenegilda casalinga 5 milioni 200 mila (317.200); Lobetti Bodoni Pia casalinga 5 milioni 200 mila (317.200); Lora Totino Dino notaio 6 milioni 200 mila (238.330); Luce Mario 11.800.000 (1.020.140).

M Macciotta Giovanni impr. 9.200.000 (718.510); Maffini Picco Piero impieg. 5 milioni 800 mila (246.568); Maffiotto Benedetto [illegible] 6 milioni 400 mila (426.480); Maffei Carlo dirig. 7 milioni 200 mila (407.040); Magliola Massimo 5 milioni (292.550); Magliola Pietro pomid. 8 milioni 600 mila (512.360); Magnetto Maria art. mecc. 5 milioni 900 mila (347.750); Magni Mario impieg. 6.820.000 (254.905); Malinverni Vittorio ing. 7.100.000 (410.050); Manassero Amedeo impieg. 5.600.000 (376.000); Mandelli dott. Silvio notaio 8 milioni 400 mila (630.840); Marangone avv. Carlo 9 milioni 100 mila (707.908); Marcenaro dott. Giacomo rappres. 6 milioni 900 mila (475.410); Marone Enrico ing. 21 milioni 200 mila (2.291.790); Marsaglia Giacomo banchiere 10 milioni 200 mila (834.360); Martino Giuseppe conserve 6 milioni 100 mila (398.550).

Massarani Eugenio, impiegato, 6.600.000 (434.900); Matteoli Leno 5.000.000 (200.040); Mazzola Mario 6.200.000 (377.060); Mazzonis di Pralafera Ernesto 5.600.000 (352.800); Mazzonis di Pralafera Giovanni 7.300.000 (515.380); Meaglia Giovanni, telerie, 9.200.000 (718.520); Menini rag. Ernesto 5.400.000 (334 mila 800); Merlino Alessandro 5.400.000 (334.800); Mezzano Maria in Rolle 5.900.000 (379.960); Midana Alberto, medico, 7 milioni 400.000 (494.150); Migliasso Domenico, industr., 5.700.000 (361.380); Minola Enrico, impiegato, 6.600.000 (352.155); Missi Onorina ved. Righini 5.400.000 (334.800); Molla Luigi, carta imballo 5.100.000 (306.550); Momigliano Emanuele 5.300.000 (263.241); Montini Biagio 5 milioni [illegible] (306.550); Moretti Mario, impieg., 5.100.000 (247 mila 725); Morone Remo, notaio, 6.400.000 (426.880); Morosini Pietro 6.400.000 (315.220); Morra Giuseppe, industr., 5 milioni 500.000 (343.750); Moscheni rag. Francesco 16.600.000 (1.659.880); Mottura dr. Ferdinando 7.100.000 (404.080); Mussa Bandolino, medico, 7.700.000 (493.600); Musso Giovanni, commerciante, 6.700.000 (455.600); Musso Giovanni, matt. refratt., [illegible] (787.920).

N Negro Mario, medico, 6 milioni 100.000 (307.361); Nigra Alberto, fabbrica piastrelle [illegible] (674.080); Norzi ing. Eugenio 15.800.000 (1 milione 718.640); Norzi Livio, ingegnere 5.600.000 (352.800).

O Odasso Attilio, medico, 5 milioni 300.000 (275.215); Odifreddi Alfonso, prod. chim., 9.800.000 (782.520); Oglietti ing. Giovanni 7.100.000 - (394.240); Ogliaro Tommaso, medico, 7 milioni 100.000 (474.430); Oliva Martino, drapperia, 5.000.000 (300.000); Olivero ing. Erberto 7.000.000 (485.100); Omegna Giuseppe, medico, 5.300.000 (254 mila 454); Ottolini Ferruccio 5.200.000 (317.200); Ozzano Tommaso, medico, 7.600.000 (427 mila 040); Ozzello Pietro 6 milioni 700.000 (455.500).

P Passerin d'Entrèves Francesco 6.500.000 (436.150); Pastore Domenico, industriale, 12.800.000 (1.112.500); Pastore Luigi, industr., 13.200.000 (1 milione 164.540); Pecchioli Ernesto, fotomater., 6.100.000 (398 mila 330); Peirone Giovanni, odontoiatra, 6.500.000 (436.150); Pellegrini Cesuthe ved. Rivoira 11.600.000 (1.004.560); Pellegrini Fernando 10.400.000 (858 mila); Pelliccioti ing. Ettore, dirig. ind., 5.300.000 (533 mila 190); Pellizzetti ing. Italo, industriale, 14.600.000 (1.401.600); Penati Fausto, medico, 7.100.000 (417.781); Peris Vittorio, macellaio, 9.600.000 (764.160); Perosino ing. Giovanni 5.300.000 (224 mila 910); Pettinati Livia 8 milioni 600.000 (446.160); Pianelli Orfeo, imp., 5.000.000 (300.000); Pierri Giuseppe, imp., 5.100.000 (220.825); Pigozzi Teodoro 12 milioni 400.000 (1.106.080); Piovano Pietro Paolo, ind., 5 milioni [illegible] (361.380); Pizzi Luigi 7.900.000 (566.310); Pola Bertolotti Romolo 13.200.000 (1.210.000); Pont Guido, rappresentante 5.900.000 (379.960); Postiglione Fortunato 5.400.000 (252.990); Prever Ada ved. Villa 10.900.000 (881.920); Pregnani prof. Enrico, medico, 5.100.000 (223.870); Pungo Evasio, rappresentante 6.900.000 (475.410); Pungo Lidia, imp., [illegible] (238.375).

Q Quaglia Carlo, macelleria, 5.200.000 (317.200); Quaglino Giovanni, industr., 6.800.000 (465.800).

R Ravetti Francesco, rappres., 7.600.000 (491.540); Raineri ing. Luigi, impresario, 13.400.000 (1.238.160); Rasero Riccardo, medico, 16.600.000 (1.653.560); Ratti Giuseppe 16.400.000 (1 milione 575.280); Rava Antonio, off. elettr., 5.400.000 (334.800); Ravazzi Ferdinando, ind., 12 milioni 200.000 (1.025.645); Ravazzi dott. Riccardo 5.400.000 (256 mila 395); Ravedati Mario 5 milioni 400.000 (334.800); Ravi Georges, imp., 5.200.000 (220 mila 735); Re dott. Carlo, medico, 15.600.000 (1.205.795); Re Giovanni, notaio 5.900.000 (379.960); Regalia Giuseppe 5.000.000 (321 mila 705); Resegotti Giuseppe, dott. scienze naturali, 5.200.000 (296.231); Ribatto Riccardo, officine mecc. 7.100.000 (495.580); Ricciardi Renato 8.900.000 ([illegible] mila 300); Rignon Paolo 7 milioni 100.000 (495.580); Rivella Francesco, pellicceria, 9.200.000 (718.520); Rivetti Camilla 14 milioni 800.000 (1.429.680); Rivetti dr. Franco, industr., 19.600.000 (2.150.120); Rivoira Franco ing. 5.500.000 (313.210); Rivoira Guglielmo 8.600.000 (652.740); Rivoira Pellegrini Ugo, impieg., 11.200.000 (930.430); Robesto Paolino, commerc., 5.000.000 (588.000); Roi Franco 7.600.000 (546.440); Rolandi Edel, art. pesca, [illegible] (252.800); Rolando Teresio, ag. assicur., 6 milioni 200.000 (407.960); Romanelli Delfina 6.200.000 (407.960); Romano Clara in Cannone 6 milioni 100.000 (398.330); Romano Giovanni, industriale, 7.600.000 (546.440); Rondolino Cesare 7.200.000 (505.440); Ropolo Giovanni, art. fotogr., 7.600.000 (546.440); [illegible] ing. Claudio 7.900.000 (577.490); Rosazza geom. Edison 8.600.000 (652 mila 740); Rosazza Pelà Walter, autorim., 8.100.000 (586.380); Rosazza Ugo 11.800.000 (842 mila 670); Rossi Mario Augusto 10.000.000 (811.000); Rossi Mario, music., 5.000.000 (227.790); Rossi di Montelera Vittorio, stud., 7.400.000 (525.400); Rosso Renato, ferram., 5.000.000 (300 mila); Rubic Guido, impieg., 6.800.000 (353.960); Ruffi ing. Aldo, dirig., 5.000.000 (237.580).

S Sabbione Alessandro 5 milioni 400.000 (247.500); Saccini Nicola 5.000.000 (230 mila); Sala dr. Adelmo commercialista [illegible] (325.960); Salin cav. rag. Virgilio impiegato 5.200.000 (249.850); Salvatelli Vasco rappres. 9.300.000 (730.050); Salvi Giuseppe ricambi auto 7.500.000 (546.440); Sambuelli Mario [illegible] (493 mila 865); Sandrelli Giulio uff. Mar. mil. 9.700.000 (757.478); Sarzano Guido impr. costruz. 14.200.000 (1.346.160); Scarafiotti Maria ved. Ceriana 5.900.000 (379.960); Scartozzi prof. Cesare chir. [illegible] (507.318); Scandy dr. Erwich impiegato 5.500.000 (265.610); Schierano Camilla ved. Demarchi commerciante 5.400.000 (334.800); Sella ing. Rodolfo 9.200.000 (718.520); Serra Benedetto gen. in pensione 5.400.000 ([illegible]); Serra Giuseppe appalt. 5 milioni 800.000 (370.620); Sertorio Emanuele industriale 5.000.000 (350.546); Sertorio Filippo laboratorio chim. 5.700.000 (430 mila 630); Sertorio Franco 5.300.000 (350.540); Sertorio Gian Maria 7.500.000 (477.450); Sertorio Mario industr. 5 milioni [illegible] (426.740); Simondetti ing. Giorgio dirig. 5 milioni 300.000 (245.150); Simonis Giuseppina in Vagnone 6 milioni (389.400); Simonis Michelina 6.000.000 (389.400); Siragusa ing. Salvatore costr. edile 5.200.000 (309.260); Sirovich Marcello dirett. Cogne 5 milioni [illegible] (228.670); Soffietti cav. Giuseppe 7.900.000 (577 mila 490); Soldati Vincenzo ingegnere [illegible] (321.565); Spertino dott. Giuseppe commercialista [illegible] (325.650); Spinola marchese Giov. 14 milioni 600.000 (1.429.680); Steffenino Giuseppe 8.800.000 (674 mila 080); Stoppani Franco radiologo 10.800.000 (861.891);

T Tabacco Guglielmo impiegato 5.300.000 (234.930); Taccone Domenico ing. 16 milioni 400.000 (1.547.840); Tamaroglio Anita ved. Hary lavanderia [illegible] (641.750); Tasso Giuseppe capomastro 11 milioni (930.600); Tedeschi Mario avvocato 5.100.000 ([illegible]); Testa Raimondo avv. 5 milioni [illegible] ([illegible]); Tondato Isidoro gomme 7.800.000 (635 mila 500); Torazzi dott. Cesare direttore Fiat 5.300.000 (215 mila 860); Torchio Candido carboni e legna [illegible] (988 mila 440); Torelli Federica possidente 8.400.000 (630.840); Tosi Gian Francesco impiegato 5.700.000 (361.380); Traglio Carlo ind. 7.200.000 (505.440); Traschetti eredi ditta di Traschetti Ernesto impianti termosanitari 6.400.000 (426.560); Treves Angelo 7.800.000 (546 mila 440); Treves dr. Dario commerc. 6.600.000 (446.160); Treves Umberto ag. cambio [illegible] (343 mila 750); Trione Edoardo 5.600.000 (320.340); Turco Lorenzo impieg. 5 milioni (300.400).

V Vaglio Costantino appaltatore 5.800.000 (370.620); Vagnone Uberto industr. 15 milioni 400.000 (1.496.340); Valente ing. Aldo 5.800.000 (370 mila 620); Valla Bernardino compartecipazioni 5.000.000 (486 mila); Valle Francesco industr. 6.100.000 (396.330); Vallini Alessandro caffè ristorante 9 milioni 600.000 (764.160); Vasari Bruno impiegato [illegible] (274 mila 810); Ventura Piselli Piero ingegnere 5.100.000 (236 mila); Verde prof. Carlo 16 milioni [illegible] (1.635.960); Verna rag. Aldo commercial. 5 milioni (300.000); Vico Dario concessionario 8.700.000 (662.940); Vidovich Cesare impieg. 5 milioni 200.000 (236.600); Viganò Dario 14.600.000 (1.401.600); Vigo Giovanni autolinee 6 milioni 400.000 (426.880); Volta Gian Franco industriale 8.700.000 (594.260); Viotti cav. Vittorino 6.100.000 (543.580); Virando dott. Arnaldo 6.100.000 (396 mila 330); Vitale Eugenio 5 milioni 900.000 (378.960); Vitelli Giovanni 7.100.000 (495.580);

W Wild Lodovico ingegnere 5.000.000 (300.000);

Z Zanetti dott. Luigi medico chir. 13.000.000 (1.000.400); Zanone Renato 5.200.000 (317 mila 200); Zara Angelo officina meccanica 5.800.000 (370 mila 620); Zeme Eugenio rappresentante ferro 6 milioni 300.000 (417.060); Zerboni Renato 9.150.000 (642.520); Zuccheri Adelchi commercio materiali elettrici 7.400.000 (525.400).

Gli elenchi in altre città

Milano, 26 giugno.

Fra i maggiori contribuenti figurano: Mario Crespi di Vittorio 165 milioni; Giulio Riva 160 milioni; Aldo Crespi 140 milioni; Mario Crespi fu Benigno 140 milioni; Angelo Rizzoli 100 milioni; Gaetano Ceschina 99 milioni e 500 mila; Alberto Pirelli 91 milioni; Paolo Gerli 80 milioni; Ezio Granelli 80 milioni; Dino Branca 79 milioni; Guido Campari 78 milioni; Ercole Pagani 77 milioni; Giovanni Falck 74 milioni e 500 mila; Franco Marinotti 67 milioni; Anna Bonomi Galbati 66 milioni; Carlo Vaccimo 57 milioni; Enrico Falck 53 milioni.

ASTI: Griffa Vittorio 26.200.000 (2.804.069); Faletti Vittorio 8 milioni (669.115); Massano Giovanni 7.100.000 (863.946); Sardi dott. Francesco 6.300.000 (412.256); Currado prof. Paolo 4.150.000 (220.357) Galeone prof. Angelo 4.800.000 (201.831).

CASALE: Bargero Attilio 4 milioni 800.000; Buzzi dott. Luigi 9.600.000; D'Avanzo prof. Giovanni 7 milioni; Lavagno avv. Vincenzo [illegible]; Milanese Eugenio 12.600.000; Muggia prof. Adriano [illegible]; Ranzenigo Giuseppe 6.400.000; Re Giuseppe 19 milioni; Roncorone Ippolito 7.600.000; Marchino Teresio 24 milioni.

PINEROLO: Ferrua Pietro 7 milioni 800.000; Garzena Giovanni 4.600.000; Long Arturo 4.000.000; Prever Arturo 14 milioni; Troa Margherita 30 milioni.

ULTIME NOTIZIE

Conferenza-stampa del ministro Von Brentano

Le condizioni poste da Bonn per accettare ispezioni russe

La fondamentale è la riunificazione tedesca - Dovrebbe essere decisa in un incontro dei "4 Grandi,,

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 26 giugno.

Il ministro degli Esteri della Germania occidentale, Von Brentano, ha precisato oggi ad Amburgo, in una conferenza-stampa, che — secondo Bonn — è necessario mantenere separate le questioni relative ai piani sul disarmo da quelle riguardanti la realizzazione di un sistema di sicurezza europeo: le prime rientrano nella competenza della Sottocommissione dell'O.N.U. per il disarmo, mentre le seconde, che abbracciano una serie di problemi politici, dovranno essere affrontate in altra sede, eventualmente in occasione di una conferenza dei «quattro Grandi» (cioè i massimi esponenti dell'America, della Russia, dell'Inghilterra e della Francia); Von Brentano ha poi aggiunto che ogni piano sul disarmo, che prevede il mantenimento dello *status quo* in Europa non porterà alcun risultato concreto, ed a questo punto ha pure rilevato la necessità di esaminare — secondo il Cancelliere Adenauer — un piano che porti a un radicale mutamento della situazione politica che attualmente determina la corsa agli armamenti.

Dopo aver ribadito che la Repubblica Federale non intende in alcun modo ostacolare lo sviluppo delle conversazioni londinesi sul disarmo, il Ministro degli Esteri ha dichiarato che Bonn ha posto ai Paesi alleati due condizioni, dall'osservanza delle quali dipende la definitiva accettazione da parte tedesca di un piano relativo alla istituzione di una zona d'ispezione aerea in Europa cui partecipino anche i russi: anzitutto — ha detto Von Brentano — ogni decisione dovrà essere concordata fra tutti i governi occidentali e non dovrà determinare il riconoscimento del governo comunista di Berlino-Est e la stabilizzazione politica delle due Germanie; in secondo luogo, dovrà essere presa in considerazione l'eventualità di una «conferenza a quattro» per l'esame dei problemi politici (tra cui quello della riunificazione tedesca), rimasti ancora insoluti dopo la realizzazione del «primo passo» verso il disarmo.

Il ministro della Difesa, Strauss, ha fatto stamane al Bundestag, riunito in seduta plenaria, la dichiarazione governativa riguardante la situazione del riarmo tedesco; la discussione al Bundestag era stata nei giorni scorsi sollecitata dai partiti dell'opposizione dopo la sciagura sul fiume Iller, in Baviera, dove il 3 di questo mese perirono, durante una esercitazione, quindici reclute della Bundeswehr. Il Ministro ha dichiarato che la disgrazia avvenne indipendentemente dal grado di addestramento delle reclute.

Strauss ha precisato — d'altra parte — che, per consentire un maggiore addestramento delle reclute, è stato ridotto della metà il numero dei militari che entro il 1957 avrebbero dovuto formare i quadri della Bundeswehr: invece di 270 mila effettivi alla fine di dicembre ve ne saranno soltanto da 120 mila a 135 mila; nel marzo di quest'anno l'esercito tedesco comprendeva 96 mila soldati, di cui 35 mila provenienti dalla ex-Wehrmacht e 10 mila dai corpi della guardia confinaria e della polizia; in totale quindi — ha continuato Strauss — 45 mila degli uomini chiamati alle armi erano già a conoscenza dell'uso delle armi e dei sistemi di addestramento.

Il ministro Strauss partirà per gli Stati Uniti il 4 luglio; avrà una serie di colloqui con gli esponenti militari americani.

m. c.

Espulsi i due delegati magiari dalla Conferenza di Ginevra

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 26 giugno.

La Conferenza internazionale del lavoro, in corso da dieci giorni a Ginevra, ha espulso oggi i due delegati ungheresi nonostante un'abile manovra tentata dal loro governo.

Non appena si è cominciato a discutere sulla protesta di alcuni gruppi occidentali contro i delegati governativi ungheresi, il dibattito ha assunto una piega drammatica. Alcuni rappresentanti hanno rivolto parole molto dure contro il governo di Kadar chiedendo l'allontanamento dei delegati magiari. Un discorso particolarmente veemente è stato pronunciato dallo svizzero Moeri. A questo punto il delegato ungherese Mekis, rappresentante dei datori di lavoro, è scattato in piedi leggendo una lettera ufficiale pervenutagli da Budapest con la quale si annunziava il ritiro dai lavori della Conferenza dei rappresentanti magiari.

Evidentemente si trattava di una manovra tendente a porre fine alle discussioni sulla situazione dei sindacati in Ungheria. Tuttavia la maggior parte dei delegati presenti insisteva sul proseguimento della discussione sulla posizione dei delegati ungheresi, per cui si rendeva inevitabile una votazione. I delegati dei Paesi comunisti abbandonavano in segno di protesta la sala, astenendosi dal voto. Con 141 voti favorevoli e 7 contrari (25 astensioni) veniva decisa l'espulsione del Mekis, e con 141 contro 5 (20 astensioni) l'allontanamento della signora Bokor, che rappresentava alla Conferenza i lavoratori magiari.

l. f.

Interrogazione al Governo sui biliardini nei caffè

Roma, 26 giugno.

L'on. Cartellarin (PSDI) ha rivolto una interrogazione al ministro del Commercio estero «per sapere se non ritiene opportuno negare d'ora innanzi qualsiasi licenza di importazione per i biliardini denominati «flippers», che pesano sulla bilancia commerciale per molte centinaia di milioni e che alimentano il vizio del giuoco nelle giovani generazioni».

Il Vescovo di Benevento colpito da un grave attacco di trombosi

L'improvviso malore nella mattinata di ieri - In serata tremila persone hanno assistito alla commedia di Aristofane, la cui visione era stata proibita ai cattolici dal presule

Mons. Agostino Mancinelli

(Nostro servizio particolare)
Benevento, 26 giugno.

Nel Teatro Romano — per la prima volta restaurato a spese della Cassa del Mezzogiorno, dopo quindici secoli che era in rovina, e aperto al pubblico — si è rappresentata questa sera *Le donne a parlamento*, la commedia di Aristofane che l'arcivescovo di Benevento, mons. Agostino Mancinelli, aveva proibito ai cattolici con una «notificazione» letta dai pulpiti in tutte le chiese della diocesi. Nonostante il divieto del Presule e una vibrata circolare pure diffusa dall'Azione Cattolica, il pubblico — circa tremila persone, di cui molte giunte anche da vari lontani centri del Sannio e di altre province della Campania — ha affollato ugualmente la cavea, applaudendo calorosamente gli interpreti Olga Villi, Dino Buazzelli, Mario Carotenuto e Pina Cei.

Lo spettacolo, che vuol festeggiare solennemente uno dei più importanti e costosi restauri compiuti dalla direzione generale delle Antichità e Belle Arti attraverso la Soprintendenza della Campania, ha iniziato un ciclo di quattro rappresentazioni organizzate dall'Istituto Nazionale del Dramma Antico: infatti domani si replicherà il lavoro di Aristofane e le altre due sere saranno dedicate ai *Menecmi* di Plauto. La commedia di Aristofane è data con testo di Raffaele Cantarella, regia di Luigi Squarzina, commento musicale di Angelo Musco jr., costumi di Ebe Colciaghi, scene di Gianni Polidori e coreografia di Marisa Matteini.

Riferendosi alle infuocate polemiche subito levatesi per il veto vescovile, il prof. Francesco Arnaldi, uno dei più insigni classicisti italiani, titolare della cattedra di letteratura latina all'Università di Napoli, interpretando l'opinione di molte personalità della coltura, ha dichiarato: «La *notificazione* del vescovo di Benevento è veramente sorprendente: ogni anno in Italia, precisamente a Siracusa, Pompei, Ostia e altrove, nell'incomparabile scenario dove natura e arte creano l'ambiente ideale per le rappresentazioni classiche, prezioso patrimonio della civiltà dell'Occidente, vengono dati spettacoli che, oltre a richiamare un ingente flusso turistico, costituiscono una testimonianza della vitalità spirituale del Paese. Si protesta per *Le donne a parlamento* di Aristofane ma, a parte il fatto che dello stesso autore sono stati messi in scena, sempre con nobili finalità culturali, anche altri lavori assai più audaci come, ad esempio, *Le nuvole* e la *Lisistrata*, non v'è dubbio alcuno che tutte quelle parti, che potrebbero sembrare spinte, sono già state opportunamente castigate con una preoccupazione perfino eccessiva, se si pensa quanto siano veramente morbose al confronto talune commedie contemporanee di autori soprattutto francesi e americani. La verità — come ben sa ogni cultore di letterature classiche antiche — è che in queste commedie greche e latine non v'è mai nulla di veramente offensivo per la morale dei nostri tempi: comunque il traduttore di *Le donne a parlamento*, uno dei più insigni grecisti, Raffaele Cantarella, per molti anni professore alla «Cattolica» di Milano e ora titolare della stessa materia all'università statale di quella città, aveva ben provveduto a liberare accuratamente il testo da quanto potesse turbare orecchi eccessivamente pudichi. La cosa più strana, poi, è che, se ne *Le donne alla festa di Demetra* per Aristofane il gentil sesso è solo un pretesto per parodiare Euripide, ne *Le donne a parlamento* invece il poeta, che era un conservatore, svolge una brillante satira non solo delle teorie femministe, ma, soprattutto, di quelle comuniste».

Una dolorosa notizia, venuta a turbare improvvisamente l'opinione pubblica, già scossa dalle roventi polemiche, riguarda la salute dell'arcivescovo: stamane infatti, mentre egli si accingeva a partire per un comune del Sannio, dove si doveva svolgere la cerimonia della prima comunione da impartire a un gruppo di bambini, improvvisamente, nel salire in macchina, mons. Mancinelli si abbatteva al suolo svenuto; subito soccorso e trasportato in curia, i medici gli hanno diagnosticato un attacco di trombosi con paralisi agli arti inferiori e paresi facciale, ritenendolo quindi, anche per sopravvenute complicazioni cardiache, in imminente pericolo di vita.

Stando a una voce diffusa, l'arcivescovo sarebbe stato colpito dal grave malore proprio in conseguenza della forte amarezza subita per la rappresentazione data nonostante i suoi solleciti perché venisse addirittura proibita; secondo altre informazioni, invece, da tempo mons. Agostino Mancinelli era in critiche condizioni di salute.

La direzione dell'Istituto del Dramma Antico ha fatto sapere che, per quanto già non fosse necessario avendo ottenuto la autorizzazione dalla censura, tuttavia sui manifesti dopo la «notificazione» del vescovo aveva fatto sovrapporre l'avviso: «Vietato ai minori di anni 16».

Crescenzo Guarino

Una nota dell'«Osservatore» sulla commedia di Aristofane

Città del Vaticano, 26 giugno.

L'«Osservatore Romano», richiamandosi alla diffida rivolta dal Vescovo di Benevento ai cattolici perché questi s'astengano dall'intervenire alla rappresentazione della commedia «Le donne in Parlamento» di Aristofane, pubblica questa sera una nota, in cui afferma:

«Alcuni giornali notano che la diffida dell'Arcivescovo di Benevento avrebbe causato un qualche disappunto fra i professionisti e gli studenti perché si tratta di un testo classico approvato dalla censura ministeriale.

«A tale riguardo si può notare: che si tratta di un testo pagano del IV secolo avanti Cristo, mentre l'Arcivescovo fa appello alla morale cristiana; che le «Ecclesiazuse» a giudizio comune non contengono tali bellezze da consigliarne lo studio — e dove si può la rappresentazione —, nelle stesse facoltà di lettere preferendosi di norma altri testi meno lubrici e più artistici; che infine anche la censura può sbagliare e comunque può seguire criteri diversi da quelli della Chiesa».

«Quanto poi all'assicurazione che il copione è stato espurgato dalla censura (mentre il testo integrale sarebbe stato messo in vendita nelle librerie) si può sperare che sia stata almeno omessa una certa scena disgustante.

«Ma quanto resterà? E varrà la pena — conclude l'«Osservatore» — d'inaugurare solennemente il restaurato monumentale teatro romano con una commedia moralmente sì laida ed artisticamente manomessa?».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Oggi nel Nevada verrà fatto esplodere un altro ordigno atomico

Un nuovo razzo intercontinentale collaudato con successo in Florida

Sarebbe più potente dell'«Atlas» che scoppiò a 2 km. d'altezza ai primi di giugno - Lanciato anche un missile a medio raggio

(Nostro servizio particolare)
New York, 26 giugno.

Dal centro sperimentale di lancio di missili di Cap Canaveral, in Florida, sono stati lanciati oggi due razzi: il primo poco dopo l'alba, e il secondo nel primo pomeriggio.

Il primo sembra essere stato un Redstone, missile a medio raggio d'azione dell'Esercito. Il secondo si è innalzato sino a circa 5 mila metri, dirigendosi poi in direzione est sullo Oceano Atlantico. Da parte ufficiale non viene precisato nulla in merito ai lanci odierni.

Secondo certe informazioni l'Esercito avrebbe fatto giungere in questi ultimi giorni alla base di Cap Canaveral due razzi del tipo Jupiter appartenenti alla categoria dei proiettili balistici a medio raggio di azione (2.400 Km. circa). Osservatori a circa 5 chilometri dalla base hanno dichiarato che a giudicare dal rombo del secondo missile lanciato oggi, si sarebbe trattato del più grosso ordigno finora lanciato da Cap Canaveral, ancora più potente dell'Atlas, il cui prototipo venne lanciato al principio del mese, ma esplose a circa duemila metri di altezza.

Questo tipo di missile, come è noto, vola ad una velocità di circa 27 mila Km. all'ora, ha una autonomia di 8-9 mila chilometri, ed è in grado di portare una bomba atomica dalla costa americana fino alla Russia. Si ritiene che sia la prima volta che dalla base di Cap Canaveral vengono lanciati, con successo due grossi missili nella stessa giornata.

Domattina intanto alle 4,45 locali (ore 13,45 italiana) verrà fatto esplodere nel poligono atomico del Nevada un altro ordigno nucleare nel quadro della serie dei collaudi atomici americani d'estate.

Questa volta la bomba sarà sostenuta da una torre di acciaio alta oltre 150 metri. Quasi duemila fanti di Marina si troveranno in quell'istante in rifugi situati ad oltre sei chilometri dal punto dell'esplosione. Immediatamente dopo, alcuni reparti effettueranno una manovra di avvicinamento al punto zero — il luogo dello scoppio — mentre altri verranno trasportati su 38 grossi elicotteri in località vicine dove effettueranno simulati attacchi contro obiettivi prestabiliti.

La torre su cui esploderà l'ordigno è stata eretta a circa sette chilometri dalla camera di controllo, un edificio seminterrato con le mura in calcestruzzo di spessore enorme, rinforzate da una corazza di lastroni di piombo per proteggerla dalle radiazioni dei raggi gamma sprigionati dallo scoppio. Alla «Operation Diablo», come viene chiamata la esplosione di domani, assisteranno osservatori militari inglesi e canadesi e una quarantina di giornalisti americani e europei.

Oltre al preminente interesse scientifico la «Diablo» è importante anche perché ad essa è collegata una delle prime manovre ravvicinate di truppe specialmente addestrate all'osservazione del comportamento di unità in campo atomico, subito dopo l'esplosione di una bomba di «piccola potenza», cioè del tipo che più probabilmente verrà adoperata in caso di guerra.

a. p.

Nuovo reattore nucleare costruito dagli americani

Roma, 26 giugno.

Il prof. Joseph M. Haver, capo della Divisione di energia dei reattori della «Argonne National Laboratory» degli Stati Uniti, oggi, ha svelato, nel corso del 4° congresso nucleare cui partecipano scienziati atomici di 36 Paesi, il segreto del primo reattore nucleare ad acqua bollente costruito al mondo. Il reattore ad acqua bollente è un tipo particolarmente semplice di reattore nucleare che utilizza uranio leggermente arricchito ed affida all'acqua naturale, demineralizzata, la contemporanea funzione di moderatore, estrattore del calore ed azionatore della turbina.

Identificato per una ferita

E' Crabb il sommozzatore trovato privo di testa

Londra, 26 giugno.

(r. a.) L'identificazione del sommozzatore che fu trovato senza testa nel porto di Chichester una ventina di giorni fa da un pescatore, è avvenuta oggi: si tratta certamente — ha detto il giudice incaricato dell'istruttoria — del cadavere del comandante Lionel Crabb, il sommozzatore della Marina britannica che scomparve dopo un'immersione nel porto di Portsmouth durante la visita a Londra di Bulganin e Krusciov. L'identificazione è stata possibile grazie ad una ferita sul ginocchio destro — che Crabb, secondo un suo amico, si sarebbe prodotta in Italia nel 1945 — e alla tuta di gomma nera di fabbricazione italiana, modello che Crabb preferiva a quelle inglesi usate dai suoi colleghi. Il giudice ha dichiarato che non è stato possibile accertare le cause della morte.

Il rapporto di Ciu En-lai al Soviet Supremo cinese

Impressionante relazione sulle esecuzioni di anticomunisti
La produzione dell'acciaio e i programmi economici

(Nostro servizio particolare)
Pechino, 26 giugno.

Un discorso del Primo ministro e ministro degli Esteri Ciu En-lai ha aperto oggi a Pechino la riunione del Soviet Supremo della Cina comunista, al quale partecipano 1200 delegati. Nella parte del discorso dedicata alla politica estera, Ciu En-lai ha ripetuto le solite accuse di bellicismo nei riguardi degli Stati Uniti, sostenendo che la Russia e la Cina si prodigano invece per salvare la pace. Egli ha inoltre affermato che l'intervento sovietico in Ungheria fu «necessario»; Ciu En-lai si è così allineato conformisticamente con le tesi russe per quel che riguarda la brutale repressione della rivolta magiara.

Più interessante è stata la parte dedicata ai problemi interni cinesi. Il Primo ministro ha affermato che nel 1956 la Cina ha cominciato a costruire aerei a reazione, veicoli a motore, generatori elettrici e parti singole di torni automatici.

Ciu En-lai ha aggiunto che dal 1952 ad oggi la produzione totale di acciaio in Cina è stata di 16 milioni e 300 mila tonnellate, più del doppio di quanto ne fu prodotto nei precedenti 50 anni; (l'America, nel solo 1955, produsse oltre 106 milioni di tonnellate d'acciaio e la Russia 45 milioni e 600 mila tonn.). Il *premier* cinese ha dichiarato che la produzione dell'acciaio, la costruzione di ferrovie e lo sviluppo industriale e agricolo del Paese verranno notevolmente incrementati entro il 1958.

Impressionante la parte dedicata alle epurazioni compiute durante la rivoluzione comunista cinese: nel periodo dal 1949 al 1952 vennero giustiziati il 13 per cento dei «controrivoluzionari» arrestati; il 42 per cento furono chiusi in campi di lavoro; il 32 per cento vennero posti sotto sorveglianza speciale della polizia. Ciu En-lai ha promesso che in avvenire verranno seguiti criteri meno crudeli.

Mancano cifre definitive sul numero delle persone uccise durante la rivoluzione comunista cinese; da un rapporto segreto del presidente Mao Tse-tung risulterebbe che i morti furono 800 mila.

a. p.

Tenta di svenarsi in aula poi si scusa col presidente

Parigi, 26 giugno.

Un imputato ha tentato ieri pomeriggio il suicidio nella Corte d'Assise di Parigi e si è ferito alla gola e ai polsi con un rasoio. Si chiama Louis Mony, ed era processato per furto insieme con la sua amante Anne-Marie Stehlin e la complice Josette Rossetti.

Si tratta di un terzetto pericolosissimo e la requisitoria del P. G. era stata severa; il magistrato aveva chiesto il massimo della pena. I due maggiori imputati rimasero di sasso: Anne-Marie Stehlin scoppiò a piangere e il suo amante, che ha 42 anni e ne ha già trascorsi 17 in carcere, disse al Procuratore: «Volete la mia morte? L'avrete, ma ne sarete i responsabili». Afferrato quindi un rasoio che aveva in tasca, si tagliò la gola e i polsi. Le guardie si precipitarono su di lui, lo disarmarono e lo portarono all'infermeria delle carceri di Fresnes perché al Palazzo di Giustizia non era possibile prestargli le cure necessarie. Le ferite erano senza gravità e l'udienza venne ripresa all'inizio della notte.

Il Mony, che aveva capo e polsi fasciati, presentò le proprie scuse al P. G. e al Presidente della Corte. Il Tribunale ha condannato la Stehlin a 18 anni di lavori forzati, il Mony a 12 e Josette Rossetti a quattro con la condizionale.

Tragica fine di due ragazzi annegati nuotando nei fiumi

Uno è affogato nel Sesia, l'altro presso Intra durante una gita dell'Oratorio

Gattinara, 26 giugno.

Un ragazzo di 14 anni, Giorgio Caucino, è annegato oggi nel fiume Sesia mentre prendeva un bagno in compagnia di un amico. Si tratta del minore dei due figli del direttore del Lanificio Bertotto, di Gattinara, molto noto in tutta la zona.

Il ragazzo, verso le 15, si era recato sulla sponda del fiume in un punto in cui l'acqua forma una specie di laghetto. Qui aveva trovato un amico, Tiziano Favero, di 15 anni. I due giovani decisero di tuffarsi subito insieme. A larghe bracciate raggiunsero la riva opposta, poi si tuffarono di nuovo per tornare indietro. «Comincia ad andare — disse il Caucino all'amico — io ti seguo». Quando però Tiziano Favero raggiunse la sponda opposta udì una invocazione disperata da mezzo il fiume: «Vieni a prendermi, non ce la faccio più».

Rapidamente il Favero lo raggiunse, riuscì ad afferrarlo e lo trascinò per un breve tratto; ma non resse allo sforzo e affondò per breve tempo avvinghiato all'amico. Riuscì poi a tornare alla superficie ma, ormai allo stremo delle forze, dovette tornare a terra.

A questo punto un giovane dalla riva si tuffò in acqua: era il ventunenne Flavio Barattini: «Passavo per caso in bicicletta — egli ha dichiarato — in una via poco distante dal fiume e ho udito le grida disperate del ragazzo. Sono accorso e vestito com'ero mi sono gettato in acqua. Quando sono riuscito ad afferrare il ragazzo che affiorava ancora in mezzo al fiume, sembrava però già morto o svenuto. Non ho potuto trarlo a riva, perché ad un tratto la corrente me l'ha allontanato, trascinandolo verso il fondo». Per il povero ragazzo, purtroppo, non vi era più nulla da fare.

Dopo qualche ora, il cadavere è stato ripescato dalla squadra sommozzatori dei vigili del fuoco di Vercelli, richiesti dal comandante la stazione di Gattinara. I genitori del giovane nell'apprendere la dolorosa notizia sono stati colti da una violenta crisi di sconforto, e i medici temono per la madre, che è rimasta terribilmente scossa.

Verbania, 26 giugno.

Una grave disgrazia è accaduta verso le 14,30 di oggi ad Intra: l'undicenne Elio Buratti, da Canegrate, è annegato nel torrente S. Giovanni afociante nel Lago Maggiore; il ragazzino era arrivato ad Intra insieme a ottanta giovanetti dell'Oratorio di Canegrate, per trascorrere una lieta giornata sul Lago Maggiore.

La comitiva, giunta a Laveno si era imbarcata sul battello per raggiungere la sponda piemontese: sbarcati a Intra, i gitanti si dividevano in alcuni gruppi sotto la guida degli assistenti.

Da uno di questi gruppi, i due cugini Elio e Luigi Buratti, rispettivamente di 11 e 5 anni, elusa la vigilanza degli accompagnatori, si dirigevano verso il torrente S. Giovanni, piuttosto ingrossato dalle recenti piogge e, scesi sulla riva, decidevano di fare un bagno: Elio anzi, per scherzo, urtava il cuginetto, spingendolo in acqua e inducendolo quindi a spogliarsi per nuotare. Rimasto in acqua alcuni minuti e spintosi verso il centro del torrente, il piccolo Elio, colto da congestione, scompariva sott'acqua e riemergeva urlando e invocando aiuto.

Il piccolo Luigi, che era rimasto ancora a riva, fuggiva terrorizzato gridando al soccorso e, mentre alcuni passanti osservavano, sbigottiti e impotenti, la tragica scena, uno di essi, Giuseppe Terzago, di 42 anni, accorso dalla sua vicina officina, si lanciava nel torrente alla ricerca del bambino ormai sommerso; dopo alcuni minuti giungeva sul posto anche il barcaiolo Domenico Parnisari, di anni 61, da Intra, che riusciva a rinvenire il ragazzino ed a trarlo a riva ancora in vita.

Sul luogo della sciagura erano frattanto accorsi anche i dottori Ercole Bruno e Gianfranco Moriotti che praticavano al poveretto la respirazione artificiale ed anche alcune iniezioni, ma purtroppo, nonostante il loro pronto e generoso prodigarsi, non potevano riuscire a mantenerlo in vita.

ULTIME DI CRONACA

Un sacerdote in ciclomotore va a cozzare contro un tram

Il parroco di Mongreno, don Andrea Grosso, di 75 anni, è rimasto vittima ieri di un incidente stradale che, per un caso eccezionale, si è risolto senza gravi conseguenze. Verso le 18 percorreva in ciclomotore corso Regina Margherita in direzione del Po. Giunto all'altezza dei giardini reali si trovava la strada sbarrata da una vettura tranviaria della linea 16, guidata dal manovratore Mediati. Il sacerdote frenava prontamente, ma non riusciva ad evitare lo scontro: sbatteva contro la fiancata del tram e cadeva in avanti; per fortuna la vettura era già ferma, altrimenti sarebbe stato stritolato. Con un'auto di passaggio, don Grosso è stato subito trasportato all'istituto Maria Adelaide. Qui i medici gli hanno riscontrato ferite al naso e al capo e lieve stato di «choc». Dopo la medicazione è stato riaccompagnato a Mongreno.

— Un'auto, pilotata da Serafino Scavarda, domiciliato in corso Inghilterra 19, con a bordo la figlia Clea, di diciannove anni, si è scontrata, all'angolo di via Giacosa e via Madama Cristina, con una vettura tranviaria della linea 7. Il guidatore è rimasto illeso: la figlia, invece, ha riportato la frattura della clavicola destra.

Le impiegate servono i clienti minacciate da un bandito armato

L'audace rapina in un ufficio postale presso Genova
L'uomo era nascosto nel recinto riservato alle due donne

Genova, 26 giugno.

Una rapina è stata compiuta oggi pomeriggio nell'ufficio postale di Mignanego.

Verso le 16,30, dinanzi al locale, si è fermata una moto e il guidatore è entrato nell'ufficio chiedendo di consultare l'elenco telefonico. Dopo qualche minuto si è diretto nella cabina telefonica ma ne è uscito quasi subito: a questo punto, tratta di tasca la pistola, lo sconosciuto l'ha puntata contro le impiegate Letizia Sobrero di 23 anni e Anna Frisciero di 32 anni ed è entrato nel recinto a loro riservato. Le donne, sorprese e spaventate, non hanno aperto bocca: si sono alzate ed hanno levato le mani.

Il bandito — sulla quarantina, brizzolato, piccolo di statura — ha allora esclamato: «State calme, non vi farò del male, però datemi tutti i soldi». Le donne hanno aperto i vari cassetti, consegnando allo sconosciuto 35 mila lire in contanti e valori bollati per 40 mila lire. Il bandito, vista l'esiguità del bottino, ha voluto accertarsi personalmente se nei cassetti c'era rimasto dell'altro. Improvvisamente la porta dell'ufficio si è aperta e sono entrati un anziano sacerdote ed un pensionato.

Il malvivente ha intimato alle due donne di trattare con i clienti, senza farsi accorgere che erano sotto la minaccia della sua pistola. Sbrigati il pensionato ed il sacerdote, lo sconosciuto, sempre impugnando la rivoltella, ha detto: «Siete state brave; però dovete darmi altri soldi: ditemi dove sono». Le due donne hanno tentato di assicurare il rapinatore che nell'ufficio non esisteva altro denaro. «Non ci credo — ha risposto l'uomo. — Ad ogni modo cercherò ancora». A questo punto è entrato nell'ufficio un carabiniere per spedire una raccomandata. Il milite ha osservato lo sconosciuto senza farvi gran che caso; d'altra parte le due impiegate, timorate dalle minacce, non hanno avuto il coraggio di far comprendere al carabiniere la drammatica situazione.

Uscito quest'ultimo, il rapinatore ha continuato a frugare nei cassetti ma il suo lavoro è stato nuovamente interrotto dall'arrivo d'una vecchia signora entrata per telefonare. «Devo telefonare a Genova — ha detto la donna —: posso farlo?» Le ha risposto il bandito con gentilezza: «Si accomodi pure in cabina, signora». La vecchietta si è accomodata in cabina che il malvivente ha avuto cura di chiudere dall'esterno. Quindi il rapinatore — e la sua presenza si protraeva ormai da mezz'ora — s'è tolto gli occhiali neri che gli nascondevano gli occhi: «Guardatemi bene — ha detto alle impiegate —; perché poi dovrete riferire alla polizia». Prima di abbandonare l'ufficio si è premurato di pulire con uno straccio tutti i cassetti e le maniglie delle porte e il microfono del telefono. «Devo far sparire le impronte digitali...» ha mormorato tra sé. Poi si è avvicinato ai fili del telefono e li ha strappati.

Finalmente è uscito, ha messo in moto il suo mezzo ed è partito verso Genova. Allarmati dalle grida delle donne alcuni passanti accorsi hanno avuto il tempo di scorgere la moto ma senza riuscire a rilevare la targa. Carabinieri e polizia, giunti in forze da Genova e da altri paesi vicini, hanno iniziato una vasta battuta: del rapinatore, tuttavia, non è stata trovata traccia. E' opinione degli inquirenti che l'autore della senzazionale impresa sia un individuo non completamente sano di mente.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Lorenzo Mario Musso

Ne dànno il triste annuncio: la moglie **Evelina Benesio** e figlio **Paolo**; i genitori; i fratelli: **Giuseppe** e famiglia, **Giovanni** e famiglia; la sorella **Maria** ved. **Bota**; i cognati **Benesio** e famiglia, **Regaier**; nipoti, cugini e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento per l'affettuosa assistenza al prof. Odasso.
I funerali oggi 27 corr. alle ore 16 partendo da via S. Massimo 34.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti della Ditta Giuseppe Musso si associano al dolore del loro principale e della famiglia dello Scomparso sig. LORENZO MARIO MUSSO.

Partecipa al dolore della signora Musso e figlio Paolo l'amico **Achille Moretti** e famiglia.

Si uniscono al grande dolore le famiglie **Saltanino** e **Carpegna**.

Le famiglie: **Colombano**, **Frattero**, **Margiaria**, **Ottino** prendono viva parte al grave lutto.

I Soci e Famiglie del S.I.T. (Mottera) partecipano al dolore per la scomparsa del socio LORENZO MARIO MUSSO.

Si associano al dolore le famiglie: **Castano**, **Chiariglione**, **Filippi**, **Gallino**, **Galletto**, **Gilardi**, **Giordano**, **Giorgis**, **Rizzi-Parodio**, **Silano**, **Toso**.

E' mancato ai suoi cari dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione il

Comm. Guido Ruggiero
di anni 66

Ne dànno il doloroso annuncio: i figli: **Giuseppe** con la moglie **Bruna**, **Carla** con il marito **Dino** e il piccolo **Aldo**, **Tullio** con la moglie **Sandra**, **Marina**; le sorelle, i fratelli, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 27 giugno alle ore 14 partendo da via Garibaldi 22.
La famiglia non prende il lutto per espresso desiderio dell'estinto.
Non fiori ma opere di bene.
La presente serve di ringraziamento.

Il vecchio amico e commilitone **Aldo Antolini** prende viva parte all'immenso dolore della famiglia.

I Colleghi della RAI prendono viva parte al dolore dell'amico Giuseppe Ruggiero per la perdita del padre GUIDO RUGGIERO, avvenuta in Torino il 26 giugno 1957.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Fenoglio
Macellaio carni ovine

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Maria Trabaldo**, il figlio **Gino** con la moglie **Giuseppina Comoglio** e figlia **Mavi**, i fratelli, le sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 28 corrente alle ore 14.30 partendo da via Assietta 7 angolo via San Secondo.
Il presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

I Consigli di Amministrazione dell'E.B.I.T. Ovini e del Nuovo Consorzio Pelli Ovine, unitamente agli amici tutti del caro Gino, prendono viva parte al grande dolore.

Cristianamente come ha vissuto è mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Meirotti

Addolorati dànno il triste annuncio: la moglie **Mariuccia Ratto**; la figlia **Giovanna**; la suocera **Maria**; i fratelli, i cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 27 alle ore 16 partendo da via Alfieri 18.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia De-Celi partecipa con cuore commosso al grave lutto per l'immatura perdita del fedele ed affezionato SANDRO legato da oltre trentacinque anni alla propria Ditta.

Impiegati ed Operai della Ditta Tancredi De-Celi nel ricordo del caro collega SANDRO si associano al dolore della famiglia.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Angiolina Milano

Ne dànno il doloroso annuncio la nipote **Onelia Perla Bis**.
I funerali avranno luogo il giorno 27 corr. alle ore 14.30 partendo da via Giachino 46.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono viva parte al dolore le famiglie **Pelegato**.

Dopo una vita tutta dedita all'insegnamento, munita dei Conforti religiosi ed amorevolmente assistita dai suoi cari, decedeva all'età di 68 anni

Agnese Bergadano
Insegnante

Ne dànno il doloroso annuncio: i fratelli: **Giovanni** con la moglie **Anna**, **Pasquale** con la moglie **Margherita**, **Dario** con la moglie **Giuseppina**, **Beniamino**; e le sorelle: suor **Clemenza**, **Elisa**, **Giuseppina** col marito **Felice**; nipoti, cugini e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Gigi Ensio per le affettuose cure ed alle rev.me Suore della Casa di Cura per l'amorevole assistenza.
I funerali avranno luogo giovedì 27 giugno alle ore 18 nella parrocchia di Magliano Alfieri. Indi la cara Salma verrà fatta proseguire per Corneliano d'Alba ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
I familiari, profondamente affranti ringraziano anticipatamente quanti vorranno unirsi al loro immenso dolore.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Palo nata Griva

Con dolore lo annunciano il marito **Battista**, la figlia **Pierina** col marito **Enrico Bertacchini** ed il piccolo **Gianni**, la mamma, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Primo Tarditi che amorevolmente l'assistette.
I funerali avranno luogo oggi 27 c. m. alle ore 16 partendo da via Albenga 1.

I figli **Luigi** con la moglie **Tina**, **Maria** unitamente ai nipoti tutti, uniti nell'affetto e nel dolore annunciano la perdita di

Emma Zucchinetti ved. Castoldi

Le esequie avranno luogo il 28 corr. alle ore 10.30 partendo dalla abitazione dell'estinta in via Orazio Antinori 6.

30-6-1956 — 30-6-1957

Nel primo anniversario della scomparsa del

Dott. Guido Bricarello

i figli ne rievocano la memoria a quanti lo conobbero.
La Messa di suffragio sarà celebrata lunedì 1 luglio alle ore 10 nella parrocchia della Gran Madre di Dio.

E' mancato ai vivi il 24 giugno 1957, in Torino, il

Prof. Nicolò Silvestrini

Nel compianto della sua scomparsa, ne ricordano le virtù elette di artista e di uomo gli amici:
Attilio Aliberti
Renato Bersi
Francesco Erik Papa
Benedetto Capobianchi
Pietro Ciarletti
Luigi Cocco
Franco Froehlich
Marina ed Ercole Nerci
Gertrude Olivetti
Riccardo Pautelà
Emilio Strologo
Natale Penazzo
coniugi **Tuma**
Luisa ed Angelo Viberti.

1955 — 1957

Matteo Varengo

La moglie e la famiglia lo ricorda con tanto rimpianto.

Le famiglie **Bellino-Ferrari** e le famiglie **Mariotta**, **Bosco**, **Castagno** ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita della cara

Domenica Mariotta ved. Bellino

«Venite a me, voi tutti che siete travagliati e aggravati, e io vi darò riposo».
(Matteo, XI, 28).

Dopo lunga malattia ha concluso oggi la sua operosa esistenza, interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia

Ermanno Türk
Industriale - di anni 78

Ne dànno il triste annuncio: la moglie **Emma Rodel**; i figli: **Elda**, **Walter** con la moglie **Lyda Tarcele** e la figlia **Susanna**, **Graziella** con il marito **Jean Pierre Bernard** e la piccola **Danielle**; la cognata **Lina Bonnous** ved. **Türck**; i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 28 c. m. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Piave 10. Dopo il servizio funebre nella chiesa valdese di Pinerolo, la salma verrà tumulata nel cimitero di San Secondo.
Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.
Pinerolo, 26 giugno 1957.

Ilse Türck con il marito **Paolo Linda** e la figlia **Gisella** partecipano addolorati al lutto per la scomparsa dello zio ERMANNO TURCK.

Il Merlettificio Türck s. p. az. con profondo cordoglio partecipa al dolore della famiglia per la dipartita del signor ERMANNO TURCK suo benemerito presidente per lunghi anni.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale del Merlettificio Türck prendono parte al dolore dei congiunti per la perdita del sig. ERMANNO TURCK.

Impiegati e Maestranze del Merlettificio Türck, colpiti per la dipartita del loro apprezzato titolare, prendono parte al dolore della famiglia.

Il Rotary Club di Pinerolo partecipa al lutto del suo segretario dott. Walter Türck.

Dopo brevissima malattia è mancato ai suoi cari

Luigi Astesano
ex-Vigile

Ne dànno il doloroso annuncio: il fratello, cognata, cognato, nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi 27 corr. alle ore 16 da via Galvani 32.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Partecipa al dolore la famiglia **Bertone Paladino**.

Il Consiglio Notarile dei Distretti riuniti di Torino e Pinerolo partecipa con dolore il decesso del

Dott. Comm. Antonio Rossi
Notaio a riposo



con pasta Barilla è sempre domenica

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

A Porta Susa camera cucina piano gaio, 10.000. Telefonare 871-028.
A Vanchiglia due camere cucina, entrata doccia 16.000. Telefonare 871-028.
A 5000 Crocetta camera, 7000 camere mansarde centralissime. Telef. 81-503.
A 7000 camera, cucina, cantina, piano terreno Lingotto. Telefonare 871-028.
A 21.000 affittasi signorili 3 camere e cucina, capolinea sei. Telef. 750-352.
ABBIAMO alloggi 12.000 a 30.000. Corso Savoia 14. Tel. 48-411. M1616
ABBIAMO 16.000 camera, tinello, servizi, Parelhotti 113 (capolinea 6), Telefono 552-975. 8650
ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando referenze, Telefonare 48-411. M1618
ADATTO esportazione vini o altri generi affittasi San Paolo ampio negozio, retro, cantina. 22.000 mensili, Telefonare 59-58-97/48.008. 6471
AFFITTANSI alloggi ammezzati, termo, bagno, uno, due, tre camere cucina, corso Vinzaglio 2. Telef. 650-070. 2086
AFFITTANSI alloggi 1 o 2 camere con tinello e servizi, casa confortevole, ascensore, fronte Aeronautica, 50 metri corso Francia, abitabili subito, affitto 15.000 o 18.000. Telefonare 587-503. B5149
AFFITTANSI appartamenti signorili 3-5 camere servizi. Montecuccо 21. 16231
AFFITTANSI camere indipendenti, alloggetti 10.000, 12.000, 13.000. Garnero, S. Teresa 12. M1794
AFFITTANSI due mansarde, corso Dante 125. Visibili 17-19. M1931
AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici-doppi servizi. Visite pomeriggio. 360
AFFITTANSI pronti subito ultimi alloggetti degni qualunque licenza. Telefonare 393-583. A2537
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere, cucinino, tutti comforts, liberi subito. Corso Orbassano 160. 5575
AFFITTASI alloggetto camera tinello, cucinino, termo centrale, bagno, zona collinare. Telefonare 520-529. 389
AFFITTASI alloggi due camere, cucina servizi, zona Nuovi Mercati. Tel. 690-871.
AFFITTASI alloggio centrale 3 camere, servizi, venticinquemila. Tel. 52-21-30.
AFFITTASI alloggio 3 camere cucina servizi termo bagno. Via Mombarcaro 22. Telefonare 390-787. B2409
AFFITTASI alloggio signorile due camere cucina servizi libero subito via Castelnuovo delle Lanze 15 (stadio Comunale). Rivolgersi portineria. 6977
AFFITTASI alloggio 2 camere tinello cucinino servizi. Albergian 19, quarto piano ascensore. Telefonare 588-376.
AFFITTASI alloggio 3 camere cucina bagno termo centrale primo piano zona Crocetta, Nuovo Politecnico. Telefonare 524-692. B5169
AFFITTASI alloggio piano rialzato uso abitazione o ufficio cinque camere servizi cantina sottotetto termocentrale. Via Cibrario. Telef. 682-616. F6196
AFFITTASI alloggio 7 camere servizi, corso Vittorio angolo via San Massimo 55.
AFFITTASI appartamento signorile 6 camere, cucina, due entrate, tripli servizi via Mancini vicino Gran Madre. Telefonare 81-327. M1801
AFFITTASI appartamento nuovo, signorilissimo, panoramico, soleggiatissimo, doppi servizi, pronto. Telefonare 51-400.
AFFITTASI appartamento signorile corso centralissimo due camere cucina servizi. Telefonare 46-398. F6208
AFFITTASI due camere cucina bagno, riscaldamento compreso, 12.000 mensili Scrivere cassetta 4286, SPI, Torino.
AFFITTASI Lungodora alloggio 2 camere cucina, termo bagno, deposito con retro annesso. Telefonare 44-526. M1752
AFFITTASI settembre, paraggi Bertola, alloggio secondo piano, 5 camere, cucina, servizi, ampia terrazza, termo centrale. Telef. 74-372. M1825
AFFITTASI soffitta centrale 6000 mensili camera cucina 12.000. Telef. 528-333.
AFFITTASI zona Francia 2 camere, cucina, corridoio, bagno. Telef. 77-83-85.
AFFITTASI subito alloggio mobiliato corso Vittorio centro, due belle camere, cucina, bagno, servizi, ascensore, riscaldamento centrale. Telefonare 49-315.
AFFITTASI subito alloggio signorile nono piano, 6 camere doppi servizi, doppio ascensore, termocentrale. Tel. 682-616. B4465
AFFITTASI 1° settembre alloggio 4 camere, cucina bagno, termo centrale, via A. Peyron 21. Telefonare 770-511.
AFFITTO S. Rita due camere cucina L. 15.000 mensili. Telefonare 570-720.
AGNELLI 66, fronte Sporting Club, affittansi negozi, alloggi. Rivolgersi cantiere. 7380
ALLOGGETTI [illegible] Rita, una, due, tre camere servizi, pronti luglio affittansi. Cerutti, A. Doria 16. 6805
ALLOGGETTO ammobiliato semicentrale camera salotto cucina affittasi 15.000. Telefonare 53-640. 64428
ALLOGGETTO nuovo via Omegna 10, subito affittasi. 2 camere, cucinino, terrazzino, bagno, ascensore. M1566
ALLOGGI ammobiliati grandi, piccoli, diverse zone, affittansi. Cravenzola, Cernaia 40. 6463
ALLOGGI Parella 1-2 camere, tinello, cucinino, fronte piazza, soleggiatissimi, affittansi. Telefonare 790-358. M1883
ALLOGGI, uffici ammobiliati centrali 1, 2, 4 camere e servizi privato affitta liberi. 575-349, 525-420. M1755
ALLOGGIO con grande terrazza 3 camere salotto, tinello cucinino capolinea sei, affittasi 24.000. Telef. 750-352.
ALLOGGIO ricostruito nuovo tre camere tinello cucinino entrata bagno affitta privato, S. Massimo 11. 53985
ALLOGGIO signorile libero subito 2 camere servizi adatto persona sola, Gioberti 11. Telefonare 528-732. M5156
AMMINISTRAZIONE stabili et condominio assume geometra esperissimo anche frazionamenti, referenze. Telef. 773-223.
AMMOBILIATE 4 camere servizi zona Ferrarie, Mahertti affittasi. Scrivere cassetta 4301, SPI, Torino. 83741
AMMOBILIATO matrimoniale pranzo cucina ingresso termo bagno, volendo due camere letto. Telefonare 581-602. M1555
AUTOTRASLOCHI con autofurgoni imbottiti, imballaggi, montaggio mobili. Garanzia. Preventivi. Telefon. 386-220 Marcopietro. 9116
AUTOTRASLOCHI, la più completa organizzazione con personale specializzato. Garanzie, riparto. Gol, telef. 21-098.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 33-732, Cigolar'. T4481
BARRIERA Milano affittasi soleggiatissime due belle camere più cucina grande termo bagno, entrata, sgabuzzino, cantina. Telefonare 29-777. B2659
BORGATA Vittoria, affittasi due camere cucina servizi 17.000. Telefon. 203-138.
BUENOS Aires 38 affittansi signorili due camere cucina servizi settimo piano, ascensore. Telefonare 760-901. M1648
CAUSA partenza affittasi alloggio mobiliato 3 vani nuovo centro S. Paolo. Eventualmente vendesi mobilio, lunga rateazione. Dettagliare. Scrivere cassetta 2240, SPI, Torino. M1807
CERCO affittare subito 3-5 camere uso ufficio vicinanze piazza S. Carlo. Scrivere cassetta 4200, SPI, Torino.
CERCO con urgenza una camera vuota. Telefonare 25-75-44. 84408
CERCO in affitto, alloggio centrale, 4 camere, servizi, civile popolare. Telefonare 522-814. B2511
CERCO subito camera cucina, camera indipendente, massimo garanzie. Telefonare 852-436. M1689
CONIUGI piemontesi cercano alloggetto 1° luglio camera tinello servizi preferibilmente Crocetta S. Rita Mirafiori, non oltre 14.000. B2596
CONIUGI soli massima serietà referenze, cercano affittare quattro camere servizi signorili Crocetta, Sassecondo, anche settembre ottobre. Telefonare 558-566 ore ufficio. F6216
CORSO Belgio affittansi alloggi 1-2 camere cucina. Telefonare 693-429, pomeriggio. 63819
CORSO Moncalieri 297 affittasi in villetta camera cucina bagno. Marcone.
DIANO in affitto a spesi settecinquemila, camera servizi, corso Francia. Tel. 43-415
DUE sorelle orfane di guerra cercano alloggi con permesso subaffitto. Telefonare 579-153. M1772
IMPRESA affitta direttamente alloggetti zona Santa Rita. Telef. 390-276, ore ufficio. 64446
IMPRESA affitta direttamente ultimi alloggi 3 camere più servizi, 20.000 mensili, aria condizionata, doppi ascensori, finiture lusso. Rivolgersi cantiere, via De Sanctis 60. 6855
INFERMIERA S. Giovanni cerca camera vuota indipendente, [illegible] cucina. Telefonare 871-028. 84486
LUSSUOSA camera [illegible] studio bagno affittasi. Scrivere cassetta 4301, SPI, Torino. 83743
MADONNA Campagna capolinea 19 affittasi camera cucina servizi. Telef. 260-735.
MARESCIALLO Esercito pensionato solo cerca camera cucina servizi. Scrivere cassetta 9166, SPI, Torino. 05620
MERCATI Nuovi affitto settimo piano alloggio 4 camere, cucina, termo, bagno, ascensore, 24.000 mensili. Telef. 50-077.
PARELLA, due camere cucina ampia, bagno, termosifone, 17.500. Tel. 51-844.
SIGNORINA, presenza, stenodattilografa, indipendente, occuperebbe alloggetto in cambio lavori [illegible], pulizia, governo casa. Scrivere cassetta 4296, SPI, Torino. 84394
[illegible] camera cucina max 10.000. Demangistris, Leonoravallo 94. B5165
VANCHIGLIETTA affittansi alloggi moderni liberi tre camere e servizi. Telefonare 883-606. 499
VIA Montevecchio 21/7, affittasi alloggi non nuovi, con giardinetto, Giovedì, sabato, ore 16-17. B5004
18.000 [illegible] 2 camere grandi tinello cucinino termo bagno. Chiesa Salute. Telefonare 294-068 dopo ore 15.
14.000 affittasi 1° luglio 2 camere servizi Largo Orbassano. Telefonare 595-700.
MIRAFIORI, affittansi 2 camere tinello, cucinino servizi, nuova costruzione, libero subito. Telefonare 772-737. M1751
PORTA Susa alloggio moderno 2 camere grandi servizi affittasi, esigendo referenze. Via Susa 4. 84404
PROPRIETARIO affitta alloggio tre camere entrata; altro ammobiliato, collina Torinese. Telefonare 63-001. M2013
PROPRIETARIO affitta via Desanctis 72 alloggio due camere, cucina entrata bagno termosifone ascensore, 16.200. Telefonare 43-068, visibile 15-18. 4472
PROPRIETARIO affitta persona sola camera sanissima indipendente, cauzione. Telefonare 50-756. 84023
PRIVATO cerca belle tre camere tinello cucinotto comfort. Telefonare 71-421.
SAN Agostino 30 affittasi 2 camere cucina cauzione 50.000. Rivolgersi custode.
TASSONI 47. Palazzo Sant'Alfonso, 4 camere cucina doppi servizi, affittansi. Telefonare 765-480. 63545

6 AFF. LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

DIANO Marina affittasi luglio camera cucina giardino, comodità spiaggia. Gianì, telef. 870-091. M1827
DISTINTA vedova accompagnerebbe alla pari, signora, signorina per villeggiatura mare, luglio agosto. Scrivere cassetta 4307, SPI, Torino. 83771
MATRIMONIALE uso cucina, comforts, vicino mare affittasi stagione. Materassi, corso Torino 23/6, Genova. 9550
SANREMO affittasi alloggetto ammobiliato centrale agosto settembre. Telefonare [illegible] M1629
VALSESIA 1100, affittasi stagione casa 9 letti, bagno. Telef. 893-022. 83897
CATTOLICA Hotel Paris, modernissima costruzione, ottimo trattamento, 1-15 luglio 1500. 8544
COURMAYEUR. Pensione Stella Oro buon trattamento familiare, prezzi modici. Prenotarsi. [illegible]
FINALMARINA ottimo trattamento prezzi modici, vicino mare, cabina. Giglio Sancario. 23833
FINALMARINA, Pensione «Centrale» riva mare, cucina casalinga. Elegante. Comforts moderni. 6384
FINALPIA, Hôtel Savoia. Posizione tranquilla, vicino mare. Costruzione moderna, nuova attrezzatura. Cucina casalinga.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTO luglio Rapallo alloggio signorile doppi servizi, sette letti. Tel. 658-654.
ANDORNO (Biella) 650 s.m. affittasi magnifico estivo appartamento mobiliato 7 letti 4 camere, bagno salotto cucina sala pranzo, acqua potabile, luce elettrica, galleria, porticato grande giardino, Telefonare Torino 581-860 ore pasti. M1530
CERCASI affittare, località fra Diano Marina-Taggia, 2 camere vista servizi, vista mare. Scrivere dettagliando cassetta 2253 SPI Torino. M1706
CERESOLE Reale alloggetti ogni comodità, luglio agosto. Scrivere cassetta 4312 SPI, Torino. 63517
CHIAVARI Collegio maschile Tigullio accoglie allievi devono riparare esami o fare cure marine, spiaggia riservata.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALBERGO Castagneti Challant S. Vittor Aosta, acqua corrente trattamento ottimo televisione, mitissimi luglio. Telefono 2. 84336
BELLARIA. Pensione Maria del Giglio, nuova, cucina desiderio clienti. Luglio 1400 tutto compreso. 9244
BELLARIA, Rimini, Pensione Lumini, prima linea, spiaggia propria, ottimo trattamento. 8723
BOBBIO Pellice, Pensione Subiasco, posizione incantevole, trattamento ottimo, 1500 complessivo. F6150
BOSSEA Albergo della Grotta, Mondovì Grotte di Bossea, nuovo ambiente, capitalità confortevole, trattamento familiare. Agosto 1600. Interpellateci. 9067
FORTE dei Marmi. Residence Hotel, zona centrale Vittoria Apuana nuovissimo, camere moderne con bagno o doccia, acqua corrente calda fredda, 2200 luglio.
LOCANDA «Ozzola» Caprilana (Trentino), trattamento familiare, luglio agosto 1300. 9601
LURISIA, Pensione Liliana, ottima cucina, ogni comodità, giardino, prezzi modici. 53813
MARISTELLA. Giardino sul mare. Posizione incantevole. Condizioni speciali per trattamento ottimo. Pietra Ligure. Telefono Genova 790-072. 546
RICCIONE Albergo Zanzani Amati, centralissimo, vicino al mare. Prezzi modici, 8634
RIMINI. Lido Hotel Columbia. Nuovissimo. Signorile. Prima linea mare. Ogni comfort. Interpellateci. 9022
RIMINI mare Pensione Masinelli centrale giugno venti luglio. Prezzi convenientissimi. F6167
RIMINI. Pensione Baviera, centrale, al mare. Fino 10 luglio sconti speciali.
RIMINI. Pensione Belsoggiorno, maggio giugno, 1100 tutto compreso. Interpellateci. F4843
RIMINI Pensione Millefiori, Giugno luglio prezzi modici. Ottima cucina. Prenotatevi.
RIMINI. Pensione Fiorella. Vicinissima mare. Prezzi modici. Agevolazioni Giugno. Interpellateci. 8389
RIMINI Pensione Sabrina, giugno 1000 tutto compreso. Interpellateci. F4845
SAVONA Locanda «Moderna», via Sormano. Pensione completa luglio 1400, agosto 1600. 9555
VALTOURNANCHE Albergo «La Brenga», nuova costruzione. Soggiorno quieto lieto e tranquillo, posizione incantevole, soleggiatissima. Ottimo trattamento: pensione giornaliera luglio settembre da L. 1400; agosto, da L. 1600. Telefonare 9307. 9457
VARAZZE. Accogliente soggiorno. Comodità moderne. Ottima cucina casalinga. Telefonare 297-338. 9563
VARAZZE, Albergo Suetta, offre buon trattamento, comfort giugno 1550, luglio 1750, agosto 1950. Richiedere prospetti.
VARAZZE, luglio 1400, agosto 1800, settembre 1200. Famiglia Ferro (Recagno). F5890
VARAZZE ottimo trattamento familiare vicinissimo mare giugno 1000 luglio-agosto 1500. Prenotatevi. Telefonare 591-853.
VARAZZE, Mina Mombello 8, Villa Emilia, soggiorno familiare. Disponibilità fino 21 luglio. 8568
VARAZZE. Pensione Villa Florita. Posizione incantevole. Vista mare. Ottimo trattamento. 9564
VISERBA. Albergo Stella Italia. Direttamente mare. Bar. Televisione. Gestione Piva. 9162
VISERBA, Pensione Belmare. Modernissima. Sul mare. Luglio, Agosto modici. Settembre 1.000. 8574
VISERBA. Pensione Rita, Luglio, Agosto, modicissimi, Settembre 900, tutto compreso. 8967

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Santa Teresa 1° luglio iniziano corsi estivi rapidi per avviarsi alla carriera d'ufficio. Stenodattilografia, computisteria, paghe, contabilità, lingue. Via Santa Teresa 15, Torino, tel. 527-844
ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima»: 1° luglio iniziansi corsi estivi, via Roma 264, telef. 60-354. 8861
CORSI estivi accelerati a tasse ridotte per computisteria, dattilografia, inizio 1° luglio. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-968
LINGUE: professori stranieri insegnano loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Istituto Internazionale Methodo, via San Francesco da Paola 5, telef. 46-244.
SIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-573. 3181

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 50 p.p.

ACCURATA, rapida preparazione esami, viaggi all'estero. Berlitz, Santa Teresa 3, telefono 553-978. Abbiamo ufficio traduzioni. 183
AIM reciprocal improvement english conversation, non english twentyfour looking for bright young character. Write Buzzelli, Jolanda 38, Torino. 84434
CONTABILITA' piccole medie aziende esegue ragioniera praticissima. Telefonare 594-921. M1063
DIPLOMATA lingua francese eseguirebbe traduzioni domicilio. Telef. 763-057
LINGUE studiate coi dischi Linguaphone. Assimil. BBC, prova gratuita. Linguaves, Stati Uniti 1. 83533

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinti zona Valentino affittasi ammobiliata uno tinello. Telef. 41-515
AFFITTANSI camere ammobiliate centrali, prezzo conveniente, tutte comodità. Telef. 83-865. B2605
AFFITTANSI camere ammobiliate 2-3 letti 6000-7000. Telef. 50-843. 84031
AFFITTASI a distinti, bella matrimoniale, uso cucina, Crimea, Tel. 60-339
AFFITTASI ammobiliata matrimoniale, uso cucina, due persone, coniugi, zona Cibrario. Referenze. Telefon. 823-321.
AFFITTASI camera 1 o 3 letti ammobiliata, centrale. Telefonare 522-134
AFFITTASI bella confortevole ammobiliata vicinanze Porta Nuova presso signora sola. Telefonare 683-692, ore 8-11 e 14-17. M1847
AFFITTASI camera a impiegata serio distinto, ingresso indipendente comodità centrale. Telef. 46-605 ore pasti e sera.
AFFITTASI camera ammobiliata persona sola, prezzo mite. Telefonare 684-165.
AFFITTASI camera indipendente (Fiat Lingotto). Telefonare 570-869 ore 8-10.
AFFITTASI camera con uso cucina. Via Cavour 24, Sciorlino. G5077
AFFITTASI cameretta mobiliata comodità Martiri Libertà 20 (Gran Madre).
AFFITTASI centralissima camera mobiliata tutte comodità, 1-2 letti, volendo pensione. Corino, S. Secondo 21.
AFFITTASI matrimoniale divisibile; altra un letto vicinanze Vinzaglio, Abruzzi. Telefonare 41-188. 93821
AFFITTASI matrimoniale, volendo, uso cucina, altra piccola 7000. Tel. 81-238.
AFFITTASI zona corso Marconi Valentino bella camera ammobiliata. Telefonare 685-618. B2741
AMMOBILIATE centrale uno più letti, volendo pensione. 25.000 mensili. Telefonare 48-879. M1841
BELLA camera ammobiliata termo, affittasi. Ariotto, via Juvara 18, p. 3°.
CENTRALISSIMA ammobiliata 1-2 letti comodità uso cucina. Telef. 61-205.
DISTINTA signora affitta ammobiliata con pensione alloggio signorile. Telefonare 686-998. U5824
CENTRALISSIMA elegante camera, tutti i comfort, libera. Tel. 528-099. B3681
ELEGANTE pied-à-terre affittasi ad industriale, massima riservatezza. Scrivere cassetta 2232, SPI, Torino. M1620
IN villetta affitterei a serio ammobiliata signorile. Tel. 74-527. M1925
MATRIMONIALE uso cucina indipendente, affittasi anche uomini soli, Borgo S. Paolo, tram 5, Telefonare 30-136 dalle 18 alle 21. 84292
PENSIONE arredamenti nuovi bagni comodità tram, regione Crocetta. Telefonare 591-138 M1224
6000 e 5000 [illegible] pied-à-terre periferia. Telefonare 781-585. 95173

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare fissa, massimo stipendio offro. Siva, Pietro Micca 12. 5281
ABILE cameriera tuttofare fissa trova ottima sistemazione, presentandosi Avetta, Vinzaglio 12. 9507
ABILE tuttofare fissa, altra giornata Assome Gillio, via Passalacqua 6. 9650
ABILE tuttofare fissa o giornata cercasi. Borgogno, Migliara 17. 5733
ABILISSIMA pantalonaia, cerca sartoria Bellraino, via Pr. Amedeo, 2.
ABILISSIME lavoranti e apprendiste sarte urgono, Marazio, Via Frola 4.
ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 3373
AFFILATORI, rettificatori, aggiustatori, piallatori, fornitori per torni semiautomatici grandi, specializzati, ottimo trattamento, cercansi. Telefonare 296-604.
AGGIUSTATORE stampista abile cercasi paga massima. Presentarsi via Sarcom 21.
AGGIUSTATORE specializzato montatore cercasi referenziate. Scriv. cassetta 8025, SPI, Torino. F5736
AIUTANTE pettinatrice, bravissima permanente manicure, cerco. Buona paga. Telefonare 779-862. B2521
AIUTO commessa capace, cerca importante negozio centrale, abbigliamento maschile. Scrivere dettagliatamente cassetta 4322, SPI, Torino. 84554
AIUTO commessa vetrinista desiderasi migliorare cercasi. Telefonare 73-514.
APPRENDISTA, sartina sarta cercasi Mongivetto. Tel. 385-247. G5598
ASSUMIAMO provette pantalonaie domicilio, fattoria Istellesse 3, Donato 74.
ASSUMEREI 45enne praticissima tuttofare, fissa, piccola famiglia, referenziata. Telefonare 657-370. M1990
ASSUMONSI subito Torino e provincia per lavoro a domicilio tutelato contratto (maglia, marchette) ragazze 15-24 anni. Scrivere specificando cassetta 1352, SPI, Torino. 3421
CAMERIERA fine, educata, bella presenza, indipendente capace governo completo casa, assume professionista solo, referenze cassetta 6172, SPI, Torino. G5559
CAMERIERA giovane, buona, presenza cercasi, mensile interessante, casa distinta, servizio solo due persone. Scrivere età possibili occupati. Cassetta 1003, SPI, Torino.

(Continua a pag. 11)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 10)

CAMERIERA tuttofare fissa, cercano coniugi, trattamento massimo, referenze. Caraffo, via Montecuccoli 9, telef. 53-573.
CERCASI abile commessa salumeria. Telefonare 60-783. [illegible]
CERCASI abile macchinista confezione borse e ragazzo apprendista, presentarsi Tassinari. Accademia Albertina 31.
CERCASI abile operaio, pratico trebbiatrici e pressaforaggi. Scrivere cassetta 4238, SPI, Torino. 83989
CERCASI abile stiratrice con mansioni fiducia. Telefonare 271-836. 85064
CERCASI abilissimo aiuto commesso confezioni, vetrinista, desideroso migliorare. Buona retribuzione. Telefonare 78-514.
CERCASI aiutante ed apprendista sarta. Telefonare 43-655. M1005
CERCASI lavoranti-mezze-lavoranti sarta da uomo. Telef. 687-373. B5053
CERCASI pensionato diplomato settentrionale, pratico materia fiscale. Scrivere [illegible] 4319, SPI, Torino. 84522
CERCASI per mese luglio, tagliatore pelli mezza giornata ad ore libere. Telefonare 23-711. B5108
CERCASI per propaganda articolo casalingo, signora o signorina già esperta. Presentarsi Ditta Damiano, via Saluzzo 23 bis. M1804
CERCASI tornitore prima categoria, fresatore, bobinatore motori elettrici, carpentiere. Telefonare 297-196. 83968
CERCASI tuttofare fissa 20-50enne, cucina, uomo solo. Telefonare 762-824.
CERCASI tuttofare 40-50enne fissa, pratica cucina, stipendio 20.000, Referenze. Telef. 270-619. 83909
CERCO apprendista falegname 14-15 anni. Dellai, via Isonzo 45. 84238
CERCO ragazza seria, volenterosa, custodia bambini, villeggiatura. Tel. 522-328.
CERCO [illegible] aiutanti sarte per confezioni signora. Telefonare 48-448.
CONTROLLO costi contabilità esperto diplomato cercasi per zona Canavese. Scrivere cassetta 1896, SPI, Torino.
CRONOMETRISTA pratico lavorazioni meccaniche, cercasi, precisare posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 6345, SPI, Torino. B5246
DISEGNATORE progettista dinamo, motorini avviamento, regolatori tensione, apparecchiature elettrodomestiche ramo automobilistico cerca media industria. Specificare curriculum, referenze, pretese. Assicurasi massima riservatezza, ottime condizioni. Scrivere cassetta 6275, SPI, Torino. B2765
FABBRICA macchine edili stradali costruzione serie assumerebbe ingegnere meccanico provata esperienza tecnico amministrativa e ingegnere pratico officina meccanica ambedue veramente capaci desiderosi migliorare. Inviare referenze curriculum. Inutile scrivere senza possedere requisiti richiesti. Scrivere cassetta 205 R, SPI, Milano. 9436
FAMIGLIA signorile cerca cameriera finita disposta fare anche pulizia e trasferirsi Rapallo. Scrivere SPI, cassetta 5 L, Rapallo. 9509
FATTORINO svelto pulizia pratiche uffici cercasi. Scrivere cassetta 6228, SPI, Torino.
GEOMETRA oppure studente [illegible] studio professionale. Scrivere cassetta 2233, SPI, Torino. M1642
GIOVANI 20-25enni militare esenti, preferibilmente licenziati scuola tecnica, pratici montaggi elettrici, cerca azienda apparecchiature elettriche. Inviare curriculum manoscritto. Scrivere cassetta 6273, SPI, Torino. B2726
IMPIEGATA pratica contabilità et paghe operai, cercasi. Telefonare 587-187.
IMPORTANTE industria meridionale cerca esperto capo contabile. Inviare curriculum et referenze indirizzando cassetta T 3427, SPI, Napoli. 9573
IMPORTANTE stabilimento meccanico torinese assumerebbe fresatori, dentellatori specializzati. Precisare età, posti occupati, referenze, pretese a Cassetta 6327, SPI, Torino. B5010
INDUSTRIA dintorni Torino 400 dipendenti, affiderebbe a persona pratica gestione autonoma, refettorio operai, mensa impiegati. Scrivere cassetta 4694, SPI, Torino. 84590
INGEGNERE o tecnico cercasi per officina meccanica precisione provincia Varese. Indispensabili ottime capacità ufficio tecnico, attrezzamento, avanzamento lavoro. Inviare dettagliato curriculum. Scrivere cassetta 202 A, SPI, Milano.
INGEGNERI e capi-cantieri pratici lavori in roccia e gallerie cercansi per importante società. Specificare età, posti occupati, referenze, pretese, ogni elemento atto giudizio preciso. Scrivere cassetta 1397, SPI, Torino. 9615
MACCHINISTA pellicciaia abilissima, cercasi. Telefonare 40-837. B2597
MAGAZZINIERE giovane 20-25enne, esente militare, preferibilmente licenziato scuola tecnica, cerca azienda apparecchiature elettriche. Inviare curriculum manoscritto. Scrivere cassetta 6272, SPI, Torino. B2727
MANOVALI, qualificatevi saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2878
MECCANICO generico per manutenzione impianti, cercasi. Scrivere cassetta 4336, SPI, Torino. 83907
NUOVA forma assicurativa automezzi, produzione facile cerca collaboratori, collaboratrici (UCA) Francesco Paola 20
NURSE specializzata puericultura cercasi, fine luglio per assistenza temporanea neonato, esigonsi ottime referenze. Telefonare 690-112. G5969
OPERAIO laniero pratico macchine da decatire e competente vinaggio pezze, età 25-35 anni cercasi da importante industria torinese. Dettagliare posti occupati, referenze, pretese, Scrivere cassetta 1003, SPI, Torino. 6372
POTRETE assicurarvi lavoro frequentando corso gratuito, lavorazione fiori artificiali. Fonte Benefica, via Legnano 16, Telef. 50-201. [illegible]
PROCURATEVI mestiere redditizio modernissima macchina maglieria svizzera a Orion a lire 100.000. Insegnamento. Casacci, S. Quintino 4 bis. 4890
RAGAZZI massimo 15enni cercansi per officina, Brugnago, Gradisca 37. M1765
RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando corsi addestramento pratici officina specializzata. Via Barge 5, Torino.
SOCIETA' assume impiegata stenodattilografa corrispondente italiano perfetta conoscenza contabilità, bella presenza, non primo impiego, 24-30enne. Scrivere cassetta 4285, SPI, Torino. 84464
SOCIETA' cerca operai elettricisti. Scrivere cassetta 78 C, Sipra, Torino.
STIRATRICE abilissima tintoria cerca Everest, Orbassano 26, lavoro fisso.
TAPPEZZIERA lavorante abilissima tende aiutante ed apprendista cercasi. Scrivere cassetta 2223, SPI, Torino. M1536
TIPOGRAFIA cerca apprendista impressore. Dettagliare. Scrivere cassetta 6242, SPI, Torino. B5206
TORNITORE provetto cercasi, possibilmente prima categoria, presentarsi Cima, Gravere 22. 83921
TUTTOFARE cercasi disposta trasferirsi periodo villeggiatura. Telef. 30-740.
TUTTOFARE fissa o giornata ottime referenze cercasi. Telefonare 521-085.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successe L. 30

ABILE montatore, riparatore radio, offresi. Scrivere: Rizzi, Biella 21, Chivasso.
ABILE tuttofare, fissa giornata, referenziata, offresi. Siva, Pietro Micca 12. Telefono 49-908. 8715
ABILISSIMA cameriera, tuttofare fissa, giornata, referenziata, offresi. Siva, Pietro Micca 12. Telefonare 49-908. 8361
AGGIUSTATORE prima categoria, offresi attualmente. Scrivere cassetta 4241, SPI, Torino. 84007
AGGIUSTATORE prima categoria, 35enne, ottime referenze, [illegible]. Scrivere cassetta 6277, SPI, Torino. B2779
AGGIUSTATORE meccanico offresi. Scrivere via Goito 16, Torino, Migliorino Barraccano. M2047
AIUTANTE seria donna offresi seria casa. Anna La Feltre, Grosseto 209. 30658
AIUTO elettricista veramente pratico occuperebbesi ovunque. Telefonare 48-733.
AIUTO magazzino fattorino pratico Ape patente referenziato offresi. Tel. 769-310.
AUTISTA con passaporto, 40enne, 3ª benzina, 2ª Diesel grande pratica pullman [illegible] offresi subito. [illegible] cassetta [illegible], SPI, Torino. 84001
AUTISTA secondo grado, benzina, Diesel, 23enne, occuperebbesi ovunque. Rizzi Angelo, via Magenta 58, Torino. 7110
AUTISTA [illegible] patenti 23 anni guida, offresi privato o ditta. Ferrero, via Pianezza 18. 83995
AUTISTA 2ª 3ª 23enne settentrionale offresi. Ditta, privato. Telef. 526-873.
AUTISTA 2ª 3ª 26enne meccanico offresi ditta privato ottime referenze. Telefonare 761-520. 83818

AUTISTA tutte patenti 25enne cerca impiego. Telefonare 693-8[illegible]. 38851
AUTISTA 45enne provetto domestico cameriere finito offresi, [illegible] ovunque, ineccepibili referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]
AUTISTA [illegible] 2ª benzina, 2ª nafta, pratica camion grossi, offresi. Telefonare 890-042 dalle 12 alle 13. [illegible]
AUTISTA 26enne piemontese lunga pratica, passaporto, offresi presso ditta o famiglia, privati. Telefonare 390-078.
AUTISTA 25enne, 3ª scoppio, 2ª Diesel, passaporto, offresi ditta o famiglia. Telefonare 332-326. 82615
BELLA presenza 25enne offresi cassiera, commessa o altro lavoro decoroso. Telefonare 323-298. M1861
CAMERIERA tuttofare giovanile sana fidata volonterosa occuperebbesi subito fissa presso buona casa. Qualche uscita serale. Telefonare 769-938, Costa. G5634
CAMICIAIA finita, media età, offresi. Scrivere cassetta 6254, SPI, Torino.
COMMESSA bella presenza offresi, esclusi alimentari e bar. Telef. 590-692. M1927
COMMESSA ventenne, praticissima profumeria affini, massima serietà, referenze ineccepibili, impiegherebbesi. Telefonare 394-858. 83681
COMMESSA pratica panetteria [illegible] referenze per Cuneo offresi. Telefonare: Donadio Anna, Cabina Broccero, ore 10-11
CONIUGI piemontesi, ottime referenze, disposti cauzionare, cercano portineria. Telefonare 871-028. 84061
CONIUGI offronsi portineria. Scrivere Lavagno, via Fabro 2. 84606
CONIUGI piemontesi soli cercano portineria città. Telefonare 381-615. [illegible]
CONIUGI 35enni, marito dipendente municipale libero pomeriggio patente, [illegible] portineria, custodia villa. Barbero, Ivrea 13. G5663
CORRISPONDENTE inglese, francese, italiano, stenodattilo offresi. Massima serietà, precisione, distinzione. Referenze. Scrivere cassetta 4332, SPI, Torino. 83867
CUSTODIA villa o casa in Torino offronsi giovani coniugi, marito pratico giardinaggio, patente automezzi. Scrivere cassetta 6347, SPI, Torino. [illegible]
DATTILOGRAFA diciannovenne, referenze, [illegible]. Telefon. 388-327.
DICIASSETTENNE abile contabilità, lavori ufficio offresi. Telefonare 383-326.
DICIOTTENNE stenodattilografa conoscenza francese inglese occuperebbesi primo impiego. Scrivere [illegible] 2356, SPI, Torino. M1752
DICIOTTENNE 3ª ragioneria occuperebbesi primo impiego. Modiche pretese. Telefonare 774-090. M2019
DICIOTTENNE steno-dattilografa, libera subito, offresi. Telef. 299-573. M1987
DIPLOMATA pratica tutti lavori ufficio occuperebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 4334, SPI, Torino. 83889
DIPLOMATO [illegible]-contabile cerca impiego anche aiutante, referenze, massima serietà. Scrivere cassetta 6262, SPI, Torino
DISEGNATRICE [illegible] diplomata accetterebbe serio impiego. Scrivere cassetta 2267, SPI, Torino. M1957
DOMESTICA referenziata offresi giornata 8-19. Gillio, Pasqualacqua 8. Tel. 521-874.
DOMESTICO 21enne conoscenza giardino offresi per buona famiglia. Tel. 683-116.
DONNA offresi lavare stirare due mezze giornate settimana. Scrivere Deltetto Angela, via Cesare Balbo 8. M1991
DONNA tuttofare, parla francese, cerca [illegible]. Bertolozzi, Monte Pasubio 122.
EX-dirigente media industria, esperimento stampi, attrezzature, stampaggio lamiera, buon progettista, preventivista, introdotto, impiegherebbesi, esaminerebbe seria combinazione. Telefonare 776-951.
EX esattore distinto 45enne cauzionando offresi posto fiducia. Telefonare 795-010.
ELETTRICISTA 11 anni di esperienza, impiegherebbesi presso [illegible]. Scrivere cassetta 4347, SPI, Torino. 84658
ESPERTA contabile, lunga pratica, offresi anche mezza giornata. Tel. 377-468 mattino. 82527
EX sottufficiale esercito 27enne scuola medie superiori occuperebbesi lavori ufficio. Scrivere cassetta 2265, SPI, Torino.
EX sottufficiale 27enne, licenza ginnasiale superiore, offresi qualsiasi lavoro, anche guardiano notturno, referenziato. Telefonare 296-570. B5310
FARMACISTA 27enne, referenze, offresi laboratorio galenico o farmacia. Disposto eventualmente supplenze. Tel. 284-441
GEOMETRA esperienza decennale ufficio, referenziato, serietà, offresi qualsiasi impiego. Scriv. cassetta 9174, SPI, Torino.
GEOMETRA 24enne, attivo, pratico ufficio lavoro, [illegible] primo impiego, ufficio immobiliare, impresa. Scrivere cassetta 77 C, Sipra, Torino. [illegible]
GIARDINIERE, pensionato Previdenza, frutticoltore serra apicoltura lavori leggeri, referenze controllabili. Scrivere cassetta 2254, SPI, Torino. M1712
GIOVANE maestra bella presenza cerca qualsiasi impiego. Telefonare [illegible].
GIOVANE referenziatissimo occuperebbesi posto fiducia. Scrivere via Goito 16, Torino, Migliorino Barraccano. M2049
GIOVANE 22enne farebbe fattorino magazziniere. Telef. 42-208 ufficio. Scrivere cassetta 6246, SPI, Torino. B5248
GIOVANE 25enne patentato 2ª e 3ª cerca impiego. Telefonare 585-926. B6270
GIOVANOTTO referenziato offresi in Torino lavoro leggero per solo vitto, alloggio. Scrivere cassetta 4326, SPI, Torino.
GUARDAROBIERA media età, pratica cucito et camiciaia, offresi albergo, o casa signorile. Referenze. Scrivere cassetta 6258, SPI, Torino. 82549
IMPIEGATO statale libero pomeriggio occuperebbesi. Scrivere cassetta 4321, SPI, Torino. 83868
INDUSTRIA gomma praticissimo mescolatore calandrista tubi traverso spiralista offresi. Irandi, via Cigliano 14, Torino.
INFERMIERA diplomata offresi privato o clinica. Signora Mariai, telef. 377-501 ore 11-14. B0382
INFERMIERA presenza pratica studio dentistico e radiologico offresi. Telefonare 60-883. G5919
INGEGNERE edile, 27enne, discreta conoscenza inglese, obblighi militari soddisfatti. Scrivere cassetta 6200, SPI, Torino. 83260
INSEGNANTE esperta elementari, pianoforte, tedesco occuperebbesi periodo estivo città, mare. Miti pretese. Telefonare 387-507. M1939
LAVORANTE pellicciaia offresi preferibilmente [illegible] Farella, Telef. 283-449.
LAVORANTE sarto cerca lavoro, Scrivere via Cavour 14, presso Iguerra, Albano Gaelano. B2603
MANICURE aiuto pettinatrice offresi. Telefonare 61-383. M2006
MODELLISTA tagliatore in calzature offresi. Sangiorgio, via Tarino 4 bis. 82987
MOTORISTA complessivista offresi. Telefonare 82-519. M2025
OFFRESI abile lavorante parrucchiere per signora. 18enne. Telefonare 38-256.
OFFRESI mezza giornata fattorino pratico bicicletta massima fiducia. Telefonare 673-604. G5643
OFFRESI muratore riparazioni tetti pavimenti rivestimenti bagni e muratore in genere. Telefonare 886-876. M1696
OPERAIA etichettatrice incollista offresi serio stabilimento. Anna La Feltre, Grosseto 209. B3657
PENSIONATO falegname occuperebbesi, miti pretese. Scrivere cassetta 4317, SPI, Torino. 84508
PENSIONATO offresi fattorino sorveglianza portineria, referenze ineccepibili. Telefonare 595-883. B6320
PENSIONATO offresi pulizia uffici fattorino custodia garage. Scrivere cassetta 6248, SPI, Torino. B5278
PENSIONATO 60enne, robusto, offresi, fattorino, custodia notturna autorimessa. Telefonare 795-634. B5294
PERITO industriale, lasciando Economato, Commercio, offresi commerciale amministrativo. Scrivere cassetta 4345, SPI, Torino. 84053
PERITO industriale ex-ufficiale Genio Aeronautico impiegherebbesi adeguatamente. Scriv. cassetta 4335, SPI, Torino.
PROVETTO muratore pensionato offresi saltuariamente. Scrivere cassetta 6264, SPI, Torino. B3907
QUATTORDICENNE apprendista offresi presso autoriparazioni. Telefon. 696-806.
RAGAZZA 22enne, cerca serio lavoro, tuttofare, fissa. Telef. 370-191. 84454
RAGIONIERA 28enne, pratica lavori ufficio, contabilità [illegible] meccanica, cerca impiego seria industria. Scrivere cassetta 4352, SPI, Torino. 84673
RETTIFICATORE attrezzista 1ª categoria occuperebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 4326, SPI, Torino. 84626
SALDATORE meccanico molto abile diciannovenne cerca qualsiasi lavoro. Telefonare [illegible]. G5991
SALDATORE elettrico offresi miti pretese. Telefonare 670-480. B3737
SALDATURA autogeno elettrico patente 3ª scoppio Diesel, offresi. Telef. 683-843.
SARTA abilissima offresi qualunque lavoro. Telefonare 761-605. 84606
SEGRETARIO albergo, esperienza Italia, estero, perfetto inglese, buon francese tedesco offresi. Scrivere cassetta 4330, SPI, Torino. [illegible]
SIGNORA giovane, bella presenza, pratica uffici legali, dattilografa, cassiera, impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefono 750-226. B6350
SIGNORA 30enne presenza, cerca lavoro mezza giornata, telefonare 662-322.
SIGNORA 35enne praticissima bar ristorante albergo offresi per direzione stagione estiva. Scrivere cassetta 6257, SPI, Torino. B2549
SIGNORINA occuperebbesi aiutante sarta. Telefonare 382-957 dalle 15 alle 17.
SIGNORINA 29enne bella presenza, offresi, dattilografa, commessa, o altro lavoro decoroso, telef. 751-133 dalle 16-20.
SIGNORINA seria buona occuperebbesi signora, ragazza, montagna luglio agosto. Scrivere cassetta 6254, SPI, Torino.
SIGNORINA [illegible] commessa drogheria o panetteria vitto escluso alloggio offresi. Telefonare 696-663 ore 8,30-10,30.
SPOSA ventenne offresi servizio [illegible] famiglia, referenziata, subito. Telefonare 793-546. 83843
STUDENTE lavoratore in ragioneria venticinquenne, buona volontà, cerca serio impiego per poter qualificarsi anche nella pratica. [illegible] pretese. Scrivere cassetta 9170, SPI, Torino. G5937
TECNICO cronometrista, analista, preventivista specialista lavorazione ingranaggi offresi. Scrivere cassetta 9187, SPI, Torino
TECNICO trafileria specializzato attrezzatura profilati comuni speciali metodo pratico offresi. Calvaruso, Del Liceotto 28, telefono 793-695. G6145
TORNITORE volonteroso discreta capacità occuperebbesi subito qualunque lavoro. Pittelli, via Fabrizi 18. 83917
TRENTACINQUENNE settentrionale offresi ore qualunque lavoro decoroso, anche aiuto negozio preferibilmente Santa Rita San Paolo. Lessona, via Caprera 153.
TRENTADUENNE pratica ufficio, banche offresi come cassiere, mansioni fiducia, disposto cauzionare, referenze. Scrivere cassetta 4321, SPI, Torino. 84544
TRENTASEIENNE torinese offresi tuttofare giornata. Telefonare 663-396.
TRENTENNE tuttofare pratica offresi mezza giornata, referenze. Tel. 795-371, mattino. 83911
TRENTENNE, distinta, italo-francese, offresi stagione mare. Governante, dama compagnia. Tel. 663-441. B5344
TUTTOFARE abile referenziata offresi ore o giornata. Telefonare 750-331. 5723
TUTTOFARE abile offresi mezza giornata, ore, referenze, Telefonare 48-223, pomeriggio. G3565
TUTTOFARE offresi ore o giornata. Scrivere cassetta 2263, SPI, Torino. M1897
TUTTOFARE 18enne offresi a ore, referenze. Scrivere cassetta 6244, SPI, Torino.
VENTENNE fattorista conoscenza lavori ufficio paghe, impiegherebbesi. Telefonare 371-000 ore pasti. M1917
VENTENNE offresi cassiera magazziniera qualsiasi lavoro distinto, referenziata. Telefonare subito 284-848. 82841
VENTICINQUENNE diplomata pratica ufficio [illegible] lavoro indipendente disposta viaggiare occuperebbesi preferibilmente segretaria. Scrivere cassetta 4334, SPI, Torino. 83887
VENTICINQUENNE volonteroso piemontese 2ª nafta occuperebbesi lavori diversi. Telefonare 73-042. M1684
VENTIDUENNE scapolo falegname offresi qualsiasi lavoro disposto trasferirsi. Telefonare 50-843. B3691
VENTITREENNE diplomato perito industriale meccanico esente militare offresi subito. Telefonare 381-020. M1870
VENTUNENNE fattorino pratico motocarro [illegible] offresi subito. Telefonare 683-116. M1898
VERNICIATORE spruzzo pennello offresi anche giornata. Telefonare 774-694.

(Continua a pag. 12)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 11)

AFFIDEREBBESI agente introdotto [redacted] ramo autoaccessori Piemonte vendita articolo ramo. Scrivere cassetta 2244, SPI, Torino. M1837

AFFIDIAMO assortimento oggetti pubblicitari ottimo utile a venditore [redacted] volonteroso. Scrivere cassetta 2237, SPI, Torino. M1791

ASSUMONSI abili venditori auto, stipendio, percentuale, interessamento utili. Esigonsi serie referenze ramo. Scrivere cassetta 1371, SPI, Torino. 8848

BIRRA tedesca primaria. Cercansi abili piazzisti molto introdotti bar alberghi ristoranti. [redacted] provvigione. Lavoro immediato. Specificare. Scriv. cassetta 9168, SPI, Torino. G5680

BUON venditore cerca rappresentanza solo Torino provincia. Garanzie. Scrivere cassetta 6339, SPI, Torino. 85154

CAMICERIA medioline piccola industria con clientela cerca rappresentante introdotto pratico apprezzando parte clientela, zona Torino Piemonte Liguria. Inutile scrivere non avendo requisiti. Scrivere [redacted] 6340, SPI, Torino. 85182

CERCANSI rappresentanti per tavolini radio e TV zone Piemonte e Liguria introdottissimi. Scrivere cassetta 2250, SPI, Torino. M1656

CERCANSI, rappresentanti per vendite rateali tessuti. Tessenda, via Nazionale, Pinerolo. 9192

CONCESSIONARIA importantissima industria svizzera dadi manzo prodotto giustamente primissima qualità inalterabile anche in pasta sfusa adatta per ospedali collegi, mense, alberghi, ristoranti ecc. assoluta concorrenza forti utili affiderebbe esclusiva provincie Torino, Alessandria, Cuneo, Asti, Aosta, Ivrea, Novara, Vercelli, nonchè città Torino a grossisti o produttori possibilmente muniti automezzo disposti abbinare lavoro stesso ramo, introdottissimi alimentariali e commerciali in genere. Desideransi referenze inaccepibili massima serietà indicando precedenti possibilità garanzie. Scrivere cassetta 5260, SPI, Torino. B5390

CONCESSIONARIO nota marca orologi cerca, zone Piemonte, Liguria, Toscana, agente con deposito pratico ramo, possibilmente figlio orologiaio, auto propria, disposto cauzionare. Scrivere casella posta 188, Modena. 9570

EDILIZIA. Cercansi rappresentanti Piemonte, esclusa Torino, per nuovo brevetto [redacted] riempimento pilastri. Scrivere cassetta 4316, SPI, Torino. 84482

IMPORTANTE azienda torinese lubrificanti per ogni applicazione cerca rappresentanti con produzione 10-20 q.li mensili per provincie Alessandria, Vercelli, Novara. Ottimo trattamento economico. Massima riservatezza. Scrivere referenziando cassetta 4230, SPI Torino.

IMPORTANTE [redacted] esterno uomo medio fine cerca rappresentante Piemonte escluso Torino introdottissimo dettaglianti, auto propria. Manoscrivere referenziando, case [redacted]. Casella 47 T. SPI, Bologna. 9541

INGEGNERE [redacted], pratica pluriennale d'officina, disponendo locali ed automezzo propri, cerca rappresentanza prodotto industriale con incarico tecnico-commerciale. Ottimo curriculum vitae documentabile. Scrivere cassetta 2225, SPI, Torino. M1544

INTRODOTTI panifici e pasta fresca cercansi da importantissima ditta Forni e macchine, subagenti per le provincie di Asti, Alessandria, Cuneo, Aosta, Vercelli, Novara, Torino. Scrivere cassetta 8125 SPI, Torino. F6153

INTRODOTTO garages, officine, rivenditori autoricambi e attrezzature, accetterebbe rappresentanze serie case per Emilia, Marche, Veneto. Dispone auto. Scrivere cassetta 22 S, SPI, Ferrara. 9545

OFFICINA [redacted] costruzione aeroterniche specializzata impianti condizionamento riscaldamento cerca rappresentanti introdotti industrie. Scrivere casella 208 A SPI, Milano. 9567

PRIMARIA ditta smalti colori vernici cerca agente vendita piazza Torino possibilmente già introdotto. Scrivere a casella 30 M, SPI, Genova. 9566

PRIMARIA fabbrica cere pavimenti, appretti, detergenti vetri, marchio affermato, cerca viaggiatori esperti, auto propria per Piemonte, Veneto Emilia, Centro Italia. Ottimo trattamento. Offerte manoscritte, precisando zone conosciute, precedenti, ecc. Scrivere cassetta 4294, SPI, Torino. 84878

RAPPRESENTANTE introdottissimo cercasi vendita pompe svedesi Simplex Duplex. Scrivere Casella 198 A, SPI, Milano. 9493

RAPPRESENTANTE cerca importante industria maglieria costumi bagno busti, zona Torino, Piemonte. Indicare età organizzazione e specialmente case rappresentate. Scrivere Casella 203 A, SPI, Milano. 9494

RAPPRESENTANTE medicinali introdotto assumerebbe propaganda antibiotici. Scrivere cassetta 3245, SPI, Torino.

SOCIETA' avviata capitali fidi garanzie uffici magazzini personale interno ed viaggiante, automezzi, esamina proposte seria industria rappresentanza Piemonte o Italia settentrionale. Scrivere cassetta 4385, SPI, Torino. 84462

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

CANE fox-terrier bianconero, [redacted] Borgo Valori 15, giugno, mancia. Telefonare 41-046. G8134

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

[redacted] massaggiatrice estetica viso corpo, dimagramento, recasi domicilio. Telefonare 382-680. 85032

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abbattere ogni dubbio vi aiuta « Nuova Italia » ufficiale superiore carabinieri congedo specializzato qualsiasi informazione, investigazione, Via Pio Quinto 20. Telefonare 652-110. [redacted]

A abbisognanti accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque, ricordiamo « Italpol », Madama Cristina 111, telef. 657-574. 2182

A abili detectives affidate indagini [redacted] alleanze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181. [redacted]

A istituto trentennale, affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pellenati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. [redacted]

A miglior offerente vendesi registratore [redacted] Riv, Rocco, via Lagrange [redacted].

[redacted] grande quantitativo camere sale barocco, rinascimento, sedie pelle [redacted]. Assortimento [redacted], tavolini. Via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.

[redacted] accertamenti matrimoniali prematrimoniali, private, commerciali: [redacted] dell'Ordine, via Cavour 12 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-545.

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. [redacted]

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. « Tolla », S. Donato 92. 65725

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 6376

BIANCHERIA casa, nuova, vende privata. Telefonare 9-11 60-972. 84481

CAMERA letto una piazza, completa, vendo. Telefonare [redacted]. M1793

CAMERE sale, tinelli, soggiorni, guardaroba, liquidansi convenientemente. Pagel, via Mazzini 44. 609

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio adatto, economico. Via Cigna 17, Ente Aste. 275

CENTINAIA camere e sale ogni stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica [redacted], via Botero 15, interno. 12304

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni [redacted]. Lotti, via Mazzini 41. 8013

FABBRICA mobili, lusso, comuni. Qualunque stile. Garibaldi 13. Pagamenti comodi. 1656

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Marelli, Ignis, Siltal, Marson, Crosley, Homelight, Zoppas. Da 88.000. Rateazioni senza cambiali in banca. Chiarabelli. G. [redacted] 48.

MOBILI, ambientazioni su disegni. « Mobilart » Esposizione, via Lagrange 8. Fabbrica: via Luini 114. Tel. 293-236. 40-466.

MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 32.000. Specialità sofà, mobili letto.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107. 9372

MOBILI « Casaurea », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI avendo bellissimi, sala Chippendal 160.000 camera 150.000. Tel. 866-070.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Oreg 30 rate, camera da 96.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 3 (cortile). 605

OCCASIONE avendo cucina gas mobilio completo cucina, comb intarsiato. Telefonare 49-319 dalle 9-16. 83555

OCCASIONE vendesi tinello camera letto usati. Telefonare 392-141. 63791

OCCASIONI buonissime garantite tutti tipi di macchine cucire, speciali da L. [redacted] in più. Canavesio, corso Re Umberto 11. Telefonare 49-977. 4108

PIANOFORTI, autenticità garanzia, tutte marche, tipi nuovi, [redacted] assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Cuccimelo, via Lagrange 2, telef. 555-211. [redacted]

[redacted] tinello [redacted]. Telefonare 762-098. [redacted]

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone condizioni concediamo prestiti, finanziamo acquisti autoveicoli. Telefonare 888-986. 181

A buone condizioni noleggiamo autovetture senza autista. Telefonare 888-986, 80-226. 1071

A buone rateazioni, autocarri 615, [redacted] E.L.R. familiare, 103, 1400, 1100 B, belvedere. Cavalieri, Brescia 18. 6204

ABA vende, permuta 1400 metano ordine, Appia, 103, belvedere, 600, 500. Corso Regina 153. 2346

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni, Autoagenzia Bodoni. Permuta, lunghe rateazioni. Tel. 48-176.

ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400, giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 18 « Roberto » Appia nuova, Giulietta nuova, Alfa 1900 super nuova, B 12 guida sinistra seminuova, TV Spyder, 600 multipla, 103, [redacted] nuove, seminuove, [redacted] Fiotti nuovi. Rateazioni. Tel. 529-653.

APPIA, Aurelia, Ardea camioncino, quarta serie, [redacted] A, [redacted] familiare, 600 [redacted] e d'occasione, massima garanzia, vendesi rateando. Autoagenzia « Savoia », Tiziano 21. 5614

APPIA bellissima, [redacted], guida sinistra, vendo. Autorimessa [redacted] Belgio 97, telefono 890-178. 7713

ASSORTIMENTO! Appia, Ardea, 103, 500, 1100 E, [redacted] vetture, belvedere, giardinette, rateazioni. Autoagenzia Selcila, Guilleri 11. Telefonare 60-491.

AUTOAGENZIA « Cenisia » via Groscavallo 3, Telefono 774-226: 1400 Diesel, Appia, Ardea, 600 nuova, seminuove, pulmino, belvedere, 500 C ('54), 1100 E metano, Furgone Appia seminuovo, Camioncino « Romeo » prototipo, furgoni 1100 E 1952, 1953. [redacted]

AUTOCAGNO, [redacted] Fiat-Sava, Via Baretti 30. Prenota vende [redacted] ed elettrodomestici Fiat consegnando celermente, veicoli usati. 500 belvedere, 600, 600 furgone e camioncino nuovi, [redacted], 1100 camioncino 5 q.li, [redacted] giardinetta ELR, 1100 furgone 7 q.li, Ardea 4 marce, [redacted] Turismo veloce, [redacted] Diesel, 1400, 1900 benzina e metano, [redacted] Alfa Romeo camioncino, Aurelia [redacted] Gran Turismo, B 21, B 22, Chrysler New Yorker. Rateazioni massime, convenienti. Telefoni 50.000-483-074. [redacted]

BUONE occasioni giardinetta 500 A, camioncino 500, belvedere giardinetta legno, 1100 E, Ardea 4 marce, 103, 600, molte altre [redacted] [redacted], cambio, rateizzo. Stati Uniti 7. 8778

CAMIONCINO 1100 sette quintali, cassone piano. 500 C furgone (1953) vendonsi. Telefonare 73-389. 2824

CAMIONCINO 1100 portata ql. 5, bassissimo stato 140.000. Telefonare 890-534.

CAMIONISTI: vendo autocarri revisionati a nuovo 682, 680, 670, 642, 640, 639, 626, 615, Super Taurus 340, Taurus, Leoncini normali lunghi e ribaltabili, Filarete seminuovo, 3 60, [redacted], 634. Rimorchi tre assi normali e con botte. Motore Esatau 112 nuovo. Carrara, corso Roma 46 (Dazio Lingotto) Torino. Telefono 661-479. 215

[redacted] Fiat, Taglioro, corso Unione Sovietica 91, dispone: 500 C, furgoni, giardinette, belvedere, [redacted], 103, 1400 metano, 1100 I camioncino, [redacted], 618 metano, 666 n. 7, 626 [redacted] tabile, autobus 25 posti. Rateazioni. Telefono 690-104, 690-105. [redacted]

COMPRA contanti, [redacted] qualsiasi automobile moderna. Capello, Lagrange 17. 212

CONTANTI compro qualsiasi autovettura. Stati Uniti 7. Telefono 42-365. 8778

FIAT 103 ultimo modello, nuovissima, vendesi anche rateamente. Tel. 587-067. [redacted]

MULTIPLA 6 posti [redacted] vende, Telefonare 241-865. G8626

OCCASIONISSIMA privato vende a privato lussuosa fuoriserie supersport [redacted] 1100 E carrozzata Monviso. Garage Europa, via Pigafetta 62. 83937

OTTIMA 500 B, [redacted] cabriolet 1100 pelle, 170.000, furgoncini, C. Vittorio 117.

[redacted] recente privato vende cambia facilita. Mori, piazza Lagrange 2.

PRIVATO a privato vende Fiat 500 Belvedere in perfetto ordine, Telefonare ore pasti 687-751. [redacted]

PRIVATO vende a privato Belvedere metallizzata ottima. Telefono 683-757. 3838

PRIVATO vende [redacted] 1500 D. Rivolgersi Conti. Tel. 690-531, Saluzzo 118.

PRIVATO vende bellissima 600 e 1100 ([redacted]). Telefonare 395-517, 44-525.

PRIVATO vende 103 del 1954, buonissimo [redacted]. Telefonare [redacted]. [redacted]

PRIVATO vende 1100-103 anno 1956; visibile Autorimessa Ideal, Miglietti 15.

PRIVATO vende 600 C veramente perfetta Beltrame, Mediterraneo 48, tel. [redacted].

PRIVATO vende privato [redacted], 9000 km, cambio 500 C. [redacted] 681-948.

PRIVATO vende a privato 103 ottime condizioni. Telef. 383-635. 84056

PRIVATO vende 500 C belvedere 1954, eventualmente compro 600. Tel. 20-608

PRIVATO vende 600 oppure cambia con 500. Tel. 380-381, 880-948. G5568

VENDO 500 belvedere ottima, Telefonare 390-583. [redacted]

103 sei mesi, azzurro nocera, [redacted] impiegato 910.000. Telefonare 84-495.

500 C tutta revisionata, gommatissima, vendo, via G. Collegno 50. [redacted]

500 A sedili [redacted], [redacted] C giardinetta vende privato. Garibaldi 33, Bagini. [redacted]

500 A furgone, 500 A vettura, camioncino Balilla 85.000 caduno. Telef. 51-401.

600 8 mesi verde, come nuova, vende privato. Aosta 1. F8516

615 [redacted] perfetto, ordine, sopraspondo, copertone. Capello, Lagrange 17

1100 cabriolet fuori serie Monviso, perfetta, unico proprietario, corredatissima vende privato qualsiasi prova. Ore ufficio. Filangieri 9 F, Sitcap. F8314

1100-103 sei mesi come nuova vendo. Telefonare 302-007 ore pasti. 83749

1100-103 nera sei mesi come nuova km. 3600 vendo. Telefonare 878-102. M1345

1100/103 sei mesi, bleu acciaio vendo a privato. Telef. 888-160, ore 8-13. G5857

1100-103 1954 metano, perfette condizioni generali, privato vende, [redacted], corso Belgio 97. telef. [redacted].

1100/103 elaborato Vignale, ottimo stato, vendo L. [redacted]. Tel. [redacted].

1100 ELR dieci posti lussuoso vende Pianalogo, via Zezon 5, Milano. [redacted]

[redacted] 1953 et 600 [redacted] vendonsi. Telefonare [redacted]. 84122

1400 Siata (Daina), come nuova, occasione vendo 480.000. Telefonare [redacted].

1400 Diesel, perfetto ordine, gommatissima, fascia bianche, vendo. Tel. 284-665.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO vasto assortimento Lambrette d'occasione con garanzia. Corolo, corso San Maurizio 70, telef. 86-388. 8638

AD esperto motocarrista pratico trasporti cedo motocarro Mercurio e clientela, 600 mila contanti. Telefonare 793-163.

AERMACCHI Chimera 175, 4 tempi, fuori serie, lunghe rateazioni. Agenzia Balliano, Vercelli [redacted]. Telefono [redacted].

ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova od usata, piazza Vittorio Veneto 18 T1875

ATTENZIONE Vespa nuovo modello 1957 grande novità, prenotale: Gastaldelli, Peschiera 173. 1912

AVETE visto i nuovi modelli ed i nuovi prezzi moto M.V. 125 a benzina 182.000, 175 a benzina 199.000. Cavalieri, MV, corso Vittorio 26, Torino. 2506

BMW R-68 anni 2, perfetta bellissima, urge vendere, rara occasione 440.000. Telefonare 56-450. 82647

COPPI, bicicletta campionissimo, esclusivisti Gimca-Corolo, G. Cesare 44 e 155.

DICK-DICK il ciclomotore [redacted] lusso al prezzo di una utilitaria [redacted]. Presso concessionari Torino. 9226

DICK-DICK ciclomotori turismo e sport, 3 marce, vendita rateale presso concessionari. 9226

DICK-DICK concessionario. Tel. 290-670. Alciati, via Foligno 20. 9226

DICK-DICK Concessionario, tel. 22-436. [redacted], largo Giulio Cesare 115.

DICK-DICK concessionario, tel. [redacted]. Franco, via Borgaloca [redacted]. [redacted]

DICK-DICK concessionario, tel. [redacted]. Ogliaro, via Principe Tommaso 37.

[redacted] concessionari. Tel. 890-255. Veglio, corso Casale 226. [redacted]

GILERA nuovo listino prezzi, produzione [redacted] moto e motocarri. Pronta consegna modelli 125 telescopico lire [redacted]. Visitateci Mario Clemente, v. Bouchard 18 (piazza Statuto). Telef. 51-934 13378

ITOM presenta: nuovissimo modello due velocità, esposizione permanente, dimostrazioni, officina assistenza ricambi ciclomotori ITOM, Concessionario Sillano, Varallo 11. [redacted]

ITOM, [redacted], Rom [redacted] 65.000, servizio assistenza, facilitazioni [redacted] to. Romero, [redacted] 51. 6808

LAMBRETTA [redacted], prenotazioni, permute, massime facilitazioni pagamenti dilazionati da Pamar corso Duca Abruzzi 106, Torino. 5052

LAMBRETTA, prove, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza, ricambi. Organizzazione di vendita: Dario Vico (nuova sede), corso Principe Oddone 1, Telefonare 524-293. 997

LE migliori [redacted] Harley-Davidson troverete dall'Agente Generale Borgarello, Cattaranea 3. 200

RIMORCHIETTI « Risciò » motoscooter. L. 60.000; esclusivisti [redacted], Corolo, Giulio Cesare 44 e 155. 809

VENDO [redacted] Moto come nuovo. Visibile ore 11-20. Malocco, via Gioberti 48.

VENDO Isomoto. Via Gioberti 24.

VESPA « Elit » Agenzia Piaggio, prenotazioni, rateazioni, cambi, via Fabro angolo via Cernaia, Telefono [redacted].

VESPA con accessori, perfetto ordine, occasione, privato vende privato. Telefonare 396-065. 85184

VESPA, motofurgoncino Ape, prenotazioni, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 165. Tel. [redacted].

[redacted] ultimi modelli, 150, Lambretta, noleggiamo convenientemente. Via Saluzzo 52, telefono 60-771. 3743

VESPISTI! Nuovissima Vespa 1957, prove, cambi, rateazioni, 6300 mensili. Corolo, Giulio Cesare 155, tel. 21-185.

VESPIZZATEVI! Nuovissimo Modello Torismo '57 cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, Agenzia Piaggio, S. Maurizio 31.

VIVI Viberti lire 55.000 pronta consegna, officina assistenza clienti. Isolato & Accornero, via [redacted] 14 (Gran Madre). Telefonare 86-087. 8129

VOLETE comperare o cambiare la moto? Massime facilitazioni Cavalieri, Via Nizza 35. Cavalieri, corso Vittorio 26.

VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa; Agenzia Torino: Cavalieri, corso Francia 21; Cavalieri, via Nizza 35. 328

A.B.C. Compra sgombero mobili, tappeti, pendoli, antichità, biancheria, mobili, porcellane, aspirapolveri, lucidatrici, dischi, giradischi. Telefonare 583-665.

AFFARONE avendo bellissima camera letto 180.000, sala pranzo 120.000. Telefonare 583-396 6991

AL [redacted], S. Secondo 48. Concessionaria frigorifero [redacted] litri 150, lire 109.000, anche rateizzando. T5031

AL Centro Radio, via San Secondo 48, concessionaria mobili per cucina « Adige » in acciaio inossidabile (tipo americano), troverete vasto assortimento. Prezzi speciali, rateazioni. 5983

AMBIENTATEVI alle antiche tradizioni vasto assortimento [redacted] epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. [redacted]

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811

ARCHIVI cartaccia stampati acquistiamo [redacted] macero. Cartiera [redacted]. Telefonare 883-827. 4351

ARGENTERIA, brillanti, oro, gioielli (anche impegnati) acquista Rolla, Accademia Scienze 2 (piazza Castello). 4471

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino [redacted]. Battisti, camere massicce 55.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774

[redacted] camere, soggiorni, tinelli. Bili mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis. Negozio via S. Pio V 14. Rateazioni. 1215

ASSORTIMENTO mobili stile, moderni, ufficio, vari. Facilitazioni. Affiatatevi, tavoli per affiate. prezzi, rinnovi. Rossi, Venti Settembre 74. Tel. [redacted].

BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica, Pellico 5, tel. 63-598. 1353

FRIGORIFERI Bosch, C.G.E., Crosley, Ignis, Federal, Fiat, Frigidaire, General, Indes, [redacted], Rex, Siltal, ecc. Lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, modelli Fiera Milano, cambi, rateazioni, sconti. Concessionario Bricco, corso Vittorio 86 ([redacted]). 3081

FRIGORIFERI « Federal-Aiti », tedeschi, bianchi, colorati per tinelli, camere pranzo, cucine moderne, facilitazioni, cambi. Rappresentante: Bricco, corso Vittorio 86 (Monumento). [redacted]

FRIGORIFERI Rex Tropic-System l'unico frigorifero italiano creato per climi torridi e tropicali. Preferitelo, in vendita presso: Gribaudi, corso [redacted] 27. Telefono 23-659. [redacted]

IMPORTANTE! Per sgombro locali vendonsi [redacted] camere, sale, soggiorni tutti stili. Facilitazioni. [redacted] Minotti, corso Vittorio Emanuele 38. 3222

LA comodità in casa con eleganza e risparmio. Mobili Baruvero, Arredamenti, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 48, via Nizza 34 (Facilitazioni).

LAVATRICI A.E.G., Bendix, Candi, Castor, C.G.E., Fiat, Frigidaire, Gripo, Hoover, Klawer, Riber, Ultraduo, Zerowatt, ecc., modelli Fiera Milano; cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolvere. Concessionario corso Vittorio 86 (Monumento). 3081

LETTINO clinico occasione vendesi. Telefonare [redacted]. M1590

[redacted] mobili, sale Barocco e Rinascimento, studio, stili Impero, via Ormea 34. 653

MACCHINE da maglieria liquidansi metà prezzo. Telefonare [redacted]. 456

[redacted] maglieria noleggio da [redacted] mensili. Vendita rate 10.000 mensili. Casacci, San Quintino 4. 364

PIEDI che gonfiano? Troverete scarpe che si allargano a piacimento. Specialità: ferratrice, corso Vittorio Emanuele 9.

PRIVATE vende camera stile, tinello nuovo, mobili vari. Telefonare 391-584.

RADIO vecchie, valutiamo minimo lire [redacted].000 cambiandole con nuovi modelli F.M. che ricevono tutti programmi Televisione. Radio Augusta, Carlo Alberto 47. 3862

SINGER, [redacted], altre marche, prezzi convenienti, applicazione mobiletti, motorini. Apagliate. Gioberti 1. 152

SPECIALITA' cucine linoleum, laccate, armadi assortiti. [redacted] Pozzo, via Armando Diaz 2 (lungo Po). [redacted]

SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. [redacted]

TAILLEURS, soprabiti, giacche signora, elegantissimi, 14-19.000. Roggero, Sacchi 54. 455

TAPPEZZERIA carta acquisterete a piccoli quantitativi [redacted] alla [redacted] di via [redacted] 125, angolo corso Dante. 489

TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7826

TECNIGRAFO nuovo vendo, minimo prezzo, Aurelio Saffi 4, Contratti, ore 18-20. G6532

TELEVISORE 17 pollici, privato vende, perfettissimo, come nuovo. Telef. 60-439.

VENDESI in blocco articoli mercerie con [redacted] licenza. Telefonare 85-538.

VENDESI [redacted] Westinghouse originale come nuova. Telefonare 84-172.

VENDO ricca sala pranzo stile antico, adattabile studio-anticamera. Mobili vari. Telefonare 56-276. F6168

VENDO scaffali e vetrine scorrevoli. Telefonare 20-224. 84400

ACQUISTEREI rimorchio [redacted] capacità minima 10-12 mila quali, precisando numero [redacted] anno fabbricazione telaio casa costruzione botte numero libretto Anac, anche sgommato, ottime condizioni. Indirizzare offerte cassetta G 559, SPI, Catania. 9873

AGENZIA Bolto, Montebello 4, telefono 883-394, compra, vendita, cambi, auto moto. Abbiamo 103, 1100 E Monviso, 600, 500, belvedere. Rateazioni! 9496

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, [redacted] 50-463, Alfa [redacted] Super, Aurelia B-22, Appia guida sinistra, 103 nuovi seminuovi, 103 familiari 1954-56, 1100 [redacted] giardinetta Monterosa 1953, 1100 E 1950-1953, 600 multipla, 600, Belvedere ottime. Cambi [redacted].

ALL'AUTOAGENZIA Ferrero, Campana 3. Telefono: 61-804, Belvedere, Ardea, 500 C, 600, 1100 E, Ardea furgone. Cambi, rateazioni. 284

ALL'AUTOSALONE Moniferno, Petrarca 6, tel. 61-501: Appia nuove, Aurelia B 12 seminuova; 1400 A Diesel; Opel Olimpia; familiare nuova e seminuova; 103 nuove, elaborate, occasioni; 103 TV; 600 nuove, seminuove; belvedere; 500 C giardinetta; 103 furgone. 8393

ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Volta 8 XX Settembre 7, telef. 48-581: Ford Meteor 1957, Versailles seminuova, Appia Sport nuova, Appia II nuove seminuove, Giulietta seminuova, multipla nuova, 600 elaborate nuove, occasioni. Compra, vende, permuta. Lunghe rateazioni. 6911

ALL'AUTOSALONE « Tesoriera », Roma 227 bis, telefono 42-535: Porsche 1600 Super, Giulietta normale, Sprint, Alfa 1900, Aurelia B 12, Appia I-II serie, 1900 A gran luce, 1400 B, 103 nuovo, occasione, Familiare, T.V., 600, 600 lusso. Cambi, rateazioni.

AUTOCARRI 626 NL, 640 N normali, ribaltabili, altri con 4 ruote motrici, vendonsi. Bossetto, via Bollo 24. Tel. 20-307.

[redacted] qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4396

AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista. D'Agelo, Farini 8. Telefoni: 80-640, 886-980. [redacted]

AUTONOLEGGIANSI autovetture con o senza [redacted] 1400, 103, TV, 600. Telefonare 60-564, Principe Tommaso 12.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400 A. 103. 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 773-985. 278

AUTONOLEGGIO Moderno: pulmino, 600 103, 1400 servizio anche notturno. Telefonare 276-931. 2980

AUTORIBALTABILE Fiat 680 revisionato, gommato, perfetto; Fiat 626 N ottimo, [redacted] pagamento. Fiat-Sava, Commissionaria Sica, via Nizza 30.

[redacted] vende cotrio diesel perfetta 500 C e A, Ardea, 1100 E camioncino, 1100 A e belvedere, corso Montecucco 8, telef. 768-900. 5046

AUTOSALONE « Bertola » presenta la 600 quattro porte, sedile unico, 600, 1100 elaborate, consegna immediata, permute, rateazioni 24 mesi. Bertola 17. 7470

AUTOVETTURA Fiat 1100/103 ed autocarro Fiat 500 C in buone condizioni 20 mila km. vendesi da Sanet 8, Colombo, via Roma 53, Torino. Esclusi mediatori. Visibile dalle 16 alle 19. 84584

BELLISSIMA 500 C 1950 perfetto ordine privato vende rateizzando. Telef. 793-278.

CABRIOLET Singer Gazzella novità 1957: dimostrazioni Autofaro, Accademia Albertina 3, Tel. 882-892. 6408

CAMIONCINI 1100 originali, seminuovi, vendonsi, cambiansi, rateizzansi, Tanisi 197. Telefonare 670-052. 7771

FAMILIARE 103 prima serie come nuova unico proprietario vendesi 690.000. Telefonare [redacted]. M1633

FINANZIAMENTI prestiti su autovetture, autocarri, rimorchi. Migliori condizioni, Consulto Agenzia, corso Re Umberto 5.

FODERE interno auto accessori confezionate, applica direttamente, Gallo, Nizza 96.

GALLIARI 35, vende, permuta, rateizza, vasto assortimento, auto nuove, usate.

GAS liquido impianti Weber eleganti, razionali, perfetti, impianti speciali, Alfa, Aurelia. Consegna in giornata. Autorimessa Pastorino, [redacted] 396-777. 4931

GIARDINETTA 500 C 1951, meccanica revisionata, privato [redacted]. Rivolgersi autorimessa, corso Belgio 97, telef. 890-178

[redacted] azzurra nuova, consegna subito, vende Capello, Lagrange 17. 6462

GIULIETTA [redacted] scaduto ordo. Telefonare 654-873. 83779

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, [redacted], Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti, Ile Leon, corso Vittorio 88. Telef. 45-301.

IMPIANTI Weber liquigas, qualsiasi automezzo, massima garanzia. Autorimessa « Guastalla », Guastalla 22, tel. 883-876.

JEEP, Jeeppone originali, con e senza verricello, trazione sulle quattro ruote, particolarmente adatti per lavori speciali e fuori strada, vendonsi. A richiesta montiamo motore Diesel, Damm, Lanora. Successori Molino, Raffaello 8, Torino.

LAMAR, unica fabbrica locale di apparecchiature a metano e gas liquido che [redacted] un perfetto funzionamento ed [redacted] assistenza specializzata. Installazioni perfette su qualunque automezzo a prezzi di concorrenza. Crescentino 26. Telefono 20-853. 9170

LIQUIGAS metano, impianti [redacted], qualsiasi automezzo. Martorelli 60. Tel. 22-109. 9290

PRIVATO vende 1100-103 nuovissima, altra usata ottimo stato. Telef. 521-353.

RENAULT Brillante Dauphine 850 cc. elegantissima, rapida consegna, cambi, rateazioni. Commissionaria, Via Giuria 54 Tel. 607-872. [redacted]

RIMORCHIO Viberti due assi ricostruito a nuovo per 642 vendesi ottime condizioni. Telefonare 383-521. 84510

RIZZIO compera, vende, [redacted]. Rizzio l'autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, [redacted] 61-777. 11898

SEICENTISTI Applicate la « Lama della Salvezza », difende il motore della 600. « Fail », via [redacted] 5. T5531

SUNBEAM ultimi arrivi contingente [redacted], dimostrazioni Autofaro, Accademia Albertina 3, Tel. 882-892. 6408

[redacted] 1100-103 ('55) [redacted], cambio con 600. Telefonare 376-182.

[redacted] 1100 sei mesi. Telefonare 690-281 ore 19,30-21. M1787

[redacted] Ardea vettura '53, furgone Ardea ultimi 103 '56 bellissimo. Strada Lionello 35. 58961

VENDO a miglior offerente 500 C metallica e 500 C vettura. Telef. 384-222.

[redacted] permuto [redacted] belvedere e [redacted], rateizzando. Telefonare 50-139.

VENDO vera occasione 600 perfettissima o cambio 103 recente. Tel. 528-098.

VERA occasione [redacted] Aurelia metano perfettissima, oppure cambio. Telefonare 596-634. 86012

[redacted] nuove: 600, 103 elaborate, fuori serie, [redacted] pronta, facilitazioni pagamento, autoveicoli usati ogni modello, [redacted] occasioni, Fiat-Sava. Commissionaria Sica, via Nizza 30. 479

WEBER, Concessionaria Fukra. Impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori, rifornimenti, assistenza tecnica. Chieti 16 Telef. 688-990. 7405